

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE DELL'UDC E CANDIDA BACCINI A SINDACO DI ROMA. BONDI: ABBIAMO PRODOTTO RISULTATI, NON ILLUSIONI

## Casini lancia la sfida a Berlusconi

«L'Italia è stanca di illusionismi». Il premier: non so neppure cosa ha detto

### LA DOPPIA PARTITA

Luigi La Spina

**L**a partita della politica si complica perché, come al Torocalcio, il risultato non prevede solo due variabili, ma tre. Così, come i grandi allenatori che non si fanno prendere alla sprovvista da un improvviso cambio del gioco, i leader stanno modificando la tattica e, perfino, la formazione delle squadre. Gli elettori penseranno con il loro voto, la prossima primavera, di scegliere tra centrosinistra e centrodestra, tra Prodi e Berlusconi. Invece, la nuova legge elettorale potrebbe trasformare il verdetto degli italiani in una «X», con una diversa maggioranza tra Camera e Senato e, allora, darebbero il via, sia pure involontariamente, a quella «grande coalizione» che tutti giurano di non volere. Ma che, come è stato in Germania dove gli spargiuri sono stati numerosi, tutti, poi, sarebbero costretti a stipulare.

Solo in questa prospettiva si possono capire le grandi manovre in corso nell'attuale maggioranza che anche ieri, con il discorso di Casini, hanno avuto un'ulteriore chiara conferma. Appare infatti curiosa l'inversione di clima, negli ultimi giorni, tra i due poli: il tradizionalmente litigioso centrosinistra sembra abbastanza stretto intorno al suo leader, Romano Prodi. Quello del centrodestra, invece, è costretto a subire il «no» degli alleati alla modifica della «par condicio», le allusioni maliziose sulle sue capacità di guida del governo, i sarcasmi sulla resurrezione della propaganda anticomunista. La sfida del presidente della Camera alla ricandidatura di Berlusconi a Palazzo Chigi non prevede, verosimilmente, che il leader dell'Udc riesca a ottenere più voti di quello di «Forza Italia» nella competizione elettorale. Anche perché le nuove norme di quella legge elettorale che dovrebbe essere approvata anche al Senato prevedono l'indicazione preventiva del capo della coalizione.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

IL LEADER DELL'UNIONE ALLA CONVENTION DELLA MARGHERITA

### Prodi: servono riforme forti

«Il governo dovrà fare scelte impopolari. Non possiamo presentarci con proposte generiche o edulcorate. Per salvare l'Italia bisogna essere pronti a interventi radicali che potrebbero colpire anche gli interessi di alcuni nostri elettori»

Fabio Marini A PAGINA 5



Francesco Rutelli e il leader dell'Unione, Romano Prodi

L'Udc apre la campagna elettorale, e Casini lancia la sfida a Berlusconi come candidato premier. «Gli italiani sono stanchi di illusionismi», ha detto il presidente della Camera alla convention centrista. Poi, con riferimento al governo, una precisazione e una battuta: «Non ho mai detto in tv che io avrei fatto di più e meglio. Forse l'ho pensato».

**BACCINI.** Della manifestazione dell'Udc esce anche il nome del candidato centrista a sindaco di Roma: sarà Baccini a correre come anti-Veltroni.

**REAZIONI.** Le repliche di Forza Italia non si sono fatte attendere: «Abbiamo prodotto risultati concreti e non illusioni», ha detto Bondi. E ha avvertito: «Attenzione a non tagliare l'albero fatto crescere per 5 anni». Berlusconi, in Spagna per il vertice euromediterraneo, non ha commentato: «Casini? Non so neppure che cosa ha detto».

Geremica, Iannuzzi, La Morgia, Magni e Minicollini ALLE PAG. 2 E 3

### IL TERRORISMO LA GUERRA E I SUOI LIMITI

Marcello Sorigi

**A** parte le polemiche tra Berlusconi e l'opposizione in materia di terrorismo, nel giro di pochi giorni ci sono state tre importanti (e non proprio convergenti) uscite sullo stesso tema. Il ministro di Giustizia Castelli ha detto che la magistratura è ancora troppo garantista di fronte alle minacce terroristiche, e non si accontenta delle intenzioni ma vuole i fatti compiuti. Il capo della polizia De Gennaro s'è dichiarato a favore dell'ipotesi di creare una superprocura nazionale unica antiterrorismo, sul modello di quella francese o di quella italiana antimafia.

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

UN APPELLO ALL'AMORE

### La prima enciclica di papa Ratzinger



Papa Benedetto XVI

Il documento, tradotto dal tedesco in latino, sarà reso pubblico a Natale. Una parte importante fa riferimento alla carità cristiana e alla solidarietà

Marco Tosatti A PAGINA 5

ALL'INTERNO

### Fiaccola accesa tra le polemiche



La Bresso attacca «Roma ignora Torino 2006»

Giulia Zorica NELLO SPORT

### Nepal, il nuovo piccolo Buddha

Non mangia, non beve medita sotto un albero. Folla di pellegrini in delirio

Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 12

OGGI I CARABINIERI DELLA SCIENTIFICA REPLICANO DAVANTI AI GIUDICI ALLE ACCUSE DEL DIFENSORE DI ANNAMARIA

## I Ris: perché Taormina sbaglia

«Non abbiamo nascosto prove, nessun giallo sulle foto scomparse»

Questa mattina, all'udienza per il delitto di Cogne, non ci sarà il colonnello Garofano, comandante del Reparto investigazioni scientifiche, più volte preso a bersaglio dell'avvocato Taormina. Ma i carabinieri del Ris sono pronti a ribattere in aula alle accuse della difesa di Annamaria Franzoni: «Non manca nulla, è tutto agli atti del processo». Anche quelle 140 fotografie che secondo Taormina sarebbero sparite: «Queste accuse inquietano, ma verrà chiarito tutto, come sempre».

**IL VIDEO.** Un altro scontro è atteso sul video, quello di battaglia di Taormina. La difesa ha lamentato che quelle immagini girate dal Ris le sono state nascoste, sostiene di aver trovato sul pavimento della stanza di Samuele copiose tracce di sangue e ipotizza che il pigiama dell'imputato si sia imbrattato scivolando a terra. Ma un recente sopralluogo sembra smentire questa versione. E ora proprio quel video rischia di tradursi in una prova contro i coniugi Lorenzi, l'avvocato Taormina e i loro consulenti, indagati per frode processuale e calunnia. Galino e Martini A PAG. 7

CORRI RAZZISTI DEI TIFOSI DELL'INTER, L'IVORIANO ZORO VOLEVA LASCIARE IL CAMPO



Martini e Adriano convincono Zoro a riprendere la partita dopo gli insulti razzisti (FOTO ANSA)

Candio e Colosi A PAGINA 22

### BASTA, NON GIOCO PIU'

Marco Ansaldi

**M**ARC Zoro, difensore africano del Messina, ha scelto la strada più intelligente per far parlare del razzismo che sta inqui-

nando gli stadi di calcio di pari passo con la politicizzazione delle curve, ormai quasi tutte dello stesso segno: scacco di essere insultato da un manipolo di tifosi isterici

per il colore della propria pelle, Zoro ha preso il pallone sotto il braccio e ha chiesto all'arbitro che non si giocasse più.

CONTINUA A PAGINA 17 SETTIMA COLONNA

SUO IL CODICE COMMERCIALE

### DILIBERTO DETTA LEGGE A PECHINO

Antonella Rampino

**F**ILIPPO Mancuso, anch'egli a suo tempo Guardasigilli, quando lo incontrò a Montecitorio cominciò a chiamarlo il giurista italo-cinese. Ma ancora non sa che Oliviero Diliberto, il comunista segretario dei Comunisti italiani, che quando si sedette al ministero di Giustizia fece riesumare la scrivania di Togliatti, ha fatto ben di più per guadagnarsi questo epiteto.

Le sue ripetute visite in Cina, l'ultima in ottobre con un parterre di giuristi capitanati da Cesare Mirabelli, hanno dato vita a quello che è chiamato il codice Diliberto: il corpus giuridico cui dovranno far riferimento le imprese che investiranno nel Celeste Impero. Fino a poco tempo fa la nostra azienda, spesso semplice one-man-company, per siglare affari sottoponevano alle controparti copie, opportunamente tradotte in lingua locale, di normali contratti italiani. I quali però avevano il valore di meri accordi tra gentiluomini.

Nel Duemila è stata approvata la prima parte di un codice che riguarda proprio i contratti privatistici, mentre nel 2006 sarà promulgata la seconda parte. Con tanto di riconoscimento della proprietà privata, del possesso e dell'usufrutto. Diliberto strinse i suoi rapporti «cinesi» quando era Guardasigilli, attraverso il suo omologo di allora, Gao Chan Gli.

All'epoca, i cinesi avevano ancora il dubbio se adottare il modello anglosassone o quello europeo. Poi, sulla loro strada hanno incontrato un professore di diritto romano all'università Tor Vergata di Roma, Sandro Schipani. Poi un altro cattedratico, ma alla Sapienza, e per giunta comunista: Diliberto, appunto. E con loro il «Digesto», l'immenso corpo giuridico disposto nel 529 dopo Cristo dall'imperatore Giustiniano che è alla base di tutto il diritto occidentale moderno. Paesi anglosassoni a parte. Quando il preside di Giurisprudenza a Pechino Xianming l'ha sfogliato, ha detto a Diliberto che il diritto romano è pieno di incantesimi, e che il suo primo incantesimo è di aver conquistato il mondo in maniera permanente. Frase che può anche far venire i brividi, ma non ad Oliviero Diliberto, il giurista comunista che ha avuto lo straordinario destino di fornire le regole dell'economia di mercato all'ultima frontiera del comunismo nel mondo. La Cina capitalista, appunto.



VENTISEIENNE DI PIACENZA OGGI SARA' UNO DEI CINQUE TESTIMONIAL AL SUMMIT MONDIALE DI MONTREAL

## «Così le mie api svelano i disastri del clima»

**Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.**

**GreenPoint FORUS**  
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Oggi cinque testimonial racconteranno la loro esperienza di stravolgimento del clima al Summit mondiale di Montreal. Uno di loro è Giuseppe Miranti, apicoltore di Piacenza: le mie api ci avvisano, dobbiamo ascoltarle. Reschia A PAG. 13

**Grande Concorso**  
**Caccia alla Faccia**  
LA STAMPA  
IL REGOLAMENTO A PAGINA 10

**Franco De Benedetti**  
**Grazie Silvio**  
Un «comunista» a Panorama  
Con 20 vignette di Altan

LE INCHIESTE

### BORSA E AUDITEL MEDIA SET FRENA

Gli analisti avvertono che l'età dell'oro sta per finire. Diritti tv troppo cari e il timore di una sconfitta del Polo

Paolo Baroni A PAGINA 9



### I SEGRETI DELLA POLIZZA PER SCIARE PIU' SICURI

Trionfano le assicurazioni dedicate alla discesa o allo snowboard. Abbinare al giornaliero e allo stagionale regalano anche sconti sull'Rc auto

Alessandro Rosa SU TUTTI I SOGLI



Le ultime polemiche



«Lo sciopero è assolutamente inutile fa parte di un rito trito. Anche il modo in cui i sindacati hanno accolto la riforma del Tfr è deludente»

Silvio Berlusconi  
a Messina



«L'azione del governo si misura anche in base ai successi delle forze dell'ordine. Abbiamo arrestato 200 terroristi internazionali e debellato le Brigate Rosse»

Silvio Berlusconi  
a Roma



«Quella della sinistra è una forma mentale. Vede l'avversario come un nemico ed è per questo che usa la tecnica della menzogna»

Silvio Berlusconi  
al Palazzo

BARCELLONA MALUMORE IN FORZA ITALIA ANCHE PER LA CANDIDATURA DI BACCINI A SINDACO DI ROMA SENZA UN ACCORDO

# Berlusconi offeso con l'alleato «ingrato»

Il premier in pubblico non replica al presidente della Camera ma i suoi colonnelli vanno all'attacco

Augusto Minzolini

Inviato a BARCELLONA

In pubblico Silvio Berlusconi fa finta di niente. Anche se il volto scuro del Cavaliere fa capire più di ogni parola cosa gli passa per la mente, all'arrivo al vertice euro-mediterraneo di Barcellona, il premier tratta con sufficienza la partita con cui, nei fatti, Pier Ferdinando Casini gli ha lanciato il guanto di sfida per Palazzo Chigi e lo ha paragonato all'«illusionista». «Nessuna risposta - si limita a dire Berlusconi - anche perché non so neppure cosa abbia detto. Comunque se Casini ha il raffreddore gli faccio gli auguri».

In privato, invece, il Cavaliere non ha mancato di essersi rimesso molto male anche sul piano personale. Soprattutto quella battuta sull'«illusionista» e il protagonista non gli è andata giù. «Intanto è una battuta di cattivo gusto», si è sfogato il premier con tutti gli esponenti di Forza Italia che gli hanno telefonato per dargli la loro solidarietà. «E poi l'illusionista di cui parla Casini è anche quello che ha ridato cittadinanza e dignità politica ad una parte della Dc e del Psi. Questa è una cosa che non dovrebbe dimenticare, soprattutto, uno come lui, altrimenti si diventa ingrati».

«Io ho ridato cittadinanza e dignità politica ad una parte della Dc e del partito socialista»

E in fondo ieri Berlusconi ha maturato ancora una volta questo giudizio nei confronti del suo alleato. «Quello di Casini - si è lamentato - è stato un attacco, improvviso, a tradimento. Ci siamo parlati appena qualche giorno fa e niente faceva presagire un'uscita del genere. E' il comportamento strumentale di chi è pronto a dire tutto e il contrario di tutto a seconda del giorno, dell'ora e della platea che ha di fronte. Mi ricorda Follini, appunto. In fondo hanno lo stesso dna: quello democristiano».

Eh sì Berlusconi non ha gradito questa interpretazione del modulo della «trappola», della logica «competition is competition». Ieri nel primo pomeriggio, prima di partire per Barcellona, il Cavaliere ha avuto un colloquio con il coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bondi, a cui ha dato queste istruzioni: «Questo è un attacco concentrato contro di noi. Dobbiamo rispondere colpo su colpo. Tant'è che nelle tre ore successive almeno dieci esponenti di Forza Italia sono scesi in campo per difendere il premier o per contrattaccare. «Vedete - ha spiegato Guido Crosetto - io non mi scandalizzo di fronte ai distinguo. Quelli anche tra partiti alleati sono legittimi in una sistema elettorale proporzionale. Ma uno non può dare un giudizio positivo di

uno sciopero senza senso. Né si può trascendere con gli insulti. Mentre Fabrizio Cicchitto ha messo in guardia il partito di Casini anche sulle conseguenze che possono derivare da certi comportamenti. «Ad esempio proporre in questo modo la candidatura di Baccini come sindaco di Roma - ha osservato Fabrizio Cicchitto - non ha senso. La legge elettorale per le comunali, infatti, non è cambiata, per cui non si può lanciare una candidatura di partito prima di averne parlato con gli alleati. Si rischia di avere un risultato controproducente».

Berlusconi invece non ha voluto preferir parola davanti alle tv. Se i suoi sono andati all'attacco, lui è rimasto in silenzio. In questo modo il premier ha lanciato un messaggio più generale agli alleati in vista della campagna elettorale. «Io copio - ha spiegato il premier ai suoi - che non il proporzionale tutti i partiti sono portati ad enfatizzare la propria identità, a marcare le proprie leadership. E' anche legittimo. Ma bisogna porre dei confini. Darsi un codice di comportamento. Per aumentare il proprio consenso c'è bisogno di insultare gli alleati. Altrimenti questi sono indotti a rispondere e non si finisce più. Questa logica potrà anche far risaltare l'identità di partito ma rischia di far venire meno quella della coalizione».

Proprio per questo, mentre si succedevano sulle agenzie le dichiarazioni degli esponenti di Forza Italia contro Casini, sulle linee telefoniche che collegano Barcellona e Roma gli ambasciatori si sono messi al lavoro per riportare la calma. Gianni Letta e Paolo Bonaiuti hanno fatto la loro parte e a fine serata è venuta fuori una precisazione del portavoce del presidente della Camera, Roberto Rao, che ha tentato di chiudere l'incidente. In poche parole Casini ha fatto sapere che l'espressione «illusionista» era rivolta al premier.

Resta, però, il problema di collaudare un po' meglio la strategia della «competition is competition» nel centro-destra. La campagna elettorale è lunga, nel tempo sia l'Udc sia An dispiagheranno le candidature di Casini e Fini per Palazzo Chigi, che andranno ad affiancare quelle di Berlusconi. Se i leader dello schieramento non troveranno un modus vivendi, quella che avrebbe potuto essere un'opportunità di trasformazione si trasformerà in un problema, in un'occasione a perdere. Per evitare una simile prospettiva ci vorrebbe un po' di fantasia: ad esempio, gli spot di coalizione potrebbero dare l'immagine di uno schieramento unito sul piano programmatico. Ma per fare un'operazione del genere Casini si dovrebbe liberare dal fantasma di Follini. Cosa facile a dirsi ma non a farsi: l'intervento di ieri - al di là delle precisazioni successive - è la prova, infatti, che il Presidente della

Camera per dimostrare che nell'Udc nulla è cambiato, ha rimesso una specie di complesso nei confronti della politica dell'ex segretario.



Silvio Berlusconi in un'immagine d'archivio dei giorni scorsi

MESSINA AL VOTO COMUNALE IL VESCOVO CHE HA RICEVUTO PRODI E BERLUSCONI

## Mons. Marra: era meglio se i partiti avessero fatto un passo indietro

intervista  
AMEDEO LA MATTINA

Inviato a MESSINA

«Avrei voluto un candidato sindaco espressione della società civile, ma competente perché qui i problemi sono di tale portata che non basta un nome-simbolo. I partiti, però, avrebbero dovuto fare un passo indietro, e non l'hanno fatto...». Nelle stanze ovattate dell'arcivescovo, monsignor Giovanni Marra fa una pausa. Poi aggiunge: «Comunque, ho ancora fiducia e speranza per questa città sofferente. Ma sono otto anni che grido contro il degrado sociale, l'immobilismo della politica, il clientelismo, la disoccupazione e la mafia».

**Il futuro**  
«Ho ancora speranza per questa città sofferente. Da otto anni grido contro il degrado, l'immobilismo della politica, il clientelismo, la disoccupazione e la mafia»

no è molto forte. Il vescovo si accalora quando parla dei problemi sociali della città sullo Stretto. A una ancora aperte non avrebbe voluto fare questa intervista, l'ex ordinario militare per l'Italia e diplomatico di lungo corso della segreteria di Stato vaticana. Con un po' di insistenza, alla fine ci riceve

AFFLUENZA AL 55%

Scoperte 2 schede precompilate col simbolo di An

La prima giornata di voto per il rinnovo del consiglio comunale di Messina si è conclusa con una percentuale di votanti pari a 54,75%. Hanno votato 112.024 elettori su 224.000 aventi diritto. Due schede precompilate sono state scoperte dagli scrutatori in un seggio: su entrambe sarebbe stata impressa la preferenza sul simbolo di Alleanza Nazionale.

nella sede dell'arcivescovo in via Garibaldi si parla, anche del suo incontro di venerdì scorso con Silvio Berlusconi. Il suo chiodo fisso sono le baraccopoli che costellano Messina: sono quasi 40 e dentro ci vivono almeno 30 mila persone.

Come mai così tante baraccopoli a Messina?

«Lei non ci crederà ma si tratta ancora delle baracche del terremoto del 1908. Lì c'è il Terzo Mondo, il cresce la manovalanza della mafia, si annida la droga, la prostituzione, si alimenta la disperazione. E' un dramma che dopo un secolo la città deve ancora risolvere. Nel 1990 la Regione siciliana stanziò 500 miliardi di lire per risanare queste zone: ne furono spese una parte, poi si è bloccato tutto. La burocrazia, il meccanismo lento delle leggi, poi quel terreno appartiene a Tizio, quell'altro a Caio...».

È vero che quando Berlusconi è venuto a trovarla, avete parlato anche delle baraccopoli?

«Sì, e quando gli ho spiegato come stavano le cose ha esclamato: «Vergogna!». Ha promesso che il governo nominerà un commissario ad hoc per superare tutte queste lungaggini burocratiche. Speriamo...». È una battaglia che faccio da quando sono vescovo a Messina. L'ultima via crucis l'ho fatta in una di queste baraccopoli, a Mare Grosso, per testimoniare il messaggio di Cristo, crocifisso su un legno come le loro baracche, ma risorto: è un messaggio di speranza che ho voluto dare loro. Il problema è che le nostre parole si infrangono contro le condizioni di vita di questa povera gente. Più in generale, i giovani che escono dall'Università sono costretti ad andare via da Messina o salire le scale della raz-

mandazione, e già va bene se si tratta delle scale dei politici...». Intanto a Messina è il festival dei candidati (5 per la carica di sindaco, 1800 per quella di consigliere comunale) e delle liste: 41 in tutto tra Cdi e Unione. In campagna elettorale si parla dei problemi che ci ha illustrato?

«Sì, certo, a parole. Attenzione però, non bisogna fare di ogni erba un fascio. Alcune cose sono state fatte, la magistratura e le forze dell'ordine non sono rimaste a guardare, c'è un forte impegno antimafia nelle scuole, attraverso le associazioni e la Chiesa. Il problema, ripeto, è che la cultura della legalità si infrange di fronte alla realtà della vita».

I partiti li vede impegnati contro l'invasione mafiosa?

«A parole sì. Poi dipende da quale partito».

Che cosa consiglia al nuovo sindaco?

«Intanto finalmente avremo un nuovo sindaco. A lui chiedo di avere la forza di sottrarsi al condizionamento mafioso».

È favorevole al Ponte sullo Stretto?

«Non è certamente una priorità assoluta, ma potrebbe essere una grande occasione di sviluppo per la città. A condizione che si risolvano i problemi più urgenti, a cominciare dal risanamento delle baraccopoli. Il no al ponte è autoleisionismo».

«TANTO ODIO NEI CONFRONTI DI UN LEADER NON SI ERA VISTO NEANCHE AI TEMPI DI BETTINO CRAXI»

## Baget Bozzo: il Cavaliere garantisce l'alternanza

«Casini deve scegliere se l'Udc guarderà a destra o a sinistra tradendo l'elettorato»

Francesco Iannuzzi  
ROMA

«Non sono un voltagabbana spirituale: continuo a considerare Berlusconi l'uomo della Provvidenza, l'unico in grado di garantire l'alternanza politica nel nostro Paese».

Don Gianni Baget Bozzo giura fedeltà al Cavaliere, dopo che un suo editoriale era stato interpretato come una improvvisa retromarcia, un inopinato arruolamento nelle file di Pier Ferdinando Casini.

Eppure lei ha scritto che «Berlusconi non è più il traino della coalizione...». «Non era il mio pensiero. Ma l'interpretazione di quello del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che più volte ha invocato discontinuità nel Polo. Non sono contro Berlusconi, anzi, sono preoccupato per lui».

**Di che cosa?**  
«I suoi alleati guardano ormai troppo a sinistra e rispetto a essa non si differenziano più. Stanno diventando politicamente corretti. Così, se Berlusconi sarà messo da parte, in Italia si dovrà scegliere tra un «centrosinistra» o un «altro centrosinistra» distruggendo la democrazia dell'alternanza che Berlusconi ha finora garantito».

Anche lei è preoccupato della sinistra?

«Continua ad alimentare un odio che non era stato manifestato a questi livelli neanche nei confronti di Craxi».

**Ma lei che cosa pensa di Casini?**  
«Casini ha compiuto un capolavoro politico all'interno alla coalizione, usando come incudine Follini, e adesso che ha le redini dell'Udc si è posto come alternativa a Berlusconi alla guida della coalizione, deve scegliere se guardare a sinistra come faceva la Democrazia Cristiana o se dire qualcosa di destra per non tradire l'elettorato della Casa della Libertà. E contrapporsi alla «invincibile armata» della sinistra con il coraggio di chi sa combattere per la libertà. Come Berlusconi».

IL NUOVO STATUTO HA BLOCCATO L'OSTRUIZIONISMO

## Liguria, il bilancio della Regione passa grazie al voto di fiducia

GENOVA

«Pongo la questione di fiducia». Anche nell'aula di un Consiglio regionale - quello della Liguria - è comparsa ieri, forse per la prima volta, la formula che ormai molto spesso si sente echeggiare in Parlamento. Il presidente della giunta ligure, il dissenso Claudio Burlando, è ricorso a una possibilità offerta dal nuovo statuto regionale per mettere fine alla maratona ostruzionistica della minoranza di centrodestra che cercava di bloccare una manovra fiscale con l'imposizione di nuove aliquote Iri e Irap. Manovra resa indispensabile secondo la maggioranza di centrosinistra da un disavanzo della

sanità, ereditato dal centrodestra, di circa 200 milioni di euro. L'annuncio è arrivato ieri poco prima delle 14, quando nell'aula del Consiglio regionale riunito in permanenza dalla mezzanotte di venerdì scorso si era appena conclusa la sesta relazione di minoranza: un tour de force di 36 ore che aveva visto il capogruppo di An Plinio Parlato per 10 ore e 22 minuti e altri due consiglieri superare le otto ore filate. Le opposizioni avevano preparato una seconda fase con 150 ordini del giorno e 1000 emendamenti, per cercare di non far approvare la manovra entro il termine di legge del 30 novembre. Un tentativo che la questione del voto di fiducia ha vanificato. [Ira. ra.]

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

FANNO assaggiare i pesci al nonno e, se non resta avvelenato, li mangia tutta la famiglia.

La vita dissente dalla filosofia: non c'è felicità senza ozio e solamente ciò che non è necessario dà piacere.

L'uomo ama parlare delle sue malattie mentre questa è la cosa meno interessante della sua vita.

La vita sembra grande, immensa, eppure si resta nel proprio guscio.

I QUADERNI  
DEL DOTTOR CECOV  
Appunti di vita e letteratura di  
Anton Pavlovich Cecov  
(1869-1904) Feltrinelli 1987



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA CRITICA BERLUSCONI E SI CANDIDA PER PALAZZO CHIGI

# Casini all'attacco «Gli illusionismi hanno stancato»

«Il Paese vive al di sopra delle sue possibilità bisogna stringere la cinghia tutti insieme»

Federico Geremica  
ROMA

Non si capisce bene a chi lo chiede, ma lo chiede. «Dovrei rispondere, no, che dite?». Sguardi perplessi. E ovviamente, nessuno dice. Ma tanto fa niente, perché lui ha già deciso, e risponde lo stesso: «Berlusconi ha detto che sono andato a farmi bello a Porta a Porta... Per la verità, ho passato tutto il tempo a difendere il governo. Altrimenti sì, che sarei andato molto meglio...». Sono le 11 del mattino, Pier Ferdinando Casini sta entrando nel Palazzo dei Congressi per il passo d'avvio della sua campagna elettorale e quella battuta di Berlusconi dev'essere rimasta lì, proprio di traverso, se è vero che è salito alla tribuna - ci torna sopra a rincara la dose: «Sia chiaro: io e Porta a Porta ci sono andati per difendere lealmente il governo. E non ho detto che avrei fatto di più o che avrei fatto di meglio. Al massimo, forse, l'ho pensato...». Pioggia di applausi, di risate e di bandiere. Pioggia che diventa grandinata fitta fitta quando il presidente della Camera abbozza la sua linea, esplicita la sfida e fa saltare i nervi a quelli di Forza Italia: «Noi non possiamo dire agli italiani quel che si vogliono sentir dire. Questo Paese - spiega - vive al di sopra delle proprie possibilità, bisogna stringere la cinghia tutti insieme e dire il contrario è da irresponsabili. Noi non abbiamo la bacchetta magica. E gli italiani sono stanchi di illusioni e illusionismi...».

Con la Chiesa

Così è, insomma. Il candidato che piace alla Chiesa, il Cavaliere Bianco del centrodestra, ha avviato la sua corsa e i primi a mettersi in allarme sono giusti gli spudorati di Silvio Berlusconi. I risultati ottenuti dal governo sono il contrario delle illusioni, tuona Sandro Bondi. «Illusionista è chi cerca di nascondere il proprio passato», insinua Guido Crosetto. E Angelino Alfano, coordinatore siciliano di Forza Italia, ammonisce: «Mi pare chiaro che per noi c'è un solo candidato a Palazzo Chigi: Silvio Berlusconi». Ce l'ha Alfano - con Rocco Buttiglione. Che preso dalla nostalgia per il nobile passato e dall'entusiasmo per la folle accorsa al Palazzo dei Congressi, era andato alla tribuna per il Grande Annuncio: «Da questa assemblea proponiamo il ministro Baccini per la guida della città di Roma e Pier Ferdinando Casini per la guida del Paese». Magari non andrà così. Magari Baccini non riuscirà a ottenere la nomination-salida di sfidante di Veltroni (sfidante soccombente, se i sondaggi e tutto il resto hanno

A DOMENICA IN IL RICORDO DELLA VISITA AL PARLAMENTO

## E nel pomeriggio da Baudo «Tremavo davanti a Wojtyla»

Nel giorno della grande sfida a Berlusconi il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha parlato anche di Papa Wojtyla e della sua applaudita visita al Parlamento italiano il 14 novembre 2002. Lo ha fatto intervenendo a «Domenica in - ieri, oggi e domani», nello spazio condotto da Pippo Baudo per ricordare questo importante momento nella vita del Pontefice



**No allo scontro**  
«Non serve evocare il nemico politico come pericoloso bolscevico. Così si rischia di spaventare gli elettori»

scomparso, in occasione della programmazione su RaiUno della fiction «Giovanni Paolo II». «Davanti a lui tremavo - ha detto Casini - perché ne sentivo il magnetismo. Era un Papa che parlava al cuore delle persone, dicendo anche cose sgradevoli. Dopo la sua morte migliaia di ragazzi si sono riversati in piazza San Pietro, è il segno che ha veramente abbracciato tutti».



**Campidoglio**  
«Vogliamo Baccini sindaco di Roma. E' radicato nella vita popolare della città, forse non nei salotti»

un senso) e Casini non guiderà il governo che si insedierà la primavera del 2006. Ma la lunga corsa è partita, da stamane l'Italia sarà tappezzata da enormi manifesti 6x3 con il volto sorridente del del Piers, lui attraverserà ventre a terra l'Italia intera e certo non si può lanciare una sfida senza accompagnarla con rulli di tamburi e annunci di guerra. Fa un po' tenerezza, magari, che il tutto avvenga qui, nel Palazzo dei Congressi, nel luogo di decine e decine di felpatissime adunate democristiane, dove un 6x3 sarebbe stato una bestemmia e di fronte a una platea che riconosce subito come scudocrociata: età media bella alta, composizione la più diversa, conciliaboli di corrente nei corridoi e truppe camminate come 15 anni fa.

Dove vuol arrivare Pier Ferdinan-

do Casini? «L'8% sarebbe già un bel successo, più del doppio delle politiche di cinque anni fa - spiega uno dei suoi più stretti collaboratori -. Già quello, con la nuova legge elettorale, significherebbe molti deputati e molti senatori... Però ci piace pronosticare un risultato a due cifre, e metti che prenda il 10% è uno sconvolgimento: soprattutto per quel che può accadere dopo. Come arrivare ad un risultato che avrebbe del miracolo, è presto detto. Ovviamente, non certo con lo slogan dei grandi manifesti del presidente Pier (e Responsabilità). E' questo che tiene unita l'Italia». Quanto, piuttosto, rafforzando ancor di più il profilo e la ragione della sua discesa in campo: è lui il candidato dei cattolici che sceglieranno il centrodestra. Un Cavaliere Bianco, appunto. In competizione certo con Ro-

I NUMERI DEI CENTRISTI

IN PARLAMENTO

35  
Deputati

30  
Senatori

4  
Eurodeputati

AL GOVERNO

3  
Ministri:

Buttiglione (Beni culturali)  
Giovannardi (Rapp. Parlamento)  
Baccini (Funzione Pubblica)

1  
Vice ministro:

Tassone (Infrastrut. e Trasporti)

8  
Sottosegretari:

Galetti (Attività produttive)  
Bosi (Difesa)  
D'Alia (Interni)  
Delfino (Politiche Agricole)  
Drago (Esteri)  
Romano (Lavoro)  
Vietti (Economia)  
Zini (Salute)

REGIONI ED ENTI LOCALI

REGIONI

1 Presidente (Sicilia)

6 Assessori

76 Consiglieri

PROVINCE

1 Presidente

58 Assessori

202 Consiglieri

COMUNI

658 Sindaci

2560 Assessori

5201 Consiglieri



**Follini**  
«Io assente? E' vero. Ma alla manifestazione c'erano molte delle mie idee, ed è questo che conta»

mano Prodi, ma soprattutto con gli altri due leader della Casa delle Libertà: Silvio Berlusconi, l'illuminista di Arcore, l'uomo delle tv, del liberismo e della modernità; e Gianfranco Fini, il Cavaliere Nero, l'uomo della destra, all'oscuro dell'ordine, della legalità e dell'indimenticato sì al referendum sulla fecondazione. E che siano proprio il popolo delle parrocchie e gli alti prelati delle ovattate stanze vaticane gli alleati su cui Casini conta, è chiarissimo fin dalle primissime parole del suo discorso d'apertura: «Viviamo in una società disorientata, che ha perso una grande ricchezza: la Chiesa e il mondo cattolico...». Sarà sufficiente? In una corsa libera, svincolata dalle appartenenze e tutta centrata intorno al carisma del leader, non c'è dubbio che Casini abbia tante carte: forse

perfino di più di quelle che son pronte a giocare Berlusconi e Fini. Ma deve fare i conti con il punto di partenza, con il peso dei partiti: e non c'è dubbio che, da questo punto di vista, l'Udc sia per Casini una sorta di palla al piede. Una pesantissima zavorra. E non solo per la sua esigua consistenza, quanto per il bel po' di grane che paiono montare qua e là. Ieri, al Palazzo dei Congressi, Marco Folini c'era, per dirne una: «Io assente? Sì - ha spiegato poi l'ex segretario - ma c'erano molte delle mie idee, ed è questo quello che conta». E oggi, nella sua prima doverosa «uscita siciliana» si troverà fianco a fianco Totò Cuffaro, gran signore delle tessere dei consensi, vicesegretario e capo dell'Udc più forte d'Italia ma alla guida di un partito filicidato dagli arresti per mafia e

La Cdl

«In alcuni settori ci sono stati interventi frammentari: dobbiamo fare ammenda e rimboccarci le maniche»

Le reazioni azzurre

Bondi: «I risultati sono il contrario delle illusioni»  
Crosetto: «Illusionista è chi cerca di nascondere il proprio passato»

sotto processo egli stesso con l'accusa di aver favorito questo o quell'uomo dalle cosche. La domanda è: che succederà quando la campagna elettorale, alla fine, si giocherà senza escludere più alcun colore? Quanto pagherà, il Cavaliere Bianco, il profilo opaco di certi suoi amici di partito?

«Non faccio e non farò risse, gli italiani sono stanchi di pollai e di baruffe», ha fatto sapere ieri il presidente della Camera. Buon proposito: anche se è noto che per evitare risse bisogna esser d'accordo in due, e le prime reazioni arrivate dal clan berlusconiano non sembrano - per lui - incoraggianti. Del resto, così come annunciato, per Casini davvero non sembra voler «far sconti» al capo del governo. «Credo che non serva evocar» il nemico politico come pericoloso bolscevico - ha detto ieri dalla tribuna in chiara polemica con Berlusconi - «Questi toni rischiano di spaventare sia i nostri elettori di riferimento sia quelli in grado di fare la differenza». E ancora: «Dobbiamo dire la verità: a ciò che abbiamo governato nei cinque anni più difficili della nostra storia recente, gli anni dell'11 settembre di New York e dell'11 marzo della Spagna. Abbiamo lavorato a favore della scuola, dei pensionati e dei lavoratori, ma in altri settori ci sono stati interventi frammentari: quindi, dobbiamo fare ammenda e rimboccarci le maniche...». Tutt'altro che musica per le orecchie di Berlusconi che - al contrario - ha cominciato a girare l'Italia ripetendo che il programma di governo è stato interamente realizzato e che la libertà degli italiani è di nuovo a rischio, se vincono i comunisti. In serata il portavoce di Casini ha precisato che nel suo intervento «non vi era alcun intento polemico nei confronti né del premier né del governo». «Tanto meno - ha aggiunto, riferendosi al resoconto di alcune agenzie - mi è parlato di illusionismi».

Partita a tre

Si vedrà che piega prenderà la partita a tre tra il Cavaliere Bianco, l'illuminista di Arcore e il Cavaliere Nero tutto ordine e legalità. Toni troppo alti potrebbero accrescere la confusione e lo scoramento dell'elettorato di centrodestra: una competizione a tre sul futuro dei moderati in Italia, invece, potrebbe drenare più voti di quanto sia oggi forse possibile immaginare. Quel che è certo, è che il «dei Piers» la sua cavalcata l'ha cominciata: «Sono in campo con un obiettivo: evitare che i moderati siano rassegnati. Magari non l'unico: ma per ora può anche bastare così».

IN CORSA A ROMA UNA CAMPAGNA ELETTORALE CHE AIUTERÀ I CENTRISTI ALLE POLITICHE

## Contro Veltroni la scommessa di Baccini

Ugo Magri  
ROMA

Il vero problema sarà dirgli di no. Spiegare a Mario Baccini per quale motivo non è degno di candidarsi a sindaco di Roma. Trovare una buona scusa che non sia la sua militanza nell'Udc e, soprattutto, un altro «kamikaze» come lui, disposto a affidare Walter Veltroni. Mission impossibile: l'impresa di Baccini, e quella di chi vorrebbe sbarazzarsi la strada dentro la Casa delle Libertà.

In Forza Italia c'è chi ancora spera di fermarlo. Magari con il voto di Alleanza nazionale, che sulla carta un candidato lo avrebbe nella persona di Gianni Alemanno. Però Francesco Storace, ras del Lazio, per complicati equilibri dentro la Destra sociale di An pare voglia spingere un uomo suo, Andrea Augello. I due, Alemanno e Augello, si elidono a vicenda. E vale la pena, si domandano dalle parti di Gianfranco Fini, scatenare la guerra civile su chi deve indossare i panni della vittima sacrificale? No, non vale la pena. Difatti ieri

An ha dato un mezzo via libera a Baccini. Semmai l'interrogativo è un altro: chi glielo fa fare a un uomo politico giovane come lui (ha 47 anni, Sagittario, vedovo, risposato, con tre figli) e rampante (presidente di circoscrizione, consigliere comunale, deputato, sottosegretario, adesso ministro della Funzione pubblica) di rischiare uno stop alla carriera per cimentarsi contro un pugno di categoria superiore? Che gusto c'è, insomma, nel fare a botte con Mark Tyson? A prima vista, nessuno. Ma scavando appena, si scopre che dietro l'apparente follia di Baccini c'è del metodo. E la mossa di Pier Ferdinando Casini, il quale ieri ne ha piazzato la candidatura sulla rumba di lancio, è stata studiata per bene.

Anche perdendo, Baccini porterebbe acqua nell'orto centristi. Le elezioni amministrative seguiranno di poco quelle politiche della prossima primavera. Diciamo un mese circa le date debbono essere ancora stabilite. Dunque la campagna per il Campidoglio andrà a coincidere, almeno in parte, con

Le quattro super sfide di primavera



MILANO  
Unione  
Bruno Ferrante?  
(con la primarie)

TORINO  
Unione  
Sergio Chiamparino  
Cdl  
Michele Vietti?  
Agostino Ghiglia?

ROMA  
Unione  
Walter Veltroni  
Cdl  
Mario Baccini?

NAPOLI  
Unione  
Rosa Russo Iervolino?  
Cdl  
Alessandra Mussolini?

quella per Parlamento e governo. Battagliando contro Veltroni, Baccini accenderà i riflettori su di sé e sul proprio partito. Il quale non trarrà comunque beneficio, magari

a spese degli alleati. Non per nulla a Forza Italia sono preoccupati assai. Vuol vedere, ragionano ad alta voce, che Baccini i voti finirà con il toglierli proprio a noi?



Il ministro della Funzione pubblica Mario Baccini

Di qui alcuni commenti poco gioiosi, sebbene nessuno (non Antonio Tajani e nemmeno la coordinatrice regionale Beatrice Lorenzin) abbia contestato lo sberleffo di chiudere la porta.

L'altro pregio della scommessa di Baccini è tipicamente romano: per apprezzarlo bisogna vivere all'ombra del Cupolone. Chi perde, acquista automaticamente lo status di leader dell'opposizione. E in una città consociativa come la Capitale, patria dell'incendio, ciò

significa che lo sconfitto si guadagna comunque un posto a tavola col vincitore. Per esempio, il giorno in cui si dovrà discutere del nuovo piano regolatore, intorno a cui volleggiano stormi di palazzinari: dovendo interpellare qualcuno dell'altra sponda, l'amministrazione di centrosinistra avrebbe in Baccini il naturale interlocutore.

Questo in caso di (probabile) sconfitta. Ma lui, il candidato, crede di poterla fare. A convincerlo è stato un sondaggio di due settimane fa, dal quale Veltroni risulta avanti di sei punti, 53 per cento contro 47. «Il sindaco non è imbattibile», è stata la conclusione di Baccini. Ma di quel poterlo contare sul piano dell'immagine poiché, segnalava ieri con una punta di autolesionismo il berlusconiano Francesco Girotto, «in Veltroni c'è lo stesso fenomeno straordinario del premier, una miscela virtuosa di comunicazione e sapienza politica». Perciò Baccini ha scelto di volare rasoterra, partendo dalle buche nelle strade dove precipitano i motorini, dagli autobus rotti e dalle periferie indecenti (la definizione di Romano Prodi non fu un dono ai sindaci di sinistra).

Sperò, Baccini, che il blocco sociale da cui Veltroni fu eletto tra sei mesi si sfaldi. Che qualche categoria (costruttori, artigiani, commercianti) passi dalla sua parte. Farà leva sulla vasta platea degli statali, con i quali da ministro è stato prodigo. Conta soprattutto sul Vaticano, che tiene l'Udc in gran conto. E a Roma il Tevere, si sa, non è mai abbastanza largo.





©2005 BATRAV S.p.A. - tel. +39 011 2476350 - [www.jaggywear.com](http://www.jaggywear.com) - [info@jaggywear.com](mailto:info@jaggywear.com) - Tutti i modelli sono brevettati

Something special

**jaggy**

Elly Venti Modelli

prodotto in Italia



AL «BIG TALK 2» DELLA MARGHERITA «NON DOVREMO PRESENTARCI CON PROPOSTE EDULCORATE E GENERICHE. L'IMPORTANTE È CHE RESTIAMO UNITI»

# Prodi: pronti anche a riforme impopolari

«Valorizziamo i marchi dei partiti, ma il governo deve poter fare delle scelte se necessario dolorose»

dall'inviato a MILANO

L'eco il Professore la lascia cadere dopo 8 minuti e la platea applaude assai. «Dobbiamo valorizzare i marchi dei partiti, quello della Quercia e quello della... mia Margherita», dice Romano Prodi con apparente nonchalance e gli ottocento quadri del partito di Rutelli erompono nel più caldo applauso della due giorni programmatica ribattezzata all'inglese «Big Talk 2». Ma quel «riappropriarsi» della Margherita da parte di Prodi preludio al discorso più forte e più franco con i suoi partiti mai pronunciato dal Professore da quando è rientrato in Italia. «Noi - dice Prodi - non dovremo presentarci con proposte edulcorate e generiche», rincorrendo le varie richieste che ci arrivano, ma per salvare l'Italia, per volergli bene, dobbiamo essere coraggiosi, «presentare un programma radicale, di riforme forti, profonde, che in alcuni casi potranno scalfire anche gli interessi di nostri elettori».

Ma al messaggio all'opinione pubblica se ne accompagna uno altrettanto energico ai partiti che lo sostengono. Alludendo ai dibattiti della due giorni programmatica della Margherita, Prodi dice: «Ho ascoltato nelle

vostre tavole rotonde un forte appello a scrosciare, ad attaccare i privilegi e i punti di forza, ma attenzione perché queste cose poi bisogna farle davvero, eh!». Certo, Prodi non polemizza con i partiti, ma allude alle scintillanti promesse da loro sbandierate e il suo richiamo preventivo ad essere conseguenti è molto energico: «Tutti noi abbiamo la responsabilità di partiti composti, ma il governo deve avere il potere di fare delle scelte! E questo lo dico ora, lo dico subito... questo lo dico subito!».

## Rutelli applaude

Ora la platea applaude con minor calore di prima ma Prodi insiste: «Il governo non è la composizione degli equilibri preesistenti, ma una squadra volta all'attuazione del programma» e una squadra è una squadra, per cui che si integrano fra di loro. Certo, il Tg della sera è non solo enfaticamente l'appello finale e ripetuto di Prodi, quel «Stare uniti, state uniti» che è un refrain che ha portato bene al Professore, ma quel messaggio indiretto e a futura memoria a Ds, Margherita e Rifondazione è qualcosa destinato a tornare e a segnare i rapporti tra Prodi e i partiti.

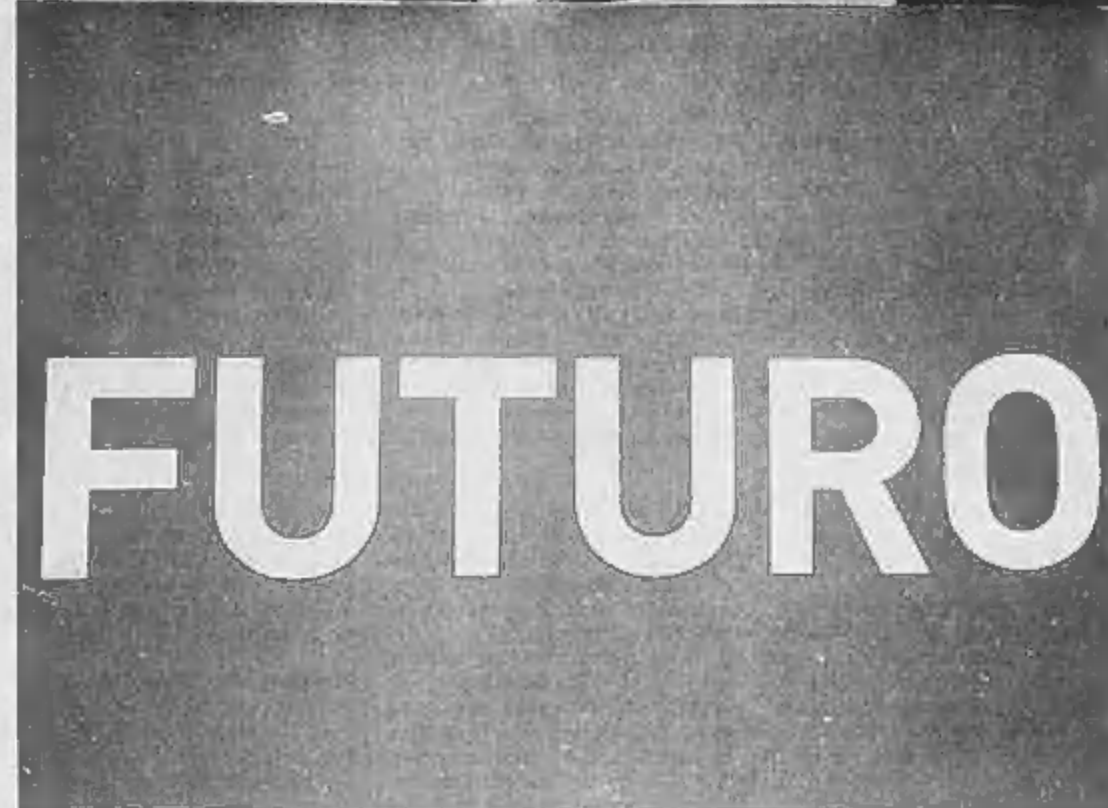
In platea Francesco Rutelli, uno

dei destinatari del secondo messaggio prodiano, ascolta con attenzione, applaude i passaggi più impegnativi e a discorso finito si precipita sul palco per abbracciare Prodi: «Presidente...». E il Professore contraccambia, a beneficio della telecamera e a conferma di un rapporto a due che formalmente è tornato buono, anche se quel che pensa veramente uno dell'altro lo sanno soltanto i diretti interessati. L'intervento di Prodi ha concluso la due giorni della conferenza programmatica della Margherita, che - complice l'imminente Lupa unitaria con i Ds - è stata segnata da proposte meno di bandiera rispetto a quelle lanciate 10 mesi fa dal primo «Big Talk», svoltosi al Lingotto di Torino. Ma Rutelli può essere soddisfatto perché in questi studi televisivi alla periferia di Milano è plasticamente partita la volata finale (e unitaria) dei partiti dell'Ulivo. Dirà alla fine Rutelli: «Prodi ha indicato le nostre stesse priorità. Che vogliamo di più?».

## Nuove regole per il lavoro

Prodi ha chiuso la due giorni con un incipit affettuoso: «Ringrazio Francesco per avermi invitato a concludere», cui è seguito una raffica di messe a

punto, il programma? «In nessuna parte del mondo viene presentato un anno prima e la nostra strategia è volutamente incompleta da qualche mese media: noi lo stiamo preparando con grandissima partecipazione». I partiti? «La politica è fatta di loro, ma poi dovranno essere disciplinati. Il partito democratico? «Io mi sono dedicato più che a definizioni teologiche alla costruzione dei gruppi comuni in Parlamento». Nuove la proposta sul mercato del lavoro? «Chi fa un lavoro monotono ha diritto ad avere più certezze nella vita e chi ha capacità non può avere gli stessi diritti» e dunque la riforma che immagina Prodi è quella di «rendere non conveniente il lavoro precario». Il declino dell'Italia? «Solo a Baghdad e da noi si uccide ai seggi». Gli immigrati? «Conosco dei ragazzini con gli occhi a mandorla o tutti neri che parlano in bolognese stretto: chi è nato in Italia deve avere la cittadinanza italiana». E poi andando via a chi gli chiede un commento su una battuta di Renzo Lusetti («Venendo da noi Prodi ha tagliato e alla fine mi ha lasciato...»), Prodi è brusco: «Se si pensa di tagliare la testa a Parisi senza tagliare la mia, beh è difficile».



Romano Prodi ieri alla convention della Margherita di Milano

IL PROFESSORE FARO' UN PROGRAMMA PER FERMARE IL DECLINO DEL PAESE

## «La mia campagna? Ridare alla gente la gioia di vivere»

INTERVISTA  
FABIO MARTINI

Inviato a MILANO

Seduto su una sediolina di plastica del «Big Talk», Romano Prodi corregge, chiude, rimischia i fogli dell'intervento che pronuncerà da lì ad un'ora, ma quando qualcuno gli bisbiglia all'orecchio quel dato («Fazio ha fatto 3 milioni e 700 mila ascoltatori») il Professore si distrae compiaciuto: «Ah sì? È un buon ascolto? A me pare sia andata bene...». Due sere fa Romano Prodi, affiancato dalla moglie Flavia, si è prodotto in una delle rare apparizioni televisive a lui concesse da Silvio Berlusconi, il suo regista della comunicazione. E dopo la toccata e fuga a «Che tempo fa» di Fabio Fazio, l'idea è quella di proseguire in tv con la strategia del contagocce: pochissime apparizioni e mirate.

### L'immagine tv

Ma la televisione è soltanto un tassello, destinato a dilatare

sempre più, di una campagna elettorale che Romano Prodi ha già in testa nelle sue linee-guida. E tra una correzione e l'altra del suo discorso il Professore confida: «Dovremo fare una doppia operazione: presentare un programma di riforme radicali, perché solo così si ferma il declino e perché la paura del nostro elettorato è che siamo come gli altri. E al tempo stesso essere capaci di trasmettere un messaggio positivo. Dobbiamo essere quelli che pensano in positivo e che su ciascun aspetto della vita quotidiana sono capaci di proposte non laceranti, che sappiano ridare coesione a questo Paese». E se dovesse riassumere in una frase un po' ad effetto quel che ha in mente? Dice Prodi: «Ad un Paese che sta perdendo fiducia, dobbiamo restituire la gioia di vivere». E sullo stato d'animo degli italiani e dunque degli elettori, il Professore si è fatto un'idea che a prima vista può anche apparire demagogica: «L'Italia è diventata pessimista anche perché è stata abbandonata la coesione sociale, perché c'è stata una redistribuzione dei



Il leader dell'Ulivo con il presidente della Margherita Francesco Rutelli

redditi come forse mai, in qualche modo si è ridisegnato il panorama sociale del Paese».

Certo, per affinare i messaggi c'è ancora tempo, anche perché Prodi e i suoi non hanno ancora capito che tipo di cam-

Forse deciderà di appoggiarsi a qualche esperto della comunicazione «ma niente guru e tanto meno niente americani» «La gente è smaliziata e non crede più alle proposte astratte e neppure agli spot pubblicitari»

Casa Bianca e che nel 2001 aveva pianificato la campagna elettorale di Francesco Rutelli. E dunque se un consigliere di tecnica elettorale ci sarà, è probabile che la scelta finisca per premiare un team italiano o quantomeno europeo.

Ma un conto sono le tecniche (la gestione della notizia, la tecnica dei discorsi, il monitoraggio dell'avversario, la gestione delle fasi di crisi a risposta rapida), la pianificazione degli eventi, i sondaggi mirati) altra cosa è l'impostazione dei temi-guida della campagna elettorale. E sotto questo punto di vista Prodi è per il fai da te: «In questi mesi ho ascoltato migliaia di persone, ho riflettuto e alla fine mi sono convinto: la gente non crede più alle proposte astratte, si è smaliziata ed è il momento di una programma radicale, incardinato su progetti analitici e non semplicemente messaggi pubblicitari».

### La fiducia

E se non sarà facile combinare il doppio messaggio radicalità-coesione, Prodi è sicuro

dell'efficacia di un altro messaggio più o meno subliminale: «Dobbiamo essere capaci di trasmettere un segnale di fiducia, per cui il Paese deve essere sicuro di essere guidato da gente competente, che abbia il senso dell'equità e dell'etica».

### La Chiesa

E nello staff del Professore confidano che un buon «strano» su una porzione di elettorato cattolico e moderato possa giocare il libro, firmato anche dalla moglie Flavia Franzoni, che si intitola «Insieme». Racconta il Professore: «La cosa curiosa è che questo libro ce lo hanno chiesto, due anni fa, le edizioni Paoline e quei capitoli che riguardano la Chiesa sono stati scritti sei mesi fa quando i rapporti con il centrosinistra erano diversi da quelli attuali. Anche se il mio messaggio resta sempre lo stesso: la Chiesa non va strumentalizzata, mai. All'Università Cattolica ci dicevano anche: assumetevi la vostra responsabilità. Quei due principi fondamentali io spero che siano sempre rispettati».

QUALE LEGALITÀ? L'EX PREFETTO ASPIRANTE SINDACO DI MILANO: «SPAZIO ALLA SOLIDARIETÀ»

## E Ferrante superò a sinistra Cofferati

Sulla stessa linea anche la Iervolino: «A Napoli non vorrei l'esercito ma nuovi posti di lavoro»

Fabio Poletti

MILANO

Che un ex prefetto, un ex ministro dell'Interno e l'ex segretario della Cgil possano avere idee diverse in tema di sicurezza è quasi scontato. Meno prevedibile è che il sindaco di Bologna, l'amministratore della città di Napoli e l'aspirante primo cittadino di Milano, anche se sono tutti e tre del centrosinistra, non la pensino proprio allo stesso modo. E così, incurante delle polemiche delle ultime settimane, Sergio Cofferati, l'ex Cinque della Cgil, insiste nel non voler fare sconti a nessuno: «Non si deve giustificare l'illegalità. Ogni forma di giustificazione è pericolosa. Punto». Ma la tolleranza zero in salsa bolognese,

non piace del tutto a Bruno Ferrante, l'ex prefetto di Milano che sogna di espugnare dopo quindici anni palazzo Marino: «La legalità è la precondizione di qualsiasi buon governo ma ci deve essere anche la solidarietà come investimento su dei valori. Poi ogni città è diversa, Bologna è Bologna, Milano è Milano e bisogna vedere come applicare le idee. E ancora meno il pugno di ferro piace a Rosa Russo Iervolino, ex ministro nel governo D'Alema, alle prese con i problemi di una città del Sud dove dall'inizio dell'anno si contano più di centocinquanta morti: «Se mi dicessero se voglio l'esercito a Napoli dico subito di no. Ma se mi chiedessero cosa farei contro l'illegalità, direi datemi 10 mila posti di lavoro».

La rivoluzione copernicana dei ruoli nel centrosinistra quando si misura su temi delicati come legalità, sicurezza e paura dei cittadini, va in scena sotto ai riflettori di Big Talk2, il mega convegno-spot della Margherita chiuso da Romano Prodi salutato da una standing ovation. Applausi più o meno convinti

vanno anche ai protagonisti del dibattito del mattino sulla «Vivibilità delle città», anche se gli accenti sono diversi, le proposte sono quelle che sono e i dubbi alla fine, pesano quanto le risposte. Applausi vanno a Maurizio Fisterol, deputato e responsabile per la sicurezza della Margherita quando si interviene se non sia il caso di introdurre impronte digitali ed esame del capello per tutti e in Italia manca una banca dati del Dna. E applausi vanno anche a Bruno Ferrante che ha messo sull'ardimento dei reati, mi sono sempre preoccupato di più della percezione dei cittadini. Oggi c'è una diffusa percezione di insicurezza ma bisogna pensare meno a militarizzare la città e a riempire di telecamere e pensare più alla copertura sociale. Se no si rischia di diventare prigionieri delle proprie case e delle proprie paure. E invece dobbiamo riappropriarci degli spazi pubblici. Frasi che possono sorprendere chi non lo conosce bene e pensa che si tratti solo di un calcolo elettorale, per raccogliere voti in quell'area di sinistra spazzata dalla sua candidatura.

Che sicurezza e legalità siano temi caldi per il centrosinistra lo si capisce da molte sfumature. Bruno Ferrante da Milano sta attento ai dettagli: «Il confine labile tra la sicurezza e la libertà di ognuno non va superato». Sergio Cofferati non si preoccupa troppo delle polemiche e insiste: «Questo tema crea difficoltà a sinistra perché è sempre stato usato dalla destra in modo strumentale e quindi talvolta si reagisce affermando che la questione sicurezza non esiste. Non mi sfugge che le leggi vadano migliorate, ma la loro violazione sistematica non porta al loro miglioramento ma alla regressione. Ad esempio non si può porre il problema degli alloggi garantendo la pratica politica dell'occupazione di case sfitte...».

Un tema, quello della casa e della sicurezza sociale, su cui il sindaco di Napoli ha invece i nervi



Bruno Ferrante e Sergio Cofferati al convegno della Margherita di ieri

scoperti. Rosa Russo Iervolino attacca il governo per i tagli in finanziaria: «In città ci sono 17 mila famiglie senza reddito fisso, 35 mila che vivono sotto la soglia di povertà. Se non ci sono i fondi, perdono fiducia nelle istituzioni e questo aiuta l'illegalità». Cofferati annuisce e prevede disastri, per i 37 miliardi di euro per Bologna spartiti dalla finanziaria. Ma non solo: «Al livello nazionale ereditiamo - e lo dico perché sono convinto che vinceremo - una situazione

drammatica. Per fortuna che a mettere tutti d'accordo c'è la legge Bossi-Fini. Non piace a Ferrante: «Ha fallito, ha fatto aumentare l'immigrazione clandestina. Come se un senegalese a trovare un lavoro prima di entrare nel nostro Paese? Verrà lo stesso e da clandestino e dovrà lavorare in nero...». E non piace anche a Cofferati: «È una legge che peggiora alle estreme conseguenze il lavoro nero...». L'ex ministro Livia Turco annuisce in platea.

## tagli

di Altiero Sarchitani

NON PORTERÒ PIÙ PECORE IN CLASSE. NON SONO UN DENTISTA. NON SPEDIRÒ PIÙ GRASSO PER POSTA. DIRE «STAVO SCHERZANDO» NON È UNA GIUSTIFICAZIONE PER INSULTARE IL PRESIDENTE. NON SONO LA REINCARNAZIONE DI SAMMY DAVIS JR. I FAGIOLI NON SONO FRUTTA NÉ STRUMENTI MUSICALI. NON USERÒ PIÙ ABBREV.

A ogni episodio della serie creata da M. Gruening, J.L. Black e S. Simon, i Simpson (1989-...) le immagini dei titoli di testa sono identiche, salvo per alcuni particolari. Ad esempio, cambia la scritta che Bart Simpson è costretto a scrivere alla lavagna.



LA PRIMA ENCICLICA DI RATZINGER A NATALE LA PUBBLICAZIONE

# Amore e solidarietà Ecco l'appello del Papa ai cristiani

Dopo la stesura è stata affidata per una verifica alla Congregazione per la Dottrina della Fede

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Dio **il misericordioso**: questo l'incipit della prima enciclica di Benedetto XVI, scritta nell'estate scorsa, e che porterà la data dell'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione (e anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II) ma sarà probabilmente resa pubblica più avanti, a Natale o all'Epifania. In queste ore gli esperti stanno portando a termine la traduzione latina (l'originale è "nato" in tedesco) e si sta decidendo anche il titolo, che come vuole la tradizione è legato alle prime parole del testo nella lingua di Cicerone. Quindi potrebbe essere «Deus caritas est», oppure, visto che il concetto è preso dalla 1ª lettera di San Giovanni, «Caritas ex deo»; ma fino a quando la traduzione latina non sarà completata è giocoforza restare alle ipotesi.

## La vera giustizia

Una parte importante del documento - un testo non lungo, una quarantina di cartelle dattiloscritte, ventidue pagine a stampa - sarà dedicata all'inverosimile della carità cristiana in quella che è la comune responsabilità degli uni verso gli altri, e nella solidarietà. Non è un caso che mentre preparava questo suo primo documento Benedet-

ALL'ANGELUS DELLA PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

## Benedetto XVI: prepariamoci al Natale per rinnovare il mondo

«L'Avvento è il tempo in cui occorre che i cristiani risvegliano nel loro cuore la speranza di potere, con l'aiuto di Dio, rinnovare il mondo». L'attesa del Natale diventa origine di speranza nelle parole pronunciate ieri da Papa Benedetto XVI, prima della recita dell'Angelus, rivolgendosi ai tanti fedeli riuniti in Piazza San Pietro nonostante la giornata piovosa. «Con l'odierna domenica inizia l'Avvento - ha

annunciato il Papa soffermandosi su temi che aveva già toccato ieri durante la celebrazione dei Primi Vespri -, un tempo di grande suggestione religiosa, perché intriso di speranza e di attesa spirituale: ogni volta che la comunità cristiana si prepara a fare memoria della nascita del Redentore, avverte in se stessa un frammento di gloria, che si comunica in certa misura all'intera società».

to XVI abbia fatto ricorso alla collaborazione di «Cor Unum», il Pontificio Consiglio nato nel 1971 «mutare i popoli che sono nell'indigenza». Proprio per gli aspetti relativi alla carità materiale, e per avere un quadro aggiornato della situazione nell'ottica della «misericordia» di questa parte dell'enciclica il Pontefice ha chiesto un'informazione generale. Perché se l'incipit è relativo all'amore divino, la fine del testo invece tratta in maniera esplicita del rapporto fra amore e giustizia; «ed è proprio questo

l'aggancio più concreto alla realtà odierna di un testo che, a detta di chi ne ha preso visione, appare collocabile nel genere letterario delle riflessioni mistico-teologiche».

## Nessun proclama

Si tratta del rapporto fra «agape», il concetto cristiano dell'amore, e «eros», quello pagano; si parla della necessità che il mondo ha di «toccare il problema del relativismo, e della filosofia contemporanea. E si prende spunto dalla lettera di

## I record di Wojtyla



Giovanni Paolo II (foto) è stato autore di 14 encicliche.

**REDEMPTOR HUMANI**  
4 marzo 1979

(Wojtyla prende posizione a favore di alcuni aspetti qualificanti del Concilio, non ancora pienamente attuati)

**DIVES IN MISERICORDIA**  
30 novembre 1980

**LABOREM EXERCENS**  
14 settembre 1981

(5) affronta il significato del lavoro umano, mai «riducibile a merce»)

**SLAVORUM APOSTOLI**  
2 giugno 1985

**DOMINUM ET VIVIFICANTEM**  
18 maggio 1986

**REDEMPTORIS MATER**  
25 marzo 1987

**SOLICITUDO REI SOCIALIS**  
30 dicembre 1987

**REDEMPTORIS MISSIO**  
7 dicembre 1990

**CENTESIMUS ANNUS**  
1º maggio 1991

(Nella prima enciclica dopo il crollo del comunismo, si esaminano gli errori compiuti dal socialismo)

**VERITATIS SPLENDOR**  
6 agosto 1993

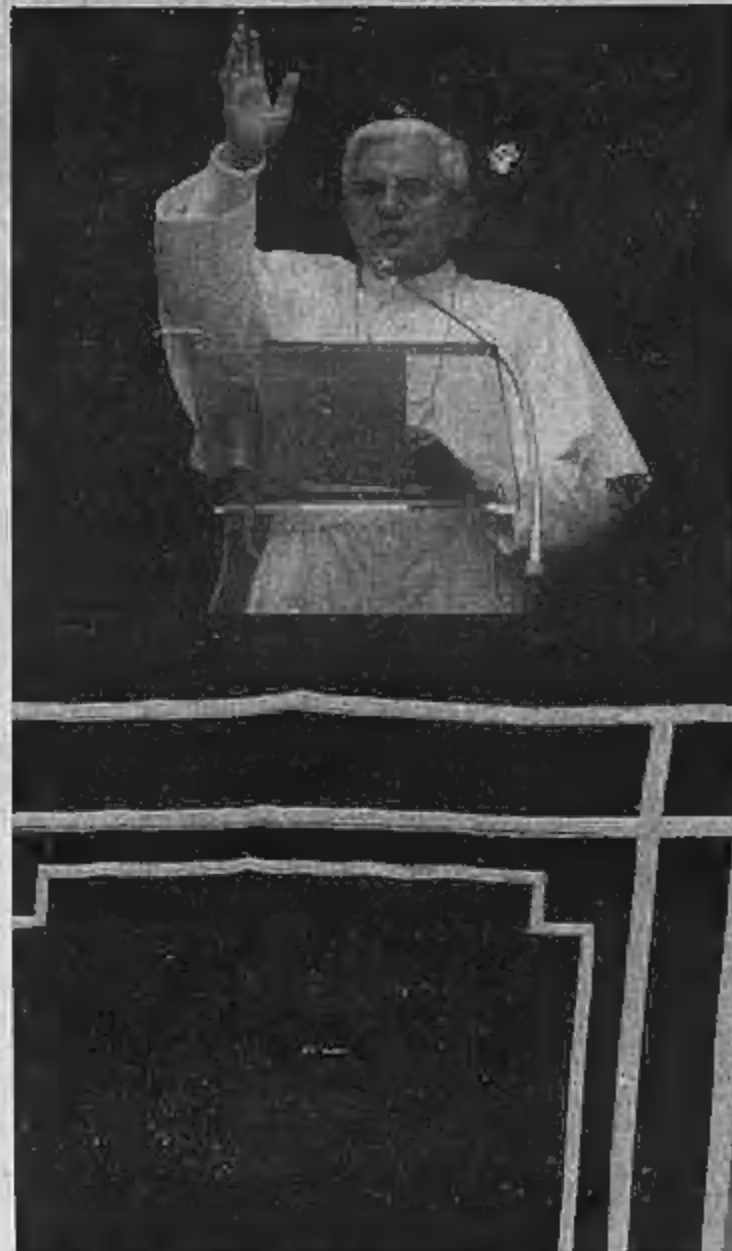
**EVANGELIUM VITAE**  
25 marzo 1995

**UT UNUM SINT**  
25 maggio 1995

**FIDES ET RATIO**  
14 settembre 1998

(E' forse la più significativa: fede e ragione sono per Giovanni Paolo II «le ali con cui lo spirito umano si innalza verso la contemplazione della verità»)

**ECCELESIA DE EUCHARISTIA**  
17 aprile 2003



Benedetto XVI dalla finestra del suo studio al termine dell'Angelus benedice i fedeli

## Traduzione

Il testo è «nato» in tedesco: in queste ore gli esperti stanno portando a termine la versione in latino

## Il titolo

E' ancora incerto, dato che è legato alle prime parole nella lingua di Cicerone: l'ipotesi «Deus caritas est»

non sono stati rilevati errori o peccati. Ciò detto, è interessante anche vedere che cosa «non» è la prima enciclica di papa Ratzinger. Non è un documento programmatico nel senso stretto del termine. Subito dopo l'elezione disse che per rendere note le linee guida del suo pontificato ci sarebbe state altre occasioni. E molti pensavano che analogamente ad altri pontefici la prima enciclica sarebbe stata il veicolo adatto a questo scopo. Un'opinione raccolta fra chi ha visto il testo è che il Pontefice abbia volutamente scelto di volare molto alto, in un cielo teologico-mistico, evitando di sbandierare proclami di ortodossia che avrebbero potuto irritare alcuni settori di Chiesa. Lo stile risente molto di uno dei suoi autori preferiti, Sant'Agostino di Ippona; così come l'equazione verità-amore, «veritas et caritas», per dimostrare che è nell'amore che si raggiunge la pienezza.

## I più deboli

Un amore cristiano, naturalmente; un «agape», come d'altronde nella Chiesa antica si chiamava l'eucaristia. E come i primi cristiani praticavano la comunione del pane, ma anche forme concrete di comunione fra di loro, così adesso la «caritas» cristiana può assumere il volto della solidarietà verso i più deboli.

BRUXELLES VERSO LE ADOZIONI GAY L'AJA INVECE TORNA INDIETRO SULLE CONQUISTE SOCIALI

# Utero in affitto, l'Olanda ci ripensa

Un tempo tollerante si pente e cerca i valori: «Resta troppo incerta l'origine dei figli»

Maria Maggiore

BRUXELLES

Il mondo alla rovescia. Il cattolico e conservatore Regno dei Paesi Bassi si appresta a infrangere le ultime frontiere dell'omologazione lecito e dopo aver approvato l'eutanasia e i matrimoni gay, avanza verso la legalizzazione delle adozioni tra omosessuali. Pronto a benedire anche la pratica dell'utero in affitto. La tollerante e permissiva Olanda del spinello libero e dei sexy-shop continua invece la sua marcia indietro verso i valori e l'identità nazionale e sospende la pratica delle «madri portatrici», perché troppo incerta l'origine dei bambini concepiti.

Giovedì prossimo la proposta

IL PRESIDENTE DEL SENATO: TUTELARE IL NASCIUTO. CESA (UDC) D'ACCORDO

## Pera: «L'aborto non è una conquista di civiltà»

«L'aborto credo che non sia corretto chiamarlo una "conquista di civiltà". È questo il pensiero del presidente del Senato Marcello Pera esternato ieri mattina nel corso di un convegno di Forza Italia a Catania. «L'aborto può essere una tragica necessità o una

drammatica scelta - ha spiegato Pera - ma non è un atto di civiltà perché con l'aborto si sopprimono una vita e una persona. La vera civiltà della legge 194 non consiste nell'aver introdotto un diritto ad abortire ma nell'aver posto un divieto alla piaga degli aborti clandestini

umilianti e insicuri. Insomma la vera civiltà consiste nel tutelare la vita, non nell'autorizzare la morte». Anche il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, si è espresso sulla legge per l'aborto invitando a «verificare se viene applicata fino in fondo per la tutela del nascituro».

di legge socialista sull'adozione per le coppie omosessuali arriva al voto alla Camera dei Deputati. Il 70 per cento della popolazione sarebbe contrario (sondaggio del quotidiano La Libre Belgique), ma poco importa. La coalizione viola (liberali-socialisti) va avanti come un treno ad alta velocità. In quattro anni è stata legalizzata l'eutanasia, accettati i matrimoni gay e ora (sembra scontata l'approvazione, seppur dopo un passaggio al Senato), si arriva

all'adozione. Ma non è tutto. Le coppie omosessuali hanno diritto anche a dei figli propri, o quasi. Così sono già pronte cinque diverse proposte di legge per regolamentare la pratica delle «madri portatrici», come si dice in Italia, dell'utero in affitto. Donne che, per legumi familiari o amicizia accettano di farsi inseminare da qualcuno, senza scopo di lucro e, una volta messa al mondo la creatura, la consegnano alla coppia sterile o

gay. Cose di questo mondo perché in Belgio già succedono. La pratica dell'utero in affitto non è né vietata, né permissa, semplicemente non esiste una legge al riguardo. Così, nel vuoto giuridico, sono gli ospedali a decidere. A Bruxelles sono due, l'Erasmo e il Saint Pierre. Praticano una cinquantina di parti su commissione all'anno. Ma la maggior parte sono donne francesi, che vengono dal Belgio per farsi fecondare. «La legge sull'utero in



Sulle «madri portatrici» l'Olanda ha fatto marcia indietro dopo essere stata tra le prime ad approvare questa pratica

una coppia sterile olandese pronta a pagare 15 mila euro. La giustizia olandese ha poi bloccato (per fortuna) l'affare aprendo un'indagine sulla madre e affidando la bambina al padre (seppur gay) naturale. Ora si cerca di correre ai ripari con una legge che almeno delimiti i confini delle «madri portatrici».

In Olanda invece, insieme al Regno Unito (dove una legge esiste da dieci anni) finora l'unico Paese europeo dove l'utero in affitto era possibile già da tempo, si torna indietro. L'unico Centro abilitato a fecondare donne per conto altrui, a Leiden, ha avuto ritirata la licenza nel 2004, per epoca certa nell'identificazione dei genitori naturali e nelle pratiche utilizzate per la fecondazione. Rischio di acquisto di sperma via Internet? Rischio di pagamento in nero a donne olandesi, da parte di musulmani, sempre più a rischio in Olanda? Tutto è possibile in una terra dove il vento reazionario spira alla grande da un po' di anni e si aspettano 26 mila espulsioni di stranieri finora con regolare permesso di soggiorno.

DALLA PRIMA PAGINA

## IL TERRORISMO LA GUERRA E I SUOI LIMITI

Marcello Sorigi

E il Consiglio superiore della magistratura ha convocato a Roma i procuratori più specializzati nelle indagini sull'eversione, per valutare la possibilità di istituire una banca-dati comune tra le procure. Un primo, prematuro passo verso il coordinamento, piuttosto che la centralizzazione delle inchieste invocate anche dal super-procuratore antimafia Grasso.

Queste diverse iniziative, con le sole delle ultime settimane, seguivano un'ennesima tornata di polemiche successive all'arresto di tre presunti terroristi islamici, uno a Napoli e due a Brescia. Con il successo già altre volte, all'indomani del fermo il gip di Brescia, non ritenendo

sufficienti gli indizi raccolti dalla procura napoletana, ha derubricato le accuse di due dei tre escludendo il terrorismo; e, aggiungendo, polemicamente, che gli arrestati non avevano alcun piano di fuga, anzi sembravano emossi da un'ostinata volontà di restare in Italia.

I magistrati partenopei devono averla presa male, avendo messo le mani, a Napoli, su Youssef Bourhama, un parente diretto di uno degli attentatori della metropolitana di Londra, per conto del quale, secondo loro, si muovevano a Brescia anche i due algerini scagionati, Larbi e Khalel. L'episodio, pur grave, non avrebbe sollevato tante reazioni, se non fosse stato l'ultimo di una serie che, rivista a mente fredda, apre molti interrogativi sui risultati della lotta al terrorismo internazionale a quattro anni e passa dall'11 settembre 2001, la data d'apertura del secolo nuovo della guerra asimmetrica e della minaccia globale del fondamentalismo islamico.

Gli ultimi ad aver chiesto un risarcimento (complessivamente, oltre un milione di euro) per il carcere subito ingiustamente sono tre pescatori egiziani, Ali El Ghammal, Khalel El Zahed e Magdi Shalabey, tenuti in cella per un anno e mezzo con l'accusa di voler fare un attentato al cimitero americano di Nettuno. Presi da due investigatori che nel frattempo si sono congedati dall'amministrazione statale e sono andati a lavorare nel settore della sicurezza privata, scagionati da un funzionario del Sids, hanno pagato le conseguenze di una delle inchieste frettolose e andate a vuoto.

Tante, tantissime indagini, a partire dall'istituzione del famoso 270 bis, il reato di terrorismo internazionale inserito nel codice penale come risposta all'emergere della minaccia terroristica, e che avrebbe dovuto consentire alle forze di polizia di colpire non solo gli attentati ma tutte le attività preparatorie, dal riciclaggio di denaro sporco: finalizza-

to, ovviamente, all'eversione, ma spesso confusi in un lavoro di fiancheggiamento in cui anche la criminalità organizzata italiana mostra di aver scoperto un mercato nuovo.

Che come esito di tutto questo lavoro (ancora in pieno svolgimento) i colpevoli, gli stranieri condannati per terrorismo, si possano contare sulle dita di una mano, non è positivo. E non è affatto consolante che gli unici terroristi accertati siano quasi solo quelli della famosa inchiesta milanese dell'allora procura-  
tore Dambrosio, che, oltre a svelare una rete di cellule terroristiche in tutto il Paese, descriveva l'Italia soprattutto come un Paese ospitale, più che come un vero obiettivo del terrorismo.

Gli altri, tuttavia, o sono sotto inchiesta, con tempi che spesso si allungano, o in carcere, o appena scarcerati, e sono la maggioranza, corrono a chiedere giustizia. Come quei tre marocchini,

rimasti famosi perché presi nella cattedrale di San Petronio a Bologna nell'agosto 2002 mentre commentavano le nudità di un affresco, accusati di voler far saltare chiesa e fede, e liberati due giorni dopo quando una più fedele traduzione delle loro voci intercettate svelò l'equivoco nella imbarazzante generale. O come i ventotto pachistani, rastrellati nel rione napoletano di Forcella nel 2003 con l'ipotesi che mirassero agli insediamenti Nato, e anche loro rimasti in libertà per carenza di indizi. O ancora, come i quindici pachistani presi al largo delle coste siciliane nello stesso anno, con l'accusa di trasportare uranio per conto di Al Qaeda poi frantata dopo dieci mesi di carcere. Per non dire degli undici marocchini che a Roma avrebbero dovuto avvelenare l'impianto idrico dell'ambasciata Usa. La polvere chimica che deponeva a loro carico si rivelò essere poco più che un disinfettante.

Ha destato sorpresa, a inizio

d'anno, l'atteggiamento del gip di Milano Clementina Forleo che ha voluto distinguere (scagionando in questo caso degli iracheni) tra «guerriglia» e «terrorismo» nell'interpretazione dei reati. Ma se il problema è di interpretazione, prima ancora ci vorrebbe chiarezza sulle decine di migliaia di intercettazioni di conversazioni svolte in incomprensibili dialetti arabi, di cui spesso sui tavoli dei magistrati arrivano le trascrizioni più improbabili. Tra l'arresto e il processo - è successo molte volte, purtroppo - una più attenta lettura fa chiarezza sui propositi effettivi degli indiziati, rivelandoli spesso come semplici immigrati clandestini, disperati o depressi, o al più intenti a fare discorsi truci senza senso, in una cornice di strano e sofferto.

Detto tutto ciò, il pericolo esiste ed è concreto il rischio, per l'Italia, di trasformarsi in obiettivo. Lo dicono le relazioni che periodicamente il ministro dell'Interno Pisanu fa in Parla-

mento (l'ultima è stata appena rinviata), lo confermano i messaggi che Al Qaeda invia direttamente in tv, lo descrivono le inchieste migliori che hanno approfondito il fenomeno. Per prevenire, e per affrontarlo, più che le polemiche, più che il bollettino di guerra diffuso ogni giorno, servirebbe una franca ammissione delle difficoltà che la lotta al terrorismo sta incontrando in Italia. Poi un'analisi seria della contrapposizione di interessi tra il governo che riceve dall'intelligence gli allarmi, anche quelli generici, che periodicamente rilancia, le forze di polizia che su quelli devono indagare e cercare di arrivare a un risultato, e la magistratura che, più che valutare le intenzioni, come vorrebbe Castelli, deve selezionare e giudicare tutto quanto. Ci vorrebbe, infine, un po' più d'unità, come ai tempi della guerra vittoriosa contro il terrorismo nostrano: non è troppo chiedere, anche in un anno prelettorale come questo.





Annamaria Franzoni vicino a una macchina della polizia

**Il sangue**  
A due anni dal delitto i consulenti della difesa sostenevano di aver trovato molto sangue sul pavimento ma il dvd adesso sembra smentirli

**I giudici**  
La corte oggi dovrebbe nominare gli specialisti incaricati della perizia psichiatrica su Annamaria ma il legale della donna ne chiede la revoca



La stanza dove è stato ucciso il piccolo Samuele

**Il difensore**  
intervistato da Tv7



Il presidente della Corte d'Assise d'appello, Romano Pettenati, ha preannunciato alla fine della scorsa udienza che oggi sarebbero stati convocati e nominati gli specialisti incaricati della nuova perizia psichiatrica su Annamaria Franzoni. L'avvocato Taormina ha anticipato che chiederà la revoca della decisione. In un'intervista a Tv7 il legale ha sostenuto che l'apposita ordinanza dei giudici è irrituale: «Non si può disporre un accertamento del genere sulla personalità dell'imputata». La corte ha motivato la propria decisione in relazione al delitto e alle sue modalità: non c'è stata confessione, ma «allo stato» per i giudici sussistono gravi indizi di colpevolezza di Annamaria Franzoni. Un passaggio cui il ha vincolato il codice: senza quella motivazione avrebbe ragione Taormina. Dietro l'angolo rimane la prospettiva di una ricusazione della Corte.

IL PROCESSO OGGI E' PREVISTA UNA NUOVA UDIENZA INFUOCATA

# Cogne, il video dei carabinieri può ritorcersi contro la difesa

## Taormina ne ha fatto il suo ultimo cavallo di battaglia

Alberto Gaiotto  
TORINO

«Temo che questa storia non finirà mai» dice un magistrato che non segue direttamente il caso Franzoni, alludendo alla strategia difensiva di allargare il più possibile lo scenario con un «Cogne ter» in cui siano coinvolti, come indagati, i carabinieri, e in particolare il colonnello Luciano Garofano, comandante del Ris di Parma. E riferendosi alla probabile ricusazione della prima Corte d'appello torinese. Nell'udienza di oggi l'avvocato Carlo Taormina chiederà ai giudici di revocare l'ordinanza di lusinga scorse sulla perizia psichiatrica per Annamaria Franzoni. «Poi si vedrà», ha più volte dichiarato nell'arco della settimana. Tanti si aspettano che oggi, dopo una nuova ordinanza eventualmente dello

stesso segno della precedente, la difesa dia fuoco alle polveri. Taormina l'ha fatto ampiamente nel corso della seconda udienza sostenendo che i carabinieri non emettendo a disposizione delle indagini preliminari in particolare il video con le immagini del pavimento della stanza del delitto - abbiano pregiudicato l'esito del giudizio di primo grado. Nella stessa circostanza il procuratore generale Vittorio Corsi ha spiegato che nessuno, né i consulenti dell'accusa né quelli della difesa, ritengono nei primi mesi dell'inchiesta di riesaminare a fondo quel pavimento.

**Le macchie di sangue**  
Il video è diventato il cavallo di battaglia di Taormina: è stato trasmesso e ricompresso in tv, su vari canali, e infine è stato visto anche in aula, rivelando

anche ai più distratti la presenza, il giorno del delitto del piccolo Samuele (30 gennaio 2002), di numerose macchie di sangue per lo più tondeggianti. Taormina vi si è appeso per ipotizzare che il pigiama dell'imputata (comparso in tutte le immagini sul letto) si fosse imbrattato del sangue del bambino scivolando a terra. Paradossalmente, oggi, proprio quel video rischia di tradurni in una prova contro gli indagati per frode processuale e calunnia (gli stessi coniugi Lorenzi, l'avvocato Taormina e i loro consulenti tecnici) nel procedimento cosiddetto «Cogne bis». Basta rileggersi la relazione allegata alla denuncia contro Ulisse Guichardaz, indicato dal genitore di Samuele come il vero assassino del figlio. Si deve risalire nel tempo al 29 luglio 2004: quel giorno, dopo

**Le immagini**  
«contestate»

Il procuratore generale Vittorio Corsi deposita stamane una relazione del nucleo operativo dei carabinieri di Aosta sulle 125 fotografie che, secondo la difesa, risulterebbero mancanti fra quelle scattate il giorno del delitto a Cogne. La relazione contiene i chiarimenti tecnici che, secondo l'accusa, dovrebbero fugare ogni dubbio. Si potrebbe arrivare ad una perizia anche su questi accertamenti per eliminare qualsiasi ombra.

una notte trascorsa dai consulenti della difesa a compiere rilievi con il luminol nella villa di Cogne, Enrico Manfredi d'Angrognia Luserna von Staufen e Claudia Sfera indicarono una «cospicua presenza di sangue nella regione di pavimento... sul fianco destro del letto, quello vicino alla porta d'ingresso». Sul significato da attribuirsi all'aggettivo cospicuo si discuteva a lungo. Per lo Zingarelli corrisponde a «abbondante, che è di grande quantità». Un laghetto sul pavimento in cui la suola dello scarponcino del delinquente si sarebbe imbrattata prima della fuga? L'interrogativo dev'essere posto anche i periti del «Cogne bis» se nella notte di vigilia della seconda udienza del Cogne uno sono risulati in paese a esaminare il pavimento della stanza del delitto che forse non

aveva richiamato tutta la loro attenzione nei precedenti sopralluoghi. Abbiamo già dato conto che il test del luminol ha dato esito negativo per la presenza di sangue sulla superficie del pavimento. Il giorno del delitto c'era indiscutibilmente, anche se il video smentisce una presenza «cospicua». Il pavimento fu lavato nel periodo in cui la casa (da maggio 2002 ad agosto 2004) venne disassettata dalla magistratura? I Lorenzi sostengono di no, e va anche dato atto che i difensori dei loro consulenti tecnici inquisiti nel «Cogne bis» ritengono «completamente falsa» la notizia che una ci sia stata reazione positiva al luminol nel sopralluogo di domenica 20 novembre. Entro un paio di giorni dovrebbe essere depositata la perizia sul caso. Se conforterà le tesi

della difesa, anche gli argomenti di Taormina nel processo alla madre di Samuele avranno un indubbio slancio. In caso contrario la botta sarà durissima. Per il momento possiamo dar atto della incongruenza contenuta nella consulenza tecnica - servita ad appoggiare la denuncia di 16 mesi fa contro Ulisse Guichardaz - sulla «cospicua presenza di sangue» che sarebbe stata scoperta su una parte di quel pavimento a due anni e mezzo dal delitto.

**I ritardi**  
Oggi, in aula, non si parlerà del «Cogne bis» ma il video vi riporterà con l'interrogatorio di almeno un sottufficiale del Ris di Parma, convocato per chiarire come mai video e fotografie siano stati «depositati» solo nel marzo scorso, nel «Cogne bis». L'ha preteso Taormina.

IL GIALLO I LEGALI DELL'IMPUTATA SOSTENEVANO CHE PARECCHIE ERANO SCOMPARSE

# I Ris rispondono alle accuse

## «Non manca nessuna foto»

retroscena  
ENRICO MARTINET

TORINO

«Non manca nulla, mai mancata nulla». Tutto agli atti del processo dell'anno, quello d'appello alla «mamma di Cogne», come è stata ribattezzata Annamaria Franzoni, condannata a 30 anni in primo grado per l'omicidio del figlio Samuele. Nell'udienza di questa mattina nell'aula 6 del palazzo di giustizia di Torino quel «non manca nulla» del Ris di Parma, i carabinieri del reparto di investigazioni scientifiche che è stato consulente della Procura di Aosta per tutta la durata dell'inchiesta, sarà ripetuto dall'appuntato che aveva il compito di trattare quel reperto. Sarà la risposta a dubbi e accuse sollevate dal difensore di Annamaria, il professor Carlo Taormina, che nella scorsa udienza aveva anche sottolineato come mancassero «almeno 140 fotografie» tra quelle scattate dai carabinieri di Aosta il giorno del delitto, il 30 gennaio 2002 e nei giorni successivi. L'avvocato ha più volte ricordato alla Corte d'assise d'appello che le immagini (su un dvd) della camera matrimoniale della villetta di Cogne dove Samue-

I «CONSIGLI» INVIATI AI GIUDICI

Tra il pubblico c'è anche chi cerca nella Bibbia la soluzione del caso

Dal giorno dell'inizio del processo d'appello la Procura generale di Torino ha ricevuto almeno una decina di segnalazioni e di «consigli» da parte di cittadini che seguono il caso, e tra le missive ve n'è una che lancia addirittura l'ipotesi di

un movente «biblico». Tutto nasce dal fatto che i tre figli di Annamaria si chiamano Davide, Samuele e Gioele e l'autore della missiva cita passi del Vecchio Testamento che si presterebbero a «spiegare» le motivazioni del delitto.

le fu ucciso non sono mai state viste né da noi, né dall'accusa e neppure dal giudice di primo grado. Il Dvd, girato da un maresciallo dei carabinieri di Aosta, fu inviato alla Procura di Aosta, quindi al Ris di Parma. «In aula verrà chiarito tutto, come sempre», ripetono i carabinieri. Ancora: «Queste accuse inquietano». Non ci sarà in udienza il comandante del Ris di Parma, il colonnello Luciano Garofano, più volte bersaglio di velenose accuse da parte di Taormina. L'ufficiale ha coordinato l'attività d'inchiesta scientifica su incarico della Procura di Aosta. Dice: «Non posso fare alcun commento».

Il colonnello e l'avvocato si

sono sempre ignorati cordialmente. Qualche risposta da parte dell'ufficiale alle prime accuse di Taormina su impronte che non sarebbero state trovate o su tracce ignorate come quella di sangue sulla porta d'ingresso. Poi il silenzio. Mai più una replica. In questo secondo processo però l'avvocato ripete che l'inchiesta è da rifare e che «troppi atti sono spariti, non è una congettura, è una realtà. Un «délit vu», una sorta di contrappunto su ogni tappa dell'inchiesta e del processo.

Non è un caso se il giudice di Aosta, Eugenio Gramola, che ha firmato la condanna a 30 anni di Annamaria, avesse cancellato le perizie dei consulenti di accusa



I carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche

«L'equivoco può essere nato dal fatto che le immagini sono state scattate con due diverse macchine digitali e su quattro diverse memorie»

(i carabinieri del Ris) e difesa, basandosi soltanto sulle conclusioni dei suoi periti. Si legge a pagina 14 della sentenza di primo grado: «Questo giudicante si limiterà ad utilizzare per la decisione, e solo ove occorra, i

meri accertamenti tecnici, di carattere materiale, della consulenza disposta dal pubblico ministero, e depositata in più tempi, e non terrà in considerazione le valutazioni tecniche eseguite in indagini preliminari nelle consulenze di pm e difesa, superate dalle successive perizie disposte da questo giudicante e, peraltro, da entrambe le parti viziate da spirito polemico e talvolta tecnicamente poco convincenti. E come esempio di ricostruzione scientifica non ortodossa ricorda la prova del fantoccio fatta dal Ris per ricostruire la scena del delitto con l'aggressione dell'assassino sul bimbo. Le conclusioni del Ris e quelle di Hermann Schmitter, perito del

giudice, divergono proprio su un indizio fondamentale, il pigiama. Per il Ris l'assassino indossava la casacca, per Schmitter è certo che avesse i pantaloni, mentre è probabile che avesse anche la casacca. Il giudice ha basato la sua sentenza di condanna anche su questo. Taormina ora ha isolato un «caso», quello del Dvd mai ricevuto e in cui si vede, tra l'altro, il pavimento con macchie di sangue accanto al letto. Particolare che secondo l'avvocato proverebbe che anche la ricostruzione di Schmitter non corrisponde alla realtà: quelle macchie dimostrerebbero che l'assassino era in piedi accanto al letto e non aveva il pigiama (sul letto o sul

Continua la «guerra» tra i difensori e il Reparto di investigazioni scientifiche

pavimento). Le immagini sono state viste nell'udienza di lunedì scorso. Perché quel Dvd non faceva parte degli atti? Per i carabinieri non c'è alcun mistero, tutto sarà spiegato. Come la vicenda delle fotografie «scomparse». Il procuratore generale Vittorio Corsi, che sostiene l'accusa nel processo, ha ricevuto una relazione dal comando dell'Arma di Aosta. Il salto di numerazione delle foto dipende da una questione tecnica. Le immagini vengono scattate con due macchine digitali e con quattro schede di memoria, poi inviate su un computer e memorizzate in diverse «cartelle». Il destino delle fotografie è ricostruibile con un programma reperibile su internet, l'«Adress», che offre la possibilità di risalire a giorno e ora dello scatto e se la foto sia stata o meno cancellata. Proprio la catalogazione su diverse «cartelle» del computer spiegherebbe il salto dei numeri che ha fatto ipotizzare la scomparsa di così tante immagini. Non tutte le fotografie contenute in una «libreria di memoria» (tre usate per una macchina, una per la seconda) sono state cioè scaricate sotto la stessa «voce», ma prese a una a una e inserite in vari «file». Non ci sarebbe cioè stata né eliminazione, né scelta. Fotografie che fecero la stessa strada del filmato, inviate al Ris di Parma.

LA STAMPA

quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi  
Vicedirettore  
Roberto Bellini, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)  
Redattori capo centini  
Giancarlo Lauretti, Luca Uboldi, Dario Corradini  
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda  
Art director Ornella Scattolon

EDIZIONE LA STAMPA SPA  
Presidente Sergio Pininfarina  
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone  
Amministratore  
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo  
Lodovico Passarini d'Entrèves, Giovanni Recchi

EDIZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/565911

STAMPA IN FACSIMILE:  
La Stampa, Via G. Bruno 84, Torino  
L'Espresso, Via Carlo Pirelli 130, Roma  
SIS spa, Quinto Snella 25, Catania  
Nuova SAMI spa, Via della Giustizia 11, Milano  
L'Unione Sarda spa, Via Omodeo, Elmas (CA)  
R.E.A. printing, Mazzinistrat 12, Mezzana (BI)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.  
Reg. Trib. di Torino n. 26/14519/96  
Certificato n. 5350 del 2/12/2004.  
La tiratura di domenica 27 novembre 2005 è stata di 482.351 copie



**GIOVANARDI: «SI SOSPENDE LA PENA PER MOTIVI DI SALUTE»**

# La Lega: la sinistra strumentalizza la malattia di Sofri

## Alleanza nazionale si divide sulla clemenza Boato: gli daranno la grazia quando morirà

**Maria Grazia Bruzzone**  
ROMA

La grazia ad Adriano Sofri? «La Casa della libertà sarà favorevole» a concederla solo quando Sofri sarà morto. Marco Boato è pessimista. L'esponente verde, amico di lunga data dell'ex leader di Lotta continua, non crede affatto alla buona fede delle voci che oggi, davanti alle gravissime condizioni di salute dal carcere Sofri, si levano dal centrodestra per chiederne la grazia: «Voci isolate» contraddittorie, che non segnalano alcuna inversione di tendenza nella volontà politica. O addirittura ipocrite. Come sempre. Del resto, le lapidarie parole del leghista Roberto Calderoli sembrano chiudere definitivamente la questione, almeno per chi si fosse illuso sulla possibilità che l'improvviso precipitare dello stato fisico di Sofri potesse indurre il ministro Castelli a un ripensamen-  
to.

«Provo imbarazzo per il fatto che di fronte a una persona malata si pensi di strumentalizzare la questione per farne un caso politico, tornando ambigualmente sulla storia della grazia», trancia infatti il ministro delle Riforme e successore di Bossi. E precisa: «Al di là del rispetto per la malattia di tutti i detenuti, nulla modifica la mia opinione sulla responsabilità di Sofri, che oltre a tutto ha già avuto un trattamento carcerario di favore». Concludendo con un freddo augurio di «pronta guarigione».

**La medaglia a Calabresi**  
Eppure ieri, proprio sulla *Stampa*, il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, di An, invitava il ministro Castelli ad inoltrare subito la pratica al Quirinale. Segnalando che alcuni elementi oggi sono cambiati, dopo che gli amici trasversali di Sofri hanno smesso di invocare

I MEDICI MANTENGONO LA PROGNOSI RISERVATA

## Ancora stazionarie le condizioni dell'ex leader di Lotta continua

Le condizioni di Adriano Sofri, l'ex leader di Lotta Continua ricoverato da venerdì notte nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Pisa, sono ancora stazionarie. A quanto si è appreso, tuttavia, Sofri non ha la febbre; un sintomo positivo, considerato il rischio di infezioni che in questi casi accompagna il decorso post-operatorio. Ancora stretto riserbo sui dettagli della patologia: l'unica certezza è che all'origine del grave malore che ha messo in pericolo la vita di Sofri c'è un'ernia iatale trascurata che ha provocato ulcerazioni profonde all'esofago. I familiari sono sempre all'ospedale.

figli Luca e Nicole, la compagna Rando, il fratello Gianni, la nuora Daria Bignardi, la ex moglie Alessandra. Tra gli amici giunti a Pisa, il leader radicale Marco Pannella e il direttore del Foglio Giuliano Ferrara. Il vicepresidente della Regione Toscana Federico Gelli, che da medico ha lavorato per alcuni anni al Santa Chiara, ha avuto accesso alla stanza dove è ricoverato l'ex leader di Lc. Snifri, che sta scontando 22 anni di carcere a Pisa come mandante dell'omicidio di Luigi Calabresi, è ancora seduto e sotto stretto controllo medico. Per capire se sia o meno fuori pericolo saranno necessari ancora cinque giorni.



L'ex leader di Lotta Continua Adriano Sofri condannato a 22 anni per l'omicidio del commissario Calabrese

## Carceri, le cifre della vergogna

Numero di penitenzieri: 207  
Numero di detenuti: 60 mila  
Capienza teorica: 42 mila  
Affollamento per cella: 6-7  
Detenuti stranieri: 20 mila  
Detenuti ex tossicodipendenti: 30%  
Casi di epatite b e c: 12%  
Casi di sieropositività: 10%  
Detenuti che rifiutano il test: 66%  
Carceri con casi di tbc: 57,5%  
Carceri con casi di scabbia: 66%  
Suicidi: 19 volte in più della norma  
Celle senza bagno separato: 18,8%  
Celle con luce anche di notte: 18,4%  
Un educatore ogni 107 detenuti  
Un assistente sociale ogni 48  
Un psicologo ogni 148  
Per edificare un carcere servono: 14 anni  
Arretrati dei giudizi penali: 5.580.000  
Presenziali negli ultimi 5 anni: 1.000.000

## IL «BUCO NERO» DELLE COSCIENZE

### Michèle Aïme

**L'**ultima crociata di Pannella s'intitola «Amnistia a Notoles». Scemmettiammo? Non cavaia un regno dal buco. D'altronde non ci è riuscito Sofri, nonostante i suoi molti appelli. Ma ci riuscì neanche papa Wojtyła, quando reclamò invano un provvedimento di clemenza davanti alle Camere riunite, nel novembre 2002. Ma sta di fatto che in questi tre anni la situazione delle carceri si è ulteriormente incrinata. Di più: è ormai uno scandalo, una vergogna nazionale. È il buco nero delle nostre coscienze. Nonché una bomba pronta a esplodere, come hanno appena segnalato i direttori della struttura di pena.

Colpa del sovraffollamento, certo, ma non solo. Intanto abbiamo toccato un picco di detenuti mai raggiunto nella storia della Repubblica: 50 mila. Un terzo in più di quanti potrebbero ospitarne i nostri 24 penitenziari. Significa 6 e 7 persone in cella, con letti a castello che riducono il soffitto. Significa malattie da terzo mondo, come la tbc e la scabbia (rispettivamente nel 57,5% e nel 65% delle carceri). Significa la crescita esponenziale dei suicidi (in galera ci s'ammazza 19 volte più che fuori), non solo fra i reclusi bensì fra gli stessi agenti di *carabinieri* (2 soli casi nel 2000, 8 nel 2004).

In breve, significa la patente violazione dei principi costituzionali sulla natura della pena. Ma del resto un decreto del 2000 prometteva l'adeguamento delle carceri entro il 20 settembre 2005; non se n'è fatto nulla, ~~ma~~ il sistema penitenziario è ormai ufficialmente fuorilegge. Con il 18,8% delle celle senza bagno separato, e il 18,4% dove c'è luce anche di notte. Con un educatore ogni 107 detenuti, un assistente sociale ogni 48, un psicologo ogni 149. Infine con la promessa alquanto ipocrita del ministro di costruire nuove carceri, quando da noi servono 14 anni per ogni edificio, contro i 9 mesi degli Usa.

Intendiamoci: l'amnistia non è la panacea di tutti i mali. E anzi rischia d'aggravarli, dato che demolisce la certezza della pena. Come diceva Bentham, meglio fare buone leggi anziché creare una verga magica che abbia il potere di annientarle. Già, le povere buone leggi. Quelle processuali recano in dote un arretrato di 5.680.000 giudizi penali. Quest'ultimo a sua volta ha generato oltre un milione di prescrizioni negli ultimi 4 anni: un'amnistia di fatto, ma solo per chi ha soldi da dare agli avvocati. Mentre la ex Cirigli aggiunge altri 20 mila detenuti che troveranno forse posto in corridoio. E mentre sono più di 70 mila i condannati che sperano in una misura alternativa al carcere. Insomma, un'emergenza. E allora servono risposte eccezionali.

michel@unij.it

## Così ieri su La Stampa



Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano di Alleanza nazionale, partito che è sempre stato contrario alla grazia, adesso apre alla possibilità di clemenza per l'ex leader di Lotta continua. Ieri in un'intervista a «La Stampa» Mantovano sosteneva: «Eravamo contrari alla clemenza perché alcuni suoi amici la ritenevano dovuta, dimenticando il commissario ucciso. Ora lo Stato ha vinto anche per merito di Sofri la battaglia per rivalutare la figura professionale».

ironizza Boato. Lo stesso vale per Forza Italia, dove il coordinatore Sandro Bondi (pur da sempre favorevole alla clemenza), sostiene di non avere dubbi: «Grazia sì, naturalmente col benessere della famiglia calabrese (che nella realtà non si è mai opposta), dice. Ma aggiunge che non può essere un provvedimento isolato», riassume così l'annosa e mai risolta questione della pacificazione degli anni di piombo. Mentre il vicescordinatore Fabrizio Cicchitto si assicura che il problema della grazia venga risolto ma non strumentalizzato, per non provocare polveroni, che porterebbero al solito nulla.

**I poteri del Quirinale**  
Basto non dimentica come andarono le cose. Quando lui stesso portò alla Camera la legge di attuazione Costituzionale che dirimeva la questione posta dal ministro Castelli, che si

è sempre ostinato a negare al presidente della Repubblica il potere personale di concedere la grazia sancita dalla Costituzione, sostenendo il potere «duale» del suo ministero al quale spetta la controfirma dell'atto, il centrodestra votò compatteamente contro, con l'eccezione di il deputati. ■■ - aggiunge Bontò - il premier Berlusconi, pur dicendosi a favore della grazia, fece mai alcunché per convincere il suo ministro. Castelli in seguito non ha nemmeno mai inviato il dossier su Ovidio Bompresì e su Sofri richiesto da Ciampi. Oggi la questione giuridica è in ■■■ alla Corte Costituzionale, e cui Ciampi si è appellato. La Corte, presieduta dal giudice Marini, presiede ad An, ha dichiarato a settembre «ammissibile» il quesito, ma non si è ancora pronunciata. «La grazia a Sofri dipende solo dal suo giudizio», conclude Bontò.

DALLA  
PRIMA PAGINA

## LA DOPPLA PARTITA

Luigi La Spina

Se spuntasse, invece, la «X» del pareggio nella maggioranza tra le due Camere e la vittoria di Prodi risultasse comunque, piuttosto risicata, un buon successo elettorale garantirebbe a Casini almeno una doppia chance: la successione di Berlusconi come leader del centro-destra o l'elezione alla presidenza della Repubblica.

Le complicazioni, nella vita come nella politica, non sono mai isolate. Il futuro, infatti, non prevede solo la gara con le tre variabili di cui si è parlato prima. Ma l'esito della prima condiziona un'altra partita collegata, quella per la nomina del Presidente della Repubblica. Il pareggio o quella vittoria che i cronisti sportivi amano definire «di misura» potrebbe sfociare in un grande scambio di favori bolognesi tra i due inquilini più importanti della Roma repubblicana, Prodi a Palazzo Chigi e Casini al Quirinale.

Ecco perché il grande show mediatico e polemico sui programmi dei partiti e degli schieramenti non deve distrarre troppo l'attenzione dallo svolgimento della vera trama politica che si dipana tra le quinte. Sia la enciclopedia di buone intenzioni che amano stilare i leader del centrosinistra sia le più ridotte ma scoppiettanti promesse di Berlusconi contano poco. Il problema italiano non sta, infatti, nella cose che sarebbe bello fare, ma in quelle che, ragionevolmente, si riusciranno a fare. Ancor prima che lo dicessero l'Economist, sapevamo che gli

interessi più protetti, le corporazioni più agguerrite, le resistenze di chi deve tutelare le rendite di potere sono talmente forti in Italia che difficilmente un governo riesce a sconfiggerli. Solo un fortissimo mandato popolare, con una chiara investitura del leader dello schieramento vincente, tale da ridimensionare le pretese dei partiti che lo compongono, potrebbe consentire al capo del governo di riuscirci. Ma i sondaggi, alla luce della legge elettorale pseudo-proporzionale che si sta approvando, non confortano queste speranze.

Un risultato elettorale contraddittorio tra Camera e Senato o uno scarto di maggioranza non rassicurante in un ramo del Parlamento potrebbero dar luogo, allora, solo a due esiti: un breve governo tecnico che si incaricasse di indurre una nuova consultazione politica o, appunto, la cosiddetta «grande coalizione». La prima strada, non potendo evidentemente contare su un accordo per cambiare ancora la legge elettorale, condurrebbe forse al nulla: il risultato del voto, a pochi mesi di distanza, resterebbe probabilmente immutato. La seconda soluzione lascia grandi dubbi sull'efficacia concreta di una così larga intesa tra schieramenti avversari. L'esempio tedesco, che sarà comunque interessante seguirlo nei suoi risultati pratici, non è facilmente importabile nella situazione italiana. L'effetto di isolare i gruppi più radicali di entrambi gli schieramenti potrebbe annullarsi in un sostanziale immobilismo governativo. Proprio il rischio maggiore che corre l'Italia in questo momento. La democrazia prevede che siano gli elettori a decidere. Ma in primavera, questa fondamentale regola potrebbe non bastare.

**Gruppo Genova S.p.A.**  
Società per lo sviluppo e la promozione di business e province  
Via L. A. Mambrot, 3 - 10152 Genova - tel. 010/648511 - fax 010/64851323

**APVIVA DI LICITAZIONE PRIVATA PER APPALTO DI SERVIZI DI INGEGNERIA**

Il Gruppo Genova S.p.A. intende ora (nella presente procedura) ritenuta per l'ottenimento della progettazione preliminare e definitiva della stessa urbanistica di riqualificazione di Via Langosche Clausa a Piazza Sesto e Genova-Correggio, per l'importo di € 1.541.760.000 (IVA inclusa), rinnovare e così come che dispongono almeno di 10 figure professionali licenziate su cui almeno 4 ingegneri ed 1 politico. Saranno invitati a presentare offerte a 10 soggetti. L'aggiudicazione avverrà mediante offerta accorpata con cui variegare su termini minimi specificati nel bando. I candidati si dovranno presentare con i documenti necessari per la partecipazione, con i quali dovranno essere indicati i loro interessi, i loro interessi dovranno far pervenire le domande di partecipazione, a porta di esclusione, entro le ore 12.00 del primo 11 gennaio 2006 alle seguenti indirizzi: Gruppo Genova S.p.A. - Via L. A. Mambrot, 3 - 10152 Genova. I fascicoli e i moduli specifici sono a G.U.C.E. in data 21 novembre 2005 ed è stato trasmesso per pubblicazione G.U.R.I. (Gazzetta Ufficiale) in data 21 novembre 2005.

[illegible]

**AMGAS**  
Il culture del bene.

Via Acciaio 61 - zona Industriale - 70123 Bari

**ESTETICO AVVISO DI GARA**

Si rende noto che il 17/12/2005 è stato inviato all'ufficio delle sublocazioni ufficiali della Comunità Europea l'Avviso relativo alla gara per la fornitura di n. 12 autocarri n. 1 ciclomotori. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade alle ore 12.00 del 15/12/2005. Per la modalità di presentazione della domanda ed ogni informazione utile alla partecipazione alla gara, al rinvio al bando di gara, disponibile presso l'AM.GAS S.p.A. Sezione Concorsi e Appalti, via Via Acciaio 61, 70123 Bari - e-mail: [030.9399112](mailto:030.9399112) - fax: [030.939111](tel:030.939111) - o sul sito [www.applidomestieri.it](http://www.applidomestieri.it)

Dr. Salvatore Antonio Mastaro

**PK** Casa Materna d'Aspie, 67 - 10126 TORINO  
Tel. 011/666.52.11 - Fax 011/666.53.61  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02/244.24.611 - Fax 02/244.24.05

**CITTÀ DI CASTELVETRANO**  
*Avviso di gara*

È indetto concorso 0401/12006 alle ore 11,00 pubblico incanto per i "Lavori di riqualificazione e valorizzazione del centro storico"  Piazza Principe Carlo d'Arignano e Tagliatina (ex Piazza Garibaldi).

Importo Euro 1.141.985,65 comprensivo onere sicurezza di Euro 15.106,13.

Obbliga da esentare entro le ore 10,00 del 01/01/2000.

Categoria prevalente "Q2".

Bando integrale pubblicato all'atto del Comune. Trattato e in pubblicazione sulla G.U.R. del 21/1/2000.

Per informazioni Salotto D.O.P.P. e T.A. tel. e fax 0924 45474.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
OPERE PUBBLICHE  
G. G. Tullone**

**Gli Avvisi Legali**  
de  
**LA STAMPA**

li puoi trovare  
anche su internet

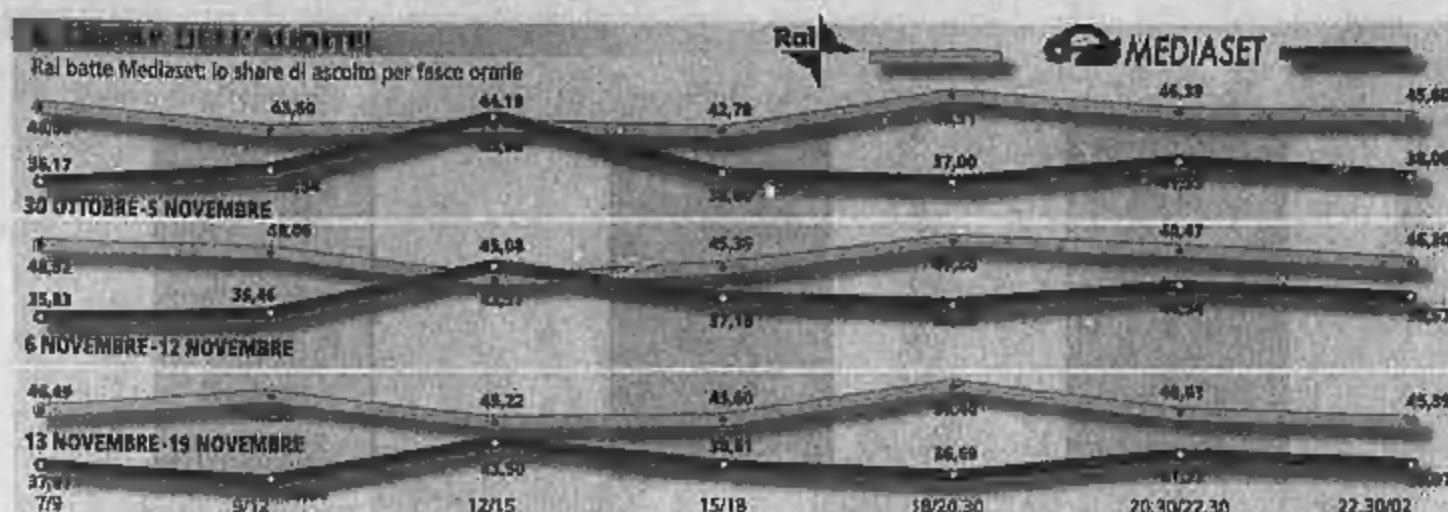
Consulta il sito  
**[www.nordovest.it/  
allosportello/](http://www.nordovest.it/allosportello/)**  
sezione **Bandi** ■ **Arte**

Abbiamo  
«**patinato**»  
in occasione  
delle  
olimpiadi

LA STAMPA  
dossier più

I nuovi inserti de La Stampa su carta patinata  
si chiamano "Dossier più".  
In uscita il 30 novembre 2005.  
L'inserto sui giochi invernali di Torino 2006.





DOVE VA IL BISCIONE | CONTI RESTANO BUONI MA L'ANNO D'ORO DEL 2004 DIFFICILMENTE SI RIPETERÀ

# L'autunno di Mediaset

## Cadono ascolti e incassi

Giù in Borsa. Goldman Sachs: prospettive non brillanti

inchiesta  
PAOLO BARONI

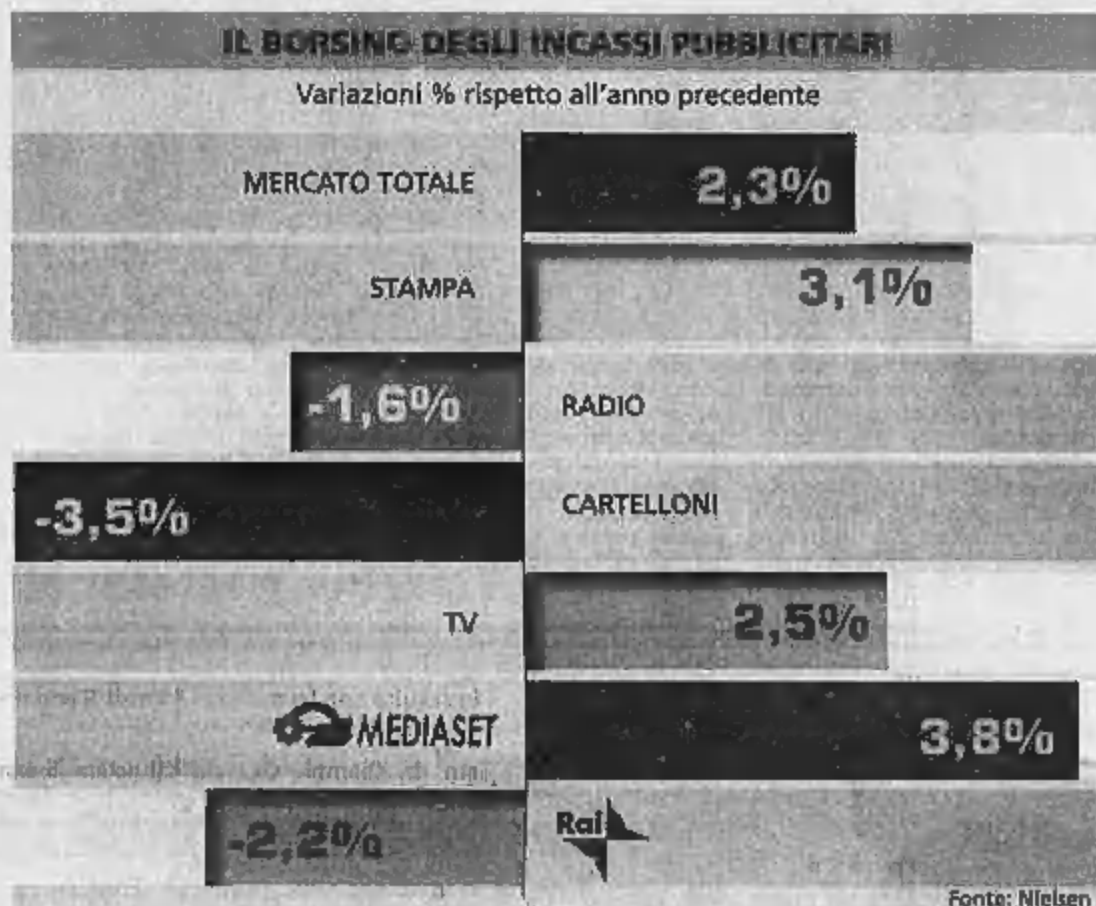
Prima erano cinque settimane, poi sono diventate otto. Otto settimane consecutive di predominio Rai negli ascolti tv. Rockpolitik non va più in onda da giorni ma l'ascolto dei programmi Mediaset - salvo rari casi - continua a non essere premiato dall'Auditel. Anche la pubblicità, dopo una 2004 d'oro, da segni di stanchezza e nonostante i buoni conti dei primi 9 mesi dell'anno la Borsa continua a penalizzare i titoli del Biscione. Le quotazioni sono praticamente inchiodate ormai da settimane sulla soglia dei 9 euro e sembra che nulla serva a smuoverle: né i dati di bilancio (484,6 milioni di euro di utile netto, +12,7%), né i continui interventi sul mercato per riacquistare azioni proprie costati finora 270 milioni di euro. Molte case di investimento definiscono il titolo del Biscione uno dei migliori del suo settore in Europa, in Spagna Telecom ha frantumato un record dopo l'altro (e sostiene i conti della madre) ma poco importa e gli 11 euro toccati ad aprile oggi restano un miraggio.

Colpa dell'effetto-Bonolis? «E' un'ipotesi fuori dal mondo» ha fatto sapere nelle scorse settimane il gruppo milanese nel momento in cui il titolo soffriva tra i protagonisti di «Crisi» e «Volcano» gli stracchi. «Non parlerei né di crisi né di rinascita - ha spiegato a una volta il vicepresidente Pier Silvio Berlusconi ad uno dei newsmagazine di casa, il mondadoriano «Economy» - piuttosto parlerei di aspettativa eccessiva da parte di certi osservatori». Mentre Giuliano Andreani, presidente di Publitalia e ad di Mediaset nei giorni scorsi ha tenuto a precisare che comunque la raccolta di Mediaset cresce con un ritmo doppio rispetto al mercato.

**L'INCOGNITA POLITICA.** A passare sui conti del Biscione è sull'umore degli investitori sono la crisi dei consumi, che penalizza la raccolta pubblicitaria (in particolare nel settore alimentare, -6,2% a ottobre), ma soprattutto il «fattore R», ovvero le elezioni politiche della prossima primavera e i pericoli di riannebbiamento della legge Gasparri in caso di vittoria del centrosinistra. Un rischio segnalato anche dalla banca d'affari Lehman Brothers nel suo ultimo report.

«La sinistra, se vincerà le elezioni, dovrebbe rispettare Mediaset. Ci vuole poco per distruggere le aziende», ha dichiarato un mese fa all'Unità il presidente Fedele Confalonieri cercando di mettere le mani avanti. Mentre in parallelo è ripartito il vecchio tormentone: restare nel settore tv oppure vendere tutto? A rispondere a queste domande è stato il presidente del Consiglio in prima persona. «C'è una volontà vendicativa nei confronti del nemico Berlusconi», ha dichiarato il premier nell'ultimo libro di Bruno Vespa. Che poi ha confermato da «precisa volontà» dei suoi figli di «consolidare quel che il loro padre ha costruito». Di vendita, dunque, manca a parlarsi.

«E' un film già visto, attenti a farsi condizionare. Anche durante il precedente governo di centrosinistra Mediaset ha sempre corso, mentre il resto del sistema della comunicazione è rimasto



Fonte: Nielsen



**A Cologno si sente aria di vendetta politica**  
«Se la sinistra vince dovrebbe rispettarci. Ci va davvero poco a distruggere le aziende»  
**Fedele Confalonieri**  
presidente del gruppo Mediaset



**Il peso del conflitto di interessi. «Se ne è fatto un valore. Di colpo il modello vincente potrebbe diventare perdente»**  
**Giuseppe Giulietti**  
deputato Ds in commissione vigilanza

fermo» avverte il deputato Giuseppe Giulietti, capogruppo Ds in Commissione di Vigilanza Rai. Che spiega: «non si tratta di vendicarsi o di espellere qualcuno dal sistema, quanto di modificare la Gasparri in chiave europea e trovare il modo per redistribuire le risorse e superare l'attuale situazione di duopolio». «Per prima cosa la sinistra le elezioni deve vincerle e quindi andiamo a piano. Poi occorre fare attenzione ad introdurre modifiche

che punendo le nostre aziende si tradurrebbero in un errore per il paese», ribatte l'ex ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri. «Oggi - spiega - il nostro mercato è apertissimo: se prendiamo il comparto della televisione e della telefonia, settori sempre più convergenti, vediamo che nel nostro paese tra i primi sette attori solamente tre sono italiani (Rai, Mediaset e Telecom) mentre ben quattro sono a capitale straniero (Vodafone,

Wind, 3 e Sky). Imporre nuove soglie Antitrust sarebbe sbagliato perché non farebbe che indolcirlo».

**LA RIMONTA RAI.** In attesa del voto di aprile, in casa del Biscione il problema più impellente è rappresentato da una programmazione in affanno. In attesa del contrattacco di primavera, con nuovi film in prima visione e grandi produzioni, l'avvio della stagione televisiva di «garanzia

autunnale» ha visto Mediaset sempre sconfitta. «Nelle prime cinque settimane - commentava soddisfatto giorni fa il nuovo direttore generale della Rai, Alfredo Meocci - la Rai ha staccato di ben 5,8 punti la concorrente privata: 45,71% contro 39,91% nell'intera giornata e 46,55 contro 40,88% le affissioni il 3,5, mentre la tv salita in media del 2,5%, con la Rai in calo del 2,2% e Mediaset in crescita del 3,7%.

Dunque nonostante la Rai abbia ritrovato una supremazia negli ascolti perde pubblicità e annuncia conti in rosso (80 milioni nel 2006, di cui almeno 35 a causa di minori incassi da spot), mentre la concorrente privata continua a crescere pur perdendo sistematicamente la battaglia dell'audience nelle settimane più importanti dell'anno. Per gli editori di carta stampata è tutta colpa del conflitto di interessi e della poca voglia della concessionaria della Rai di aggredire sul serio il mercato. Ma gli esperti del mercato danno anche un'altra lettura a questo singolare paradosso. Dice Mario Mele: «Noi pubblicitari abbiamo bisogno di tranquillità, fiammate di ascolto come quelle di Rockpolitik più che altro rappresentano fenomeni di disturbo nella quiete dell'audience. Le fiammate non servono, tanto più se improvvisi».

3,13% nel giorno medio (24,2% contro 21,07%), e addirittura del 4,03 nel prime time (25,8% contro 21,77).

**SALVATE ZIO GERRY.** Nel gran circo di Cologno Monzese e dintorni, rimpiazzato Bonolis con Enrico Mentana nella domenica pallonara e tamponata un po' questa fascia, oggi ci sono dirigenti di rete in bilico (a cominciare dal direttore di Canale 5 Giovanni Modina), star che lavorano e trasmissioni che hanno deluso. Nel mirino sembra esserci innanzitutto Gerry Scotti per colpa del programma del venerdì sera «Chi ha incastrato lo zio Gerry» stoppato anzitempo e del preserale «Fassaparola», che continua a perdere la battaglia con «L'Eredità» (3,4 milioni contro 4,2, nella settimana 23-29 ottobre) penalizzando fortemente il Tg5 (che scende da 6,7 a 6,4 milioni mentre il Tg1 viaggia oltre i 7,5). Nel prime time, Rockpolitik ha fatto a pezzi «Elisa di Rivombrosa», le due puntate su «Sacco e Vanzetti» sono state un vero tonfo, al sabato

Dopo il caso Bonolis altre star traballano. Nel mirino c'è l'ex punta di diamante Gerry Scotti. Mentana lontano da Vespa. La Carlucci su Rai 1 straccia la De Filippi.



GLI ESPERTI DEL MERCATO MELE EX PUBLITALIA: «HA RAGIONE BERLUSCONI NON CONTANO I PERSONAGGI MA LA GESTIONE DELLE RETI»

## «Tutta la pubblicità è in crisi, previsioni da rivedere»

**Benatti di Wpp**  
«L'analogico sta perdendo, il futuro si gioca sul digitale»

MILANO

«Tutto il nostro settore segue con particolare attenzione quello che sta avvenendo in queste settimane nel settore della tv, dal flop di Bonolis al boom di Calentano a tutto il resto», spiega Mario Mele, presidente della Mario Mele & partner ed un passato di manager di prima fila

proprio in Publitalia. Che però mette in guardia dall'attribuire troppa importanza al peso delle star: «Come ha sempre sostenuto Berlusconi, non è con un conduttore in più che si cambiano le sorti di una rete. Basta vedere la trasformazione di Pupo o il flop domenicale di Bonolis - afferma - Come diceva il Cavaliere: le reti sono le motrici del treno, le star sono solo i vagoni».

Marco Benatti, country manager italiano di Wpp, uno dei giganti mondiali dell'advertising, sostiene invece che «sta cambiando la distribuzione delle risorse degli investitori sui vari strumenti media: la pubblicità analogica sta perdendo ter-

reno rispetto al marketing territoriale e ai canali digitali, che permettono invece di misurare effettivamente e concretamente il ritorno dell'investimento fatto dalle aziende». A suo parere quella della pubblicità è una crisi grave, strutturale. «Gli investimenti pubblicitari sono in crisi, e lo dico da tempo - spiega - A fine 2005 la crescita reale risulterà vicina allo zero, se non sotto lo zero, calcolando l'inflazione. Francamente non comprendo e condivido ancora oggi i calcoli che stanno dietro i numeri previsionali positivi che circolano, perché sul mercato non è quella la sensazione».

Oggi, i numeri, non solo attribuiscono a Mediaset la leader-

ship in termini assoluti di raccolta ma (per quanto in frenata) anche le percentuali di crescita più forti dell'intero sistema. Nel 2005 secondo le stime della Nielsen il mercato italiano chiuderà con un incremento del 2,3% (+2,5 l'anno prossimo) e con la Rai in calo del 2,2% e Mediaset in crescita del 3,7%.

Ma gli esperti del mercato danno anche un'altra lettura a questo singolare paradosso. Dice Mario Mele: «Noi pubblicitari abbiamo bisogno di tranquillità, fiammate di ascolto come quelle di Rockpolitik più che altro rappresentano fenomeni di disturbo nella quiete dell'audience. Le fiammate non servono, tanto più se improvvisi».

Dello stesso parere gli esperti del Credit Suisse First Boston che però si mantengono cauti ed indicano un target di prezzo a 9 euro, contro i 12 di Lehman e gli 11,3 di Goldman Sachs, «i fondamentali restano buoni - rileva Gs - ma l'outlook per l'immediato futuro non è brillante». Colpa della raccolta pubblicitaria fiacca e dell'audience che attualmente è «di 200 punti base inferiore al minimo garantito agli investitori pubblicitari». «Sono le fortune e le sfortune del conflitto di interessi - commenta Giulietti - Quando si arriva a fare del conflitto di interessi un valore, e in questi anni Mediaset è riuscita anche grazie a questo a crescere in maniera considerevole, il chiaro che poi quando le fortune politiche cambiano si rischia di pagare il conto. Di colpo il modello da vincente diventa perdente, e questo si sconta in termini di ascolti e di pubblicità».



DOPO SEI ANNI DI GUERRA AFFLUENZA ALTA NONOSTANTE SOSPETTI DI BROGLI

# La Cecenia blindata vota un parlamento fedele al Cremlino

Vincitore scontato il partito di Putin  
Ma i ribelli riscuotono ancora simpatia

Francesca Sforza

Inviata a GROZNY

«Siamo in Cecenia, il rischio di imboscate e di attentati da parte dei guerriglieri è alto, dunque restate uniti, non vi allontanate da soli, e obbedite agli ordini». E' cominciata così la visita guidata in terra cecena per mostrare alla stampa internazionale il libero svolgimento delle libere elezioni parlamentari di ieri. E' la prima volta che la Cecenia va alle urne dal 1997, quando in una breve parentesi di autonomia ha eletto un parlamento e un presidente spazzati poi via dalla guerra. E il presidente ceceno Alu Alkhanov, fedelissimo del Cremlino, si è affrettato a dichiarare la consultazione un successo e un «grosso passo avanti verso la democrazia» ancora prima della chiusura dei seggi.

I palmini sono scortati dalla polizia e in ciascuno siedono due soldati armati di kalashnikov e protetti da giubbe antiproiettile. «Con loro è assolutamente vietato parlare», aggiunge il comandante. Dei 600 mila elettori iscritti nelle liste 34 mila sono soldati russi di stanza in Cecenia. Per evitare il rischio di attentati Mosca ha mobilitato 24 mila militari e poliziotti a presidiare ciascu-



no dei 430 seggi elettorali, e gli obiettivi strategici della repubblica ribelle.

Il viaggio nella Cecenia elettorale comincia dalla frontiera Nord del Paese e si conclude alla periferia di Grozny. Il centro della città è rimasto chiuso alle telecamere e ai giornalisti perché «tutto si capisce benissimo anche da qui», dicono gli accompagnatori. Il panorama in effetti non cambia: stesse case sventrate, stesse strade sterrate, militari che pattugliano la zona a bordo di carri armati e camionette o che spuntano all'improvviso da trincee scavate in mezzo ai campi.

«Se avessi avuto un lavoro oggi mi sarei presentato me-

glio, con la barba fatta e i vestiti in ordine», dice Ruslan, 32 anni, davanti al seggio di un villaggio di nome Bratskoe - ma prendo solo i soldi del sussidio (circa 12 euro) e neanche tutti i mesi. La disoccupazione in Cecenia è una piaga nazionale, spesso alla base della decisione di unirsi alla guerriglia: «Su tremila persone solo duecento lavorano, bisogna pagare tangenti anche per fare i poliziotti, i nostri ragazzi non sanno che fare tutto il giorno, lo credo che poi vanno in montagna», osserva un anziano signore. Affinché le elezioni parlamentari possano considerarsi valide è necessario che sia raggiunto il quorum del 25 per cento. A giudicare dai seg-

gi visitati al seguito dell'amministrazione presidenziale, la soglia è stata ampiamente raggiunta - a mezzogiorno si registrava il 21, il 18 e persino uno straordinario 40 per cento alla periferia di Grozny. A conclusione della giornata elettorale Alkhanov ha parlato di un «successo del 57 per cento di affluenza». Ma alcuni attivisti dell'associazione umanitaria Memorial riportano altre cifre: «Su cinque seggi che ho visitato», racconta Magomed, «la percentuale era tra l'1 e il 2 per cento».

Non mancano nemmeno le perplessità - come in occasione delle precedenti chiamate dai ceceni alle urne - di irregolarità. In un seggio una signo-

ra si sarebbe diretta verso il presidente della commissione chiedendo ad alta voce: «Allora, per chi bisogna votare?». E davanti ad alcuni seggi sono stati visti palmini che scaricavano persone a gruppi di trenta e quaranta. «La città è assediata», racconta ancora il rappresentante di Memorial - «ci sono cecchini in cima ai palazzi e intere strade bloccate dai militari». Un voto che si svolge in queste condizioni - con tanto di teatrino danzante allestito apposta per le telecamere a ogni seggio - non sembra rispondere ai criteri di libertà e trasparenza promessi dal Cremlino.

«La gente è apatica, questa guerra ci ha sfiancato, e anco-

ra non s'intravede la possibilità di una vita normale», dice Larissa, 32 anni. «Bisogna crederci almeno un po', a queste elezioni», osserva Estamirov, a capo di uno dei distretti più difficili di Grozny - lo sono certo che quando ci sarà un parlamento, e avremo la possibilità di fare un bilancio e di destinare i soldi in base ai criteri ragionevoli, la situazione migliorerà». E' lo stesso ragionamento esposto ieri da Ramzan Kadyrov, il vicepresidente e leader di fatto della Cecenia, che a 29 anni ha governato con pugno di ferro affiancato da una milizia che porta il suo nome e che viene accusata di abusi, rapimenti e minacce. Ma Ramzan - figlio

## La repubblica ribelle

Le elezioni parlamentari sono l'ultimo passo della «ricostruzione postbellica» che Mosca promuove in Cecenia. La guerra scoppiata nel 1999 con l'entrata delle truppe russe, è stata dichiarata «finita», e la repubblica si è dotata - attraverso consultazioni elettorali messe in dubbio da molti osservatori internazionali - di una Costituzione che la dichiara parte della Federazione Russa, e di un presidente. Ma nonostante l'eliminazione di molti capi della guerriglia, attentati e scontri continuano, coinvolgendo sia soldati russi che miliziani ceceni passati con il Cremlino.



Un anziano ceceno vota sotto lo sguardo del premier Ramzan Kadyrov (a sinistra) e del presidente ceceno Alu Alkhanov (a destra)

del presidente filoruso Ahmed ucciso da una bomba indipendente un anno e mezzo fa - è stato dichiarato «Eroe della Russia» da Putin e sembra il garante di quella «normalizzazione» che il Cremlino vuole far apparire in Cecenia. Il sindaco di Grozny dice che la sicurezza è aumentata, «anche rapine e sequestri non si verificano più come prima».

Nessuno fa mistero di preferire una Cecenia indipendente a una fedele ai russi, ma la storia ha voluto in un altro modo», dice Aslan, candidato indipendente al villaggio di Pobedinskoye, allargando le braccia. Tra i 363 candidati per i 363 seggi nel nuovo parlamento c'era qualche indipendente, ma la vittoria - per quanto i risultati ufficiali non si sapranno prima di oggi - dovrebbe andare, in modo scontato, al partito di Putin «Russia Unita» e ai fedelissimi di Kadyrov. Il portavoce dei ribelli Ahmed Zakaev, ha fatto sapere da Londra dove è rifugiato che queste elezioni «rappresentano ancora di più il giorno di un'autentica regolazione politica». I separatisti non smettono di fare presa sui ragazzi più giovani: «Io li rispetto», dice Vania. «Lascia stare - lo corregge il padre - queste non sono cose da dirsi».

Continua il grande  
Concorso La Stampa

**Caccia alla Faccia**  
La raccolta punti  
ha cambiato connotati.

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20

Cognome.....  
Nome.....  
Via.....  
Cap..... Località..... Prov.....  
Età..... Telefono.....

Informazioni ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003). La informazione che la comunicazione del tuo dato personale è necessaria al fine della partecipazione al concorso "Caccia alla Faccia", il trattamento dei tuoi dati personali sarà effettuato per le finalità connesse al presente concorso ed avverrà, con modalità anche informatiche, nel rispetto della privacy e riservatezza e sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003, a cura dell'Editore La Stampa S.p.A. (titolare del trattamento) e del proprio personale. La sede possibile immediata i tuoi dati al fax n. 011/2611111, oppure al numero verde 800 011 959. L'Editore La Stampa S.p.A. Via Mazzini n. 32 Torino. L'informatica di cui sopra, dichiara di essere informata e presta il suo consenso al trattamento dei tuoi dati personali.



## Ogni mese, raccogli 20 facce e vinci una montagna di premi.

Con la nuova raccolta punti La Stampa partecipi al grande concorso "Caccia alla Faccia". Ogni mese basta raccogliere 20 facce/bollini (di date tutte differenti, ma dello stesso mese), per vincere 20 fantastici premi Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Sharp. È sufficiente incollare sul coupon le facce che trovi sulla prima pagina del giornale dal lunedì al sabato.

Ritaglia e completa il coupon di dicembre. Venti nuove facce ti aspettano.

Il coupon completato di 20 bollini aventi date differenti e con i propri dati anagrafici, dovrà essere spedito in busta chiusa esclusivamente a questo indirizzo: Editrice La Stampa S.p.A. - Concorso "Caccia alla Faccia" - Casella Postale 800 - 10100 Torino - Centro Corrispondenze. Per partecipare all'estrazione finale, i coupon, completati di bollini e dati anagrafici, dovranno pervenire alla Casella Postale entro e non oltre il 15° giorno del mese successivo a quello del concorso. L'estrazione mensile dei premi avverrà entro il 22° giorno del mese successivo a quello del concorso. Il montepremi 2005 è pari a euro 243.529. Saranno ammesse fotocopie del coupon, ma non gli bollini. In caso di mancata uscita del quotidiano, causa eventi straordinari, lo spazio sul coupon rimasto vuoto sarà considerato valido e renderà comunque completo il coupon ai fini dell'estrazione.

Per informazioni e per richiedere il regolamento completo chiama il numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00. Oppure consulta la pagina web [www.lastampa.it/promozioni/cacciaallafaccia.asp](http://www.lastampa.it/promozioni/cacciaallafaccia.asp)

### Montepremi di dicembre.



n° 1 Airta GT JTD 1.8 Distinctive



n° 1 Fiat Idea 1.3 Multijet Emotion



n° 1 Fiat Panda 4x4 Climbing



n° 5 Hi-Fi Sharp Micro



n° 3 Registratori DVD Sharp



n° 4 Tv lcd Sharp 20"



n° 2 Tv lcd Sharp 32"



n° 3 Home Theatre + DVD Sharp

**LA STAMPA**



LE SPONDE DEL MEDITERRANEO DIFFICOLTA' SUL RAGGIUNGIMENTO DI UNA DEFINIZIONE COMUNE DI TERRORISMO

# Israele-Anp, riparte il dialogo

## All'Euromed a Barcellona, Fini insiste: Gerusalemme resterà ebraica

Inviato a BARCELONA

Una lunga stretta di mano davanti ai fotografi, grandi sorrisi e cortesie reciproche. Seduti l'uno accanto all'altro nella sala riservata alla delegazione dell'Anp, il presidente palestinese Abu Mazen e il vice premier israeliano Ehud Olmert - che rappresenta il premier Sharon - invitano i fotografi a uscire. Discuteranno a quattro occhi per quasi un'ora, ristabilendo di fatto il dialogo ad altissimo livello fra il governo di Gerusalemme e l'Autorità nazionale palestinese interrotto da Sharon all'inizio dell'estate, dopo la ripresa degli attentati terroristici in territorio israeliano. L'incontro non era previsto a palcoscenico del vertice di Barcellona - convocato per celebrare il decimo anniversario della «Dichiarazione» che nella città catalana avviò il processo di avvicinamento e dialogo fra le due sponde del Mediterraneo, Paesi Ue da una parte, Paesi arabo-musulmani e Israele dall'altra - si arricchisce di un successo che tutti si augurano non sia soltanto d'immagine. La parte palestinese ieri ostentava ottimismo: Abu Mazen, secondo indiscrezioni, ha definito «splendido passo avanti» che testimonia una nuova situazione dei rapporti bilaterali. L'accordo sul controllo del passo di Rafah. I palestinesi sono disposti a trovare accordo israeliani «fondamenti di una che porti sicurezza ad entrambi». E, garantisce il presidente palestinese, «non ci sarà alcun boicottaggio perché vogliamo la ricostruzione: se si andrà avanti in questa direzione, nessun ci sarà ostacoli». Soluzione prospettata da Bush, i popoli in due stati.

chi combatte contro una forza straniera presente sul proprio territorio. L'Unione europea oppone una posizione molto ferma: diritto alla resistenza non significa diritto al terrorismo. Quest'ultimo, si legge nella bozza in discussione, «non può essere giustificato da alcuna causa». Un altro punto controverso riguarda il rifiuto dell'asilo ai terroristi, che i Paesi della sponda Sud non vogliono soprattutto al punto che impegna le parti a

trovare, prima della 60ª sessione generale delle Nazioni Unite, un'intesa per portare a compimento la Convenzione sul terrorismo internazionale, che dovrebbe includere una «definizione legale degli atti terroristici».

La cena di lavoro fra ministri degli Esteri - contemporaneamente alla cena gala offerta ai capi di governo da re Juan Carlos - ha fornito a Fini l'occasione di chiarire la posizione italiana sul docu-

mento. Israele, ancora in preparazione, che sarà discusso dall'Ue il 12 dicembre. Secondo un primo rapporto britannico, Gerusalemme Est dovrebbe diventare la capitale del «Stato palestinese». Il nostro obiettivo di fondo, sostiene Fini, «è che Hamas rinunci alla violenza, riconosca il diritto di esistere di Israele e disarmi. Per questo, aggiunge degli Esteri, un'affermazione molto netta, non va pregiudicata lo di Gerusalemme».

Che deve dunque restare interamente a Israele. Ma in proposito, Fini lancia un messaggio anche Sharon: «Siamo preoccupati per il tracollo della barriera difensiva (che entra nei territori palestinesi, ndr.) e per l'espansione degli insediamenti attorno alla parte Est di Gerusalemme». Il negoziato e la pace, è il senso dell'intervento di Fini, richiedono moderazione e concessioni. Da tutte e due le parti. (e. nov.)



Il responsabile per la politica estera europea Javier Solana



Il premier britannico Tony Blair parla al vertice Euromed, ieri a Barcellona. Alla sua sinistra il presidente Manuel Barroso. Alla destra il presidente Anp Abu Mazen e Solana

IL CAPO DELLA POLITICA ESTERA EUROPEA

## Solana: sulla sicurezza troveremo un'intesa

Intervista  
EMANUELE NOVAZZO

dall'inviato a BARCELONA

Signor Solana, qui al vertice le differenze restano profonde, lo scontro sul terrorismo e le sue implicazioni rischiano di far naufragare un'occasione altamente simbolica per rilanciare il dialogo euromediterraneo.

«Personalmente sono ottimista, le differenze sul documento che dovrà fissare il «codice sul terrorismo» sono propriamente di sostanza ma piuttosto di formulazione. Tutti sappiamo cos'è il terrorismo, il problema è che a volte ci sono difficoltà sul modo di definirlo a parole. Alla fine si accorderà si troverà».

Il vertice è stato occasione di un incontro a quattro tra vertici palestinesi e israeliani. E' più ottimista sul processo di pace in Medio Oriente?

«Ci troviamo di fronte a una situazione nuova, manca di speranza che potrebbero andare deluse. In Israele ci sono stati due terremoti politici: il primo nel partito laburista, il secondo nel Likud. Contemporaneamente sono in preparazione elezioni difficili in Palestina, con un confronto fra la generazione anziana e quella della prima Intifada e di Hamas».

Dieci anni fa, proprio qui a Barcellona, lei profetizzò la pace in Medio Oriente, anche conseguenza del processo appena avviato fra le due sponde del Mediterraneo. Deluso?

«E' la realtà della vita, è bisogna farci i conti. E' ovvio che mi fa piacere essermi sbagliato, per quel che».

### Le novità

«La defezione di qualche leader arabo non toglie nulla alla sostanza di questi colloqui. C'è la volontà di dialogare con tutti come ho riconosciuto con la lettera a Teheran»

riguarda ho fatto tutto il possibile. La pace in Medio Oriente non era in mio potere».

L'assenza dal vertice della gran parte dei capi di Stato arabi è un segno di sfiducia e abbassa il valore politico della riunione.

«E' impossibile che un vertice che riunisce 35 capi di Stato o di governo non riveli qualche problema. Ma tutti i Paesi sono rappresentati ad alto livello. Di certo, la necessità di una politica euromediterranea si è affermata e andrà approfondita nei prossimi anni».

Davvero riprenderete i negoziati con l'Iran il 6 dicembre?

«Ho appena inviato una lettera alle autorità di Teheran nella quale auspico la ripresa del dialogo con l'Europa e chiedo che l'Iran faccia il possibile per creare le condizioni di un ritorno al negoziato. Nella lettera non pongo nessuna scadenza».

Non pretende neanche che Teheran rinunci alla conversione dell'uranio, per tornare al tavolo del negoziato sulla questione nucleare?

«Ho detto esattamente quel che ho scritto nella lettera».

IL MINISTRO RAGIONE AL PREMIER: DALL'OPPOSIZIONE INDEGNA GAZZARRA

## Pisanu conferma i 203 arresti

Ma la sinistra replica  
«Certi numeri non corrispondono alla realtà dei fatti»

ROMA

Erano duecento, oppure no i terroristi presi da Berlusconi e dal suo governo? Mentre il centrodestra o il centrosinistra? La Cdl, compatta, darde una opposizione che definisce imbarazzata, e ribadisce che si tratta di dati veri e inoppugnabili. Di più. Con una nota ufficiale Palazzo Chigi conferma: i terroristi arrestati tra il 2001 e il 2005 sono 203. Ma, ancora: i «terroristi» erano già pubblici, fin dall'agosto scorso, qualcuno avesse letto con attenzione

l'ultimo rapporto del ministero dell'Interno sullo stato della sicurezza in Italia presentato anche su Internet. La nota prosegue con un elenco puntato delle cifre. I brigatisti arrestati sono gli assassini di Biagi e D'Antona e altri 17 complici, e poi 806 latitanti pericolosi. Tra questi 91 appartenenti alla mafia, 138 alla 'ndrangheta, 203 alla camorra, 43 alla criminalità organizzata pugliese. Di costoro ben 21 figuravano nell'elenco dei 30 latitanti di maggiore pericolosità.

«Non si era mai vista tanta malafede e una così indegna gazzarra - è stato il commento di Paolo Bonaiuti, portavoce del presidente del Consiglio - per contestare Berlusconi la sinistra nega perfino l'esistenza di dati e cifre ufficiali. Tutti sforzanti di confondere con tutti gli esponenti centrodestra. La campagna elettorale non giustifica il fatto che l'opposizione danneggi il lavoro

importantissimo svolto dalle forze dell'ordine in coordinamento con la magistratura, secondo le direttive del governo, ha avvertito il sottosegretario all'Interno Michele Sapone. Il ministro per le Riforme, il leghista Roberto Calvi, ha sottolineato l'irritazione della sinistra e il vedere, almeno in parte, un po' di «campagna che abbagliano» finire nelle patrie galere».

Buona parte della Cdl prende di mira Gerardo Bianco, presidente del Copaco, il comitato dei servizi segreti che due giorni fa aveva smentito le cifre di Berlusconi, e Giorgio Lainati di Cisl, che chiede ufficialmente le dimissioni. C'è poi chi accusa il centrosinistra di aver «smentito il rientro in Italia del terrorista Ocana e accolto la Baraldini con tutti gli onori, come il presidente dei senatori Renzo Schimmi o Angelino Alfano coordinatore siciliano di Fl.

BRETAGNA VIDEO CHOC SUGLI EPISODI DI NONNISMO TRA LE RECLUTE

## Nudi e bastonati nel fango

### Così si diventa Royal Marine

Nelle immagini diffuse da News of the World anche un superiore vestito da scolaretta

LONDRA

lotta nel fango nudi come cerimonia d'iniziazione per i giovani reclute dei Royal Marines. E' tutto in un filmato realizzato in segreto da un componente del reggimento britannico: mostra decine di soldati che lottano nudi o un loro superiore, vestito da scolaretta, che prende a calci in faccia una recluta fino a farle perdere i sensi. Le immagini diffuse da News of the World domenica 27 novembre rappresentano un'imbarazzante prova della dilagante cultura del nonnismo nell'esercito britannico e hanno spinto il ministero della Difesa ad aprire un'inchiesta sull'accaduto. Alle acrobazie hanno assistito divertiti una quarantina di marines, anche loro nudi. Il «News of the World» riferisce che il combattimento tra i soldati è una delle crudeli prove

di routine che le reclute dei Royal Marines devono sostenere durante l'addestramento. Ma il soldato che ha realizzato il filmato a maggio nella base del reggimento vicino a Plymouth, ha dichiarato che le reclute vengono torturate con scosse elettriche ai genitali e costrette a saltare dalle finestre delle loro stanze, molte volte rompendosi le gambe.

I Royal Marines fanno parte della marina britannica, che sul suo sito internet definisce il reggimento fondato nel 1864, come uno dei migliori, impiegato in ogni parte del mondo, dall'Afghanistan a Bosnia e al Nord Irlanda e caratterizzato da una storia orgogliosa e tradizioni uniche. I soldati, che formano unità combattimento, seguono dei lunghi, difficili ed estenuanti corsi d'addestramento del mondo.

La vicenda ha scatenato indignate reazioni politiche. Annunciando l'apertura dell'inchiesta, il ministro della Difesa ha dichiarato: «I Royal Marines prendono molto sul serio queste accuse e hanno una politica di tolleranza zero nei confronti del nonnismo e degli abusi. Questo tipo di comportamento non è diffuso nelle forze armate e ogni episodio di questo genere non verrà

tollerato». Patrick Mercer, portavoce del partito conservatore per la sicurezza nazionale, ha dichiarato di essersi imbatuito occasionalmente in questo tipo di cose durante i suoi anni trascorsi nell'esercito e ha affermato: «Non posso spiegare quanto danno provocano. Immaginate un giovane appena entrato nella sua unità costretto a lottare nudo mentre i suoi superiori fuori servizio sono vestiti da donna. Non è per nulla dignitoso».

Non è la prima volta che l'esercito britannico finisce sotto la luce dei riflettori per via del trattamento riservato alle reclute. Un'inchiesta già stata aperta per la morte di quattro reclute alla caserma Deepcut, nel Surrey, tra il 1996 ed il 2002. Secondo i parenti dei giovani soldati, la loro morte e il suicidio di uno di loro sarebbero stati causati da una diffusa cultura del nonnismo dei tratti violenti. Un rapporto parlamentare sul nonnismo pubblicato all'inizio dell'anno ha concluso che spesso le vittime non denunciano gli abusi subito e che l'esercito non è finora riuscito a affrontare il problema in maniera adeguata. (e. st.)



Due femmine-immagine (tratti da Sky Tg24) del video girato in segreto un componente del reggimento dei Royal Marines britannici: si vede la lotta tra due soldati inglesi nudi durante una «cerimonia d'iniziazione» per giovani reclute. Il ministero della Difesa ha aperto un'inchiesta sui frequenti episodi di nonnismo e sugli abusi.

MORATORIA PER CINQUE ANNI

## La Svizzera boccia gli Ogm

Il bando è stato approvato all'unanimità da tutti i cantoni

GINEVRA

I consumatori elvetici hanno bocciato gli organismi geneticamente modificati (Ogm): con il 55,7% di voti favorevoli, gli svizzeri hanno infatti approvato un referendum una moratoria di cinque anni sugli Ogm nell'agricoltura lanciando un chiaro segnale al mondo politico ed economico. Il bando è stato inoltre approvato all'unanimità da tutti i cantoni e semi cantoni della Confederazione elvetica. Una circostanza rarissima.

«E' un verdetto chiaro», ha commentato il ministro elvetico dell'economia Joseph Deiss. «Da domani e per cinque anni non ci sarà possibilità di mettere in circolazione piante geneticamente modificate in Svizzera, ha aggiunto deluso. In pratica, ha però continuato Deiss, non cambierà molto poiché la legisla-

attuale, in vigore dal 2004, prevede una richiesta d'autorizzazione per gli Ogm ed attualmente non vi sono domande pendenti. Sioriani a favore del bando, sinistra a verdi hanno invece definito i risultati un trionfo. La Svizzera - si è rallegrata l'Unione - conta infatti ora il primo Paese a poter attribuire il marchio «senza Ogm» alla produzione interna».

Lesito dello scrutinio vota il piccolo Paese di norme Ogm tra le più severe in Europa. Il testo approvato prevede il divieto dell'importazione e della coltivazione di piante, parti di piante e sementi geneticamente modificate in grado di riprodursi e che sono destinate a essere usate all'aria aperta, e fini agricoli o forestali. Stabilisce inoltre un bando di 5 anni per animali transgenici destinati alla produzione di alimenti o di altri prodotti agricoli. Le importazioni di alimenti contenenti Ogm non sono colpite dal divieto, né la ricerca.

Il referendum è stato promosso da un comitato che aveva raccolto ben oltre 100 mila firme necessarie per sottoporre un'iniziativa popolare al voto. (e. st.)



MISTICISMO DA SEI MESI IL QUINDICENNE RAM MEDITA SOTTO UN ALBERO

# Né cibo né acqua Il Piccolo Buddha fa sognare il Nepal

Migliaia in pellegrinaggio, e per svelare se è un impostore le autorità inviano scienziati

personaggio  
MARIA CHIARA BONAZZI

LONDRA

L'albero pipal nel cuore della giungla nepalese sotto il quale, da oltre sei mesi, siede un ragazzino con un gran **■** di capelli e il corpo sempre più gracile, è ormai circondato da due recinzioni e da **■** anello sempre più alto **■** rifletti. Qualcuno a cui non manca il senso degli affari pensa persino di costruire un parcheggio per gli autobus destinato a **■** pellegrini, ora che si è **■** la voce che il mistico adolescente non mangia né beve, né si alza per fare i suoi bisogni, da quando ha cominciato la sua meditazione.

Malgrado i suoi accoliti lo credano un nuovo Buddha, Ram Bomjon sembra riluttante dinanzi a tanto fervore. Un paio di settimane fa intorno all'albero pipal **■** stata eretta una tenda, dopo che Ram, stando a quanto si dice, **■** stato morsi da un serpente. Quando lo schermo è stato levato **■** ragazzino ha parlato: «Dite alla gente che non sono un Buddha. Non ho l'energia del Buddha. Sono al livello di rimprovero (letteralmente: prezioso, titolo tibetano riservato ai **■** illuminati, ndr). Un serpente mi ha morsi ma non ho bisogno di cure. Ho bisogno di sei anni di meditazione profonda».

Secondo Santa Raj Subedi, funzionario capo del governo del distretto di Dera, **■** aveva bisogno anche di essere sottoposto a un esame scientifico. Ma l'equipe di medici appositamente



Un'illustrazione del Buddha Gautama Sakyamuni

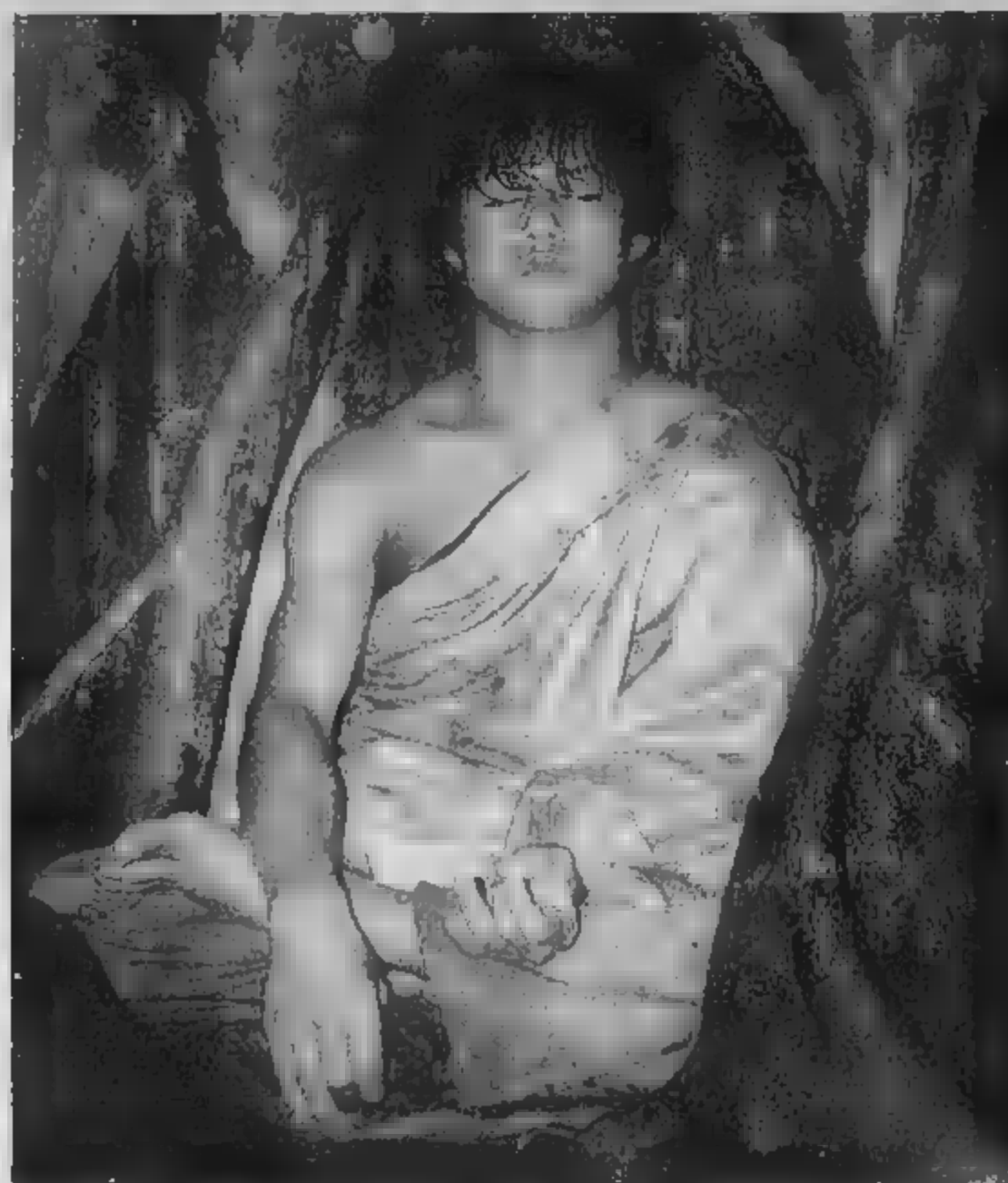
arrivata da Kathmandu non ha avuto il permesso di accostare il ragazzino: **■** dovuto osservarlo a un metro e mezzo di distanza e quindi ha potuto soltanto constatare che è vivo.

Ma le risonanze buddiste della storia di Ram, scoperta dal quotidiano britannico «Daily Telegraph», sono **■** per i devoti. Anche il Buddha storico, Siddhartha Gautama, si era imposto sei anni di austero ascetismo, nel tentativo di scoprire la via per liberare l'uomo dal dolore inerente alla sua condizione umana. E anche il Buddha storico, **■** a circa 160 miglia dalla foresta di Ram, aveva raggiunto l'illuminazione meditando seduto sotto un albero pipal. Si crede che quell'albero sia ancora oggi conservato a

Bodh Gaya, luogo dell'illuminazione di Shakyamuni che la posteriore geografia collocò proprio in Nepal.

La **■** di Ram Bomjon, che si chiama Maya Devi come la madre del Buddha (ma guarda che coincidenza), ammette di **■** sero in ensia per lui, specialmente **■** quando arriva l'ora dei pasti: «E' sicuramente dimagrito. La mattina presto è emaciato, come **■** più sangue nelle vene, ma quando **■** sole avanza anche lui si illumina». Ma aggiunge: «Dio lo ha portato nella foresta e ho fede che Dio **■** lo nutrirà».

I seguaci **■** Ram non hanno **■** in fronte del ragazzino, dice Tak Bahadur Lama, membro del comitato organizzato per



Il quindicenne Ram Bomjon nella giungla nepalese. I suoi seguaci non hanno dubbi: «E' la reincarnazione di Buddha»

Un paio di settimane fa intorno all'albero è stata montata una tenda dopo che il ragazzo, a quanto si dice, è stato morsi da un serpente. «Non ho bisogno di cure, mi servono 6 anni di meditazione profonda»

far fronte al numero crescente di visitatori provenienti dal resto del Nepal e dall'India, amarebbero una luce anche apparire un po' come quando **■** si mette una torcia elettrica davanti alla mano». **■** brulicare di devoti intorno a Ram sta cambiando la faccia **■** foresta, e non solo per via della recinzione, eretta intorno all'albero per evitare che i pellegrini **■** di **■** il ragazzino in meditazione.

Nella giungla è già sorto un fiorente mercato **■** fotografia di Ram, che costano **■** rupie l'una, tabacco **■** in **■** amuleti sacri. Qualcuno ha persino organizzato un chiosco per riparare le biciclette. Un ciclista locale, Upendra Lamichhane, osserva: «Questo è diventato l'ar-

gomento numero uno di conversazione, qui e altrove». Ma un uomo d'affari, Prakash Ramal, obietta: «Qualcuno vende **■** rupie al giorno. Questi monaci si costruiranno palazzi. Se non avessi **■** po' di ritengo verrei anch'io qui con **■** furgone e metterei su una bancarella».

Resta il fatto che il fascino della storia di Ram ha varcato i confini del Nepal, dove soltanto l'11% della gente pratica il buddismo. Non è dato sapere **■** che tradizione appartenga questo giovane mistico, ma alcuni studiosi **■** che il buddismo di tradizione Newar, quale **■** praticato nella valle di Kathmandu, può **■** essere considerato tra i più antichi del mondo, anche se **■** è famoso come quello tibetano.

La reincarnazione  
secondo Bertolucci



Il «piccolo Buddha» è la storia di una rinascita che nel 1993 ha spinto il regista Bernardo Bertolucci a realizzare un grandioso film girato in Butan e in Nepal. La sceneggiatura si aprì nel negli Usa, dove alcuni monaci tibetani, mandati dal Dalai Lama, suonano alla porta di una famiglia di Seattle per annunciare che uno dei loro figli, di 8 anni, potrebbe essere la prossima reincarnazione del Buddha. Il giovane (interpretato da Alex Walsenander), si ritrova dunque, qualche mese più tardi, isolato dal mondo in un monastero dell'Asia centrale per essere preparato al suo destino. Nel «Piccolo Buddha» Bertolucci si divide tra due culture e due continenti, l'America e l'India, e fa giochi di prestigio con i secoli, utilizzando la parte storica (filmata in 70 mm invece che in 35 mm, così da rendere più evidente la sua peculiare identità visiva rispetto al resto del film) per costellare il film di flash back. A interpretare il principe Siddhartha, che abbandona la vita dorata del suo palazzo alla ricerca della Verità, l'attore Keanu Reeves (nella foto in alto).

E i luoghi intorno alla foresta di Ram rivivono ancora della storia del principe Siddhartha, figlio di re nato intorno al 543 avanti Cristo a Lumbini, nella regione meridionale di Terai, e vissuto fra gli agi del suo palazzo finché un giorno, all'età di 29 anni, chiese di **■** condotto fuori. Fu allora che, con suo grande choc, Siddhartha si imbatté nella sofferenza: la vista di un vecchio, di **■** storpio e di un cadavere lo **■** della **■** cessità di abbandonare la sua reggia per cercare l'illuminazione e il significato della vita. Il suo messaggio conquistò per secoli l'India settentrionale per poi sparire quasi del tutto verso Oriente, soppiantato dalla religione portata dai nuovi invasori occidentali.

Acer consiglia Windows® XP Professional.

## Sicurezza, Affidabilità e Produttività avanzata con i PC Acer

### Acer TravelMate 4202

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Display 15.4" WXGA TFT
- Memoria 512MB RAM estendibile a 2GB
- HDD a partire da **■** ATA/100

- DVD Double Layer
- 802.11a/b/g WLAN, **■** LAN, V.92 modem
- 1\* Anno Carry In (Garanzia internazionale del viaggiatore - ITW)

### Connettività totale per lavorare anche fuori ufficio

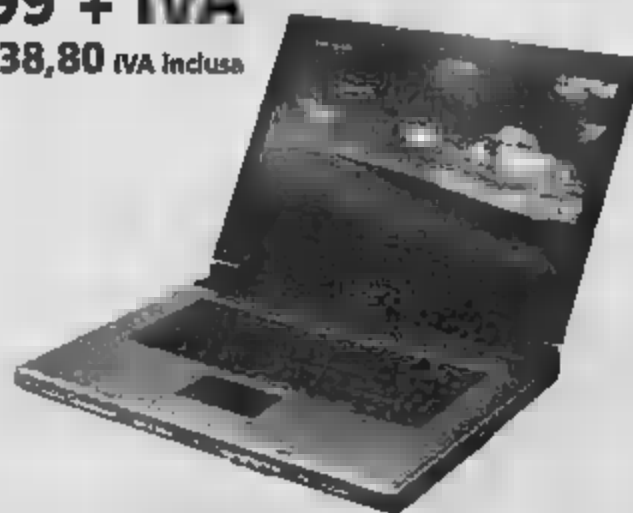
- Le funzionalità di networking incorporate vi permetteranno di connettervi al Web in modo ancora più rapido.
- Proteggete inoltre **■** meglio il vostro PC con **■** più avanzate tecnologie e gli aggiornamenti automatici offerti da Windows Update.



A PARTIRE DA **€ 1.199 + IVA**  
**€ 1.438,80 IVA inclusa**

### Acer TravelMate 4600

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Display 15.4" WXGA TFT
- Memoria 512MB DDR-RAM (2x 256Mo) max. 2048MB
- HDD a partire da **■** ATA/100
- ATI Mobility™ Radeon® X700
- DVD-RW Dual
- 802.11a/b/g WLAN, 10/100/1000 LAN, V.92 modem - Bluetooth®
- 1\* Anno Carry In (Garanzia internazionale del viaggiatore - ITW)



**€ 1.499 + IVA**  
**€ 1.798,80 IVA inclusa**

### Acer TravelMate 4100

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Memoria 1024MB estendibile a 2GB
- Display 14.1" WXGA con risoluzione 1280 x 800 pixel, formato Wide 16:10 (Acer GridVista)
- HDD a partire da 100GB ATA/100
- Acer Empowering Technology
- 1\* Anno Carry In (Garanzia internazionale del viaggiatore - ITW)



www.acer.it Per informazioni commerciali **■** il numero: 199 50 99 61\*

acer





**CASTEL SANT'ANGELO.** La piena del Tevere vista nella zona di Castel Sant'Angelo, ieri alle 19. Una lieve esondazione si è verificata all'idroscalo di Fiumicino perché il vento di libeccio soffiava verso nord impedendo in questo modo alle acque del fiume di raggiungere il mare. Il livello dell'acqua si è alzato, il fiume è uscito dagli argini.



**PONTE MILVIO.** Molti romani per godersi l'inconsueto spettacolo hanno scelto la torretta del Ponte Milvio, punto di osservazione ideale e inquietante perché, a differenza delle altre strutture più a sud, è uno dei più bassi. Uno dei «tappi» che potrebbe creare seri problemi. Alle 16,30 il Tevere aveva quasi sommerso le arcate più basse.

**MALTEMPO RIENTRA L'ALLARME PER L'ARNO, NEVE ALLE PORTE DI FIRENZE. E NELLA CAPITALE I TURISTI FOTOGRAFANO IL FIUME**

# La piena del Tevere spaventa i romani Argini sommersi, ponti a pelo d'acqua

Per domani prevista un'altra onda. La Provincia: tutto sotto controllo

Paolo Poletti

L'Arno ritorna sotto i livelli di guardia ma adesso è il Tevere a occupare la scena, e a preoccupare la Protezione civile. Ieri sera l'ondata di piena è passata nel centro di Roma, senza causare i temuti danni, giusto per la gioia dei numerosi romani e turisti che sfidano la pioggia l'immortalavano dai ponti, grazie ai cellulari di ultima generazione, quelli che fanno anche le foto. Ma per domani è attesa nuova pioggia e un altro picco di criticità del fiume, secondo la definizione dei tecnici. Quindi l'allarme rimane. È stato prolungato il presidio delle sponde da parte delle forze dell'ordine e dei vigili urbani, resta sospesa la navigazione. Gli abitanti delle baracche sul fiume, sgomberati causa piena, sono stati ospitati per la notte in cinque alberghi della metropolitana.

**Spettacolo sui ponti**  
In alcune zone della torretta del Ponte Milvio per avere un buon punto di osservazione

ne. A rischio, perché Ponte Milvio è uno dei più bassi, del «tappi» che potrebbero creare problemi. Ieri il Tevere aveva quasi sommerso le arcate più basse, avvicinando il record del febbraio 1998, 12 metri. Le ragioni della piena sono l'ingrossamento del versante ombro del fiume (a Ponte Torgiano ha raggiunto i 1200 metri al secondo) e la piena del Tevere attraverso l'apertura della diga di Corbara, nel Viterbese. A Magliana Sabina il Tevere è già esondato. L'onda di solito passa in tempi rapidi, ieri invece si è prolungata, attraversando il centro di Roma tra le 17 e le 19. A Fiumicino è arrivata nella notte. Secondo il commissario dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo, Francesco Mele, «si tratta di una piena diluita, quasi un innalzamento progressivo delle acque. Durerà 3, 4 giorni nei quali continueremo il controllo e il presidio». Il presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, è tranquillo: «Stiamo monitorando costantemente

IN GERMANIA 250 MILA PERSONE SONO SENZA ENERGIA ELETTRICA

## Cinque senza tetto morti di freddo in Francia

L'Europa presa da una morsa di gelo sta contando le prime vittime. In Francia come in Germania. Cinque senza tetto sono morti in Francia, secondo quanto annunciato dalle autorità prestando che i decessi sono avvenuti negli ultimi giorni. Sabato scorso un uomo di quarant'anni è stato ritrovato deceduto in un bosco nella regione parigina. Il corpo, la cui identità è sconosciuta, è stato scoperto da un escursionista. Sarebbe un straniero, proveniente dall'Europa orientale.

In situazioni, i sindaci delle aree a rischio sono stati allertati, in particolare a Fiumicino dove è necessario intervenire per tutelare i cittadini di alcuni quartieri, e dove sono state allontanate 300 persone. Il sindaco di Fiumicino,

stesso giorno il cadavere di un uomo di 58 anni senza fissa dimora è stato scoperto in un garage di Cella, nel nord. Il decesso è stato provocato dal freddo. Venerdì alla periferia di Grenoble un altro uomo di 58 anni è stato trovato morto sotto il ponte dove viveva. Giovedì ancora una vittima del gelo. Un barbone di 88 anni è stato trovato in un'auto a Gray, nell'Est. Un altro barbone è stato ritrovato senza vita davanti alla sua capanna a Montigny-Las-Metz, sempre nell'Est.

Dall'emergenza in Francia a

quella in Germania. Dopo le intense nevicate che hanno imbiancato le aree di Münster (Nord Reno Westfalia) e Osnabrück (Bassa Sassonia), creando numerosi disagi e lasciando 250 mila persone senza energia elettrica, la situazione sta migliorando. È stato ripristinato il servizio a circa 100 mila degli oltre 250 mila abitanti rimasti senza corrente, in modo completo nella Bassa Sassonia. Ma in venti comuni del Münsterland 120 mila persone sono ancora senza luce. Il traffico ferroviario è ancora rallentato.

Nel Casertano il nuotante uscito dagli argini il Volturno, nel Salernitano è in atto lo stato di emergenza per la zona di Sarno.

Il Tevere respira  
La Protezione civile toscana è



**IL BATTELLO** ■ **TURISTI.** I vigili del fuoco mettono in sicurezza il battello per turisti «Tiberio» che aveva rotto gli ormeggi. Sul Tevere sono i battelli adibiti a locali pubblici. Erano irraggiungibili e della piena: i bracci mobili erano alzati, i bidoni galleggianti sui quali poggiano il sollevavano al ritmo dell'acqua.

impegnata a una nuova emergenza: la neve caduta sull'Appennino a quota e in località insolite, fino a Pratolino, alla porta di Firenze. Ma sulle strade si è ritornando alla normalità. È migliorata anche la situazione dei fiumi Savio e Montone in Romagna: il loro livello è calato di 15 centimetri all'ora, facendo rientrare lo stato di allarme. Resta chiusa la strada provinciale dei Mandrioli, sull'Appennino forlivese al confine toscano-romagnolo, per il pericolo di slavine. Nel pomeriggio è comparsa, nuovamente la neve, con una leggera precipitazione sul tratto appenninico Bologna-Ferrara e sull'Autostrada e sulla Parma-La Spezia, senza problemi per la circolazione. Leggera nevicate anche a E45 nella zona di Verghereto.

A Terni e nell'intera area (Terna) nelle ultime 24 ore sono caduti tre centimetri di pioggia. In due nubifragi - nell'ultima settimana - le precipitazioni sono state pari a quelle che si registrano nella zona in un anno. Tra martedì e mercoledì, in 24 ore, sono caduti dieci centimetri di pioggia. Anche a

Puglia e provincia il temporale di ieri ha fatto raggiungere livelli record di pioggia, causando danni nelle aree rurali e centri lungo il Tevere. A Fermo (Pesaro) sono serviti due elicotteri per trasferire dalla loro casa di campagna - minacciata dalle acque del Metauro - un anziano di 101 anni e i familiari, marito e figlio, della badante russa, colta da infarto.

**I danni alla campagna**  
Campi allagati, semine perse, serre distrutte, black out energetici e smottamenti con strade inagibili che ostacolano l'alimentazione del bestiame e le consegne di latte dalle stalle. È quanto emerge dal monitoraggio effettuato dalla Coldiretti sugli effetti del maltempo in agricoltura. Si registrano gravi danni soprattutto nella media valle del Tevere, in Umbria e nell'alto Lazio. L'impossibilità dei terreni di assorbire le grandi quantità d'acqua, cadute in poco tempo, ha favorito lo scorrimento superficiale con trasporto di fango e detriti che hanno ostruito i canali di scolo, e favorito gli allagamenti.

L'APICOLTORE DI PIAZZA SCELTO COME «TESTIMONE DEL CLIMA» A MONTREAL

## «Le api ci avvertono che la natura cambia. Dobbiamo ascoltarle»

Intervista  
CARLA RESCHIA

Al summit delle Nazioni Unite sul clima che si apre oggi a Montreal in Canada, è per la prima volta vede riunite tutte le nazioni firmatarie del Protocollo di Kyoto, il commissario europeo Dimas racconterà anche la storia di Giuseppe Miranti, il giovane apicoltore di Piacenza che il Wwf ha scelto come «testimone del clima» per l'Italia.

Una bella storia di passione e spirito d'iniziativa. Miranti ha 26 anni, fin da ragazzo ha avuto il sogno, poi realizzato, di vivere della campagna in modo naturale, senza turbare gli equilibri. Produce miele biologico, è stato eletto vice delegato nazionale dei Giovani imprenditori della Coldiretti. Potrebbe sentirsi sereno e in pace con il mondo. Peccato che non ci siano più le mezzette stagionali.

**Sentinella dell'ambiente**  
«Sembra un luogo comune», spiega Miranti, «purtroppo è vero: una realtà drammatica

Giuseppe Miranti.  
«Sono la mia vita»

Ha 26 anni, produce miele biologico, è stato eletto vice delegato nazionale dei Giovani imprenditori della Coldiretti. L'apicoltura è un'attività che richiede pochi investimenti iniziali, e questo è uno dei motivi per cui Miranti l'ha scelta. Fin da bambino ha avuto il sogno, poi realizzato, di vivere della campagna in modo naturale,



senza turbare gli equilibri. Perché, spiega, esiste sempre il desiderio di lasciare un mondo decente ai figli, anche se oggi sono in ballo grandi interessi che minacciano questo intento.

Il mio lavoro: le api non interagiscono più in modo armonioso con l'ambiente, tutto diventa difficile. Ciò che mi ha spinto a raccontarlo è la mia esperienza al Wwf, che l'ha giudicata una storia-simbolo, è stato il constatare come tutto quello che avevo imparato dai miei maestri nel giro di pochi anni era stato vanificato dai mutamenti ambientali. E logico, del resto, le api sono la spia dell'ecosistema, il primo segnale di ciò che funziona

na, proprio per la delicatezza e la complessità della loro interazione. «Succede», ha raccontato Giuseppe Miranti, «che davanti ai commissari europei, che le gelate improvvise, tardive e frequenti turbano il ciclo riproduttivo delle api e ne distruggono le difese immunitarie. Che la siccità estiva faccia morire la covata e prosperare i parassiti. Succede che le fioriture di allanto, una pianta infestante, inquinino la purezza del miele di acacia, il più pregiato

## LO SCIOGLIMENTO DEI GHIACCI

■ quanto si sono ridotti:  
spessore del ghiaccio negli ultimi 40 anni: ► -42%  
superficie: ► -80%  
(entro 50 anni potrebbe ritrovarsi senza ghiaccio in estate)

Riduzione annuale del ghiaccio:  
► 51 miliardi di m<sup>3</sup>  
(pari alla portata annuale del Nilo)

Superficie del ghiacciaio scomparsa dal 1850: ► 35-40%

Tutti i ghiacciai alpini potrebbero scomparire entro la metà del secolo.

Area di ghiaccio persa nella seconda metà del secolo: ► 7.000 km<sup>2</sup>  
superficie di alcuni iceberg staccatisi dal polo  
aumento della temperatura ► +2,5°C

## LE CONSEGUENZE

Lo scioglimento dei ghiacciai dell'Himalaya potrebbe alterare l'idrologia di numerosi Paesi asiatici  
• durante questo secolo il livello del mari potrebbe crescere ► un  
• numerosi Paesi depressi dovrebbero essere evacuati  
• si accelererebbe l'aumento della temperatura per ► di superfici riflettenti

to, e lo declinano a millefiorini. Così l'agricoltore biologico, che sogna di seguire i cicli naturali senza «tappi» più di tanto alla «chimica», si trova costretto a utilizzare sistemi «proflessi più drastici, in grado di controllare malattie e infestazioni imprevedibili.

«A Bruxelles mi ascoltano»  
Giuseppe spiega che a Bruxelles ha trovato un seguito e una sensibilità inattesa. «Mi

hanno scelto per raccontare direttamente la mia testimonianza a Dimas, mi hanno dedicato molta attenzione: a che, oltre a essere il testimone più giovane, ero anche in un certo senso il più anomalo, perché gli altri parlavano di foreste, e pesca, insomma di argomenti più legati direttamente all'ambiente». Perché? «Forse perché ero molto presentabile, avevo persino la cravatta», scherza. «No, il fatto è che ormai ci si rende perfo-

## Canada, in 10 mila per discutere il futuro

Prende la via a Montreal il vertice mondiale sul nuovo Kyoto. Da oggi al 9 dicembre riunirà capi dei governi e ministri di 160 Paesi per l'undicesima Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP-11). Obiettivo, definire le strategie per combattere l'effetto serra anche dopo il 2012, quando scadrà la prima fase del Protocollo di Kyoto. I diecimila delegati discuteranno le misure per far scendere la febbre della Terra: l'aumento delle temperature è accusato di sciogliere i ghiacci polari, desertificare il suolo, sconvolgere le stagioni e l'agricoltura. E anche, secondo molti esperti, moltiplicare le catastrofi naturali, dallo tsunami agli uragani Rita e Katrina, mettendo a repentaglio la sopravvivenza di specie animali, vegetali e, in alcuni casi, dell'uomo stesso. Per l'Italia è presente una delegazione guidata dal ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli.

Sono il primo segnale di ciò che non funziona. Le gelate improvvise e tardive di questi anni ne turbano il ciclo riproduttivo e distruggono le loro difese immunitarie.

Come? Miranti è un seguace convinto della filosofia anglosassone dell'esempio, e si sforza di applicarla. «Personalmente», dice, «cerco di produrre meno CO<sub>2</sub>, ricorrendo ai pannelli fotovoltaici e tenendomi aggiornato sulle possibilità di ricavarne combustibile dalla biomassa. Ma non è un'iniziativa individuale. Sono ricerche che hanno grande impulso: il mondo agricolo è all'avanguardia in questo senso, perché vivendo a contatto con la natura gli agricoltori sono i primi a vedere come i mutamenti climatici stiano davvero cambiando la nostra vita, e influenzando la produzione delle risorse».

**Il biocarburante**  
«Per esempio», conclude Miranti, «la Coldiretti, la mia associazione, ha indetto una raccolta di firme a sostegno di una proposta di legge d'iniziativa popolare, per produrre un milione di tonnellate di biocarburanti dalla coltivazione agricola nazionale. Integrati nei distributori tradizionali al 5% possono assicurare a dieci milioni di auto l'autonomia per un intero anno, con 20 mila chilometri di percorrenza».



L'OPERAZIONE PARTITA DA BARI SU DENUNCIA DELL'OPERATORE HA RICHIESTO PIÙ DI UN ANNO DI INDAGINI

# Truffa ai videofonini di H3G

Perquisizioni e denunce in tutta Italia per lo «sblocco» illegale dei cellulari

Antonio Calitri

Cento perquisizioni e 94 denunce in tutta Italia per la prima operazione su scala nazionale contro lo sblocco dei videofonini Tre. Si avvicina la quotazione in borsa per l'operatore telefonico H3G (controllato dalla Hutchison Whampoa di Hong Kong) e oltre all'offensiva pubblicitaria che vede tra i testimoni il senatore a vita Giulio Andreotti, Claudio Amendola e Valeria Marini, arriva anche quella giudiziaria.

H3G infatti, denuncia da oltre un anno la pratica dello sblocco dell'operator lock, il codice che inibisce ai clienti che hanno acquistato i telefonini a prezzi scontati (e si sono impegnati contrattualmente a usare solo il marchio Tre), l'utilizzo delle schede di altri operatori che fino ad ora sono sbloccate in decine di sequestri. Ieri la polizia postale e della comunicazione di Bari, coordinata dal sostituto procuratore Lydia DeIure, ha svolto un blitz in tutte le regioni italiane ad esclusione dell'Umbria e del



Sequestrati più di cento video telefonini

Molise. Sono state svolte 100 perquisizioni, indagata 94 persone e sequestrati 96 personal computer, 117 telefoni cellulari e 76 kit per lo sblocco dell'operator lock.

I denunciati spiega Laura Tangorra della Polizia Postale di Bari, vagavano in proprio e fuori da qualsiasi rapporto con altri operatori

telefonici. Quasi tutti lavorano all'esterno delle loro abitazioni o negozio utilizzando solitamente personal computer portatili ed incontrando i loro clienti per strada, in piazze o in punti particolari, proprio per rendere più difficile la loro individuazione. Il prezzo dello sblocco del codice del telefonino variava da telefo-

Sequestrati computer e 76 kit per eliminare l'«operator lock» imposto dal contratto per acquistare a prezzi scontati gli apparecchi telefonici portatili. Nessun operatore concorrente coinvolto.

nino a telefonino e partiva dai 5 euro per i più semplici, per raggiungere i 300 euro per quelli più sofisticati. Tutti i pirati per procurarsi i codici di sblocco utilizzavano un sito internet statunitense dove reperivano e cedevano alfanumeriche per effettuare l'operazione. Per ottenere il codice, il pirata doveva collegarsi al

sito, immettere i dati del telefonino sul quale effettuare l'operazione, pagare anticipatamente l'operazione attraverso una carta di credito (sono state utilizzate solo carte prepagate, di solito del circuito «postepay»). Una volta completata l'operazione, la conferma e il codice arrivavano sul telefonino del pirata attraverso un sms. «Altre indagini sono in corso» continua Tangorra «sia per quanto riguarda altre persone coinvolte in questa attività, sia per tentare di oscurare il sito in questione che trovandosi negli Stati Uniti, risulta un'operazione complicata. Anche per questa ragione abbiamo deciso di non svelare il suo indirizzo».

Insieme ai casi dei tanti pirati indipendenti sui quali sta indagando la magistratura barese, allertata da una delle numerose denunce di H3G contro ignoti, l'operatore Umts di origine ha messo a diverse tempo sotto accusa anche un concorrente denunciandolo alla procura di Roma per concorrenza sleale.

## Inbreve

Il Viagra agli anziani? Polemica Maiolo-Storace Prodi: e perché no?

La richiesta è partita da alcuni centri di anziani, poi ha suscitato consensi bipartisan. Così Milano si è trovata d'accordo per fornire ai settantenni il Viagra a prezzo scontato. Immediata le reazione. Di concerto da parte del ministro Storace: «Pensare di poter distribuire a carico di un Comune il Viagra agli anziani può sembrare quasi una barzelletta. In realtà stiamo parlando di un farmaco prescritto con ricetta. Di parere opposto il leader dell'Unione Romano Prodi: «Perché non? Non sarà il discorso del ringiovanimento della società, però...». Ma l'assessore comunale alle politiche sociali di Milano, Tiziana Maiolo, corregge: «Non ho mai pensato di mettermi a distribuire confezioni di Viagra, ho solo preso in considerazione la richiesta di alcuni anziani che già lo usano e mi hanno fatto notare quanto costa». Sommaria delle polemiche, divisa in poche ore l'assessore all'emergenza Viaggi, aggiunge sorridendo: «Non mi arrabbio certo per questo, quanto perché credo ci sia un fraintendimento».

Nel Varesotto Pregiudicato ucciso in pieno centro

Un pregiudicato di 26 anni, Giuseppe Russo è stato ucciso ieri in una sparatoria avvenuta nella controllatissima via Roma poco prima delle 17 a Linate Pozzolo. L'uomo verso le 16,45 si trovava davanti a un bar in via Roma a Linate Pozzolo (Varesotto) quando è stato affrontato da due giovani a bordo di una moto. Entrambi portavano il casco. Uno dei due, probabilmente quello trasportato, ha estratto una pistola e gli ha sparato due colpi all'addome. L'uomo si è trascinato per alcuni metri fino a una pasticceria per chiamare aiuto, poi è stramazzato a terra. Inutile l'intervento dei soccorritori.



La biriba ha 5 anni Aggredisce la moglie La figlia lo fa arrestare

Ha solo 5 anni, è cinese, ma è stata in grado di telefonare al 112 a spiegare, in italiano, che il papà aveva appena fatto la mamma con un coltello, in pochi minuti le pattuglie del Nucleo operativo radiomobili e della polizia, allertate nel frattempo, sono

interventate sul luogo dell'aggressione, un piccolo appartamento costruito sopra una fabbrica alle porte di Forlì. Fortunatamente le conseguenze non sono state drammatiche: la madre della piccina, ferita alla gola dal marito con un coltello da cucina, ha riportato un taglio di una quindicina di centimetri ed è stata giudicata guaribile in 8 giorni. L'uomo è arrestato per lesioni personali, minacce e violenza privata.

Il pm di Marsala La piccola Denise non è lontana

«Denise non è molto lontana, sicuramente». In un'intervista è tornato a parlare il procuratore di Marsala Antonino Silvio Scialoja, che ha guidato sul campo la scomparsa della piccola Denise Pipitone. «Non abbiamo trascurato nessun particolare anche se molte segnalazioni avevano un chiaro segno di depistaggio».

A Viareggio Addio al cane necrologio sul giornale

Una famiglia viareggina ha acquistato un quarto di pagina del quotidiano «Il Tirreno» per dare l'addio al proprio cane, Giscard, morto dopo 11 anni di convivenza. Nel necrologio hanno scritto: «Eri il nostro orgoglio, oggi sei il nostro sgomento, domani sarai il ricordo più bello».

A IMPERIA NATO VENTI GIORNI FA. IGNOTE LE CAUSE DEL DECESSO

## Neonato muore in un camper durante il sonno

Potrebbe trattarsi di una morte bianca che colpisce i più piccoli senza apparente motivo

Maurizio Vezzaro

E' stata la mamma ad accorgersi che il suo bambino non respirava più. E' morta di appena tre settimane, non dava segni di vita. La chiamata al 118, la folla corsa verso l'ospedale, non hanno evitato il dramma che ieri sera a Imperia ha gettato nella disperazione una coppia di genitori.

E' morto nel camper che la

famiglia aveva scelto come casa. Daniel, nato il 7 novembre scorso a Genova.

L'allarme è scattato intorno alle 18.30, quando la mamma, Martina T., 28 anni, dove svegliare il piccolo per la pappa. Lo aveva messo a dormire a metà pomeriggio, dopo avergli cambiato i pannolini. Mentre lo tirava su, ha visto che Daniel non respirava più.

Il papà, Alessio D., 34 anni, origini genovesi, ha chiamato i soccorsi con il cellulare. La zona alle radici del molo Lungo dove era posteggiato il camper, a Imperia da circa una decina di giorni la coppia non ha una dimora stabile, è stata raggiunta dall'automedica e il pediatra a bordo di un'ambulanza della Croce rossa. Il tragitto verso l'ospede-

dale è durato pochi minuti.

I medici imperiesi già pronti a far intervenire l'elicottero dei vigili del fuoco per il trasporto al Gaslini di Genova, ma ogni tentativo di riannunciare il bimbo è stato inutile.

Alla notizia che c'era un più possibilità i genitori sono scoppiati in un pianto irrefrenabile, consolati a turno da volontari della Croce rossa, dagli infermieri, dai poliziotti.

Ora si dovranno le cause del decesso. Il sostituto procuratore della Repubblica, Maria Paola Marrali, ha disposto l'autopsia che potrebbe essere eseguita già oggi.

Sul corpo del bambino non sono stati trovati segni sospetti o lividi. In un primo momento, per spiegarne la morte, si

era pensato a un possibile avvelenamento da monossido di carbonio. Il camper, però, ben attrezzato, era rifornito di tutto il necessario. Ma l'ipotesi è stata scartata dopo gli accertamenti clinici fatti sulla mamma. Se anche Martina avesse respirato aria avvelenata sarebbe risultato.

Verso le 21, la coppia è stata accompagnata su una macchina dei vigili urbani fino in questura, dove ha dovuto ricostruire le ore precedenti alla tragedia. Sarà però dall'esame necroscopico che si potrà avere una risposta all'interrogativo: che cosa ha ucciso Daniel?

L'ipotesi più accreditata è che si sia trattato di una cosiddetta morte bianca. Non è escluso che Daniel avesse

covato sin dalla nascita una malattia che era stata individuata.

Dopo la compilazione dei verbali da parte del personale della Squadra mobile diretta dal commissario Raffaele Mascia, Alessio e Martina hanno lasciato la questura ma hanno potuto fare ritorno al camper.

Il mezzo è stato prima sottoposto a un'ispezione da parte dei detective della Scientifica e poi messo sotto sequestro per dare modo agli inquirenti di analizzarlo a fondo per poter controllare ogni possibile traccia e risalire così alle cause della morte improvvisa del piccolo Daniel.

Sono stati ospitati in struttura momentaneamente messa a disposizione dal Comune di Imperia.

VARESE UN IMPRENDITORE SEQUESTRATO ■ MALMENATO

## La banda degli slavi rapina un'altra villa

VARESE

Ancora una rapina in villa nel Varesotto, nonostante l'offensiva delle forze dell'ordine. Dopo gli assalti vicini a Saronno, sabato all'ora di quattro banditi sono entrati in azione a Linate Pozzolo, a pochi chilometri dalla Malpensa. I criminali, che parlavano con accento di un paese dell'Est Europa, hanno atteso un imprenditore edile di 54 anni davanti alla sua abitazione, una villetta a due piani nella frazione di Sant'Antonino. Quando l'uomo è sceso dall'auto gli si sono avventati contro con bastoni e cacciavite. L'uomo è stato colpito da una bastonatura e poi spinto in casa dove si trovavano la moglie e due nipoti, di 16 e 17 anni. I malviventi, che indossavano i guanti e che avevano il viso coperto da sciarpe, hanno imposto alla vittima di aprire la cassaforte.

«Dacci i soldi, vogliamo tutto», hanno detto minacciosi, roteando bastoni e cacciavite. L'imprenditore ha aperto la cassaforte, che conteneva i gioielli di famiglia, mentre la moglie ha consegnato il denaro che aveva in un cassetto. Il bottino ammonta a duemila euro oltre ai gioielli. I rapinatori hanno arraffato tutto poi hanno chiuso a chiave nel bagno l'uomo, la moglie e i due ragazzi. Mezz'ora

A colpi di bastone e di cacciavite i quattro banditi si sono fatti aprire la cassaforte dove erano custoditi i gioielli di famiglia.

dopo le vittime sono riuscite a liberarsi e a chiamare i carabinieri. I militari hanno istituito posti di blocco, fino a questo momento senza esito.

Nei primi 11 giorni del le rapine nelle abitazioni a segno da bande composte da tre o più banditi sono state 237. Tra le operazioni di maggior spicco delle forze dell'ordine c'è quella che ha consentito l'arresto della banda di albanesi che in gennaio aveva fatto gravemente un imprenditore bresciano. L'allarme è ormai tale che la vita per le persone che abitano in case isolate sta diventando insostenibile. Molti hanno rafforzato le misure di sicurezza e gli allarmi e sembra che siano notevolmente aumentate le richieste di cani particolarmente addestrati per la difesa.

AOSTA LA REGIONE NON RINNOVA LA CONVENZIONE COL GESTORE

## «Bianco, ancora rischi nel tunnel»

Alberto Galino

TORINO

Sono da rifare i piani di pronto intervento nel tunnel del Bianco, riorganizzati dopo l'incidente del 24 marzo 1999 in cui perirono 59 persone. La Regione autonoma Valle d'Aosta e il partner francese «Sdci 74» hanno deciso di non rinnovare la convenzione col gestore unico del traforo. A convincerli sono stati i seri dubbi sollevati da 130 vigili del fuoco italiani sulla gestione dell'emergenza.

L'occasione: causa di lavoro per come costoro vengono utilizzati nei servizi di primo intervento.

La prima incongruenza evidenziata è che, in caso di incendio, una squadra di vigili del fuoco - che staziona, a turno, a metà del tunnel - deve intervenire per spegnere la fiamma, mentre per il soccorso alle persone è previsto l'arrivo dall'esterno di dipendenti privati. La tempestività è fondamentale, come ricorda l'ultimo grave incidente nel Préjus (4 giugno, 2 morti). Contestati anche i mezzi e i materiali impiegati: 3 autopompe bifrontali «Gianus» e altrettanti automezzi leggeri d'appoggio, gli «Sprinter». «Questi ultimi anni hanno posto più di un problema. Ogni «Gianus» superava a pieno carico 14 mila litri d'acqua! Il peso di 18 tonnellate per cui era autorizzato a circolare per due anni si è dovuto impiegarli per l'emergenza nei tunnel con i serbatoi dell'acqua riempiti a metà. Gli «Sprinter» dovevano assistere i vigili alleggeriti anch'essi di parte delle attrezzature di pronto impiego. Inizialmen-

te si del materiali per il taglio delle lamier.

I mezzi e i materiali di soccorso sono stati acquistati dal gestore del tunnel: Geie Tmb, acronimo di Groupement Européen d'Intérêt Economique, costituito dalla Società Italiana Traforo Monte Bianco e dalla francese Autoroute et Tunnel du Mont-Blanc, concessionaria della galleria. È stato Geie a stipulare il 23 giugno 2001 la convenzione in virtù della quale la Regione Valle d'Aosta e il Service départemental d'incendie et secours dell'Alta Savoia (Sdis) hanno messo a disposizione squadre di vigili del fuoco, valdostani e francesi che si alternano mensilmente nel tunnel.

Qui nasce l'ultima questione: il sottolimpiego dei nostri vigili del fuoco con i rischi di problemi di salute. La spiega l'avvocato Giuseppe Civalle che ha curato la causa insieme al collega Mario Mazzottili. «In tre e a turni di 4 ore consecutive - dice Civalle - i vigili del fuoco devono stazionare in una stanza cieca cui si accede da una nicchia a metà del tunnel. In quei 4 metri per 4 sono ricomposti i problemi respiratori e emicranici. È l'unico collegamento esterno, oltre alla porta, passa per due manufatti. A parte la terribile condizione ambientale, l'impiego dei pompieri è di puro presidio».

La Regione, d'intesa col partner francese, ha dato ragione ai vigili del fuoco con la lettera disdetta della convenzione. I pompieri hanno rinunciato alla causa di lavoro, ora Geie ha 7 mesi di tempo per riorganizzare i servizi di emergenza: la convenzione scade il giugno 2006.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Favero**  
di anni 88  
Lo annunciano la figlia Annamaria con Claudia e parenti tutti. Funerale martedì 29 novembre, ore 10.30, nella Parrocchia di S. Pietro in Vincoli di Settimo Torinese. S. Rosa in Torino lunedì 28 novembre, ore 19, Parrocchia Natale del Signore. La presente a partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 27 novembre 2005.  
O.F. Arterina - Torino

Andrea, Rosanna, Enrico, Roberto e Marco salutano la Zia con un grande bacio.

I nipoti: Gianna, Renzo, Agostino partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata.

**Geo Garrone**  
di anni 80  
Lo annunciano la moglie Lucia, le figlie Rita e Anna, i nipoti Fico e Laura e parenti tutti. Benedizione martedì, ore 9, presso la camera ardente Chiesa Fomica.  
— Torino, 26 novembre 2005.

Lupina e Sandro partecipano al dolore di Lucia.

Il cugino Giorgio, Clotilde e Pietro partecipano al dolore di Rita Garrone per la scomparsa del compianto genitore.

**Geo Garrone**  
di anni 80  
Lo annunciano la moglie Lucia, le figlie Rita e Anna, i nipoti Fico e Laura e parenti tutti. Benedizione martedì, ore 9, presso la camera ardente Chiesa Fomica.  
— Torino, 26 novembre 2005.

Il cugino Giorgio, Clotilde e Pietro partecipano al dolore di Rita Garrone per la scomparsa del compianto genitore.

**Geo Garrone**  
di anni 80  
Lo annunciano la moglie Lucia, le figlie Rita e Anna, i nipoti Fico e Laura e parenti tutti. Benedizione martedì, ore 9, presso la camera ardente Chiesa Fomica.  
— Torino, 26 novembre 2005.

Il cugino Giorgio, Clotilde e Pietro partecipano al dolore di Rita Garrone per la scomparsa del compianto genitore.

**Geo Garrone**  
di anni 80  
Lo annunciano la moglie Lucia, le figlie Rita e Anna, i nipoti Fico e Laura e parenti tutti. Benedizione martedì, ore 9, presso la camera ardente Chiesa Fomica.  
— Torino, 26 novembre 2005.

Il cugino Giorgio, Clotilde e Pietro partecipano al dolore di Rita Garrone per la scomparsa del compianto genitore.

**Geo Garrone**  
di anni 80  
Lo annunciano la moglie Lucia, le figlie Rita e Anna, i nipoti Fico e Laura e parenti tutti. Benedizione martedì, ore 9, presso la camera ardente Chiesa Fomica.  
— Torino, 26 novembre 2005.

Il cugino Giorgio, Clotilde e Pietro partecipano al dolore di Rita Garrone per la scomparsa del compianto genitore.

**Geo Garrone**  
di anni 80  
Lo annunciano la moglie Lucia, le figlie Rita e Anna, i nipoti Fico e Laura e parenti tutti. Benedizione martedì, ore 9, presso la camera ardente Chiesa Fomica.  
— Torino, 26 novembre 2005.

Il cugino Giorgio, Clotilde e Pietro partecipano al dolore di Rita Garrone per la scomparsa del compianto genitore.

**Geo Garrone**  
di anni 80  
Lo annunciano la moglie Lucia, le figlie Rita e Anna, i nipoti Fico e Laura e parenti tutti. Benedizione martedì, ore 9, presso la camera ardente Chiesa Fomica.  
— Torino, 26 novembre 2005.

Il cugino Giorgio, Clotilde e Pietro partecipano al dolore di Rita Garrone per la scomparsa del compianto genitore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Vanzetti**  
Funerale martedì 29 novembre 2005 nella Parrocchia S. Giovanni Battista di Casalgrasso alle ore 10.  
— Casalgrasso, 28 novembre 2005.

C'ha lasciato

**Laura Cavallere**  
in Seforis  
di anni 81  
Lo annunciano il marito, figli e parenti tutti. Funerale oggi, ore 15.15, dell'abitazione, via Milano, 24 - Settimo T.se.  
— Settimo Torinese, 26 novembre 2005.  
O.F. Risi di Seforis tel. 011-9137683

E' mancata

**Cesarina Corrado**  
in Cena  
di anni 73  
La piangono il marito Secondina, figli Mauro, Piero con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerale martedì 29, ore 11, via S. Maria 1.  
— Castelfranco di Chivasso, 27 novembre 2005.  
O.F. Basso - Chivasso

Dipendenti, Collaboratori Ditta Metallica partecipano.

Famiglie Benzo Basso partecipano.

E' mancata

**Maria Elena ved. Bertola**  
Lo annunciano i figli Umberto con Anna e Alberto, Bruno con Grazia, Gabriele e Ludovico, parenti tutti. Funerale martedì, ore 10.30, Parrocchia di Sangano.  
— Sangano, 27 novembre 2005.

E' mancata

**Milvia Bonaudo**  
di anni 93  
Con dolore lo annunciano le figlie Lina con il marito Beppe Francione, Gianna con il marito Arnaldo Gatti, i nipoti Ermanno, Gianluigi con Veronica ed i piccoli Davide e Marco, la sorella Angelina, la cognata Ludigina con famiglia e parenti tutti. Funerale lunedì 28 novembre, ore 14.30, via A. Volta 53.  
— Settimo Torinese, 28 novembre 2005.  
O.F. Colombaro

La figliocchia Carla con famiglia partecipa.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Vanzetti**  
Funerale martedì 29 novembre 2005 nella Parrocchia S. Giovanni Battista di Casalgrasso alle ore 10.  
— Casalgrasso, 28 novembre 2005.

C'ha lasciato

**Franco (zia Mariuccia)**  
Lo annunciano con dolore i nipoti: Maria, Alberto, Raffaella con Giorgio e Matteo, oltre alle sue amate Nina, i funerali avranno luogo il giorno 29/11/05 alle ore 11.30 nella Parrocchia S. Pietro a Paolo (large Saluzzo).  
— Torino, 27 novembre 2005.

Dopo lunga malattia ci ha lasciato

**Ing. Pervincenzo Notti**  
Lo piangono con infinita tristezza la moglie Lina con i figli e i nipoti, partecipano al dolore gli affezionatissimi Teco Gherasim e Gemma Chiribola a cui va il nostro grazie. Si uniscono in un doloroso abbraccio amici e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al personale del Convalescenziario Crociata. Per quanto a ora funerali telefonare allo 011/3734001.  
— Torino, 27 novembre 2005.

Caro PIERVINCENZO, Famiglie Carpo e Odello

**Nanni Maccagno**  
Sempre con noi.

**Ica Trivellone**  
Ti ricordiamo.

**Luigi Mantovan**  
Avrei voluto stare sempre con te, ma dopo quattromila finalmente ti ho ritrovato in Alice e Tommaso. Ti voglio sempre tanto bene. Il tuo Maurizio.

— Torino, 28 novembre 2005

**Luigi Mantovan**  
Avrei voluto stare sempre con te, ma dopo quattromila finalmente ti ho ritrovato in Alice e Tommaso. Ti voglio sempre tanto bene. Il tuo Maurizio.

— Torino, 28 novembre 2005

**Luigi Mantovan**  
Avrei voluto stare sempre con te, ma dopo quattromila finalmente ti ho ritrovato in Alice e Tommaso. Ti voglio sempre tanto bene. Il tuo Maurizio.

— Torino, 28 novembre 2005

**Luigi Mantovan**  
Avrei voluto stare sempre con te, ma dopo quattromila finalmente ti ho ritrovato in Alice e Tommaso. Ti voglio sempre tanto bene. Il tuo Maurizio.

— Torino, 28 novembre 2005

**Luigi Mantovan**  
Avrei voluto stare sempre con te, ma dopo quattromila finalmente ti ho ritrovato in Alice e Tommaso. Ti voglio sempre tanto bene. Il tuo Maurizio.

— Torino, 28 novembre 2005

**Luigi Mantovan**  
Avrei voluto stare sempre con te, ma dopo quattromila finalmente ti ho ritrovato in Alice e Tommaso. Ti voglio sempre tanto bene. Il tuo Maurizio.

— Torino, 28 novembre 2005

**Luigi Mantovan**  
Avrei voluto stare sempre con te, ma dopo quattromila finalmente ti ho ritrovato in Alice e Tommaso. Ti voglio sempre tanto bene. Il tuo Maurizio.

— Torino, 28 novembre 2005

**neurologie**

**Sportelli PK. Salone LA** Via Roma, 80  
Lu/Ve 9 - 12.30; 14 - 18; sabato 9 - 12.30

**Sportelli PK. Marengo, 32**  
Lu/Ve 8.30 - 21 (apertura continua)

Sabato ore 8.30 - 12.30; 14 - 21  
Domenica e festivi 18.30 -



**LA FESTA L'8 DICEMBRE SI RIEVOCANO I FASTI D'UN LUOGO MAGICO E MALEDETTO**



## Il Casinò di Sanremo

# Sanremo, cent'anni tra fortuna e rovina

## Al Casinò un secolo di memoria italiana

**Maria Corbi**

È stato un luogo magico, maledetto, allegro o disperato, teatro di fortuna o rovina, di scandali e corruzione, il casinò di Sanremo e festeggia un'occasione speciale: ai miei primi cento anni. Quindici ringia inizia a vedersi, qualche paillettes in meno, un glamour appannato, l'accenno di crisi. L'8 dicembre la serata che porterà ancora una volta dentro queste sale liberty quel che resta dei grandi giocatori del passato e la loro ■■■■■. Oggi si accostano all'ingresso torpedoni di anziani in gita premio, ■■■■■ venditori di pentole a bordo, ■■■■■ comitive di cinesi che hanno scoperto il tavolo verde e ne sono rimasti rapiti. Le casalinghe che tentano di cacciare la disperazione alle slot machine create apposta per loro, con i simboli del maitre della torta, del granchio. Ma un tempo le signore che arrivavano ■■■■■ i loro cappotti bordati di cilicilla, il braccio di signori in frac, poi in smoking, non erano certo casalinghe e le loro disperazione sicuramente più epica di quella indotta da figli e da una crisi coniugale. Tra loro Peggy Guggenheim, l'ereditiera con la passione per l'arte moderna, ma anche Lyda Rizzoli, la seconda moglie dell'editore Angelo Rizzoli, bellissima, ossessionata dal gioco d'azzardo ■■■■■ oggi.

La sera del 12 gennaio 1905 il Casinò di Sanremo aprì le prime volte le sue sale, alcune intonate al rosso e all'oro, rilucenti di specchi ■■■■ garçonnières, arredate con tavoli e divani di vimini, piante, fiori, gabbie di uccelli. Pianosorte a coda nel ■■■■ del

saloni, luci soffuse, tondaggi tirati. Un giardino d'inverno per rappresentare opere liriche e teatrali. Negli Anni Trenta consulenti erano Mascagni, Pirandello, France-  
sco Pastonchi. Il poeta Paul Valéry, ospite degli incontri letterari, scriveva così a un amico: «Venendo a San Remo vi ho scoperto un'atmosfera di spiritualità e di bellezza e di uomini e di cose che non avrei mai immaginato di trovare intorno ad un Casinò». Pirandello presenta qui, per la prima volta, il 7 novembre 1933 «Quando si è qualcuno» e arrivano ospiti con un treno speciale da Parigi.

Ma rimane il gioco il farò che attrae personalità da tutto il mondo: la contessa De Rudini, Nicola di Grecia e la moglie che è nipote dello zar Nicola II, Winston Churchill, il colonnello Thormayer, sua altezza Pusadensis, figlio del deposedo sultano di Turchia, il principe napoletano Gerace, gran giocatore, l'artista Max Ernst, Peggy Guggenheim, il principe Bernardo di Lippe che poi sposerà la regina Giuliana d'Olanda. Re Faruk d'Egitto pretendeva di vincere a poker esibendo soltanto tre re; al quarto re spaccò le sfeggeva. Mentre Vittorio De Sica raccontava agli amici: «Quando andrò in cielo metterò sulla facciata del Casinò uno di quei medaglioni che adornavano i frontoni dei vecchi templi». La scritta De Sica felice. Perché metà del Casinò «Saremo l'ho pagato io con i milioni che vi ho perso in più di trent'anni.

Molti anni dopo (e anche molto «stile» dopo) la ■■■■■ richiesta avrebbe potuto farla Pupo che, insieme a Emilio Fede, è il più famoso giocatore d'azzardo con-

temporaneo. Nel 1980, a febbraio, ■■■■ l'istituzione ■■■■ chemin, complice le conzonazioni: «Tra i ■■■■ seguaci al festival c'è anche una bella signora. Si chiama Grazia, sia con lei che con suo marito siamo diventati amici da tempo. È proprio lei ■■■■ inseguirmi a giu- ■■■■ chemin de fer, ed è con lei al ■■■■ fianco che gioco, al Casinò di Sanremo, la mia prima partita. Vinco più di 20 milioni. Ecco dal Casinò eccitate, esaltate: ho tro- ■■■■ il gioco del ■■■■ mia vita. Ma non posso immaginare che quello sarà l'inizio della fine».

Storici di fortuna e disgrazia, ma anche di follia, si sono intrecciate con le vite del Casinò, come quella di Donato Bilanciai, ferace serial killer italiani, condannato dalla Corte d'Assise di Genova a 13 ergastoli e 28 anni di reclusione per 17 delitti. E i primi tre nascono dalla volontà di Bilanciai di volersi rifare dagli inganni subiti proprio al tavolo da gioco. Mentre Maria Angela Rubino, 29 anni, cameriera, viene uccisa il 18 aprile del 1983 nella toilette del treno vicino a San Remo con un colpo di pistola alla nuca due ore dopo che Bilanciai ha perso qualche milione sul tavolo del Casinò.

E poi ci sono le canzoni: è da  
 ■■■ del 29 gennaio 1951 quando  
 ■■■ nel giardino d'inverno del Casinò,  
 ■■■ Nunzio Filadelfo saluta i suoi  
 ■■■ cari amici vicini e lontani...  
 ■■■ quasi nessuno lo ascolta ■■■ il  
 ■■■ rumore ■■■ bicchieri portati  
 ■■■ vasso d'argento dai camerieri.  
 ■■■ Nella Pizzi canta: grazie dei fiori.  
 ■■■ Oggi il festival non è più qua. Se  
 ■■■ ne è andato insieme al fascino di  
 ■■■ tappeto verde. E' tempo di slot e di  
 ■■■ donne in crisi che cercano un  
 ■■■ attimo di gioia in un tris.

## SEDOTTI DAL TAVOLO VERDE



Peggy Guggenheim, 85 miliardana che ha perso i genitori sul Titanic, ha deciso di essere pigmalione di artisti, comprare casa a Venezia, vestirsi da Chanel, giocare al Casinò.



Vittorio De Sica manteneva la classe anche quando perdeva milioni. Toccava sempre il piede della statua all'ingrosso, che tuttavia raramente «portava buoni».



Luigi Pirandello fu consulente artistico del casinò negli Anni Trenta. In fondo la vita di un giocatore è molto pirandelliana.

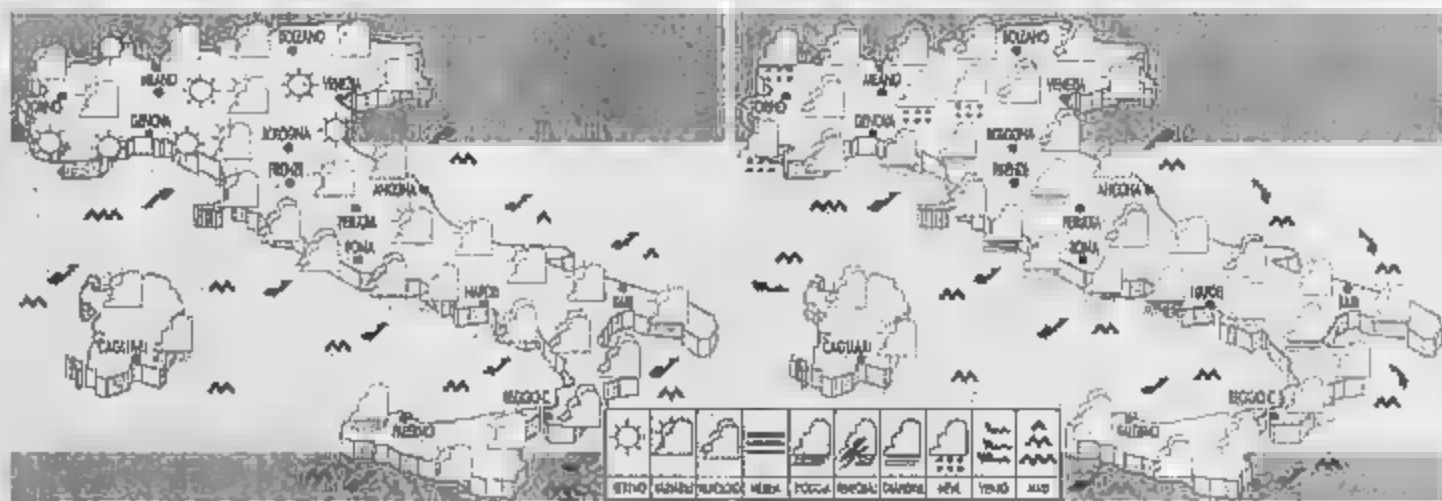


Fupo voleva essere il De Sica della canzone. C'è riuscito nel privato collezionando due famiglie, e al tavolo da gioco: perde sempre.



dolce vita, le belle donne, i soldi come cioccolatine. Pretendeva di vincere a poker re re: «il quanto re sono io», spiegava.

**FREDDO I ■ A ■ WEST.** L'ondata ■ freddo e di marcato maltempo, che tuttora incombe sull'Europa è ormai alle ultime battute. ■ giovedì in po- ■ ■ ■ le più miti correnti atlantiche ad imporsi, con i loro sistemi nuvolosi. Prima però, tra domani e dopodomani, saranno ancora le correnti settentrionali ad imporsi un'ultima ondata di maltempo, la giornata ■ giovedì invece si presenterà poco nuvolosa con temperature in aumento, in attesa che ■ Ovest avanzino i primi annuvolamenti sulla Sardegna, sulle regioni di Nord-Ovest e sulla Toscana. Con queste premesse il fine settimana si presenterà nuvoloso e piovoso soprattutto al Centro Nord. Sulle Alpi centro occidentali si avranno delle nevicate. Le temperature diurne saliranno di alcuni gradi al Centro Sud.



**OGGI.** Sulla regioni settentrionali e sulla Toscana, poco nuvoloso ma con nebbie mattutine sulle zone padane venete e sulla Romagna. Sulle regioni tirreniche centro meridionali, e sulla Calabria nuvolosità intermittente con brevi piogge e qualche temporale. Poco nuvoloso sulle regioni adriatiche.

**ROMANI.** Nuovo peggioramento sulle regioni settentrionali, ad iniziare da Ovest. Nevicherà sulle Alpi e Prealpi ed occasionalmente anche sull'Alto Piemonte e sulla Lombardia. Graduale peggioramento sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna, con piogveschi e brevi temporali. Nuvolosità in aumento al Sud. Temperature in flessione.

CITTA' ITALIA											
min max			min max			min max					
Aosta	-6	4	Bologna	0	4	Bari	11	17			
Bolzano	-1	6	Firenze	5	10	Belluno	12	13			
Verona	0	6	Asolo	5	9	Potenza	7	12			
Trieste	0	9	Ancona	4	8	S. M. Teusa	8	14			
Venezia	2	7	Foggia	3	6	Ragusa C.	15	21			
Milano	-1	7	Frosinone	12	13	Viterbo	10	16			
Torino	-4	8	L'Aquila	6	7	Vatimera	6	20			
Cuneo	-3	8	Roma Camp.	12	12	Cassino	15	19			
Genova	3	14	Imperia	12	13	Alghero	6	13			
Imperia	3	11	Comabbasso	11	13	Cagliari	8	10			

CITTA' ESTERE		[PREVISIONE DEL 29 NOVEMBRE]		
	min	max	min	max
Amsterdam	1	6	nevischia	9 - 13 sereno
Atene	13	16	sereno	-2 5 parr. nuv.
Bangkok	26	33	parr. nuv.	11 22 parr. nuv.
Berlino	-1	3	nevischia	1 6 parr. nuv.
Buenos Aires	4	secco	4	13 sereno
Suzanne	1	9	sereno	11 puv. schi
Sudapest	-1	3	nevischia	0 3 sereno
Buenos Aires	18	31	pluvioschi	12 25 parr. nuv.
Copenaghen	0	3	nevischia	15 parr. nuv.
Dubai	1	6	nevischia	8 18 sereno
Francforte	-2	3	nevischia	4 1 parr. nuv.
Ginevra	18	26	sereno	21 21 sereno
Ginevra	-1	3	nevischia	0 8 parr. nuv.
Helsinki	-2	0	nevischia	13 24 sereno
Calcutta	29	39	sereno	18 29 sereno
Istanbul	11	17	parr. nuv.	1 3 nevischia
Johannesburg	22	23	sereno	-2 3 sereno

**EDIZIONE AMMINISTRATIVA TIPOGRAFICA**  
16126 Tortona (PV) ■■■■■■ 37, tel. 011/566111, ■■■■ 011/635035. Roma, via Barberini 50, tel. 06/47563, fax 06/6629354E-MAIL: [info@ediz.it](mailto:info@ediz.it), [ediz@ediz.it](mailto:ediz@ediz.it), ■■■■ 02/760042, ■■■■ Internet: [www.ediz.it](http://www.ediz.it),  
**ABBONAMENTI**  
16121 Tortona, via Roma 11, tel. 011/563181, fax 011/563798. I bolli e numeri (c.p. 390105) vengono dati, prima mese e 1991: €290, Arretrati: un numero concesso al doppio dell'importo dichiarato di fantasia. Via la Scipia (L. 89/90)  
published daily in Turin, Italy. \$ 1.50 745 yearly. Periodic: "il postegno" also in L.C. New York and additional mailing offices.  
Send orders change to La Stampa or [info@ediz.it](mailto:info@ediz.it) (c.p. 390105) New York and additional mailing offices.  
L.C. NY 11101-2421.

**SERVIZIO ABBONAMENTI**  
 Abbonamento annuale - giorni: 61/99 (60/64 a copiat.  
 Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare il richiesta tramite Fax al numero 011 5677958; traslate Poste indicizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.562311; indicandoci: Cognome, Nome, indirizzo, Cap, Telefono.  
 Forme di pagamento: c. postale 950109; banifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito Unionpay al n. verde 800-224333; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.  
 INFORMATICA/ONLINE: ufficio abbonamenti al 011 563878; fax 011 5677958. E-mail abbonamenti@laStampa.it

**CONTRIBUTORIA PER LA PUBBLICITÀ**  
 P. ALLUMPASSA SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 39, tel. 02 246246.11, fax 02 24627890, Telex 31126  
 Corso Massimo d'Azeglio 62, tel. 011 66632171, fax 011 66632100, Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5483111, Bologna  
 via Farnagione 10, tel. 051 649626, Padova via Silegnia 4, tel. 049 8734717, Catania corso Sicilia 37/41, tel. 095  
 3266311, Firenze via Don Orsini 46, tel. 055 341142, Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6635100, Roma via Bartolini  
 85, tel. 06 4200891, tel. 06 4201166, Napoli via A. D'Agnese 21, tel. 081 4294141  
 Subcontrattori della pubblicità: Pubblinea spa Genova piazza Pizzardi 21, tel. 010 53641, fax 010 582197.

**CERVINIA VALTOURNENCHE & Bardonecchia**

**Dove ti piacerebbe sciare gratis\* quest'anno?**

Via! Ti regaliamo una settimana di neve: tutti i giorni, tutti i giorni, sabato e domenica, con i nostri sciisti, in ogni punto del sito [www.skiitalia.it](http://www.skiitalia.it).

**E INOLTRE GRATIS IL BULLETTINO NEVE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ D'ITALIA! MANDA UN SMS AL 320 34 6372.**

\*Per i costi e le norme di tutela della privacy per l'estraneità delle informazioni, visita il sito [www.skiitalia.it](http://www.skiitalia.it) - [www.skiinfo.it](http://www.skiinfo.it) - [www.bullettino.it](http://www.bullettino.it)





# Eco-Drive

MAI PIU' CAMBIO PILA

**Margine di errore:  
0,000001 secondi all'anno.**



€ 368,00



## RADIOCONTROLLATO

con Citizen Eco-Drive radiocontrollato, oltre a non dover mai più pensare al cambio pila, non avrai nemmeno bisogno di regolare le lancette che si sincronizzano automaticamente col segnale orario dell'orologio atomico di Francoforte. E con la serie Eco-Drive a quarzo e corona senza fili, la perfezione è uguale: è sotto acqua, di più.

E PERCHÉ LA PRECISIONE TI SEGUA OVUNQUE

**IN OMAGGIO**

**L'OROLOGIO IN VIAGGIO RADIOCONTROLLATO**

con ricezione compatibile con tutti i segnali orari del mondo

Scade il 31/12/2005

# CITIZEN®

BEYOND PRECISION

[www.citizen.it](http://www.citizen.it)



# Adesso la fiaccola è accesa

A 74 giorni dalle Olimpiadi cerimonia nel tempio di Era  
L'8 dicembre arriva in Italia

L'ESPRESSO 28.12.2004



IL RAZZISMO IN CURVA

Zoro fischiaio perché nero  
«Io non gioco»

Marco Ansaldo

Non è stato ascoltato ma la sua ribellione è stata più efficace di tanti appelli e tavole rotonde perché all'improvviso ha paventato l'imprevisto più temuto dal calcio: il granello negli ingranaggi del campionato che sconvolge le abitudini, il business. Come la nebbia o gli acquazzoni che riducono i campi in pozzanghere nelle quali il pallone non rimbalza.

Non si è mai parlato di razzismo quanto nelle trasmissioni sportive di ieri, ovviamente per stigmatizzare il becero delle curve, quasi che l'avessimo scoperto nello stadio di Messina. E i calciatori di colore dell'Inter, da Adriano a Martina, che hanno sopportato in silenzio gli stessi insulti in altre città, si sono mostrati all'improvviso solidali, eppure la partita vada avanti.

L'Inter di Moratti, la squadra più terzomondista d'Europa, dalla collaborazione con gli zapatisti a Chiapas alle scuole aperte in Sud America, stava infatti vincendo.

ha una particolare. Otto anni fa un italiano lo vide giocare per strada, al suo Paese, e lo propose al presidente della Salernitana: il calcio è diventato il suo mestiere, l'Italia la sua terra di adozione. Ginevra, due settimane fa, cantichava l'inno a Mameli mentre stava schierato con la Costa d'Avorio che affrontava in amichevole la Nazionale di Ippolito. Dice di sentirsi uno di noi, tranne quando gioca in uno stadio. Non si illude di risolvere il problema ma di mettere un po' di paura, perché dal 10 agosto c'è una norma che permette all'arbitro di sospendere la partita se ci sono manifestazioni di questo tipo che non si riescono a bloccare. Dubitiamo che mai applicata ma forse qualche presidente si dimostrerà tollerante con i suoi razzisti.

Zoro

# 17 sport

LA STAMPA  
LUNEDÌ  
11 DICEMBRE 2004

MOTO



## Alla Juve bastano i milioni

Ansaldo, Bernardi e Vergnano

A PAG. 18 e 19

Il Treviso si illude con Parravicini poi Mutu, Trezeguet e Del Piero spingono di nuovo il Milan a -5



## L'Inter ringrazia Recoba

Roberto Condio

A PAG. 22

A Messina i nerazzurri vanno sul 2-0 e soffrono dopo il gol di Di Napoli



## Tommasi

Boffo e Bucchieri

A PAG. 20 e 21

La Roma va in vantaggio con il suo Cipputi Toni trova il pari su rigore

SERIE A	
RISULTATI 13ª GIORNATA	
ASCOLI - PALERMO	1-1
CAGLIARI - SAMPDORIA	1-1
EMPOLI - LAZIO	1-1
JUVENTUS - TREVISO	1-1
LIVORNO - CHIEVO	0-0
MESSINA - INTER	1-2
MILAN - LECCO	2-1
PARMA - UDINESE	1-1
ROMA - FIORENTINA	1-1
SIENA - REGGINA	1-1
CLASSIFICA	
JUVENTUS	38
MILAN	37
FIORENTINA	29
INTER	28
LIVORNO	23
CHIEVO	21
SAMPDORIA	20
UDINESE	20
LAZIO	19
ROMA	19
PALERMO	18
EMPOLI	18
SIENA	18
ASCOLI	18
REGGINA	18
PARMA	18
MESSINA	18
CAGLIARI	18
LECCO	18
TREVISO	18

OTTAVI DI FINALE (andata)	
Milan-Brescia	(Raidue ore 21)
Atalanta-Livorno	(Raidue ore 18)
Parma-Inter	(Raidue ore 21)
Florentina-Juventus	(Raidue ore 21)
Mercoledì 7 dicembre	
Bari-Palermo	
Giovedì 8 dicembre	
Cagliari-Sampdoria	
Lazio-Cittadella	
Napoli-Roma	
Partita di ritorno l'11 gennaio 2005	

## Il punto

ROBERTO BECCANTINI

Cassano in campo All'Olimpico qualcosa si muove

Scegliete voi. Le anime scosse di Ibrahimovic (doppio assist e pallonata a Cortina). Il 180° gol di Del Piero, a due da Boniperti (al sito della società non risulta? pazienza). Teppa di trasferimento: la Juventus rimanda il Treviso; l'Inter, a Messina, elude il piano Marshall promesso da Berlusconi e non fa acconti. Sabato sera, il Milan si era complicato la vita con il Lecce. Le grandi onorano il pronostico. Per la Juve, Mutu, Del Piero, Inzaghi sono riserve. Riserve che sarebbero titolari ovunque. Il dettaglio spiega il troppo di pochi e il poco di troppi. Il marcia Juve ha eguali in Europa.

miglior attacco (con il Milan), miglior difesa: 36 punti su 39. Nel posticipo, vibrante pareggio fra Roma e Fiorentina. Gol di Tommasi su tocco di Cassano. Proprio così. Non Damiano Tommasi: ginocchio sbriciolato in un'amichevole dell'estate 2004, la paura di aver chiuso, la forza di rimettersi in gioco, al minimo sindacale. Cassano: il ribelle, quello che il contratto non lo frena e a giugno me vado, gratta. Subito in campo, subito protagonisti. Inzaghi e Del Piero avevano litigato in allenamento. Acqua passata. Insieme, orientano le sfide. Al sigillo provvede la Fiorentina. Veniva da cinque successi,

l'ultimo sul Milan. C'è Totti, menomato. C'è Totti, accerchiato. Roma coraggiosa. Fiorentina reattiva. Parata di Frey su Inzaghi, auto-trasversa di Kurup su Dainelli. Nella ripresa, la svolta. Entra Pezzini, rigore ed espulsione di Mexes. Toni trasforma: e sono sedici. A Spalletti mancavano Perrotta, Mancini e Chivu. Applausi a Cassano al momento del cambio: qualcosa si muove, finalmente. Sireno: la Roma in dieci spaventa la Fiorentina in undici. Prandelli si farà sentire: l'occasione era ghiotta, si voleva più facciata testa.



Del Piero a due gol da Boniperti

C'è chi continua ad arrabbiarsi nel modo non giusto: Di Natale, scandaloso. E, per questo, escluso dalla trasferta dell'Udinese a Parma. Ha vinto al di là dello scarto. In casa, Milan e Juve sono un rullo: sette su sette. Ma per battere il Lecce - un buon Lecce - Ancelotti ha dovuto aspettare il 94'. In regime di abbasso il turnover, decide la staffetta Gilardino-Inzaghi. Se il gol-lampo di Pirlò e l'abbuffata di Istanbul possono giustificare gli errori di mira e il calo di tensione, rimane l'ennesima gaffe difensiva sull'ennesima palla spiovuta. L'allenatore gissa. Il problema è lì, davanti a Dida e compreso Dida: a turno, si

tutti. Il Milan ha un gol a partita. Per lo scudetto, serve un lucchetto più solido. Juve, Milan. La solita minestra? Consoliamoci. In Inghilterra, il Chelsea fa sbadigliare più 10 sul Manchester United. Germania, il Bayern ha fuori la freccia (più 1 sull'Amburgo). In Francia, il Lione ha in tasca il quinto titolo consecutivo (più 11 sull'Auxerre). noi, bene o male, ci sono due squadre in cinque punti. Soltanto la Spagna offre un intreccio più palpitante: Barcellona e Osasuna 28, Villarreal, Siviglia e Celta 23. Domenica, Fiorentina-Juventus. Ultimo tentativo: menu clienti fissi.



I veneti passano ■ sorpresa | I bianconeri reagiscono e ribaltano il risultato prima del riposo



**1 LA FIAMMATA TREVIGIANA** Galeotto avanza sulla destra, arriva sul limite dell'area e improvvisa una finta che inganna Cannavaro. Palla al centro per Paravicini che infila la porta dell'incolpevole Abbiati ■ un diagonale basso.



**2 SCACCIA I** Finisce la paura della Juve. Ibrahimovic si porta sul fondo dopo un'azione Zambrotta-Cannavaro e dalla destra centra basso. Intervengono Mutu e Galeotto ■ spingere la palla in porta.



**3 IL TREZEGUOL** Chiellini scende sulla fascia, si accentra in area e crossa con il destro, che non è il suo piede favorito. Sulla traiettoria c'è Trezeguet che controlla, salta il portiere e mette in rete.

IL MATCH DEL DELLE ALPI GLI UOMINI DI CAPELLO RISPONDONO AL MILAN ■ CONSERVANO CINQUE PUNTI ■ VANTAGGIO IN CLASSIFICA

GIOVEDÌ TOCCA A GIGI

**Torna Buffon**  
**Ora Abbiati**  
**in da parte**

Bruno Bernini  
TORINO

L'ultima da titolare al Delle Alpi si è risolta con un'altra vittoria, lundecima in undici partite di campionato con quattro gol al passivo, per Christian Abbiati che sta per riaprire la porta della Juventus a Gigi Buffon, il numero 1 al mondo che tornerà tra i pali ■ ed ■ appa Italia contro la Fiorentina.

Comunque si concluderà - potrebbe anche accendersi altrove a gennaio - per l'ex milanista, è stata una bella avventura quella che gli ha riservato il destino, travestito da Kaka, l'involontario protagonista dell'infortunio occorso a Buffon alla vigilia di Ferragosto, a San Siro, nel trofeo Berlusconi. ■ Abbiati, che in estate si ■ trasferito al Genoa ed ■ in attesa di una nuova sistemazione dopo la traversa della società rossoblu retrocessa in C1, fu uno straordinario colpo di fortuna trovarsi improvvisamente in prestito alla Juventus, grazie alla sportività del club del premier Silvio Berlusconi.

Dall'inferno è ritorno per il ■ tennista guardiano, da riserva di Dida e poi da disoccupato a protagonista. Juventus anche in Champions League dove ■ collezionato cinque presenze, con un bilancio di quattro vittorie e una sconfitta, a Monaco di Baviera contro il Bayern, propiziata anche da una ■ a p ■. Abbiati, utilizzato persino da Lippi due volte in Nazionale, si ■ poi ampiamente riscattato. Anche ieri, con il Treviso, ha effettuato un brillante intervento ■ un'incomparabile di traversa di Cottafava. Nulla ha potuto sulla raschiata, angustiosissima, ■ Paravicini che ha portato addirittura in vantaggio i veneti, poi ha svolto un lavoro di ordinaria amministrazione guardando i compagni recuperare e ribaltare il risultato senza altri problemi per lui.



# Ibra alla Platini

La Juventus si scuote solo dopo il gol del Treviso. Lo svedese ispira la rimonta

Marco Ansaldo  
TORINO

■ La lunga teoria di partite troppo uguali, cui la Juventus ci ha abituati, il Treviso aveva inserito una variante passando in vantaggio con il gol di Paravicini, come nessuno ■ fatto al Delle Alpi. A dirlo tutta, non si scatenava il brivido. L'obbligo di rincorrere l'avversario creava nella rade macchie di colore che costituivano la presenza dei tifosi al Delle Alpi più o meno la suspense di ■ serial tv sui carabinieri: anzi la novità veniva accolta come una piacevole sferzata ■ pomeriggio che si prospettava noioso, con la Juve molle e svagata sullo 0-0, certamente convinta che la vittoria fosse inevitabile e bastasse aspettarla con lo spirito di chi attende una strenua natalizia.

Sotto di un gol, i bianconeri erano obbligati a pensare al modo migliore per attaccare il muro

trevigiano senza farsi troppi box-zi in testa: la partita si faceva più interessante e questo ■ pensare che la nostra serie A, gonfiata a dismisura fino a buttarci squadre inadeguate a reggere il confronto con le «grandi», diventerebbe più spettacolare se la Lega e la Federazione imitassero il golf, uno

**Mutu, Trezeguet**  
**■ Del Piero firmano**  
**la tripletta che regala**  
**la dodicesima vittoria**  
**■ tredici partite**

sport tanto nel ■ di Franco Carraro. L' ■ l'handicap per riequilibrare differenze troppo vistose tra i giocatori. Si dovrebbe fare altrettanto con il pallone. Se Milan-Lecce è diventato vibrante solo dopo che i pugliesi

hanno segnato il pareggio e il Treviso ha costretto la Juve a giocare quando si è trovata sullo 0-1 perché non istituzionalizzare l'handicap, introdurre a tavolino? ■ qualcosa si deve fare, altrimenti si viaggia tra risultati già scritti.

Non appena la Juve ha premuto l'acceleratore tutto è rientrato nelle previsioni. Tra a uno finale, dodicesima vittoria in tredici partite, respinti il Milan e le altre che alla rete del Treviso avevano sparato nella giornata storta dei bianconeri. Non è stata ■ prestazione eccezionale, diciamo che si è vista una Juve nella norma ma è già abbastanza per vincere. La chiave giusta l'ha trovata Zlatan Ibrahimovic. Per venti minuti la Juve aveva buttato in area palloni regolarmente respinti dai sette o otto trevigiani in area davanti a Zampoch: Cavasin aveva disposto una linea di cinque difensori più tre centrocampisti-incontrasti alla Emanuele

**JUVENTUS**  
(4-4-2) **3**

Abbiati 6,5; Zambrotta 6,5; Cannavaro 6,5; Chiellini 6; Camoranesi 6; Blasi 6; Emerson 6,5; Mutu 6,5 (30' st Nedved); Ibrahimovic 7 (39' st Zolotovsk); Trezeguet 6 (74' st Del Piero 7).

All.: Capello 6,5

Arbitro: Raccaluto 6

Reti: pt. 25' Paravicini, 36' Mutu, 43' Trezeguet; st 37' Del Piero. Spettatori: 4.063 paganti per un incasso di 61.792 euro più 23.039 abbonati per una quota di 263.942 euro.

le Filippini. Davanti restavano il modesto Reginoldo e Pinga, si proprio Pinga che dopo aver illuso i tifosi del Toro sul suo talento brasiliano adesso ci prova con il Treviso. L'unica cosa cresciuta in lui da quando è arrivato in Italia ci sembra sia la cioccolata.

Con l'effervescenza del processo, i veneti (in calzoncini arancio a ■ una divisa azzurro stinto) trovarono al 17' un colpo di testa di Cottafava a filo della traversa, che obbligava Abbiati a un balzo, ■ quindi il gol: l'azione era di Galeotto, il diagonale basso di Paravicini. Allora Ibra si scuoteva dall'apatia e decideva di vestirsi da Platini. Mentre qualche suo compagno insisteva ad attaccare a testa bassa, lui capiva che le orphe poteva procurarla arrivando sul fondo per crossare basso. Niente gol, ma ■ spettacolo. Così avrebbe fatto più volte, insinuandosi sempre sulla sinistra della difesa trevigiana, incontenibile per Dossena e Gu-

stavo. Nascevano dai ■ piedone taglia 47 la rete del pareggio di Mutu e, nella ripresa, quella del 3-1 di Del Piero. Un'altra volta la salvezza veniva dall'intervento disperato di Giuliato, entrato al posto di Galeotto che seconda Cavasin giocava troppo all'attacco.

**Il vantaggio raggiunto**  
**prima dell'intervallo**  
**spiana la strada**  
**verso il successo**  
**ai padroni ■ casa**

In mezzo c'era stato, al 43', il gol del solito Trezeguet ■ incursione ■ Chiellini dalla sinistra con un'improvvisabile e avventuroso cross di destra. Non c'è da raccontare molto più di questo ■ di cronaca. La Juve in que-

ste partite congela le emozioni, il vantaggio raggiunto prima dell'intervallo favoriva una ripresa ■ tutta sicurezza in cui Capello poteva far ■ Nedved, Zolotovsk ■ Del Piero, che colpiva anche la traversa su punizione. Tutto diventava facile ed è in questo clima di superiorità che stonano i gesti di Ibrahimovic, grandissimo quando parla con i piedi, discutibile quando schizza via di testa magari perché un avversario l'ha contrastato con ■ o l'ha tenuto per la maglia. Ieri lo svedese ha sporcato una prestazione diversa e geniale con un gesto stizzoso e televisivo in tutta Italia: ha tirato per ripicca una rimessa laterale sulla crapa ■ Cottafava. L'arbitro ha visto ■ ignorato. Non scatterà la prova tv. Ma non va coltivata questa immagine dal fuoriclasse che per piacere deve essere anche dispettoso, a volte cattivo. I pistoleri non servono anche quando hanno piedi buoni.

Forse non è una novità ma in questo mondo di incertezze e misteri virtuali qualcosa non torna. ■ organizzano seminari, ci si concentra e un po' ci si confonde intorno a format, target, share e dati d'ascolto. Ci si compiace della solennità del calcio, si passano al setaccio nervosi e disagi del popolo tricolore, che il cuoio se lo spara in vena per non sprofondare in crisi d'identità. Si asseconda il tifoso, che se gli sbattono il bambolotto diventa pericoloso ed è capace di tutto. Si dà il banchetto a Bonolis perché

**Occidente di oggi**  
**Tra il sobrio Mentana**  
**e le superbombe**  
**di Maurizio Mosca**  
**la tv ha smarrito**  
**il format giusto**

Maurizio Mosca  
Mosca spara le sue  
nel corso della trasmissione di Italia 1 che precede l'inizio delle partite  
«Guida al campionato»

la butta in caciara e prende per il culo i giornalisti sportivi, si confina nel retrobottega la Giolappa ricorrendo a Mentana che replica Valenti. Sobrietà, ecumenismo, valori comuni, costruzione non distruttiva, ecco come si fa. Esempio: «Ancora tu? Ma non dovevamo non vederci più?», prologo all'intervista-verità di Carlo Pilegatti a Filippo Inzaghi nel dopo partita di Milan-Lecce. Tra Felagatti e Mosca, punta di diamante di «Guida al campionato» (Italia 1), e «Turbotentive» Corrosivi; «Con ■ Messina il pareggio ci va Stretton, io

sguardo da ufficio affissione di Andrea Parroni, uno convinto di imitare Piccinini, il pungente Alberto Brandi e l'affissione da ufficio Federi- ■ Fontana. Pendolino e superbombe di Mosca sono il dolo, l'inno alla sobrietà che ■ il popolo tricolore: «Questa è stupida, impossibile dubitare, «Perez ha messo sul piatto 130 milioni di euro per Buffon, Ibra e Zambrotta. A Moggi è tornato in mente Zidane. Con ■ soldi comprerebbe Fry, Chi-vu ed Henry. E gli avanzerebbero ■ milioni. Quest'altra è grandiosa. A un dirigente del

Messina Berlusconi ha rivelato che se Capello risolve i problemi con la Juve il prossimo anno allenerà il Milan. ■ CHE CAPUTI Guerra fredda, mesi attendono agguati furiosi (la denuncia delle presunte marchette di Caputi), tra Veigrai ■ il direttore ■ Raidue dopo l'esclusione di Verriale: «Quelli che è una ■ assoluta, domenica scorsa Ferrario aveva confermato pubblicamente Verriale, ieri ha disatteso gli accordi annunciati al sindacato violando ogni norma di rispetto e autonomia del direttore di

Rai Sport Maffai. ■ REGALI ■ BERLUSCONI ■ il presidente Berlusconi, ■ che mantiene sempre le promesse, a gennaio mi presenterà qualche calciatore, ■ Mi sembra strano che uno noto per fare soldi si metta a ■ calciatore. ■ Quando si è anche Presidente del Consiglio queste cose possono succedere, fine approfondimento politico tra il presidente del Messina Pietro Franzà, della potente dinastia dei Franzà-Mondello, l'ex comunista Massimo Mauro e l'ideologo Maria D'Amico, Sky Sport Show.



Nella seconda frazione di gioco i campioni d'Italia chiudono la pratica | E nel finale sfiorano la quarta realizzazione



**4**  
**ADRIAN SFIORAIL TRIS**  
Alta creata da Ibrahimovic, ancora bravo a portarsi sul fondo. Il cross dalla destra trova Mutu sul dischetto del rigore ma il suo tocco è deviato fuori da Giuliano in extremis.



**5**  
**IBRA INVENTA ALEX REALIZZA**  
Sofita azione di un ubriacante Ibrahimovic sulla fascia destra, un classico digiornata. La palla dello svedese è bassa e davanti al portiere di Del Piero per una deviazione facile facile in gol.



**6**  
**DEL PIERO QUASI GOL**  
Fallo su Biasi a 25 metri dalla porta del Treviso. Sulla palla ci sono Del Piero e Nedved, è Alex a calciare con forza la punizione che si stampa nella traversa.

BOMBER CONTRO LA PACE DOPO IL BISTICCIO ■ COPPA

# Alex e David «Non abbiamo mai litigato»

**Ma Capello li contraddice  
«È bene che si siano chiariti»**

Fabio Vergnano  
TORINO

Non c'è stata la pace, perché non è mai scoppiata la guerra. Verso una edulcorata e fortemente sospesa del bisticcio fra Del Piero e Trezeguet offerta dai protagonisti. Le immagini registrate durante la partita con il Brugge li condannano, ma il volemos bene alla Juve è una legge. Quindi non è successo nulla di particolare. Anche quel gesto di Del Piero che Trezeguet a quel paese dopo un non passaggio durante la partita di Champions, diventa a sorpresa un gesto di stizza per un gol sbagliato.

Insomma il caso è chiuso, sigillato. Le spiegazioni sono fornite in ciclostile. Prima esce il francese, poi il capitano. La versione è identica, lo scambio di ruoli addirittura imbarazzante. Tant'è che il fatto che i due continuano a rispettarci come sempre. Però in un certo senso avversari lo sono perché Trezeguet è a 14 gol da John Hansen, numero uno dei cannonieri stranieri della Juve, e a Del Piero mancano 3 reti per superare Boniperti e salire sull'Everest dei bomber juventini. Quindi continueranno a strapparsi dai piedi le occasioni da gol perché, amici o no, è normale che ognuno inseguia i propri obiettivi.

Ieri per condicio applicata: una rete a testa e occhi spalancati a dimostrare uno stupore sospeso. Trezeguet: «Con Alex ho un rapporto che va oltre il calcio. Siamo compagni da sei anni, sono dispiaciuto quando dicono che preferisco Ibrahimovic. Martedì ero arrabbiato per la sostituzione, ma perché non avevo aiutato Alex a segnare e ad avvicinare il record di Boniperti. Un doppio salto mortale che all'Olimpiade dell'inverosimile

avrebbe coefficiente 3,5 di difficoltà. Il massimo, registriamo e proseguiamo: «Noi parliamo sempre, vicini di spogliatoio e servono chiarimenti. Abbiamo vissuto vittorie e sconfitte brucianti. Martedì non ero neppure arrabbiato. Capello. Come posso prendermela con chi mi ha voluto alla Juve a tutti i costi e mi mette sempre in campo?».

In effetti questo è credibile: Ieri Capello ha evitato di farli giocare insieme. I due hanno fatto staffetta e al momento del cambio si sono salutati da uomini e da professionisti. Non il male quando ci si chiarisce ha spiegato il tecnico che quindi ha avallato la storia del vaffa reiparato.

La versione del parlarino dei fatti arriva in carta cartolina: «David è un amico, il nostro rapporto è più forte di tutto. Le immagini dell'altra sera sono vere, l'interpretazione è sbagliata. Perché avrei dovuto mandare al diavolo lui visto che lo ad aver sbagliato? È stato montato un caso. Nessun litigio, nessun chiarimento. In sostanza: perdita di tempo per una polemica inutile».

Meglio pensare a quei due gol che lo separano dal presidentissimo. Un piccolo sifo per un traguardo immenso. Boniperti è pronto a subire il sorpasso: «Mi ha telefonato. Abbiamo deciso che festeggeremo insieme. Abbiamo un rapporto da amici, devo a lui quello della Juve. Non posso pensare a quanto sia grande il record che posso battere. Ibra l'ha fatto ad arrivare a quota 180, un assist perfetto: «Contro il Livorno, anche allora la rete del 3-1. È la prima volta che affrontavo il Treviso. Mi emozionerò e ritorno quando giocherò a venti chilometri da casa».



La gioia di Adrian Mutu: il pareggio messo a segno dal numero 9 ha spianato la strada alla rimonta della Juventus

RIMESSA ANOMALA

## L'ultima bravata di Zlatan

Aurelio Benigno  
TORINO

La rimessa con le mani di Ibrahimovic direttamente sulla testa di Cottafava è stata immortalata dalle telecamere, non sarà oggetto della prova. E se il gesto di Zlatan non sarà preso in considerazione dal giudice, figuriamoci da Luciano Moggi: «Scusate, ma non mi viene nemmeno da ridere su, è un episodio non va di commentare. Esiste una minima possibilità di multa? Moggi, come premesso, non a non ridere e non commentare».

Anche Fabio Capello minimizza l'episodio e altri atteggiamenti del suo attaccante: «Non l'ho visto così nervoso, non mi sembrava nemmeno irritato, altrimenti come ho fatto altre volte, l'avrei sostituito. Gesto su Cottafava non l'ho nemmeno visto».

Dodici vittorie in tredici partite. Sconfitto anche il Treviso, nonostante il gol del momentaneo vantaggio. Capello non gonfia il petto per il successo, ma è soddisfatto per come è stato raggiunto: «Ho visto un ottimo approccio e una buona interpretazione della partita. Stavamo giocando bene anche quando abbiamo concesso al Treviso il colpo di testa. Cottafava deviato da Abbiati e quando abbiamo subito il gol di Parravicini. Infatti, non abbiamo fatto una pigra né accusato il colpo. Siamo riusciti a paraggiare e a passare in vantaggio prima del riposo, questo è stato fondamentale».

Così come è stato fondamentale cambiare la posizione di Mutu: «Era troppo fuori dal gioco, largo e del tutto inutile, così l'ho spostato dietro le punte, da rifinitore. In quel ruolo poteva raccogliere più facilmente i suggerimenti delle due punte e infatti il gol del pareggio l'ha realizzato proprio l'invito di Ibrahimovic dalla destra».

Il tecnico bianconero chiude con una considerazione sullo «Rappresenta per noi un'arma letale, perché ha una grande facilità nel saltare l'uomo nell'uno contro uno creando i presupposti per la superiorità numerica in attacco, che è alla base della costruzione del gol. Contro il Treviso è stato devastante e fondamentale».

le pagelle del Treviso

## Un fantasma l'ex Toro Pinga

**ZANCOPE 6**  
Raccoglie tre palloni in rete, ma l'estremo difensore trevigiano non ha colpe particolari. Per il resto timbra il cartellino domenicale con disinvoltura.

**6**  
Escluso dalla partita perché colpevole nella prima frazione di gioco di avventurarsi troppo in attacco (dal 1° st Giuliano): difende come vuole Cavasin, ma, a dire il vero, non fa miracoli.

**DELLAFIORE 5,5**  
Assente momenti topici. La protezione della zona difensiva centrale sarebbe stata anche su due dei tre gol pasticcia.

**COTTAFAVA 6**  
Meno precario del compagno di sventura, diventa protagonista perché Ibra lo prende a pallate sulla capoccia.

Presenza impalpabile in una squadra in cui tutti si battono pur con limiti ben evidenti da squadra di fondo classifica.

**DOSSENA 3**  
Esterno difensivo di scarsa forza propulsiva. È ectoplasma e non lascia segno nella gara.

**PARRAVICINI 6,5**  
Sognava una domenica indimenticabile grazie al bel gol rifilato ai campioni d'Italia. Comunque ha fatto bene la sua parte in un Treviso squallido.

**GALLO 6**  
Il centrocampiano bianconero lo platea più ipocrita. Corre a vuoto cercando un avversario azzannare.

**E. FILIPPINI 6**  
Piccolo e appiccicoso. Sembra ogni pallone sia l'ultimo della carriera che gioca tanto furore.

**PINGA 4,5**  
Un ex granata cui i tifosi bianconeri risparmiavano i colpi volgarmente poco in circolazione che ci si dimentica di lui (dal 21° st Fava 5,5: mossa scattata di Cavasin sul 2-1 per rinforzare l'attacco. Poi Alex e tutto finisce).

**REGINALDO 5,5**  
Ha esaurito il meglio con la doppietta al Palermo. Ritorna a essere la punta anonima d'inizio stagione.

**CAVASIN 6**  
L'allenatore fa pedalare il Treviso, alza la diga difensiva, prova qualcosa per cambiare il corso degli eventi. Firma resa.

altri dodici allenatori prima in questa stagione. Nessun disonore, troverà modo ed occasioni per rifarsi. [F. VER.]

## La Juventus ai raggi X

### Il meglio

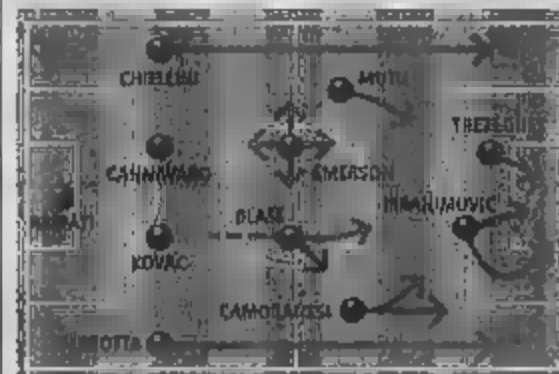
#### Ibra l'indispensabile

Ibrahimovic è indispensabile alla Juve, pure nelle giornate in cui si aggira con fare malmostoso, e svergna lontano dalla porta. Non segna ma confeziona tre assist in fotocopia, tutti dal fondo, tutti dalla destra: due sono trasformati in gol da Mutu e Del Piero, il terzo si perde per il miracoloso recupero di Giuliano.

### Il peggio

#### Degrado al Delle Alpi

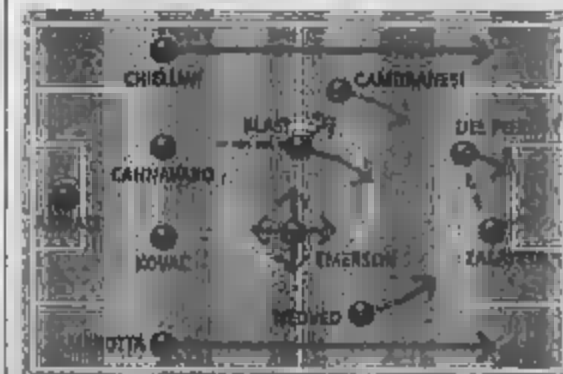
Che razza di stadio è il Delle Alpi? Sarà che non è nel circuito olimpico, sarà che dovrebbero cominciarci i lavori di trasformazione, l'impressione è che il suo degrado non freni a nessuno. Persino i tabelloni luminosi sono in tilt: uno non si accende dalle quere puniche, l'altro ha cristalli liquidi che creano simpatiche chiazze. Tergomandista.



### Così all'inizio

#### Blasi a centrocampo

Le squalifiche di Thuram e Vieira impongono a Capello l'inserimento di Kovac e Blasi, che da tempo non giocava a centrocampo. Sulla sinistra (fuori di campo) Nedved gioca Mutu, decisivo per il pari. Camoranesi qualche attore, lo schema è sempre lo stesso anche se Ibrahimovic gioca più da rifinitore, allargandosi, che da punto.



### Così alla fine

#### Nedved va sulla destra

Negli ultimi minuti Capello cambia l'attacco cominciando dalla sostituzione di Trezeguet con Del Piero. Anche con Alex, Ibrahimovic continua nel lavoro di uomo-assist. Nedved e Camoranesi inventano la posizione sulle fasce: il primo passa a destra per sfruttare una zona dove il Juve entra più facilmente.

## le pagelle

#### ABBIATI 6,5

Se non è al congedo siamo agli sgoccioli. Peccato per lui perché aveva recuperato il colpo d'occhio e la sicurezza necessari per essere di nuovo un portiere affidabile ad alto livello. Para un tiro di Cottafava a filo di traverso ed è sicuro nelle uscite.

#### ZAMBROTTA 6,5

Il mistero è come ha fatto in un paio d'anni a dimenticarsi come si calcia di destro (suo piede naturale) e cercare il sinistro. Quando si sarà riappropriato del destro, vedrete che arriverà Segni e lui lo risbatteranno a

macchina, tanto non si lamenta mai. Comunque buona la prestazione.

#### KOVAC 6,5

Morde il freno a giocare a spazzai però sapeva com'era la situazione, arrivando alla Juve. È fondamentale perché si dimostra il ricambio difensivo che mancava l'anno scorso. E non ci volevano le puntine trevigiane per capirlo.

#### CANNARARO 5,5

Gli perdoniamo l'incer sul gol del Treviso perché persino Galeotto

ancora si chiede come gli sia riuscita la finta che lo ha sbilanciato. Altrimenti impeccabile.

#### CHELLINI 6

Gli allenatori di una volta lo metterebbero a palleggiare contro il muro per ammorbidire i piedi ma oggi non si usa. Ha forza fisica, buona progressione. Il cross per il 2-1 gli riesce di destro, sbilenco ma utile.

#### CAMORANESI 6

Grande lavoro sulla fascia, una sola domanda: com'è che al cross sul fondo è andato sempre Ibra e lui una volta sola?

#### BLASI 6

Deve ritrovare il ritmo a centrocampo. La partita gliela consente.

#### EMERSON 6,5

Si incarica di far girare il pallone, come sempre quando manca Vieira. Da il meglio quando il match si schiude. Non trova le intuizioni per schiodare il Treviso nella prima mezz'ora.

#### MUTU 6,5

Un gol in percussione, trascinando la palla in porta: è bravo negli inserimenti, tenta anche un dribbling aereo che conclude male. È decisamente

cambiato, sarebbe bello che ritrovasse l'astro un po' folle di una volta (dal 30° st Nedved se: una sgomitata domenicale).

#### IBRAHIMOVIC 7

A genaccio suo decide che questa è la partita in cui è inutile aspettare i palloni ed è meglio crearsi: è il primo a capire che la difesa del Treviso va attaccata con i palloni bassi e dal fondo. Quelli che si inventa lui persino quando, con l'ingresso di Del Piero, sembra svagato e quasi apatico. Il rovescio della medaglia è nei suoi

atteggiamenti bizzosi e bizzarri come scaraventare azzurro una rimessa laterale addosso all'avversario che sta a un metro. E se gli servisse godere di meno impunità? (dal 39° st Zlatyeta se).

#### TREZEGUET 6

Se non fosse il gol non ci accorgeremmo della sua difensiva presenza: non fa niente per mandare in crisi una difesa arroccata. Ma il gol c'è, non lo si può dimenticare, anche se David non si butta a terra a dimenarsi come un tarantolato ogni volta

che segna (dal 24° st Del Piero 7: un gol facile, è vero - però anche una punizione potente come non gli vedevamo tirare da tempo e che sbatte di un niente contro la traversa).

#### CAPELLO 6,5

La Juve va: ha un suo impianto, un modo quasi immutabile di giocare e soprattutto possiede la sicurezza della squadra che niente scuote, neppure trovarsi in svantaggio contro chi non concede spazio. Tanto prima o poi il gol arriva.







**D**omenica particolarmente ricca di episodi discussi: correttamente valutati per la maggior parte, con qualche inevitabile eccezione. La principale riguarda il giovane Bergonzi che a Parma, non senza la co-responsabilità dell'assistente Calcagno, ha decisamente sbagliato partita. Due gol annullati a Mauri ed entrambi regolari, due rigori negati allo scatenato Barreto per falli di Cardona, il primo addirittura clemeroso, fanno quattro errori tutti a dan-

## (S)viste e riviste

GIGI GARANZINI

**A Parma Bergonzi ne fa di tutti i colori. Nega due reti a Mauri e due rigori a Barreto**



Stefano Mauri nella sfida tra Parma e Udinese firma per la prima volta una doppietta, regolare, ma non per l'arbitro

no dell'Udinese. Se i friulani non avessero vinto ugualmente la partita, per manifesta superiorità, staremmo parlando di scandalo in piena regola. Irregolare il gol pari del Palermo: sul cross di Gonzalez c'è fuorigioco, attivissimo, di Caracciolo, non colto dall'assistente Comito. In compenso ci stava un rigore di Guarni su Gonzalez, non assegnato da Mazzoleni. Ce ne stava uno anche a favore del Messina, nel primo tempo, poi toccò alla spalle di Zanetti su Thiev, lieve e magari involontario

sufficiente a far volare l'attaccante solo davanti al portiere. Più tardi, Trefoloni ha sorvolato una netta spinta di Cristante a Cordoba in messinese. Lieve anche il contatto tra Dossena e Zambrotta nell'area del Treviso, ma il rigore ci poteva stare. In fuorigioco il gol del 3-1 di Del Piero, sul cross di Ibrahimovic il bianconero è oltre sia la linea dei difensori che il pallone. Molto bravo il giovane Pantano a Siena. Non è facile, per un debuttante, lasciare dieci sin dal primo tempo la squadra di

casa per un fallo da ultimo uomo non particolarmente vistoso: ma la scorrettezza di Falsini su Cozza c'era e, dopo una breve pausa di riflessione, Pantano l'ha sanzionata come meritava. Bravo anche Tagliavento a Empoli, sia sul rigore che ha punito il mani di Cribari, sia nell'espulsione di Fichini. E bravo Ayroldi nel posticipo. Il rigore su Pazzini, espulsione di Mexes, indiscutibile, il mani di Gamberini nel finale, involontario. Al di là degli episodi, molta puntualità nel sanzionare solo gli interventi occesi-

sivi. A proposito di eccessi, Radaelli a Torino che Mazzoleni. Ascoli hanno perdonato senza nemmeno ammonire il pallone tirato in faccia, le mani e da vicino, all'avversario diretto da parte di Ibrahimovic (a Cottafava) e di Fini (a Barzagli). L'uniformità è sempre la benvenuta. Ma sarebbe stata più pertinente fosse consistita in due cartellini rossi. Giusto per insegnare quel minimo di educazione, e di rispetto dell'avversario, che non guasta mai.

IL POSTICIPO TOMMASI EMOZIONATO ■ FELICE ■ IL GOL: «L'INCUBO È FINITO, SONO LASCIATO ALLE SPALLE TUTTI GLI INFORTUNI». NON SEGNAVA DAL MAGGIO DEL 2003

# Spalletti riabilita Cassano: mi è piaciuto

Critiche al barese su uno striscione: «Cantatore, menalo». Poi applausi quando viene sostituito

Giuliano Buccheri  
ROMA

Per Damiano Tommasi una serata speciale. Con il gol chiude l'Odissea di infortuni: non segnava dal 4 maggio in Reggina-Roma. Emozionato? «Tanto, soprattutto quando in mattinata mi è stato detto che i giocatori. L'ultima volta era capitato il 16 maggio 2003. L'incubo è finito. Ho tanti grazie da dire, il primo a mia moglie. Non c'era il pomariggio del mio rientro in campo dopo sedici mesi, ma questa volta... tribu-... Spalletti mi ha impiegato in un ruolo non mio, segno di grande fiducia. E' stato bello sentire l'abbraccio dei miei compagni, bello segnare subito dopo una settimana difficile: peccato non aver vinto... gara giocata da grande Roma. Ma non è tanto importante che sia stato io a segnare, la cosa fondamentale è che tutti si stanno impegnando e cercano di dare il meglio. Era importante sbloccare subito il risultato. La Fiorentina comunque ha dimostrato di meritare la sua posizione di classifica. Non è solo Toni a dare qualità al viola, è tutta la squadra che gira a rullo. Noi paradossalmente abbiamo sfiorato il gol più quando eravamo in dieci che prima dell'espulsione di Mexes. Su questo dovremo ragionarci su».

Ecco Prandelli, che analizza la prova del viola: «Prestazione molto buona, una prova di maturità malgrado l'ingenuità sul gol di Tommasi. Non era facile non nau-



Vigili del fuoco e soccorsi al lavoro per liberare dall'acqua l'ingresso agli spogliatoi dell'Olimpico pochi minuti prima della partita con la Fiorentina

fragare dopo aver subito al primo affondo, ma i ragazzi sono riusciti a reagire. Perché? E' non ha osato di più dopo l'espulsione di Mexes? «Ci abbiamo provato, Fiorentina ha avuto due buone occasioni, ma giocare all'Olimpico contro avversari esperti è facile e in Roma è piena di fuoriclasse. Siamo stati sfortunati e abbiamo commes-

so anche qualche errore tattico in superiorità numerica. Pazienza. Dove questa Fiorentina? «Restiamo umili, perché basta sbagliare qualcosa per precipitare in basso. Cassano? «Sono molto contento per lui, ottima partita».

Anche Spalletti viene sollecitato sulla partita del barese: «Se gioca così, con me non avrà proble-

mi - assicura il tecnico giallorosso -. Io voglio che i miei giocatori si aiutino a vicenda e abbiano atteggiamenti reciproci di solidarietà e di impegno. In questa partita Cassano ha dimostrato di avere entrambe le cose e di sapersi mettere a disposizione degli altri. Un ottimo segno». E la squadra? «Una buonissima prova. La cosa miglio-

re è la reazione in dieci undici: se avessimo avuto lo stesso atteggiamento dopo la rete del vantaggio, forse avremmo potuto chiudere la partita. Il rigore in favore della Fiorentina? Ero distante, ma mi è sembrato giusto. Probabilmente anche il fallo di mano di Gamberini poteva provocare un rigore a nostro favore».

## Per Vidic in viola lite con lo Spartak

ROMA. Carte in mano agli avvocati per Nemanja Vidic, il difensore centrale serbo dello Spartak Mosca con il quale la Fiorentina ha raggiunto un accordo per gennaio. E' pronto un contratto quadriennale da 750 mila euro netti all'anno. Il club moscovita contesta la validità della clausola di uscita da 7,5 milioni e vuole aprire una trattativa libera, ovviamente al rialzo. Proposta rifiutata dal viola, che tuttavia ha richiesto una consulenza legale per mettersi al riparo da brutte sorprese. In particolare, da una riedizione del caso Mexes, costato alla Roma l'embargo per due sessioni di mercato. I giallorossi in attesa che il tribunale arbitrale di Losanna si pronunci sul ricorso.

Su Cassano interviene anche Luca Toni: «Era meglio se Antonio non avesse giocato neanche contro di noi. Scherzo, ma la prova è stata quella di un grande giocatore, come lui è. Abbiamo patito in Roma? Non mi sembra. Le occasioni le abbiamo anche sull'1-1 a poi mica possiamo vincere sempre contro il Milan avevamo avu-

to 3 occasioni e fatto 3 gol. All'Olimpico è stata un'altra storia».

Un'altra storia sarà anche nel doppio, ravvicinato confronto con la Juventus: giovedì in coppa Italia, poi domenica in campionato. «Affronteremo perben due volte in poche ore la squadra più forte al mondo. Una doppia sfida affascinante, ma più affascinante sarebbe vincere la partita di campionato, per i nostri tifosi un vero e proprio derby. Non penso che Juve snobberà la gara. Coppo Italia, anche perché loro hanno possibilità di schierare due squadre, tante sono le alternative a disposizione di Capello. L'obiettivo di stagione? Nessuno ci ha mai chiesto il quarto posto e la qualificazione in Champions League: la proprietà è e anche noi lo siamo del campionato che stiamo facendo».

La Champions League resta in l'obiettivo della truppa Spalletti, per la quale conclude Prandelli: «Questa partita potevamo vincerla, ma l'importante è aver dimostrato che il ko la Juventus è alle spalle. Cassano? Abbiamo ritrovato un grande campione che potrà darci una mano per raggiungere il quarto posto, nostro traguardo per la fine della stagione».

Purtroppo prima della partita c'era stato un episodio di cronaca nera: tre tifosi stati arrestati dopo aver avvicinato e tentato di aggredire alcuni carabinieri in borghese tra piazze della Pantheon e via Boselli. Requisiti un coltello e un punteruolo.

A EMPOLI OTTIMO TARE

## Un miracolo di Peruzzi esalta la Lazio

EMPOLI (4-3-2-1)	LAZIO (4-4-2)
Beati 5,5; Paggi 3 (11' st Paggi 5,5); Coda 5,5; Prati 5,5; Bonetto 6,5 (41' st Sereni 6,5); Altieri 6,5; Fiani 4,5; Altieri 6,5; Vannucci 6,5; Tavano 6,5 (33' st Mora sv); Ruffano 5.	Peruzzi 7; Oddo 6,5; Siviglia 6,5; Zauri 6,5; Behrami 5,5; Dabo 7,5; Liverani 7,5; Altieri 5,5 (18' st Pandev 6,5); Di Canio 5,5 (22' st Tare 6,5); Lucchi 5,5 (31' st Cesar sv).
ALL: Sorrentino 5,5	ALL: Rossi 6

EMPOLI. La Lazio torna a vincere (3-2) dopo 5 turni e un lungo digiuno di successi esterni (l'ultimo risaliva a 12 gare fa, 17 aprile a Bologna). Per l'Empoli è il secondo ko di fila. Gara bella e vibrante che ha inchiodato gli spettatori fino all'ultimo nonostante il freddo e un fitto temporale che ha reso pesantissimo il campo. Bene la Lazio nel pt quando al 28' passa, dopo 298' senza reti, con Dabo (deviazione di Tavano). Nella ripresa cresce l'Empoli che in 5' pareggia con Bonetto (prima gol in A) poi fa il bis con Tavano che centra il rigore conquistatosi (9' sigillo). Rossi azzecca i cambi e così nel 45' entra Tare ecco il pari al 34'. Un minuto dopo miracolo di Peruzzi: Vannucci e Fiani si fa espellere per doppio giallo poco prima del tris della Lazio (36') con Liverani: punizione deviata da Vannucci. (b. o.)

AD ASCOLI PARI DISCUSO

## Ferrante aggancia il Palermo

ASCOLI (4-4-2)	PALERMO (4-4-2)
Coppola 6; Comotto 6, Cocallo 6,5; Domizio 6,5; Grosso 6; Faggio 5,5 (25' st Della Porta sv); Guana 7; Parola 6, Fini 6; Ferrante 6 (25' st Quagliarella sv); Bjelanovic 5.	Guardalben 6; Zaccardo 5,5; Barzagli 6,5; Alimando 6,5; Grosso 6; Gorriz 7 (42' st Ferri sv); Colla 6,5; Barone 6; Donanni 6 (16' st Santana sv); Makinwa 5,5 (28' st Silenzi 5,5); Caracciolo 6,5.
ALL: Giampolo-Silva 6	ALL: Del Neri 6

ASCOLI. Un tempo ciascuno e un gol per parte. Ma a fine partita a raccomandare è il Palermo, attraverso le parole di Del Neri e Capini. Su un terreno impossibile, i siciliani hanno dominato nei primi 45' trovando anche il gol del vantaggio con Bonanni. Azione viziata da un fuorigioco di Caracciolo, ma nessuno ha avuto il coraggio di reclamare. Bianconeri pesanti come il terreno di gioco, però di cambiare marcia nella ripresa. Il Palermo ci ha messo del suo: calcio da attribuire anche alle fatiche. Coppa. L'Ascoli, ferito nell'orgoglio in occasione del ritorno al 'Dal Duce' dopo 42 giorni, ha impiegato 7' per riequilibrare le sorti. C'è voluto un incredibile assolo di Guana il quale, dopo essersi finto 30 metri palla al piede, ha tirato su di sé l'intera difesa ed ha servito a Ferrante l'assist decisivo. (a. f.)

I TOSCANI IN

## Con Modesto la Reggina manca il ko

SIENA (4-4-2)	REGGINA (3-4-2-1)
Mirante 6; Gastaldello 6; Portanova 6; Legrottaglie 6; Falsini 5,5; Alberti 5,5; D'Aversa 6; Veigasola 6; Barzagli 5,5 (1' st Negro 6); Chiesi 5,5 (13' st Marazziti 5,5); Bogdani 5 (43' st Nanni sv).	Pavarini 6; Lemus 6; De Rosa 6,5; Franceschini 6,5; Mesto 6; Tedesco 6; Modesto 6; Lucarelli 6 (37' st Carobbio sv); Cozza 6,5 (44' st Carobbio sv); Vigliani 5,5 (17' st Mestri 6,5); Amoruso 6.
ALL: De Carlo 6	ALL: Mazzanti 6

SIENA. Il Siena torna a conquistare un punto sul proprio campo dopo una lunga serie di sconfitte. Reggina fa il primo risultato utile esterno. Abbastanza perché i due allenatori si dicano soddisfatti, specialmente viste le condizioni proibitive del campo. Siena in dieci uomini dal 29', quando Cozza si inverte in contropiede, Falsini è solo a cercare di fermarlo, lo fa fallosamente al limite dell'area ed è cartellino. La Reggina, più veloce nei contropiedi e meno macchinosa, Siena, non riesce però ad approfittare della superiorità numerica. L'unica azione degna di rilievo al 20' st per la Reggina, con Modesto, lasciato incredibilmente gol, che calca un che attraversa tutta l'area di rigore senza che nessuno riesca a deviare in rete. Degli spalti contestazioni per De Carlo. (a. gua.)

UNO DEI MIGLIORI DICHIETTO CHE VINDE  
L'ESPERIENZA E L'EFFICIENZA L'ALFA ROMEO  
MILANO MALTA VOLA AZZURRO

**Alitalia**

**OGGI QUEST'ALFA GT HA UN PADRONE.**

**SE HAI VINTO CHIAMA LO 06 35195260**



spiegò il caso-Zor-  
polarizza l'attenzione generale. Poi  
si cominciò la gara del San Fili-  
po. Ancora Mancini: «De soli vi  
bravano complicati la vita. Il gol  
del Messina è stato un nostro reg-  
lo. Per fortuna, poi, la difesa non ha  
concesso altri spazi. Anzi, a quel  
punto pensavo che avremmo segna-  
to il terzo gol. La vittoria è marita-  
ta». Sulla rincorsa-scudetto spiega:  
«Ancora ci sono tantissime partite  
a cui accadere di tutto. Non credo  
che, le squadre che stanno davanti,  
ne vinceranno tutte. Prima o poi  
dovranno fermarsi. Giudica la pre-  
dizione di Adriano: «Non è il più  
massimo, però ha lottato. E' in  
crescita».

troppo cadere i tentativi siciliani, con Zampagna, ricimante dopo 4 turni di squalifica, troppo solo, Iliev e Sculli fumosi a D'Agostino unico in grado di inquadrare la gara. Zavorra puro, invece scono statti lo spento Figo e soprattutto Adriano, capace di divorarsi un gal fatto al 29, di perdere quantità di palloni e vtile unicamente in qualche ripiegamento in area, per spazzare corner e punizioni altrui. Chissà: forse non proprio il caso di spremersi troppo per battere quest'estate Messina, oggi tarzulinico come una sola vittoria su 13 partite (in Lecce). Lo sarà sicuramente fra due settimane, nel derby. Quella sì, già ultima spiaggia del campionato in ricerca di Mancini.

**A. ACQUISTA** autovettura max. velocità  
quasi 200 km/h, con vettura. Via Sarraceno  
via, 52, 2° piano, Torino (10105) Torino. Tel.  
011.814.7242.

**ACQUISTA** autovettura usato massima ve-  
lucitazione pagamento. Torino. Tel.  
com. Montagna. 246 - Torino. Tel.  
011.776.1988.

**GIULIA** 40enne separata, insegnante.  
Smentendo rovinosa. Viaggi culturali, collezionista  
libri. Personalità estrema. Corvo  
Bismarck comprensivo, comunicativo dispo-  
nibile. Scopo matrimonio. Eliana Mont  
011.839.4771.

**GIUSEPPE** 35enne architetto divorziato.  
Sensibilità romantico dall'aspetto. Corvo  
Bismarck amante ardente, ambizioso, am-  
pabile, allegro, esuberante, comprensivo.  
Scopo matrimonio. Eliana Mont  
011.839.4771.

**PAOLO** 40enne fidanzato. Sienne single.  
Amante libera, indipendenza molto de-  
siderata in compagnia. Corvo Bismarck  
Bismarck. Scopo matrimonio. Eliana Mont  
011.839.4771.

**GIUSEPPE** 35enne commerciante. Dattista  
policore, elegante. Amante ardente.  
Sienne single. Corvo Bismarck. Scopo  
matrimonio. Eliana Mont. Tel. 011.839.4771.

**A.R. GIOIELLERIA M.C.** 011.334.832. In  
questo or, argenteria, monete gioielli,  
contanti. Corso Poeschlara 128 - Torino.

**ORFICERIA GENIA** 011.661.2812. Oro  
suo, oro, argenteria, moneta, preziosi.



NON BASTA A DARE LA SUPERPIPPO VUOLE UNA MAGLIA DA TITOLARE PER ANDARE AI MONDIALI



L'incontenibile gioia di Superpippo dopo aver segnato il gol decisivo contro il Lecce: «Per l'infortunio al ginocchio, tutto sommato sono ottimista»

## Da Ancelotti a Vieri tutti i tarli di Inzaghi

E l'infortunio al ginocchio lo tiene un'altra volta in ansia

Ruben D'Amico

MILANO

Amici. Si parte da qui per riscrivere la nuova storia di Superpippo, giocatore, rapinatore, goleador, di razza. Paolo Rossi del terzo millennio, abitudine baronetto - mai sentito una sua intervista radicalmente polemica, solo qualche borbottio molto contenuto - e molti solidi legami. Uno, pesante, con Roberto Vieri. Allora perché amici mai? Per due motivi. Il primo: Carlo Ancelotti. Si rispetta, legna. Il secondo: Bobano, appunto. Chi ci va al mondiale? Io sì, tu, vecchio Christian. Interrogativo sospeso il noll'aria, e che sabato sera fa un po' più.

La storia. Non ha dormito per tutta la notte: «Per l'emozione, l'adrenalina, ma anche per la preoccupazione di essermi infortunato ancora il ginocchio». Filippo Inzaghi vive sentimenti contrastanti. È felice per aver segnato il gol decisivo in Milan-Lecce ma non riesce ancora a togliersi di dosso la paura. «Mi spaventavo perché il ginocchio sinistro, quello già operato, è rimasto sotto. Nelle foto dei giornali si vede bene. Il fatto che non si sia gonfiato però mi fa essere ottimista. Spera, cioè, che gli accertamenti oggi possano smentire l'ipotesi di un stiramento al legamento collaterale formulata a caldo dopo la partita. «Forse non ci sarà bisogno neanche di risonanza magnetica e basterà qualche giorno di riposo - si augura

Inzaghi - ma vediamo domani i giorni duri».

È sull'onda dell'ottimismo, Pippo tira dritto fino ai Mondiali: al gol aiutano e sognare, io continuo a crederci: in Germania poi esercito. La recente telefonata dal ct Marcello Lippi nello studio di Milan Channel dove Inzaghi era ospite gli ha dato un motivo in più per non mollare.

Questa mattina saprà se è scongiurato il rischio di uno stiramento, poi penserà all'azzurro: dove il suo rivale è Bobo.

Inseguirà il suo sogno con la maglia del Milan nonostante l'offerta del Marsiglia che potrebbe garantirgli il ruolo da titolare. «Forse in questo concorda con la teoria del suo allenatore: «Pippo può andare al Mondiale per la qualità delle prestazioni, non la quantità». Al momento Inzaghi sembra scavalcare la candidatura di Vieri, anche Pippo si preoccupa di smorzare la loro competizione: «Con Bobo c'è un legame che ha qualcosa di speciale. Mi ha chiamato anche stanco per sentire come stavo per il ginocchio». A guastargli il sonno, oltre all'adrenalina e alla preoccupazione, sono stati l'orgoglio («Io mi sento titolare») e la rabbia: «È il mio segreto: la rabbia, ma

anche l'amore. Chi sta fuori è giusto che si arrabbi, ma la mia è una rabbia positiva nei confronti del mister, dei compagni e della società. Penso che dimostrare di essere pronto anche in pochi minuti sia la migliore risposta».

La rabbia di Inzaghi è cominciata sabato mattina quando Ancelotti gli ha comunicato che non sarebbe stato titolare neanche con il Lecce. Lo hanno visto nero e pranco, durante la riunione del pomeriggio e per tutto il primo tempo, mentre Gilardino, l'uomo che gli era stato preferito, sbagliava due occasioni d'oro a pochi passi dalla porta. Inzaghi ha iniziato a scaricare la tensione quando Ancelotti gli ha chiesto di riscaldarsi e la rabbia si è trasformata in

«Sì, voglio la Germania. La mia rabbia verso il tecnico è positiva». Intanto ha detto di no a un'offerta francese

euforia quando ha segnato il gol partita in pieno recupero. Una gioia immensa, diversa per sensazioni e gesti da quella provata lo scorso ottobre a San Siro, quando segnò la sua prima rete stagionale dopo il calvario infortunio alla gamba sinistra. Quel giorno, infatti, Inzaghi si fece sessanta metri di campo per saltare in braccio al suo allenatore.

re che nell'occasione gli aveva dato fiducia fin dall'inizio.

Sabato invece, dopo aver ricevuto l'abbraccio di tutti i compagni, si è fermato davanti a un cartello pubblicitario e con un calcio ha scaricato tutta la sua rabbia. Da un gesto d'amore a uno di stizza. La differenza si spiega con quanto. Il gol di Palermo è quello di Lecce. Dopo gli intensi novanta minuti contro i siciliani è arrivata la comprensibile panchina di Empoli (26 ottobre) e la promozione contro la Juventus (ma Shevchenko era indisponibile). Eindhoven, però, la prima ferita: Pippo segna un gran gol nell'allenamento di rifinitura, sembra punta più in forma mentre Sheva zoppica e dimostra di sentire ancora dolore al tallone. Invece il giorno dopo l'ucraino è titolare e Inzaghi non va neppure in panchina. Quella tribuna fa male. Torna di buon cuore grazie agli servizi contro l'Udinese, che gli procurano un buon voto in pagella, ma Firenze gli avvelena di più i pensieri. Sheva palesemente in ritardo di condizione gioca tutti i 90' mentre lui tocca bricioli di partita.

Gli va ancora peggio a Fenerbahce dove si sonda senza mai entrare, mer. Già e Sheva diventano eroi della notte: perfino Vieri a montare e a servire un assist. A questo punto è già chiaro nella testa di Pippo che il prossimo gol sarà il gol della rabbia e non verrà festeggiato saltando in braccio all'allenatore. Appunto.

**PENNY MARKET**

Da lunedì **28** NOVEMBRE

**PREZZI IMBATTIBILI! CONFRONTALI!**

**22,99**

**24,99**

**14,99**

### All'estero

#### Francia

16° GIORNATA

LE MANS	AUXERRE	0-2
NANCY		1-0
MONACO		2-1
NANTES	STRASBURGO	4-3
NIZA	LYON	1-1
PARIS-SG	LENS	3-4
ST-ETIENNE	BORDEAUX	1-1
SOCIAUX	RENNES	1-0
TOLOSA	AJACIO	3-0
TROYES	METZ	0-0

#### CLASSIFICA

Lione 40; Auxerre 29; Paris-SG 27; Lille 26; St-Etienne 25; Rennes 23; Mans 22; Marsiglia 24; Nancy 20; Nizza 19; Sochaux 19; Troyes 18; Tolosa 11; Metz 9; Strasburgo 7.

#### Germania

14° GIORNATA

B. LEVERKUSEN	AMBURGO	0-1
DUISBURG	COLONIA	0-0
SCHALKE 04	WEIDER BREMA	2-1
HERTHA BERLINO	BORUSSIA M.	2-2
WOLFSBURG		0-0
BORUSSIA D.		1-2
BAYERN M.	MAINZ	2-1
INTRACHT F.	STOCARDA	1-1
HANNOVER	KAISERSLAUTERN	5-1

#### CLASSIFICA

Bayern M. 37; Amburgo 31; Weider Brea. 29; Schalke 25; Hertha Berlino 22; Borussia D. 21; Amnia 19; Stoccarda 17; Hannover 16; Eintracht F. 15; Mainz 12; Colonia 11; Duisburg, Noinberga e Kaiserslautern 9.

#### Inghilterra

14° GIORNATA

ARSENAL		3-0
ASTON VILLA		1-0
FULHAM		2-1
MANCH. CITY	LIVERPOOL	0-1
MIDDLESBROUGH	WEST BROMWICH	2-2
SUNDERLAND	BIRMINGHAM	0-1
WIGAN	TOTTENHAM	1-2
PORTSMOUTH	CHELSEA	0-2
EVERTON	NEWCASTLE	1-0
WEST HAM	MANCH. UNITED	1-2

#### CLASSIFICA

Chelsea 37; Manch. United 27; Arsenal 26; Wigan 25; Tottenham 24; Liverpool 22; Manch. City 21; Bolton 20; West Ham, Charlton e Middlesbrough 19; Newcastle e Blackburn 18; Fulham e Aston Villa 15; Everton 13; Birmingh. 12; Portsmouth 10; Birmingham 9; Sunderland 5.

#### Spagna

13° GIORNATA

VALENCIA	CELTA VIGO	2-0
BETIS	CADICE	1-1
	SVIGLIA	0-2
DEPORTIVO	VILLARREAL	0-2
BARCELONA	RACING	4-1
REAL SOCIEDAD	REAL MADRID	1-0
GETAFE	MALAGA	3-2
MAJORCA	ATHLETIC	0-1
AT. MADRID	ESPANYOL	1-1
SASUNA	ALAVES	3-2

#### CLASSIFICA

Barcellona 40; Osasuna 28; Villarreal, Siviglia e Celta Vigo 23; Valencia 22; Real Madrid e Getafe 21; Deportivo 19; At. Madrid 16; Malaga 15; Cadice e Majorca 14; Espanyol 13; Saragozza, Alaves e Betis 11; Athletic e Racing 10.

**Pane morbido**  
al 5 cornetti

**15 Croissants**  
surgelati

**Profilattici**  
freschi

**0,79**

**3,79**

**2,75**

NOVITÀ

GUOI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 28/11/05 AL 03/12/05 SALVO SCORTE. LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI E DESCRIZIONI VALIDI SALVO TIPOGRAFICI.

Per scoprire il punto vendita più vicino a casa tua visita il nostro [www.pennymarket.it](http://www.pennymarket.it)

**Tutta la qualità in un Penny.**



per il mondo



IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						AUGURI				
PARITTE		RETI				PARITTE		RETI						PARITTE		RETI				DIFF. RETI	FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S		T	A		T
7	7	0	0	14	2	6	5	0	1	15	5	NUOVEVOLI	36	13	12	1	1	29	7	22	1	1	1	1
7	7	0	1	19	6	6	3	1	2	10	7	MONZA	31	13	10	1	2	29	13	16	2	2	1	
6	6	0	0	16	8	7	3	2	2	10	6	FORTEVITO	29	13	9	2	2	28	14	4	2	2	2	2
6	5	0	1	18	3	7	3	2	2	8	11	VERONA	26	13	8	2	3	24	11	13	0	0	1	1
7	5	2	0	9	1	6	1	1	3	4	12	BIELLA	22	13	6	4	3	13	13	0	1	1	2	1
6	2	3	1	6	5	7	3	3	1	10	7	CHIEVO	21	13	5	6	2	16	12	4	1	1	3	1
6	3	2	1	13	10	7	3	0	4	10	9	SAMPDORIA	20	13	6	2	5	23	19	4	4	2	3	2
6	3	1	2	5	2	7	2	1	3	10	15	UDINESE	20	13	6	2	5	15	17	-2	3	3	0	0
7	2	2	3	11	12	6	3	2	1	8	3	GENOVA	19	13	5	4	4	19	15	4	2	2	1	1
6	4	2	0	11	5	7	1	2	4	5	12	LAZIO	19	13	5	1	4	16	17	-1	2	2	3	3
6	3	2	1	11	8	7	1	1	2	9	11	PARMA	18	13	4	6	3	20	19	1	1	1	1	1
7	4	0	3	11	11	6	1	1	3	6	9	EMPOLI	17	13	5	2	6	17	20	-3	1	1	0	0
7	2	1	1	9	11	6	2	2	2	9	12	AVULI	17	13	4	3	6	18	23	-5	3	2	2	1
7	2	4	1	9	8	6	0	3	3	4	8	ASCOLI	13	13	2	7	4	13	16	-3	0	0	3	3
7	4	0	3	10	9	6	0	1	5	3	10	ATLANTA	13	13	4	1	8	13	19	-6	1	1	1	1
7	2	3	2	8	7	6	0	0	6	3	16	VERONA	9	13	1	1	8	11	23	-12	0	0	0	1
6	0	1	3	5	11	7	1	1	4	6	9	MESSINA	8	13	1	1	7	11	20	-9	2	1	1	0
7	1	5	1	5	5	6	0	1	6	5	15	REGGIANA	8	13	1	5	7	11	20	-10	2	1	3	3
6	0	1	5	3	10	7	1	3	3	11	11	TRIESTE	7	13	1	4	8	8	21	-13	0	0	2	2
6	2	1	3	7	8	7	0	0	7	2	15	VERONA	7	13	2	1	10	9	23	-14	3	3	1	0
In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetic.																								

## MARCATORI

16 reti:	Fiori (Fi, 2 rig.)	ng.), Munster (Ud), Volpi (Sa, 1 rig.)
10 reti:	Trenggani (Ju)	Nonda (Re), Panucci (Ro), Makowski
9 reti:	Toviano (Em, 1 rig.)	(Pa), Pirlo (Mi), D'Agostino (Mo),
8 reti:	Chiesa (Sa, 2 rig.), Bonazzoli (Sa)	Nappoli (Mo), Morone (Li), Kone
	Gilardino (Mi)	(Le), Picardi (Le, 3 rig.), Pandey (Ud)
7 reti:	Suzzo (Ca, 1 rig.)	(Borahimovic (Ud), Murru (Ud), Viet
6 reti:	Totti (Ro, 2 rig.), Lucarelli E. (Li, 1 rig.)	(Ju), Jorgensen  , Franceschi (CN)
5 reti:	Cizzo (Ng, 1 rig.), Shevchenko (Mi, 1 rig.), Rocchi (Ra), Del Piero (Ju, 1 rig.), Adorno (In), Crui (It)	
4 reti:	Locatelli (Sa), Džana (Sa), Flachi (Sa, 1 rig.), Caracciolo (Pa), Terlizzi (Pa), Kaka (Mi, 1 rig.), Comblanes  , Fiore (Fi), Fofkiss (Ch),	
3 reti:	Di Michele (Ud), Iaquinta (Ud, 1	

C			
GALLIOLI	IGEA VIRTUS	3-1	
LATINA	CISCO ROMA		
MEFI	ANDRIA	1-0	
MODICA	VITERBO	0-1	
MARCIANSE	GIUGLIANO	0-0	
RIETI	RENDE	0-0	
TARANTO	POTENZA	2-0	
VIGOR LAMEZIA	NOCERINA	0-0	
VITTORIA	PRO VASTO	1-1	

## CLASSIFICA

	P					P		R		R
	G	V	N	P	F	G	P	G	P	
GALLIOLI	32	10	2	1	22	5				
MEFI	25	7	4	2	24	13				
RENDE	33	7	2	4	19	15				
TARANTO	21	5	6	2	15	9				
GIUGLIANO	21	5	6	2	18	13				
MARCIANSE	20	6	2	5	15	12				
CISCO ROMA	18	4	6	3	11	11				
PRO VASTO	16	3	7	3	6	6				
VIGOR LAMEZIA	15	4	3	6	11	14				
ANDRIA	15	4	3	6	7	12				
POTENZA	15	4	3	5	13	19				
NOCERINA	14	7	11	1	16	16				
LATINA	14	3	5	5	9	12				
VITERBO	14	3	5	5	13	19				
MODICA	13	3	4	6	15	17				
RIETI	13	2	7	4	11	13				
IGEA VIRTUS	12	3	3	7	7	16				
VITTORIA	8	1	5	7	6	18				

## PROSSIMO TURNO

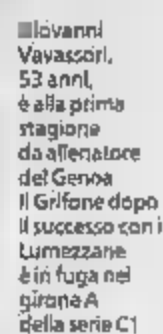
PLIANDATA DAL 1° GIORNO 14.30

ANDRIA	VIGOR LAMEZIA
GIUGLIANO	MEFI
MODICA	MARCIANSE
NOCERINA	LATINA
POTENZA	GALLIOLI
ISTO	
IGEA VIRTUS	
VITTORIA	
CISCO ROMA	

## TOTALCITO n. 73

1	Ascoli	Palermo	X
2	Cagliari	Sampdoria	1
3	Empoli	Lazio	
4	Juventus	Treviso	1
5	Massima	Inter	
6	Parma	Udinese	
7	Siena	Reggina	
8	Genoa	Lumezzane	
9	Napoli S.	Foggia	
10	Aziendale	Pisa	
11	Gela	Perugia	1
12	Padova	Monza	1
13	Ravenna	Salernitana	X
14	Roma	Fiorentina	X

Montepremi	€	2.172.103,95
Montepremi 1°	€	598.805,28
Al 6	14	€ 154.140,00
Al 172	13	€ 4.137,00
Al 2560		€ 279,00
Al 198		€ 3.009,00



## **"Vettura con motore benzina Euro4: in Torino e provincia circola sempre"**

## Opel Corsa Enjoy 3p 1.0

■ Listino	€	10.355
■ Risparmio	€	2.865
■ Offerta Gencar	€	7.930

**e in plus:**

**OPEL CORSA PUÒ ESSERE TUA  
A 24 EURO\* AL MESE  
SENZA ANTICIPO, TASSO 1%\*  
Assicurazione furto e incendio per 5 anni  
compresa nel finanziamento**

**www.gencar.it**

**ifas**  
Dal 1951, auto e servizi

Dal 1951, auto in servizio

• Offerta valida per vendite disponibili in stock e limitatamente entro il 31/12/2002. - Finanziamento con 24 quote da 24 euro + mensilità TAN max 0,97%, TAEG max 3,47% - Spese mensili in base a TAN max 13,95% TAEG max 14,01% Spese mensili max 200 euro. Salvo autorizzazione della Società Finanziaria.



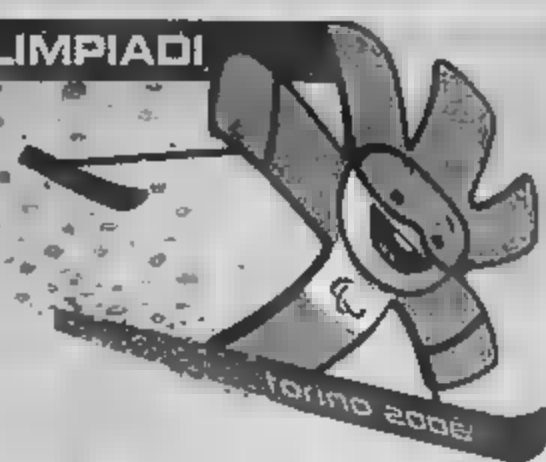




## I NUMERI DELLE PARALIMPIADI



10	giorni di eventi: dal 10 al 19 marzo 2006
5	discipline: Sci alpino, Sci di fondo, Biathlon, Hockey, Curling
4	Comuni sedi di gara: Torino, Sestriere, Pragelato, Pinerolo
2	Villaggi Paralimpici: a Sestriere e a Torino
58	medaglie in palio
40	Comitati Paralimpici Nazionali
1.300	fra atleti, guide, tecnici e responsabili



1.000	rappresentanti dell'IPC, dei Comitati Paralimpici Nazionali e Federazioni
3.000	volontari
1.000	giornalisti e operatori del media
1.000	ospiti e sponsor
200.000	spettatori

## CAMPIONI DELLA VITA

Questi ragazzi  
ci regalano  
sorrisi e lezioni

Gian Paolo Ormezzano

**M**ancano cento giorni ai Giochi invernali paralimpici, programmati dal 10 al 19 marzo 2006. «Grazie a Tiziana Nasi ed a pochi altri come lei si parla abbastanza di questa manifestazione, che è molto scomoda per come impegna i posti di gara ed i dicamo - posti - nostro addetti in linea di massima alla cultura dei sentimenti e dei pensieri. I posti di gara ed in genere lo svolgimento tutto dei Giochi debbono essere uguali, cioè in sintonia (p... pici vuol dire paralleli agli olimpici) ed in successione perfetta con quelli dei Giochi invernali per atleti normodotati: e questo significa molto semplicemente impegno speciale, perché le esigenze dei disabili sono particolari, e ci vogliono accorgimenti non normali, nel senso di particolari, per far loro disputare gare normali. I posti dentro la nostra mente ed il nostro spirito devono essere invece diversissimi, nel senso di speciali, ricercati, coltivati, e questo è un problema da poco.

I Giochi paralimpici richiamano l'attenzione. Dov'è, il Piatismo Inevitabile, il Confronto Fasullo (magari perché altrettanto generoso). Diciamo che un disabile corre il pericolo, nello sport, di essere come la donna sino a non troppo tempo fa. Cioè con frasi tipo: ma come è brava, sembra un uomo. Con la differenza che della donna si parla in linea di massima volentieri, del disabile no.

Non possediamo - pluralmente - la cultura per trattare degnamente il problema, qualcuno di noi forse possiede la sensibilità per comunque affrontarlo. I Giochi paralimpici da questo punto di vedere, che è poi il punto di sentire, potranno essere palestra, scuola, forse anche svolta. Ma ce la dobbiamo mettere tutta: molto più di uno (una) che sia su una gamba sola da cielo, che fa fondo su uno slittino spinto dalle sole braccia.

Una chiave potrebbe essere quella - l'abbiamo in convegni - discussioni sullo sport dei disabili e nessuno di loro ci ha sbrani - di considerare anche quanto disabili, genere diverso - spesso importante, gli atleti cosiddetti normodotati, e specie quelli definiti grandi: serrati spesso dentro incultura, vita bruta, goffaggine, maleducazione, presunzione da gloria o (peggio) da ricchezza. Abbiamo persino posto, da genitori a genitori, la domanda: un figlio irrimediabilmente razzista, un figlio nazista è preferibile a un figlio down? Si può a forse si deve andare molto avanti, parlando di Giochi paralimpici.

# I 100 giorni di Melania portabandiera

Conto alla rovescia anche per i Giochi paralleli. Pescante assicura: il budget è garantito

TORINO

Tra le prime telefonate di congratulazioni è arrivata quella di Carolina Kostner, il cigno del pattinaggio azzurro. Melania Corradini aveva appena saputo di essere stata nominata portabandiera per i Giochi paralimpici di Torino 2006. Ricevere i complimenti di Carolina, allieva della nazionale olimpica, è stato come scalare il Monte Bianco delle emozioni.

Ora lei, Melania, cucciola dello sci azzurro, è voluta a simbolo delle Olimpiadi invernali parallele. Anche per gli altri Giochi scatta il conto alla rovescia dei 100 giorni: cerimonia di apertura il 10 marzo 2006, poi gare e medaglie fino al 19 marzo. Con il candore dei suoi 17 anni, la trentina Melania sta metabolizzando gli ultimi accadimenti. «Non l'aspettavo proprio - racconta la baby sciatrice -, c'erano altri atleti, soprattutto tra coloro che hanno vinto medaglie a Salt Lake City, che pensavo se meritassero più di me. Sono incredula. Quest'anno è stato ricco di emozioni, prima sono state le parti del Team Visa e adesso questa fantastica notizia. È bello che si dia spazio a noi giovani atleti». Giovani come Carolina Kostner, un

anno fa più della Corradini, qualcosa in più di una promessa del pattinaggio figura. «Non ho ancora avuto modo di conoscere Melania - dice Carolina - ma che è una ragazza eccezionale, di gran talento sportivo, e che farà grandi cose sulle nevi del Piemonte. Ho molti amici atleti paralimpici, li ammira per le loro capacità atletiche, e per la forza che li anima. Non vedo l'ora di conoscere Melania e di condividere con lei questa gran-

**La Corradini a 17 anni  
guiderà la spedizione  
Cerimonia di apertura  
il 10 marzo 2006, poi  
gare e podi fino al 19**

dissima esperienza.

Non scami di cortesia. Tra le due atlete si è realizzato, in anticipo, quel passaggio di consegne che a Torino 2006 vedrà le Olimpiadi (10-26 febbraio) cedere la scena ai Giochi paralimpici. Si è parlato troppo poco di Paralimpiadi, e soprattutto per allarmi relativi al budget ridotto. Di certo, il Comitato promotore presieduto da Tiziana Nasi non



Melania Corradini, 17 anni, di Trento, portabandiera della nazionale paralimpica



Tiziana Nasi, presidente dei Giochi

lesinato sforzi e passione per cogliere il risultato che il movimento paralimpico merita. I segnali di questi giorni sono confortanti. Il supervisore dei Giochi invernali Mario Pescante assicura che non vi è nessuna preoccupazione sullo svolgimento Paralimpiadi. «Credo proprio che nel governo ci sarà quello che avevano tolto - anche qualcosa in più. Pescante, sottosegretario con delega Sport, ha vissuto da uomo Coni e Cio quarant'anni di Olimpiadi, e ha visto crescere il fenomeno paralimpico. «Sono discipline molto

specialistiche, difficili e il fatto che si cimentino in queste gare dei ragazzi che hanno delle disabilità è l'ennesima dimostrazione di quanto lo sport può aiutarli a farli sentire uguali agli altri. Il movimento dei paralimpici in Italia - come sport - è sceso dal Coni ed è stato un grande esempio in tutto il mondo. Ora, ospitare una manifestazione di altissimo livello, quale le Olimpiadi e quindi le Paralimpiadi, è grossissima soddisfazione. Queste ultime sono fondamentali per diffondere e affermare i valori dell'olimpismo».

Sul fronte organizzativo, definiti i positivi i problemi degli impianti e dei villaggi, l'impegno a meno cento giorni è la gestione del pubblico che arriverà per le Paralimpiadi. Per esempio, i biglietti: disponibili in tutte le filiali Sanpaolo e banche del Gruppo, in tutti i punti vendita TicketOne e in prenotazione chiamando 1848.88.2006 (Italia), oppure 39.039.838250 (estero). In questi canali i biglietti si possono acquistare a prezzo intero in quantità non superiore a 19 unità e in quantità non superiore a 19 unità per i ridotti. I posti tutti numerati ad eccezione finale di hockey e delle due cerimonie. (fr. ol.)

VITTIMA DI UN INCIDENTE SUL LAVORO E' RINATO GRAZIE ALLO SCI

## Stampfer: metterò tutta la mia grinta per emulare i miti Rocca e Bode Miller

**Intervista  
PAVANELLO**

TORINO

Basta un attimo perché la vita cambi. Lo sa bene Michael Stampfer che tra anni fa è caduto da nove metri di altezza mentre lavorava un'impalcatura. Pochi istanti ed eccolo, ventiseienne, seduto su una sedia a rotelle. Michael, bozzanino di Caldaro, ha però saputo reagire ed è ripartito dalla paraplegia per diventare uno dei migliori sciatori italiani (categoria sitting), abilità che lo porterà a partecipare alle prossime Paralimpiadi di Torino. Il futuro sportivo della non è un caso che sia stato selezionato anche per il McDonald's Team che raggruppa alcuni tra i giovani olimpici italiani più promettenti, scelti come testimonial

di uno stile di vita attivo e bilanciato. Del Mac Team, oltre a Stampfer, parte la pattinatrice ed allieva Carolina Kostner, 18 anni; Arianna Fontana, quindicenne e Denis Bellotti, 19 anni, short track; la freestyler Deborah Scanzio, 22 anni, e sciatore Alberto Schieppati, 22 anni. Completano la squadra le madrine Stefania Belmondo e Maria Marinelli, mamma Schieppati.

Michael, andare ai Giochi di Torino è un grande risultato. «Disputare le Olimpiadi, o come nel mio caso le Paralimpiadi, è il sogno di ogni atleta. Paradossalmente, senza l'incidente non avrei mai avuto questa possibilità. Sapevo che si potesse sciare nelle mie condizioni, l'ho scoperto durante la riabilitazione in Austria. Un anno dopo ho provato e nel 2004 ho iniziato le gare. Mi hanno subito convocato in Nazionale e ora avrò la possibilità di disputare i Giochi

Paralimpici.

È quanto è dura arrivarci? «Ci vogliono grinta e forza per allenarsi anche quando ho voglia. Io scio quasi tutti i giorni e poi gioco a tennis, a sledge hockey, e vado in bici. Odio la palestra: so che dovrei farla ma non riesco proprio a motivarmi. Tengo a precisare che non ho ancora i punti della Federazione per partecipare ai Giochi, ma gli allenatori mi dicono di stare tranquillo perché li otterrò.

Le difficoltà maggiori nello sport o nella vita di tutti i giorni? «Sport, perché nel quotidiano sono arrivato ad un punto nel quale posso dire di fare tutto e di andare dove voglio». Che cosa sta vivendo un ragazzo come lei? «All'inizio è durissima e non conviene dare false speranze dicendo che la vita sarà come prima. A me hanno detto,



Lo sci azzurro alle Paralimpiadi aspetta l'altoatesino Michael Stampfer, 26 anni

«Ho scoperto di poter fare sport durante la riabilitazione in Austria. Due anni dopo sono qui pronto per le Olimpiadi, il sogno di ogni atleta»

giri di parole, che non avrei più camminato e immaginavo tutta la vita in carrozzella ti butta giù. Mi sono guardato intorno e ho visto gli altri disabili e scoperto quante cose si potevano ancora fare e ho trovato la forza per ripartire. Cosa le manca di più? «Giocare a calcio». Quali sono i suoi obiettivi per Torino 2006? «Non andrò certo a caccia di medaglie, sono ancora troppo inesperto, nemmeno a far il turista. Al podio punterò nel 2010, oggi mi concentro dell'entusiasmo e del festeggiamento al traguardo. Amici e parenti verranno in pullman da Caldaro per sostenermi: sarà bellissimo. C'è anche il gioco di squadra: far parte del McDonald's Team aggiunge stimoli».

## La squadra

«Nel McDonald's Team ho conosciuto atleti forti come la Belmondo, la Kostner e Schieppati. Per un giovane è uno stimolo formidabile»

Seguirà le Olimpiadi? E chi tifera? «In quei giorni mi allenerò, mi spero di fare un salto a Torino, almeno un giorno per seguire lo sci e l'hockey. Tiferei Giorgio Rocca che spero di conoscere, ma ammiro molto anche Bode Miller, anch'io come lui sono molto tranquillo in partenza».



A OLIMPIA LA CERIMONIA NEL TEMPIO DI ERA

# Accesa la fiamma dall'8 dicembre sarà in Italia

Giulia Zanca

inviata a OLIMPIA

Il fuoco stava appeso in una macchina, come fosse un sopraluogo da tenere buono per la festa. Dentro una lanterna: vetro, rame e poesia sistemata in tv. Montaggio che unisce l'invocazione di Apollo alla scintilla nata al centro del braciere. Specchi. Troppa nuvole sopra il tempio di Era per incendiare la torcia in diretta. È la quinta volta nella storia delle Olimpiadi che il fuoco non accende, ma anche senza il copia e incolla delle registrazioni, la sincronia funziona. Il fuoco Olimpico è messo in viaggio alle 11,33 minuti e dieci secondi di ieri.

La sacerdotessa, una bella attrice greca, e le 21 ancelle si sono mosse nel brusio di una mini folia in punta di piedi. Solo un centinaio di spettatori, accalcati sul ciglio della strada, nell'unico punto buono per spiare a distanza. Al rito partecipano solo tuniche bianche e autorità selezionate, la gente guarda arrampicata sui guardrail: magli di Barcellona, tanti videofonini alzati, che spiegano

La torcia disegnata da Pininfarina pesa quasi due chili contro i 700 grammi di quella di Atene e costa il doppio, 360 dollari per i tefori che la vogliono ordinare

dicelandosi guide verdi Michelin. L'antica Grecia dura per 5 minuti, la sacerdotessa cammina lenta fino al 2005 che le aspetta nel boschetto. Coubertin, inventore delle Olimpiadi moderne, padre di molti contraddittori e omaggiato ogni due anni, corone di alloro alla memoria e discorsi ufficiali.

Valentino Castellani, presidente del Toroc emozionato perché siamo arrivati nella culla della civiltà e perché adesso le nostre Olimpiadi sono davvero iniziate. Parla il sindaco Olimpico Antica, il vicepresidente del Cio e il presidente del comitato olimpico greco Minos Kyriakou. Un ometto piccolo che chiamano il Berlusconi greco, possiede paio di canali televisivi, gestisce molta pubblicità e ha discrete probabilità di diventare il prossimo presidente Iaf. Si per questo, lavora per le elezioni del 2007 e guarda al disastro annunciato dei Giochi del Mediterraneo assegnati a Pescara sperando di poterli ridare a Patras. «Non li vuole neanche Berlusconi, non li vuole», dice la

guardia del corpo gli scarta un pacchetto di Moratti, una se riuscite a organizzarli bene, I don't like casino. Nessuna polemica. Io vorrei una Iaf come quella di Nubioles. E se ne va al braccio una moglie giovane e bionda che lancia occhiate al maschera. C'è giusto il tempo per una reminiscenza di passato, il coro delle sacerdotesse e il primo teforo, l'artista Costas Filippidis che si inginocchia per accendere la torcia, quella di Torino disegnata da Pininfarina.

È pesante questa torcia, quasi due chili contro i 700 grammi di quella di Atene 2004 e costa pure il doppio, 360 dollari per i tefori che la vogliono ordinare. L'ultima così massiccia, partita da qui, era diretta a Innsbruck, 1964 prima cerimonia di una per un'Olimpiade invernale. Almeno la prima con passeggeri nel boschetto di De Coubertin perché la torcia accesa anche altrove. In Norvegia nel 1952, a Morgedal (il posto dove sarebbe nato lo sci) il fuoco è sbucato direttamente dallo chalet di Sondre Norheim ed è sceso in pista nella mani di un ragazzino. Stesso rito da slitta nel 1960, dallo chalet è uscito un ottantenne veterano della discesa. Altra accensione norvegese estemporanea nel 1994 e la lotta tra i nordici e dei cinesi è finita lì. Una volta l'hanno anche a Roma, nel 1956, davanti al Campidoglio poi però il tripode è stato spedito ad Olimpia, per rispetto della tradizione.

La liturgia ha dato, ora dovrebbe toccare alla fantasia. La torcia olimpica ha già fatto di tutto: in 1948 per lasciare l'Inghilterra, in aereo nel 1952 per arrivare a Helsinki, a cavallo nel 1956 lungo la strada di Stoccolma. Nel 1976 l'hanno trasformata in impulso elettrico e fatta schizzare da Atene al Canada dove un laser l'ha lanciata nel braccio e nel 1992 ha viaggiato in Concorde. Nel 1994 è atterrata in paracadute, nel 1996 è stata la canoa nelle terre dei nativi americani. Nel 2000 è finita sott'acqua ed è rimarsa a cammello in Australia.

In Grecia arriverà fino allo stadio Panathinaikon, quello dove Baldini ha vinto l'oro nella maratona e proprio Baldini sarà il primo a correre in Italia una volta ripresa la fiaccola dalle mani del presidente Ciampi. Dall'8 dicembre alla cerimonia inaugurale del 10 febbraio ci sono 11.300 chilometri. Il 10 dicembre altro viaggio in canoa e scambio sul lago di Piediluco, il 13 giro in bicicletta con Bettini a Cecina, il 14 gennaio corsa in Ferrari a Maranello, il 17 romantica passeggiata in gondola a Venezia, il 23 tefori in ciaspole sul tracciato della Mercia, il 26 a Cortina salto dal trampolino. A Torino arriverà il 1° febbraio. E se l'entusiasmo olimpico non sarà già lì ad aspettarla, non potrà più farci niente.



## La fiaccola

Le cerimonie svelano un po' del loro fascino.

TORINO

Non solo evento agonistico, sportivo a tutto tondo, ma anche spettacolo. E musica. E teatro, letture. Insomma tutto ciò che possa invogliare i cittadini del mondo a prendere un aereo, un treno, anche solo un autobus, e venire a Torino per i Giochi invernali. Gli organizzatori delle Olimpiadi subalpino hanno stilato un lungo elenco di appuntamenti culturali e sociali che ruoteranno attorno alle gare senza togliere spazio al protagonista principale, gli sport invernali, aggiungendo anzi quel tocco di fascino e curiosità che fanno immancabilmente il successo di un evento.

I cardini su cui appoggia la base di questa Olimpiade dettata dalla cultura, sono le cerimonie di apertura e chiusura

dei Giochi. Un contenitore di emozioni e sorprese saranno, ed è una delle sfide più sentite dai passi che di edizione in edizione ospitano le manifestazioni a cinque cerchi.

Una piccola porzione del cosa verrà fuori dal cilindro il 10 e il 26 febbraio, sarà svelato oggi alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo: il TOROC presenterà in anteprima, infatti, il progetto creativo delle Cerimonie dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006.

Presentatore d'eccezione oggi, Piero Chiambretti, che sarà anche uno dei tefori torinesi insieme ad altri personaggi di spicco della Città. Presenteranno il sindaco, Sergio Chiamparino e il presidente del Toroc Valentino Castellani. Oltre agli artisti, registi, coreografi e scenografi, saranno presentate pure le icone simbolo della Cerimonia di apertura e chiusura. Tutto serve, in pratica, per fare avvivare la passione olimpica. (a.gar.)



Costas Filippidis, 19 anni, saltatore con l'asta greco, è il primo teforo dell'emozionante cerimonia

POLEMICA LA PRESIDENTE DELLA REGIONE ATTACCA IL GOVERNO E I GRANDI ASSENTI

## Bresso: Roma ci ha abbandonato

intervista  
dall'inviata a OLIMPIA

Presidente Bresso, la fiaccola è accesa: che effetto fa? «A vederla ora questa fiaccola, capisco che è perfetta per simboleggiare Torino, una forma arcuata ma elegante. C'è quella modernità che altre città candidate a ospitare i Giochi non le avrebbero dato. Ecco, felice che questi Giochi non siano ruspanti».

La montagna o il mondo dello sci sono ruspanti? «Serve anche la modernità urbana, lo stile, la classe, ciò che fa la differenza tra Torino 2006 e quello che sarebbe Sion 2006. Siamo stati in ballottaggio con la Svizzera. Se avessero scelto loro, avrebbero deciso per un altro pacchetto. Meno raffinato, più folkloristico».

La Rai non ha coperto la cerimonia dell'accensione. Stupida?

«Assolutamente no, è in linea con il comportamento che ha sempre avuto. Non importa nulla alla Rai di queste Olimpiadi. Fino a oggi l'hanno considerato un avvenimento regionale, certo, le gare considerano un canale, ma quando abbiamo chiesto spazio per degli speciali ci hanno chiesto pagarlo. A noi non sentano queste Olimpiadi e non è solo la Rai».

Politici, governo? A chi si riferisce?

«Non mi pare che mai in nessuno dei tanti viaggi del governo all'estero si sia mai parlato una sola volta di Olimpiadi. Anche nell'ultima occasione in Turchia, dove c'era anche Ciampi che è l'unico che mostra interesse, non è mai nominata Torino 2006. Non è mai esistita promozione, mai orgoglio per questi Giochi. Eppure la volta che

inesistente

«Pescante Ciampi sono gli unici ad essersi spesi per le nostre Olimpiadi. A questo punto meglio avere il federalismo».

sono in Italia, dall'ultima sono passati 50 anni. Però è piaga. Solo una questione del Piemonte e a questo punto siamo fieri che sia così».

Improvvisa voglia di federalismo?

«È una provocazione. Però, dopo aver visto come funzionano le cose, la scintilla del secessionismo si accende. E non sto parlando di devolution, il federalismo vero che in Italia non c'è, non ci sarà ed è meglio così, però io ogni volta che sono stata a Roma a

parlare di Olimpiadi mi sono sentita straniera. Quando parlo di problemi in comune con francesi e svizzeri mi più a casa».

Nessun sostegno da Roma mai?

«Pescante è l'unico che si sia speso e con lui il presidente Ciampi che raccoglierà la fiaccola a Roma. Sarà un momento emozionante. Il presidente della Repubblica ha chiesto che cerimonia di apertura avesse davvero spirito italiano. Gli ho assicurato che sarà così e ho apprezzato che si informasse».

Solo la cerimonia quindi sarà italiana e non piemontese?

«Quando le gare cominceranno avranno l'attenzione di tutti. Di certo non è fatto nulla per promuovere questo prodotto. Ci abbiamo pensato noi, con un tocco molto italiano. Non è un lamento, è una constatazione. Io sono contenta di come stiamo, ci sono della prima ora e non avevo la



Mercedes Bresso, presidente della Regione Piemonte

certezza di mantenere ruolo fino alla fine».

Il ruolo lei ha cambiato, quando Torino ha vinto la candidatura era presidente della Provincia, poi è rimasta fuori dal progetto, al Parlamento europeo a oggi ha visto il fuoco nel tempio Era. Che effetto fa?

«Rivincita. Quando tutto è iniziato io e Ghigo sapevamo di avere cariche in scadenza e abbiamo fatto insieme ad altri un patto

d'onore. Pensavamo di essere un gran consiglio che sovrintendesse alle Olimpiadi perché le aveva volute. Sono passati tanti anni, pensavamo all'avvocato Agnelli come presidente. Poi quando il mio mandato è scaduto ho ricordato più volte quella intenzione e hanno finto di non sentire. Adesso sono qui come presidente della Regione e Ghigo non c'è. Anzi ora che sono qui ho capito che sarebbe giusto trovarli un ruolo per quel periodo».

CRITICHE E TELEVISIONE

sulla Espn la programmazione è già partita

Se la Rai sembra snobbare ancora le Olimpiadi di Torino 2006, all'estero i giochi invernali sono invece considerati piatto televisivo particolarmente appetibile. Tanto è vero che per preparare il cammino che condurrà gli appassionati di sport invernali fino al 10 febbraio Espn Classic Sport (il canale sportivo visibile su Sky) celebra le imprese relative alle edizioni passate. Il palinsesto dei fatti infatti propone programmi, documentari, le migliori gare nella storia e, soprattutto, serie di interviste ai più grandi campioni dello sci italiano e internazionale. Espn propone inoltre i momenti più belli delle Olimpiadi di Albertville 1992 e di Lillehammer '94. Per i super appassionati di sci, inoltre, Espn manda in onda il programma «Verso i Giochi Olimpici».





## CANDIDATO ANCORA MISTERO SULLA SCELTA

# Da Benigni a Tomba via alle scommesse sull'ultimo tedoforo

dall'invitato a ■■■■

Già ■■■■ scelta di Carolina Kostner come portabandiera ha creato ■■■■ imbarazzi. Spinta dallo sponsor, pompata da un'intraprendente ufficio stampa che già aveva aiutato la cugina Isolde quattro anni fa, i rimproveri non sono neanche troppo sibilati. Se cercavano una faccia, in realtà, non ■■■■ n'era una migliore e se è vero che le Olimpiadi sono anche un simbolo, mettere una ragazzina di ■■■■ anni a rappresentare un Paese che ostracizza i giovani ha un suo valore. E invece no, tra i lamenti si sente anche la parola «illegittimità» perché si premia chi ■■■■ ha ancora vinto e al momento può solo offrire potenzialità a bel sorriso.

L'ultimo tedoforo, per contrabbandare la scossa, potrebbe essere Stefania Belmondo che certo sarà come Tomba una tra gli atleti ad entrare dentro al Comunale restaurato. Ha mollato l'Olimpiade all'ultimo. Anche se era la sua, giocava in casa, in pratica dove è nata ■■■■ avrebbe avuto un tifo assurdo. E ■■■■ con i bambini, c'è altro nella vita. P ■■■■ accendere il fuoco di Torino restituirebbe questi Giochi anche a lei. Ma non è un colpo di teatro. Per quello si cerca altrove, nomi sparsi: Roberto Benigni addirittura, qualcuno che rappresenti



Alberto Tomba potrebbe essere l'ultimo tedoforo

# è in viaggio



Franz Klammer (sopra), l'imperatore dello sci, oro alle Olimpiadi di Innsbruck '76 e molto impegnato nel sociale, sarà uno dei tedofori di Torino 2006, scelta in linea con i valori dei Giochi



Stefania Belmondo (qui a fianco) campionessa di fondo è una tra le candidate per l'ultimo tedoforo. Accanto Dino Meneghin, dal 2003 nella Hall of Fame, porterà la Torcia olimpica a Milano



## Febbre da medaglia

### Margaglio-Fusar promettono ancora ■■■■ giornata d'oro

Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio porteranno la fiaccola olimpica a Milano, il 29 gennaio. «Le Olimpiadi sono un evento eccezionale - afferma Margaglio - Gli italiani ancora non hanno capito cosa ■■■■ sderà. Per 15 giorni Torino e l'Italia intera saranno letteralmente travolte dallo spirito olimpico». Più agonistico il discorso di Barbara: «veniamo dal bronzo di Salt Lake City, puntiamo a migliorare quel risultato». I due pattinatori artistici, proprio dopo Salt Lake City, avevano deciso di abbandonare le gare per dedicarsi solo alle esibizioni, ma ad ottobre hanno annunciato il ritorno all'agonismo. «Avevamo staccato la spina» - spiega la Fusar Poli -. Per 11 anni ci siamo allenati tanto ogni giorno. Avevamo deciso di dedicarci agli spettacoli sul ghiaccio, ma Torino è un'opportunità unica.



Valentino Rossi campione di moto è il simbolo dello sportivo giovane che vince e fa impazzire gli italiani. Ovvio che sia finito nell'ambita lista dei pochi eletti che dovranno portare l'ultima torcia

olimpiadi in partenza 2006

## AZZURRI IN RIPRESA, LA PARUZZI È UNDICESIMA

### Piller Cottner sfiora il podio «Mi manca solo ■■■■ fortuna»

«Mi ha penalizzato il numero di pettorale. In febbraio ritornerà anche la buona sorte»

KUUSAMO

«Il motore funziona», sintetizza Pietro Piller Cottner. Significa che il risultato ancora ■■■■ si è visto ma la potenza aumenta. Nella ■■■■ km tecnica libera di Kuusamo, in Finlandia, il ■■■■ pioniere del mondo in carica della distanza si è piazzato quarto a nove decimi dal podio. La beffa porta il nome del tedesco Tobias Angerer, penultimo atleta a concludere la gara (vincitore sabato della 15 km tecnica classica), facilitato dal riferimento cronometrico degli avversari.

«Spiace, perché un podio in

Coppa del Mondo ■■■■ sempre piacere - ha commentato «Caterpillar» - però ho avuto la conferma delle buone sensazioni provate nei giorni scorsi. Era importante dimostrare agli avversari che ci siamo anche noi. La fortuna? Se ■■■■ trovato il treno giusto sarei riuscito a guadagnare qualche secondo. Sono sicuro che ■■■■ buona sorte sarà dalla mia parte quando arriveranno le gare olimpiche». La Norvegia festeggia il primo successo in carriera di Tore Ruud Hofstad, capace di conservare otto decimi ■■■■ vantaggio sul francese Vincent Vittoz, autore di un'ottima rimonta nei chilometri finali. Per gli azzurri a punti vanno anche Cristian Zorai (17°) e Valerio Checchi (28°).

Nella 10 km il cenni di risveglio anche tra la azzurra, con Gabriella Paruzzi che risale all'undicesimo posto dopo una

serie di sconcertanti prestazioni oltre la 30° piazza. La ceca Katerina Neumannova, campionessa olimpica, ha interrotto la serie di successi di Marit Bjorgen, vincitrice sinora delle prime cinque prove di Coppa (tre individuali e due in staffetta). La fondista norvegese ■■■■ finita 4°, preceduta anche dalla russa Julia Tchegalova e dall'estone Kristina Smigun; rinvitato il sogno di scavalcare Stefania Belmondo nella classifica delle vittorie di Coppa del Mondo (23), la Bjorgen si consola ■■■■ primato in classifica generale.

«Sapevo che i risultati delle ultime gare non rispecchiavano ■■■■ mio valore - commenta la Paruzzi - ma il mio allenamento è finalizzato all'appuntamento olimpico. Devo preoccuparmi di ■■■■ al top in febbraio». Ri-scontri incoraggianti arrivano dalle altre due ragazze allenate ■■■■ Gianfranco Pizio: Arianna Follis (a riposo nell'alternato di sabato) ■■■■ giunta 16°, Sabina Veltus 19°. Appena fuori dai ■■■■ Antonella Confortola (33°), alle prese con un problema alla schiena. Adesso la Coppa fa ■■■■ pausa di due settimane. Prossimo appuntamento in Canada.

## LE POLEMICHE SUL DOPING DANNEGGIANO ANCORA LA STELLA AMERICANA

### Nel superG di Lake Louise crolla crazy Miller Vince Svindal, l'eroe dei giovani norvegesi

Ancora delusione azzurra. Si salva solo l'altoatesino Staudacher che si piazza al tredicesimo posto

LAKE LOUISE

Altra delusione azzurra, dopo quella di sabato in discesa, nel superG di Coppa del mondo di Lake Louise in Canada. Ghedina e compagni sono affondati ■■■■ le ultratecniche ■■■■ tracolto che pure era ■■■■ disegnato dal loro allenatore Alberto Ghidoni. Si è salvato solo l'altoatesino Patrick Staudacher con il tredicesimo posto in 1'27"10 ■■■■ la vittoria è andata a sorpresa (1'26"04) al norvegese Aksel Svindal, primo successo in carriera, classe ■■■■ leader della nouvelle

vague made in Oslo. Svindal ha lasciato alle spalle ■■■■ divisi ■■■■ solo centesimo di secondo, l'austriaco Benjamin Raich (1'26"11) e l'americano Daron Rahiv (1'26"12). Ma i grandi sconfitti sono stati gli azzurri ■■■■ questa disciplina, l'unico ■■■■ Hermann Maier ed ■■■■ crazy boy americano Bode Miller che l'anno scorso a Lake Louise aveva dominato entrambe le gare. Tutti ■■■■ due hanno commesso errori per eccesso di aggressività nelle curve tecniche centrali dove la forza centrifuga ha ■■■■ molti: sbagli di un pelo la linea e rischi di saltare una porta. Allora si frenano così si perde irrimediabilmente velocità.

Bode Miller, che ha cercato ■■■■ forzare al massimo, si è anche salvato da una caduta poggiando mani e fondoschiena sulla neve. L'americano in due giorni ha deluso due volte: la



Aksel Svindal, norvegese

sue continue polemiche contro le norme ■■■■ i controlli antidoping non portano bene. Per l'Italia c'è la conferma di un lungo lavoro che ancora aspetta gli azzurri dell'alta velocità. Ghedina, che negli anni passati aveva disertato numerosi su-

perG è tornato in pista. Ma tutto è stato inutile, ha chiuso molto lontano dai migliori (1'28"71) come Peter Fill (1'27"43) e Alessandro Fattori (1'27"52). Per Ghedina forse c'è stato almeno uno stimolo psicologico in più: ha 35 anni e si giocherà tutte ■■■■ carte nella libera che più ama, quella della Val Gardena a metà dicembre, e soprattutto nella gara di Torino 2006. Poi chiuderà la carriera per darsi alle ■■■■ nel mondo dei motori.

Il circo bianco uomini si sposta ora negli Usa, in Colorado a Vail-Beaver Creek dove da giovedì a domenica si garriggerà in una miniolimpiade con superG, libera, gigante e slalom. A Lake Louise, invece, stanno per arrivare le ragazze che nel prossimo weekend disputeranno due discese ed un superG. Ci sarà anche l'azzurra Isolde Kostner che su queste nevi ha vinto ben quattro volte, una pista Olympia che la gardenese ama ma sulla quale si infortunò due anni fa riportando una commozione cerebrale che l'ha segnata a lungo. Anche par ■■■■ questa stagione, con 30 anni e 15 vittorie, sarà l'ultima della carriera.



# oro, incenso e mirra.



**OTTICA  
STIEVANI**

**tre occhiali da vista  
no paghi solo uno  
e due te li regaliamo  
per te o per chi vuoi tu**



Vedi informativa all'interno del punto vendita.

**TORINO** Largo Giachino 93 tel. 011/218670 • corso Giulio Cesare, 101/a tel. 011/2482363 • corso Traiano, 8/c tel. 011/3173290 • corso Racconigi, 186 tel. 011/3822112 • corso Francia, 387/bis.c tel. 011/4113837 • **NICHELINO (TO)** via Moncenisio, 1 tel. 011/6279496 • **ROVATO (TO)** **CANAVESE (TO)** corso Torino, 125 tel. 0124/425424 • **CHIVASSO (TO)** via Po, 7 tel. 011/9171970 • **CIRIÉ (TO)** via Lanzo, 42 tel. 011/9214126 • **PINEROLO (TO)** via Oberdan, 1 tel. 0121/321888 • **VERCELLI (TO)** via San Rocco, 7 tel. 011/9032207 • **VERCELLI (TO)** via Vittorio Emanuele, 34 tel. 011/9414316

Servizio Cliente Avanzi  
**800-216911**

[www.avanzi.com](http://www.avanzi.com)



Enrico Blondi

GUERRA FREDDA LE GRANDI CASE GIAPPONESI OSTACOLANO LA NUOVA AVVENTURA DEL PIRATA

Sgombriamo subito il campo da equivoci: quella che stiamo per raccontarvi non è una barzelletta e neppure una favola. È una storia vera, al limite dell'incredibile, ma con una sua morale ben precisa. C'è cioè che il mondo del motociclismo, a parer nostro, si è messo a girare al contrario: non solo le grette di mano, i contratti, la parola data non hanno più alcun valore (e di quello ce ne eravamo accorti da tempo), ma adesso anche i soldi, montagne di dollari per essere precisi, allettano più.

Incredibile ma vero: da quando il motomondiale edizione 2005 è andato in archivio lo scorso 6 novembre a Valencia, c'è un magnifico pilota con quattro titoli mondiali sulle spalle che non riesce più a trovare una moto da guidare. Questo nonostante abbia l'appoggio di uno sponsor straordinariamente ricco come la Jti, colosso giapponese del tabacco presente nel motomondiale con il marchio Camel, disposto a mettere sul tavolo la bellezza di 10 milioni di dollari pur di far correre il suo protetto.

Per chiarezza, occorre anche aggiungere che Biaggi si ha messo molto a suo agio in questo guaio. Carattere difficile, spigliato, scostante (tipico di una persona estremamente timida nonostante faccia di tutto per dimostrare il contrario), Biaggi ha spesso e volentieri parlato a sproposito, accusando prima Honda, poi Yamaha e recentemente di nuovo la Honda di non mettergli a disposizione una moto con la quale poter combattere Valentino Rossi, il chiodo fisso ormai da qualche anno.

Per questo motivo, per la sua lingua troppo tagliente, Honda e Yamaha hanno deciso di fare scartallo, creandogli terra bruciata intorno negandogli non solo la moto ufficiale, ma anche quelle «clienti» (e qui la novità), quelle cioè affidate ai team privati che pagano fior di leasing per far correre i propri piloti. Questa idea, lanciata dalla Honda, di «comandare in casa d'altri» non è andata giù ai dirigenti della Camel: non volendo sottostare ai diktat di Tokyo, ha deciso di metter Biaggi sul mercato, garantendo a chi lo vorrà in squadra la bellezza, appunto, di 10 milioni di dollari. Fronta cassa, cash, maledetti e subito.

Ora, per capire che cosa rappresentino nel motomondiale 10 milioni di dollari, è bene sapere che con questa cifra una scuderia di classe 125 ci può correre per 10 stagioni di fila, qualche anno di meno se si passa alle quarto di litro. Insomma, ci sarebbe la fila, dinanzi alla sede della Jti, per avere a disposizione quel budget.

Nella MotoGP invece sta avvenendo l'opposto: dopo la Honda, che in pratica ha negato la bellezza di 7 moto al pilota romano (oltre alle due ufficiali, quelle affidate ai clienti di Pons,



# Neppure per 10 milioni

## La Camel offre Biaggi più una cifra da record ma neanche i team senza soldi vogliono Max

Gresini e Konica Minolta), anche la Yamaha si è allineata, vietando ai team francesi di Hervé Pouchard di dare una moto a Biaggi. Valentino Rossi in tutto questo non c'entra per nulla: l'ordine è arrivato dritto dritto da Lin Jarvis, senior manager della Casa giapponese rilanciata dal campione di Tavullia, che si è così vendicato delle dure parole che gli ha mai lesinato sin da quando correva con la Yamaha. Così l'uomo Camel con la sua valigetta carica di 10 milioni di dollari ha ripreso

il cammino alla ricerca di una scuderia o di un team «desideroso» di far correre Biaggi.

Più passa il tempo e più le cose però si complicano. Max ostenta sicurezza. Recentemente a Milano ha dichiarato: «Vedrete che non resterò a piedi». Sarà così, o no? Dubbio. Però, in giro, si sente parlare di una figura dignitosa come Rossi & Company, non ce ne sono molte: fuori causa la Ducati (già a posto con Capirossi e Gibernau) e protetto dal concorrente

tabaccaio Philip Morris, scartato il team di Kenny Roberts (che dovrebbe impiegare motori Honda) e quello dello spagnolo D'Antin (le sue Ducati non sono competitive con i pneumatici Dunlop, non rimangono che Kawasaki e Suzuki). Sulla prima il colore giallo dello sponsor si uguagli con la decisione Kawasaki di mantenere il classico colore verde-ninja (che ribadirà dopo un anno sabbatico anche nel mondiale Superbike). Per quanto riguarda Suzuki, i problemi nasceranno dalla difficoltà di

costruire a trovare il supporto tecnico per una terza moto.

Tutti problemi, a nostro parere, che 10 milioni di dollari potrebbero tranquillamente risolvere. A meno che nel frattempo il cartello anti-Biaggi non abbia fatto proseliti. In questo caso si ritirerebbe dal motomondiale con un anno d'anticipo rispetto alla scadenza del contratto. Quanto a Biaggi, questo inverno lo potreste incontrare sulle alture di Montecarlo, intento a fare lunghe sgroppate in mountain bike.

2006: UN BEL

TEAM		
Honda	Hayden - Pedrosa	Repsol
Honda Gresini	Melandri - Elias	Fortuna
Honda Pons	Checa? - Sepúlveda?	?
Honda Montlón	Tamada	Konica Minolta
Kr Roberts	Kenny Roberts	?
Yamaha	Rossi - Edwards	Gauloises?
Yamaha Tech 3	Ellison?	?
Ducati	Capirossi - Gibernau	Marlboro
Ducati D'Antin	Cardoso - ?	?
Kawasaki	Nakano - De Puniet	?
Suzuki	Roberts - Yamamoto	Rizla
Wcm	?	?

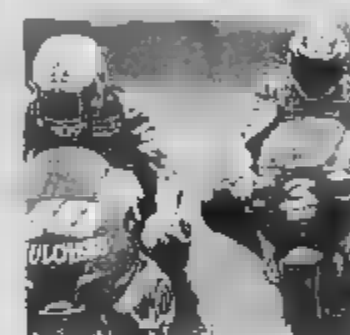
Una carriera movimentata

Max Biaggi è nato a Roma il 26 giugno 1971. Ha debuttato nel Motomondiale nel '91, nella classe 250 dove ha conquistato 4 titoli mondiali consecutivi: '94, '97. In sella all'Aprilia (tra mondiali) e alla Honda. Dal 1998 (foto) gareggia nella classe MotoGP dove ha conquistato 13 vittorie ma non arriva al titolo.



Il Mondiale rischia di perdere il protagonista sfide che più hanno appassionato i tifosi in questi ultimi anni. La sua rivalità con Valentino Rossi ha raggiunto altissimi indici di gradimento, ma ha innescato anche episodi spiacevoli come quello del 2001 a Barcellona, quando i due vennero alle mani sulla scialetta che porta al palco.

Honda-Yamaha e ancora Honda: a differenza di Valentino Rossi, Max Biaggi si può dire sia salito sulle moto giuste nel momento sbagliato. Cominciò nel '98 (Honda) ma si trovò la strada sbarrata da Mick Doohan. Provò a cambiare marca, iniziò la strapotenza di Rossi che è continuato anche in queste ultime due stagioni, a moto invertite.



Biaggi è conosciuto anche come un instancabile latin-lover. Dopo la love story con la turbante Anna Falchi, Max è stato visto in compagnia della bella soubrette e attrice Valentina Pace, l'ex Miss Italia Arianna David, la conduttrice Adriana Volpe, le modelle Raitza e Andrea Orme. L'attuale fiamma è Eleonora Pedron (foto) anche lei ex Miss Italia.

## inbreve

**Moto**  
Rossi prova in Malesia  
Capirossi in Spagna

Iniziano domani in Malesia e Spagna gli ultimi test della MotoGP per il 2006: 3 i giorni di prova previsti. Le scuderie rimarranno poi a riposo fino

ai primi di febbraio visto che il regolamento proibisce le prove sino al 20 gennaio. Affollamento a Sepang: la pista Yamaha (Rossi e Edwards), Honda (Hayden e Pedrosa), Suzuki e Kawasaki. La Ducati invece ha scelto la pista di Jerez dove Gibernau continuerà il suo apprendistato sulla Desmosedici mentre sarà la prima uscita in pista per Loris Capirossi, che aveva disertato i test di Valencia.

**Pugilato**  
Cantatore accusa «Derubato del match»

ROMA. «Mi hanno rubato il match. Il campione sono io. Questi cialtroni di giudici hanno portato la corona in Inghilterra perché è gente che li corrompe». Vincenzo Cantatore non ha digerito la sconfitta ai punti nel match con l'inglese Nelson per la corona dei massimi leggeri.



Vincenzo Cantatore dopo l'incontro

**Basket donne**  
Napoli e Comense sempre leader di A1

Al donna (10°): Aser Priolo-Stem Marina 94-86, Na-Terra Sarda Alghero 64-60, Cocomida Maddaloni-Professione 82-76-58, Banco Sicilia Ribera-Aetum Cava 78-47, S. Palladio Vi-Ormana 76-63, Zama Fezzan-Gescon Vi 77-70, Comense-Carispa Sp 76-58, Femile Schio-Ambra To 71-76 d.t.s.

**Cross**  
De Nard e Weisssteiner vittoriosi a Condino

Gabriele De Nard e Silvia Weisssteiner sono i vincitori della 2ª tappa del Grand Prix, disputata sui prati di Condino (Tn). De Nard ha preceduto il marocchino Kaddour Slimani e Gianmarco Buttazzo. Tra le donne ai posti d'onore Renate Rungger e Patrizia Tissi.

**Scherma**  
segno i Carabinieri e l'Aeronautica

I Carabinieri (Rota, Schiavari, Candelieri, Bossallini) hanno vinto il trofeo internazionale Pompidou di spada: 45-30 in finale sul Legnano. Nella Coppa internazionale Carlo Basile di spada donna, l'Aeronautica (Dall'Carretto, Ansaldo, Schiavari) ha preceduto la Pompidou Genova.

VOLLEY IL BRASILE (12 SUCCESSI IN 5 ANNI) SI È IMPOSTO ANCHE IN GIAPPONE NELLA GRAND CHAMPIONS CUP

## Azzurri terzi, con qualche rimpianto

Pesano una svista arbitrale nella sfida con i verdeoro e la sciagurata sconfitta con gli Stati Uniti per 0-3

Giorgio Barberis

Brasile padrona, tra gli uomini come tra le donne. La Grand Champions Cup ha ribadito il predominio della squadra verdeoro che, con Bernardinho in panchina, ha trionfato in dodici manifestazioni nelle ultime cinque stagioni, tre su tre in questo 2005 visto che si era già aggiudicato il titolo sudamericano e World League. Un dominio assoluto, che si riporta alla fantastica dominanza dell'Italia guidata da Julio Velasco dal 1989 al 1992 (323 partite con 11 vittorie), che però fallì le due occasioni olimpiche, in entrambi i casi beffata dall'Olanda - sua bastionatura di quegli anni - al quinto set, la prima a Barcellona 1992

nei quarti di finale e la seconda quattro anni dopo nella finalina di Atlanta.

Ad una settimana di distanza Giba e compagni hanno ripetuto il successo delle ragazze, confermando quella fantastica carica agonistica che li porta a dare il meglio quanto più il match è combattuto. In questa Grand Champions Cup infatti la squadra di Bernardinho ha ucciso perdendo il primo set. E visto che di fronte c'erano gli Stati Uniti, alla fine secondi, poteva essere un pessimo segnale. E invece hanno poi vinto 3-1.

Nella seconda partita, contro la Cina che ha chiuso all'ultimo posto, l'avvio è stato ennesimo peggior. Sotto di due set, i brasiliani hanno ribaltato la situazione imponendosi al tie-break. Un set (il terzo) lo hanno lasciato anche contro il Giappone, prima della sfida con l'Italia in cui gli azzurri hanno scialato cinque set-ball nella prima frazione (persa 30-32), per poi recriminare nel tie-break per decisione arbitrale che, sul

l'11-12, ha lanciato il Brasile verso il successo anziché ristabilire la parità. L'unico 3-0 ieri, nell'ultima giornata, contro l'Egitto. Il che significa primo posto, però con sei set persi in cinque partite.

Comunque sia, complimenti al Brasile. Che potrebbe essere estesi all'Italia se si considerasse soltanto la sconfitta di misura degli azzurri contro i verdeoro. Invece sulla squadra di Montali, il conseguente terzo posto finale, pesa come un macigno la sciagurata prova offerta contro gli Stati Uniti. Uno 0-3 pesantissimo, per il quale lo stesso ci non ha cercato scuse. «Non ha funzionato niente - ha sottolineato il tecnico - ha sottolineato il tecnico - ha sottolineato il tecnico». Sbagliato l'atteggiamento cui abbiamo affrontato la partita: gli Usa ci hanno battuto sfruttando al meglio quei fondamentali, come muro e difesa, che normalmente sono le nostre armi. Una prestazione davvero in-

**Novara travolgente nell'A1 femminile**

Trascinata dalla Agüero (29 punti), Novara ha battezzato la ripresa del campionato con un pesante 0-3 sul campo di Jesi, contro l'ex capolista. A1 femminile (5ª g.): Bignat Kerakel Chieri-Despar Pg 2-3 (25-20, 23-25, 25-13, 19-25, 8-15); Foppapedretti Ag-Alfieri Sarnano 3-1 (25-13, 25-16, 21-25, 25-11); Monte Schiavo Jesi-Sant'Orsola Asystel Na 0-3 (20, 18, 16); Tecnomec Forlì-Minetti Vi 2-3 (23-25, 16-25, 25-23, 25-20, 13-15); Original Marines Arzano-Terra Sarda Tortolì 3-0 (19, 23, 16); giocata sabato: Magliug-Pd-Savolini Pu 1-3 (16-25, 25-21, 24-26, 25-27). Classifica: Bergamo 17; Perugia 15; Jesi e Novara 14; Pesaro 12; Vicenza e Chieri 10; Padova 8; Forlì 4; Arzano 3; Tortolì 1; Sarnano 0.



Un attacco di Cernic contro il muro brasiliano formato da Gustavo e Andersson

felice, che però non deve neppure far giudicare troppo negativamente la partecipazione dell'Italia, una squadra che Montali sta plasmando, convocando dopo convocazione, partita dopo partita, per Pechino dove verrà rinnovato l'assalto all'unico alloro che, in questi anni, vecchie grasse, non è stato con-

quistato, ossia l'oro olimpico. Così, al di là del fatto che il si chiude con l'attivo degli azzurri la conquista del titolo continentale, accanto alla conferma di Cisolla che anche in Giappone è stato tra i migliori in assoluto, c'è registrare il buon rendimento di Savani e Lasko - utilizzati con continuità

nell'ultimo match (vinto per 3-0 con parziali a 20, 22 e 20) contro i padroni di casa - al posto di Fei (che lamentava un dolore alla spalla destra) e di Cernic. Sempra contro i nipponici ha avuto spazio anche Cozzi, che ha sostituito Tencati (problemi alla schiena). Insomma, a dispetto di un certo impoverimento a livello di campionati minori e reclutamento, almeno in assoluto ci sono elementi su cui fare

Aspetti positivi invece la conferma di Cisolla e le buone prestazioni offerte da Savani e Lasko nel 3-0 con il Giappone

affidamento e costruire lo squadrone per l'Olimpiade cinese. Stasera gli azzurri rientrano in Italia e tornano a disposizione dei rispettivi club; soltanto Vermiglio è rimasto a Tokyo per partecipare domani, in veste di testimonial, al sorteggio per i Mondiali del prossimo anno. Grand Champions Cup. Classifica finale: 1. Brasile p. 10; 2. Usa 8; 3. Italia 6; 4. Giappone 4; 5. Egitto 2; 6. Cina 0.



la storia  
STEFANO SEMERARO

Martin Heidegger, il grande filosofo dell'Essere, non amava lo sport. Nel 1956, nella sua introduzione alla *Metafisica* si lamenta: «L'acidamento del Novecento, un secolo decadente in cui persino un pugile può essere considerato eroe nazionale». Oggi lo sciamano di Messkirch probabilmente scuoterebbe vigorosamente il capino metafisico davanti alla notizia che in India il National Council of Education Research and Training (Ncert) ha deciso di inserire come materia didattica nei suoi testi le vite delle opere di Sachin Tendulkar, una tennista; Sachin Tendulkar, un fuoriclasse di cricket; e Narain Karthikeyan, un pilota di Formula uno. Una intervista alla graziosa Sania, la top-40 di Hyderabad che con i suoi dritti e le sue minigonne ha fatto infuriare gli ulani e appassionare i suoi connazionali al tennis, figurerebbe nel manuale di Hindi per la classe IV. Le vicende di Tendulkar, il Sampras del cricket, e di Karthikeyan, il primo driver dravidico entrato nel Circus di Mister Ecclestone, faranno parte invece del curriculum di studi in scienze sociali. Gli esempi dei tre campioni, secondo gli educatori indiani, agli studenti ad eccitare, perché sarà per loro più facile entrare in sintonia con i loro tempi.

A Heidegger - ma anche al suo collega Adorno, che paragonava lo spirito sportivo ai pogrom del Terzo Reich - non piacerebbe, ma questo è lo zeitgeist, lo spirito dei tempi. Dal Beckham sognato dalle adolescenti indiane al Baggio venerato dai monaci tibetani, sono gli sportivi che intagliano modelli e stili di vita nella molle psicologia delle masse globalizzate. E' lo sport che, addirittura, edifica, sollecita, estrae una coscienza nazionale da popoli poveri o dimenticati di popolo comune.

La Nuova Zelanda, ad esempio, è stata costruita a furia di mete. Gli All Blacks, che domenica hanno chiuso una trionfale tournée in Britannia, sono molto di più che la più forte squadra

BASTA CON I CLASSICI, SI PUNTA SU UNA NUOVA SERIE DI VALORI PER I GIOVANI



Il fuoriclasse di cricket Sachin Tendulkar e a destra il pilota di Formula Uno Narain Karthikeyan, quasi degli eroi nazionali



## L'India studia lo sport I campioni finiscono nei libri di scuola

Lezioni su Tendulkar, Karthikeyan e la Mirza per imparare come si vince anche nella vita

di rugby del mondo. «Il rugby costruisce la storia sociale della Nuova Zelanda e la vita di tutti i giorni», sostiene lo scrittore kiwi Robert McConnell. «Prendere o lasciare, ma è così». «Non abbiamo storia alle spalle - gli fa eco un All Black vero, Andrew Mehrtens - E' l'haka l'unica cultura che abbiamo». L'haka, la danza di guerra maori, che i TuttiNeri tirarono in faccia alla spocchia british nel 1905, all'epoca il loro secondo tour

europeo, come simbolo dell'integrazione fra nativi e occidentali d'importazione. Quella tournée da cui gli Originals, i primi veri e propri All Blacks, tornarono da neozelandesi, dopo essere partiti da colonialisti, come è stato scritto. Il successo sportivo aveva dato dignità alla nazione. Nel 1999 e nel 2003, quando gli All Blacks hanno coperto ai Mondiali, in Nuova Zelanda è caduto il governo.

La Croazia, spuntata sulle ma-

serie dell'ultimo incendio balcanico, a inizio Anni 90 ha trovato nella squadra di calcio, terza ai mondiali del '98, e in Goran Ivanisevic i suoi demiurghi. Quando Cavallo Pazzo nel 1996 vinse Wimbledon, si presentarono in 100 a Spalato per festeggiarlo, qualcuno guidò fin dentro l'acqua l'auto pur di abbracciare l'eroe. Ora l'hanno richiamato in servizio per la finale di Coppa Davis. Questa settimana a Bratislava,

più in qualità di divinità salvifica che di giocatore. Propaggini moderne di una storia antica. Il re del medioevo era atleta. Christ, atleta di Cristo, per Thomas Hobbes la bellezza - quella di un corpo muscoloso, in piena efficienza - era sinonimo di potere perché promessa di benessere. Le lunghe gambe e il largo conto in banca della Sharapova non sono forse una conferma profana e efficace? Uno dei padri del sionismo, Max Nordau, nel 1900,

invitava gli ebrei a ricostruire il giudaismo del muscolo, e il XX secolo secolo ha in effetti conosciuto comuni strumenti e turpi fra sport e ideologia, a partire dalle fascinazioni naziste e fasciste per il (falsificato) mito di Olimpia. Lenin amava la ginnastica, di Meo si arrivò a dire che il 16 luglio del 1986 aveva attraversato a nuoto il Yangtze coprendo dieci miglia in 10 minuti: una da motoscafo. Idi Amin

Dada prima di diventare il feroce padrone dell'Uganda - stato campione nazionale dei pesi massimi e seconda linea di rugby. Nel 1978, per dirimere una questione di confini con la Tanzania, propose al presidente Nyerere un match di boxe. Il principe Norodom Sihanouk di Cambogia organizzava fuotzozzani incontri di calcio Parlamento-Governo nello stadio del palazzo reale.

Ma lo sport, magari in maniera contraddittoria, è riuscito a volte anche a guidare la politica, invece di asservirla. Se il Sud Africa è uscito dall'apartheid una fetta di merito è anche degli Springboks, un tempo la più razzista fra le nazionali ovali, che per anni schierò un solo colore, Errol Tobias, nel ruolo di nero di rappresentanza e Tobias finì anche pestato dai compagni di pelle, che non gli perdonarono la prezzolata convivenza. Quando il bando sportivo

L'esempio viene da Croazia  
Nuova Zelanda e Sud Africa  
dove gli atleti di punta  
hanno spesso risvegliato  
la coscienza nazionale

agli Springboks divenne insopportabile per una nazione che ha sempre vissuto di sport, fu il bianco e razzista boss della federazione rugby, Danie Craven, a convincere il Presidente Botha che era giunto il tempo di uscire dal ghetto. Nel '92 ad Ellis Park arrivarono gli All Blacks, nel '94 Mandela uscì di galera, nel '95, la maglietta verde numero 6 fu lui a premiare il Sud Africa campione del mondo di rugby, stringendo commosso la mano al capitano, il biondissimo afrikaan- Pienaar. La vera riconciliazione del Paese iniziò da lì. Il razzismo è certo scomparso ma nella società né nel rugby sudafricano, né nella degli Springboks oggi, Bryn Habana, il rugbista più veloce del mondo. Habana è un colore, e forse guardandolo volare in meta i ragazzini di Soweto sognano che il mondo si possa cambiare anche tenendo in mano una palla ovale. Alla faccia di Herr Heidegger.



I colpi della graziosa Sania Mirza entreranno nel manuale di Hindi per la classe IV

# ORIENTATEVI AL MEGLIO.

**Tucson**

**3 ANNI**  
Km ILLIMITATI

**Castrol**

**TUCSON SUBITO VOSTRO CON NAVIGATORE SATELLITARE.**

Ogni strada diventa conquista sicura a bordo Tucson. Il comfort sofisticato del SUV, la linea impeccabile e la tecnologia superiore di Tucson regalano prestazioni sempre più elevate per una piacevole guida in tutta sicurezza. Sistema integrale TOD (Torque On Demand). Fino a 175 cavalli, nei motori benzina CVT 16 valvole, 2.7 V6 24 valvole 2.0 turbodiesel common rail. Di serie su tutte le versioni: ABS+EBD, TCS, airbag, climatizzatore, antifurto con radiocomando, distanza, vetri posteriori oscurati e radio/CD lettore Mp3. Tucson è già dal Concessionario, senza bisogno di aspettare. Naturalmente con navigatore satellitare integrato e finanziamenti personalizzati a tasso agevolato, assicurazione furto/incendio per 2 anni e prima rata dopo mesi, ma solo fino al 15 dicembre. Da 23.190 euro.

Prezzi chiavi in mano esclusa IPT. I prezzi sono indicativi e possono variare senza preavviso. I prezzi sono in euro e comprendono la prima rata e il canone di gestione per 3 anni (da 290,50 euro per 3.000 km) e il canone di gestione per 3 anni (da 290,50 euro per 3.000 km). Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Per auto disponibili in rete, in collaborazione con i Concessionari Hyundai e i concessionari di leasing. Fino al 15/12/2005. Versione fotografata Dynamic. Consumo (litri/100 km) ciclo urbano/extraurbano/misto: da 7,1 a 11,0. Emissioni CO2 (g/km) da 187 a 227.

**HYUNDAI**  
Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"



## Da oltre 15 anni specializzata nella zona: le proposte a Nizza e Cannes Costa Azzurra, l'investimento sicuro Isit, la soluzione giusta per ogni esigenza

E' sempre la migliore l'investimento e questa è in Costa Azzurra ancora meglio: qui l'affare è davvero assicurato. Certo, come in tutte le cose, essenziale è rivolgersi a chi di queste cose sa ne intende e conosce bene sia il territorio che le esigenze di quei clienti che vogliono mettere bene a frutto e al riparo la propria ricchezza. E' proprio lì, a questo scopo, in Costa Azzurra, che un gruppo di società fanno capo alla Isit ha sviluppato tutta una serie di servizi diversificati in ambito immobiliare, destinati a rispondere con serietà ed efficacia alle più diverse esigenze di investimento o d'uso privato. Vero «dream team» che vi seguirà e consiglierà in tutte le fasi dell'operazione, Nizza e Cannes sono i punti forti. Nizza è diventata una località al centro del-

l'Europa, ricca di servizi e, grazie ad un clima particolarmente favorevole, vivibile tutto l'anno. Lì, la vostra occasione potrebbe essere il Residence «Arson Plaza», una prestigiosa nuova palazzina affacciata su un'ampia piazza alberata a pochi passi dal porto, zona in forte sviluppo. Il residence offre diverse tipologie di alloggi dal mono-bi-trilocale con terrazze e garage, ottime soluzioni per un investimento, a pochi passi dalla famosa chiesa Eglise Notre Dame du Port e dalla magnifica Place Ile de Beauté. Qui si possono trovare tutti i servizi e le comodità, dai caratteristici ristoranti e bar ai fantastici negozi di abbigliamento.

Ugualmente prestigioso, spostandosi a Cannes, il Residence «Les Cedres», nel raffinato quartiere La Bocca a pochi passi dalla Croisette e dal famosissi-

mo «Palais du Festival» del cinema. A soli 100 metri dalle spiagge, comodo ai servizi, con splendidi alloggi su una magnifica vista mare, «Les Cedres», è una signorile ed esclusiva ristrutturazione integrale di una palazzina d'epoca.

La Isit - con sedi a Torino, Milano, Nizza e Cannes - vanta una elevata specializzazione, grazie ad una serie professionale e ad una approfondita conoscenza del mercato maturata in oltre 15 anni di esperienza. Mahepli anche i servizi che offre. Ecco come ce li spiega il responsabile, Giacomo Bergaglio: «Partiamo da una premessa: il mattone, oggi più che mai, resta una delle poche garanzie di investimento sicuro. Ancora più in Costa Azzurra, dove i prezzi sono molto competitivi rispetto alla Riviera Ligure e dove possiamo offrire - grazie

alla società del gruppo - un vero servizio globale. La professionalità dei nostri funzionari e la qualità del servizio ci permettono di spaziare da immobili di grande valore a investimenti di minore entità ugualmente sicuri. Oltre alla tradizionale compravendita immobiliare, tramite la «Isit Investissement» offriamo alla nostra clientela prodotti studiati su misura, soprattutto nell'ambito del recupero edilizio di immobili d'epoca caratterizzati da un particolare pregio architettonico e finiture all'italiana. Con la «Isit Gestion», la società è in grado di seguire direttamente tutti gli aspetti legati alla gestione dell'investimento e soprattutto quelli amministrativi. La «Isit Securit» formula «Securifitto», la gestione locativa, sta riscuotendo enorme successo grazie ai bassi tassi di interesse. La formula «Securifitto» prevede l'acquisto di un immobile versando una somma minima in contanti e accendendo un mutuo per la differenza. Il mutuo sarà poi rimborsato, in parte o completamente, dalla rendita dell'affitto dell'appartamento. In questo caso la società si occupa di gestire tutto l'investimento, dall'acquisto all'affitto, con la ricerca dell'inquilino, la gestione, il pagamento delle spese condominiali, delle tasse, tutto ciò che può essere necessario. La possibilità di un affitto garantito da un'assicurazione che rimborsa il proprietario in caso di mancato pagamento della pigione, rende l'operazione sicura e tranquilla. Sicurezza e tranquillità: sono queste le parole magiche!.

Questi gli indirizzi dei gruppi Isit, Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese, dove rivolgersi: via Maria Vittoria 27 bis 10123 Torino (tel. 011/8177687; fax: 011/8171052); Milano: via Zenale 15 (tel. 02/4987695; fax: 02/43982368); Nizza: Rue de la Buffa 35 (tel. 0033(0) 493168062; fax: 0033(0) 493876870); Cannes: Rue d'Oran 11, (telefono: 0033(0)493395846). Il sito internet è [www.isit-immo.it](http://www.isit-immo.it) e-mail: [isit@isitgroup.it](mailto:isit@isitgroup.it).



## Investire in Carbazzo. Investire in Costa Azzurra.



**NIZZA** In piccola palazzina signorile in stile bourgeois, nel fantastico quartiere musiciens, comoda a tutti i servizi, magnifico trilocale, ultimo piano, in buono stato, Euro 230.000



**CANNES** Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge, a due passi dalla Croisette e comoda a tutti i servizi, bilocale da Euro 145.000



In pieno centro, a pochi passi dal porto, in nuova palazzina affacciata su piazza alberata, prestigiosi appartamenti bi/trilocali, ampie terrazze e garage, reddito 6,5%, Euro 111.000

**NIZZA** A pochi passi dalla famosa Promenade des Anglais, in palazzina d'epoca centralissima, ultimi bilocali con camera sopralcata, lussuosi, ristrutturati, Euro 210.000

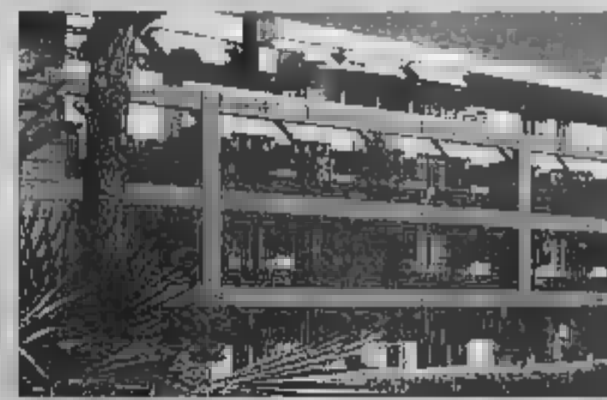
**CANNES** In signorile residenza a 200 metri dalla Croisette, magnifico trilocale, nuovo, 50 mq, con rifiniture pregio, terrazzo 20 mq, parking, Euro 300.000

**JUAN** Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila, in piccolo palazzo d'epoca con balconcino, fantastica vista mare, Euro 125.000

**CANNES** In signorile stabile moderno con piscina, ampio con grande terrazza e magnifica vista mare, parking e cantina, Euro 220.000



**JUAN LES PINS** eccezionale posizione fronte mare, residence con piscina e parco condominiale, comoda alla spiaggia, diverse tipologie di alloggi, con garage e cantina, da Euro 110.000



**JUAN LES PINS** Pleds dans l'eau, eccezionale nuovo residence con accesso diretto sulla spiaggia, comoda a tutti i servizi, bi/trilocali con finizioni di ottima qualità e grande terrazza, da Euro 210.000



Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

nostre proposte

[www.isit-immo.fr](http://www.isit-immo.fr)

Numero Verde  
000-777510

Via Maria Vittoria, 27 - Tel. 0039.011.8177687 - MILANO Via Zenale, 15 - Tel. 0039.02.4987695 - Rue de la Buffa, 35 - Tel. 0033.4.83168062 - Rue d'Oran, 11 - Tel. 0033.4.93395845







## Appartamenti prestigiosi a prezzi competitivi con mutui vantaggiosi

# Chieri, l'altro modo di abitare Torino

### In costruzione un nuovo complesso immobiliare



Scogliere una piccola città, lasciare la metropoli, dire addio alla frenesia e abbracciare finalmente ritmi più lenti e umani. Potrebbe essere questo uno dei motivi che vi spingono a dare una svolta nella vostra vita e trasferirvi a Chieri. Ma perché dovreste spostarvi a Chieri, direte voi. «Per la sua magia di città medievale», vi rispondono gli abitanti e i responsabili dell'immobiliare Ghignone (piazza Cesare, 11, telefono 011-9415157), vari innamorati di questa cittadina con un bellissimo centro storico, a partire dall'isola pedonale di via Vittorio.

Chieri è una città di misura d'uomo e allo stesso tempo dotata di tutti i servizi che sono la caratteristica di una grande città. Con solo Chieri significa anche eredità industriale del tessile e

alti commercianti fiorenti nella tecnologia. E proprio là dove un tempo sorgeva delle principali tessiture del Chierese, sono cominciati i lavori per la realizzazione del complesso residenziale «L'Antica Tessitura», tra via General Perotti e via Lazzarotti. È in una posizione strategica, a ridosso del centro storico e tranquillo allo stesso tempo, data dal verde, con tutti i principali servizi necessari. Si trova a soli cinque minuti di auto dalla tangenziale e dalle autostrade e dista quindici minuti dal centro di Torino.

Questo è un progetto decisamente ambizioso, un palazzo caratterizzato da tre portali di accesso che danno sull'area verde centrale che è il cuore del complesso immobiliare su cui si affacciano gli appartamenti che dispongono di soggiorni con am-

pie vetrate. Dunque state cercando un alloggio che vi piaccia, un posto dove vivere la casa e dove i vostri bambini possano crescere a contatto con il verde respirando aria buona, questa è la vostra occasione. Meglio lanciarsi in un acquisto simile, facendo anche un mutuo, perché qui la certezza di non sbagliare. Potrete così avere finalmente una casa degna di questo nome, invitare gli amici, dare cena, feste, tutto in un contesto residenziale ma servito dai servizi della piccola città. La facciata è dipinta di diversi colori che caratterizzano ogni fabbricato, riconoscibili da particolari esaltano gli effetti cromatici. I rivestimenti eseguiti con lastre in pietra pregiata e la copertura in rame. Le scale rivestite in pietra. Al-

l'interno decide puntare su questo investimento potrà godersi i giardini privati, ampi terrazzi e solarium privati. Non mancheranno anche soluzioni che l'avanzata tecnologia e il confort alla funzionalità degli ambienti.

Per comprare un alloggio in questo prestigioso stabile l'immobiliare Ghignone offre mutui disponibili già ad avanzamento lavori. I prezzi sono bloccati fino alla consegna. Potete sognare ad occhi aperti e scegliere tra le varie tipologie di appartamenti che la nostra immobiliare vi offre in questo complesso residenziale che vi renderà sempre più gradevole il ritorno a casa. Sono a disposizione bilocali, trilocali, quadrilocali e attici. La consegna è l'11 ottobre fissata per la primavera 2007. Non ci sarà nessuna mediazione.

## Molte le proposte per la Val Susa delle Olimpiadi: si apre l'ufficio di Cesana

# Bimar, così trovi la casa dei tuoi sogni

### Appartamenti, ville a Torino e dintorni con mutui facili

La Bimar s.a.s. nasce alla fine degli Anni 80 e da sempre si occupa della compravendita e della locazione di immobili. Le sedi storiche sono a Torino in corso Ferrucci n. 19 e a Oulx in via Faure Rolland n. 3. Siamo presenti a Bardonecchia con una bacchetta immobiliare in via Medea vicino alla Stazione, e da tre anni abbiamo un ufficio in via Bologna n. 27 a pochi passi dal Giardino Reale; in questi giorni stiamo aprendo un nuovo ufficio a Cesana Torinese, in piazza Amedeo che verrà inaugurato il 9 dicembre alle 18.30. Tutto questo per soddisfare le richieste che abbiamo sia in Torino sia in Alta Valle: Sestriere, Claviere, Sestriere, Cesana, Pratois e dintorni. Il numero telefonico 011/43591 a 5 cifre permette una facile memorizzazione per i nostri clienti in contatto con noi. Abbiamo appena cambiato il sistema telefonico che permette un unico numero di collegarsi con i nostri uffici e i nostri collaboratori anche se fuori. Naturalmente tutti gli uffici sono collegati, è così possibile accedere alla nostra banca dati centrale che contiene le informazioni inerenti le richieste ed offerte per la locazione e la vendita. Abbiamo anche un numero verde oppure potete consultare il sito internet [www.bimar.it](http://www.bimar.it). Ci avvaliamo della collaborazione dei più importanti studi notarili del Piemonte e della Liguria. Ci occupiamo, su richiesta, della documentazione necessaria alla vendita o all'acquisto di un immobile. Lavoriamo anche con amministratori di condominio per la gestione patrimoniale e l'amministrazione di immobili. Abbiamo rapporti con importanti imprese di costruzione che acquistano tramite noi terreni edificabili o interi stabili. La nostra

forza è la correttezza verso il cliente e la rapidità con cui concludiamo la vendita di terreni, immobili, fabbricati ed aree industriali. Tramite i più importanti gruppi italiani riusciamo a far sì che al cliente convenzioni particolari di mutuo (anche mutui 100%).

Molti clienti che dall'affitto di un alloggio a euro 500,00 - 600,00, sono passati all'acquisto della prima casa ed, in alcuni casi, anche all'acquisto

seconda casa poiché con il reddito della locazione riescono a pagare il mutuo bancario e a sfruttare per il periodo estivo o invernale l'immobile. Con l'aiuto di periti interni, ci occupiamo delle pratiche di perizia o di portare la documentazione richiesta dalle banche per ottenere mutui. In questi anni ci siamo occupati della vendita di cantieri in Liguria (San Remo, Andora), in Costa azzurra (Nizza, Antibes) ed abbiamo

concluso centinaia di cantieri sia in Piemonte (Gassino, Avigliana, Rivoli, San Mauro) che a Torino. A Castagneto Po abbiamo in consegna e a disposizione un paio di ville con vista su Superga e sulle cime del Monviso; ville indipendenti, raggiungibili dalla tangenziale di Chivasso (ingresso, salone, 2-3 camere, cucina, servizi, lavanderia e giardino privato). Sono ville con un rapporto qualità/prezzo notevole: costano meno di un alloggio a Torino e con soli 240 mila euro si può coronare il sogno di acquistare una casa. Volendo è possibile avere una permuta diretta con un alloggio ed ottenere un pagamento dilazionato con mutuo bancario. L'ultimo cantiere di cui ci stiamo occupando a Torino è quello in via Priocca, edificio storico del '900, che verrà trasformato in appartamenti e loft signorili. In montagna abbiamo un cantiere a Bardonecchia dove sono rimasti due appartamenti molto belli, con giardino privato indipendente e tavernetta, ad un prezzo interessante. Per la fine dell'anno siamo in grado di consegnare la ultima unità immobiliare. Curiamo anche la locazione immobiliare, e con molta attenzione ricerchiamo i clienti secondo i dovuti controlli sul conduttore onde evitare spiacevoli problemi per il locatore. In questo momento abbiamo in Alta Valle di Susa, una notevole disponibilità di appartamenti per il periodo natalizio e per il Capodanno. Le vacanze di fine anno in Alta Valle di Susa, a fronte dell'evento Olimpico, potrebbero rappresentare un'ottima occasione per vedere i luoghi delle gare ed incontrare i campioni sportivi. Telefonando presso i nostri uffici di Oulx tel. 0122/831778 e tel. 0122/897887 si potranno ricevere maggiori informazioni.



## Chieri, Via G. Perotti - Str. Lazzarotti

# L'Antica Tessitura

### Complesso Residenziale

...LA MIGLIORE OPPORTUNITÀ PER INVESTIRE E ABITARE A CHERI



APPARTAMENTI DI PRESTIGIO CON MATERIALI DI ALTISSIMA QUALITÀ



Bilocali  
da 128.400



Trilocali  
da 168.700



da 216.200

ACQUISTO  
DIRETTO  
NESSUNA

IMMOBILIARE GHIGNONE s.a.s.  
P. ZZA CAVOUR, 2 - 10023 CHIERI (TO)  
TEL. 011/941.31.57 R.A. - FAX 941.21.12 - P. IVA 05491500012

È una realizzazione  
CONTI

## Bimar s.a.s.

### Bureau Immobiliare Consulenti Immobiliari

**VENDETTA TORINO**  
- OSPEDALE MAURIZIANO: appartamento in stabile signorile, ampio 2 camere cucina abitabile servizi.  
- CORSO UMBERTO: locale non ingessato uso ufficio, studio, show room su due livelli mq. 540 volendo trasformare in tre locali possibilità di mutui.  
- VIA G. REMI: adiacente signorile appartamento: appartamento ristrutturato ingresso soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo veranda. Box.  
- CROCEtta: in palazzina signorile bilocale balcone doppio 2 camere cucina abitabile doppi servizi. Prezzo bilocale.  
- PIAZZA SOZZANO: in palazzina ingresso 2 camere cucina bagno libero 55 mq. Euro 150.000,00 (bilocale).  
- VANCHIGLIETTA: in stabile ristrutturato villetta piano seminterrato ingresso 2 camere. Euro 110.000,00.  
- REALTÈ C.so Chieri: in villa appartamento: 3 camere ristrutturato a nuovo ingresso ampio salone 3 camere cucina abitabile bilocale, posto auto. Libero.  
- ITALIA '81: in stabile signorile bilocale salone diviso in 2 camere cucina abitabile doppi servizi. Prezzo bilocale.  
- PRESSO CORSO: appartamento completamente a nuovo ampio soggiorno camera cucina abitabile servizi. Terzo autonomo. Box auto. Affitto.  
- VIA: appartamento recentemente ristrutturato cucina abitabile doppi servizi. Terzo autonomo. Euro 150.000,00.



**VELLA STORICA GHIAZZA** vicino ai mulli di DORA. In una zona di e a pochi passi dal centro storico. Appartamento con servizi completi di acqua calda, teli, uffici, doccia. Offerta di prima mano. Possibilità di mutui a tasso agevolato e di mutui a tasso agevolato. Per informazioni: ufficio vendite Torino VIA BOLOGNA N. 27

**AFFITTO**  
- BARDONECCHIA: centrali affittano appartamenti per vacanze di Natale o periodo Olimpico. Eventualmente anche stagionali. Prezzi interessanti.  
- CESANA TORINESE: affittiamo mono-bi-trilocali stagionalmente, annualmente o anche brevi periodi.  
- SAUZE D'OULX: affittiamo 1-2-3 soggiorni cucina, disponibilità due, quattro, sei posti.  
- OULX: canonicamente affittiamo annualmente, stagionalmente o mensilmente; appartamenti varie tipologie, comodi e servizi.  
- SESTRIERE: affittiamo appartamenti prestigiosi signorili, 1-2-3 camere soggiorno e servizi. Anche pulizia.

**PER VENDERE O AFFITTARE RAPIDAMENTE CON SUCCESSO:**  
APPARTAMENTI, VILLE, RUSTICI, UFFICI E CANTIERI I NOSTRI COLLABORATORI E PROFESSIONISTI SONO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE PER: CONSIGLI E VALUTAZIONI GRATUITE  
TORINO CORSO FERRUCCI N. 19 TEL. 011/43591 bimar@bimar.it  
TORINO VIA BOLOGNA N. 27G  
CESANA PIAZZA AMEDEO N. 4 TEL. 0122/897887  
OULX VIA FAURE ROLLAND N. 3 TEL. 0122/831778. [www.bimar.it](http://www.bimar.it)

**III FUORI**  
- FERRIERE D'ASTI: a soli 43 km da Torino, facilmente raggiungibile con l'autostrada, impresa direttamente nuove ville indipendenti: 3 camere cucina bilocale lavanderia e giardino privato. Da Euro 170.000,00. Mutui e permute dirette.  
- CASTAGNETTO PO: a 27 km da Torino, piazza Castello, una splendida vista su Superga e sulle cime del Monviso. VENDIAMO villa indipendente composta: ingresso, salone, 2 o 3 camere, cucina, tripli servizi, box, lavanderia, lavandiera e giardino privato. Prezzi da 150.000,00. Offerta di mutui e permute dirette. Ufficio vendite Via Bologna n. 27G

**AFFITTO TORINO**  
- COLLINARE CAVORETTO: appartamento in villa signorile ristrutturato ingresso salone con camino 3 camere cucina abitabile servizi. Posto auto e ampio giardino. Euro 500,00.  
- AGIACENTE OSPEDALE: via San Secondo in stabile signorile ingresso 2 camere cucina abitabile doppi servizi. Euro 500,00.  
- CIT TURIN: signorile affittiamo appartamenti vuoti - arredati ingresso 1-2-3 camere cucina. Vuoti - da Euro 500,00.  
- PIAZZA: in stabile signorile appartamento mansardato ristrutturato ingresso camera bagno mq 80. Euro 500,00.

**VENDETTA**  
- OULX: in zona tranquilla alloggio ben tenuto al primo piano ingresso soggiorno con camino 2 camere servizio balcone e box auto. Euro 150.000,00.  
- PIAZZA: pressi zona piano comodi al grandioso nuovi appartamenti con giardini privati a lavanderia rifinita di pregio. Consegna dicembre.  
- SAUZE D'OULX: RUSTICI in tipica bella vendiamo appartamenti ristrutturati di 1-2 camere soggiorno con angolo cottura cucinino servizio a balcone. Riscaldamento autonomo. Offerta rifinitura.  
- SESTRIERE: zona tranquilla in piccolo condominio alloggio ben tenuto con ingresso soggiorno con camino cucinino con angolo cottura servizio balcone. Riscaldamento autonomo. Euro 110.000,00.  
- OULX: zona tranquilla ingresso soggiorno ampio angolo cottura.  
- SAUZE D'OULX: alloggio ben tenuto al primo piano.  
- OULX: canonicamente affittiamo annualmente, stagionalmente o mensilmente; appartamenti varie tipologie, comodi e servizi.  
- SESTRIERE: affittiamo appartamenti prestigiosi signorili, 1-2-3 camere soggiorno e servizi. Anche pulizia.



## Per chi ricerca l'investimento elegante, di classe e di alta qualità ArCase, l'immobiliare d'eccellenza La società di riferimento per clienti esigenti

Per chi ama la storia, la bellezza, le belle cose, gli edifici di lusso c'è ArCase, gruppo immobiliare fondato a Torino nel 1993, diventato subito il punto di riferimento per chi desidera effettuare un'operazione di compravendita di alto livello: la sicurezza di una transazione condotta con competenza, professionalità e assoluta discrezione. In un periodo in cui il mercato immobiliare è tra i pochi a vantare percentuali in crescita con una continua ascesa di domanda ed offerta, è essenziale affidarsi ad un gruppo esperto.

ArCase è stato tra i primi ad operare in un settore di mercato di nicchia, quello degli immobili di prestigio e può vantare una conoscenza senza uguali e un'esperienza ormai più che decennale. Alla competenza si associa una varietà di offerte tali da poter soddisfare anche la clientela più esigente. La proposta infatti spazia e contempla ogni genere di edificio e di locazione. ArCase opera in Piemonte, a Torino, centro, collina e in provincia, ad Asti e Alessandria. ■ non solo: ArCase spazia anche in Lombardia e in Brianza e in altre zone, che vanno dal Nord al Sud del Piemonte (da Biella alle Langhe) per passare dalla Liguria fino alla Costa Azzurra. Tra le proposte ci sono austeri dimore edificate da nomi storici

dell'architettura, belle e ricche di fascino e storia, così come ville ed appartamenti dagli stili più diversi.

Qui potete trovare anche la vostra casa per le vacanze, la vera alternativa alla città, ci sono le offerte in Liguria, sia

nella Riviera di Ponente che in quella di Levante. Ma non solo: ArCase contempla anche la Costa Azzurra e la montagna a prezzi davvero interessanti: si va dalle antiche palazzine di caccia della nobiltà sabauda agli chalet e ai rustici molto

ricercati per la riproposizione di uno stile *country* in auge. Inoltre, alla bellezza degli edifici della ArCase, il Gruppo unisce una struttura di supporto unica. Funzionari altamente qualificati seguono la clientela nei minimi dettagli, grazie a capacità e competenza di alto livello e li consigliano al meglio sia nelle transazioni di vendita che nelle operazioni di acquisto.

Il tutto è coadiuvato da uno studio grafico che rende visibile, grazie ad esaurienti brochure gli immobili nella loro interezza o tramite rendering che prospettano gli edifici in costruzione. A buon diritto, ArCase si pone come un punto di riferimento certo per chiunque ricerchi un tipo di vendita ad alto valore aggiunto in grado di soddisfare ogni esigenza abitativa, offrendo tempo interessanti opportunità per chi pretende dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari e una filosofia abitativa fuori dal comune.

Per maggiori informazioni ■ altri dettagli, visitate il sito internet [www.arcase.it](http://www.arcase.it) (avrete già un'idea delle molte varietà di offerte) o contattate direttamente l'ufficio commerciale presso la sede Torino-Palazzo ArCase, via Lamarmora 18, telefono 011-504333. ArCase vi conquisterà.



## Imprecase, non solo professionalità Ada Traina guida un'organizzazione di servizi a 360 gradi

Ci sono situazioni in cui la «quota rosa» è sinonimo assoluto di garanzia, professionalità e serietà. E questo il modello vincente dell'Imprecase, l'immobiliare gestito con criteri moderni e dinamici da Ada Traina, così brava a mettere la sua esperienza al servizio del cliente che negli anni è diventata un punto di riferimento certo per quanti a lei affidano con fiducia operazioni importanti: costose come l'acquisto di un immobile. Sì, perché Imprecase sceglie gli appartamenti in modo tale da garantire i clienti uno standard certificato di qualità superiore alla media.

La miglior verifica è il contatto con chi ha avuto modo di affidarsi a Imprecase, nessuno meglio dei clienti soddisfatti può diventare testimonial dei servizi resi. Soprattutto, nell'agenzia di Ada Traina (che si occupa anche di amministrazione condominiale, affitti, finanziamenti, mutui, ristrutturazioni, costruzioni) si segue il cliente dalla A alla Z, con un'assistenza sempre professionale e garbata, in ogni fase: dalla scelta della casa ideale, fino al giorno in cui la si va ad abitare. Imprecase è un'azienda leader nel settore immobiliare proprio per questi servizi di qualità superiore.

Grazie a un patrimonio unico



di esperienza e professionalità, Imprecase è lo strumento che può permettere a tutti di realizzare il sogno di un appartamento proprio. E quando si deve scegliere diventa fondamentale l'ausilio di persone qualificate che siano in grado di dare una dimensione ad

ogni tipo di aspettativa. Case piccole o case grandi non fa differenza: il cliente viene accolto e accompagnato alla meta. ■ straordinaria attenzione. L'obiettivo primario è dare valore al cliente e non lasciarlo mai solo. Come ci ottiene questo risultato?

Certo non improvvisando. L'organizzazione Imprecase diretta da Ada Traina propone ■ elenco ■ immobili selezionati ■ veri esperti, fornisce dunque un ampio ■ taglio di scelta e lo integra con tutte le informazioni necessarie per dare forma alle aspettative di ciascuno, in serenità.

Ci si sente più protetti, se seguiti passo dopo passo dai consulenti Imprecase che sono specializzati nel fornire ■ servizio a trecentosessanta gradi. Non basta in consulenza immobiliare, ci sono mille altri problemi da risolvere quando si pianifica una scelta così impegnativa come l'acquisto di un immobile. Imprecase si mette a disposizione per fornire ai clienti anche ■ legale, notariato, assicurativa e finanziaria. La sede operativa è a Trofarello, in via Torino (tel. 011-6496644, fax 011-6481482, cellulare 347-5474588) ma è possibile attingere qualsiasi informazione consultando il sito Internet [www.imprecase.it](http://www.imprecase.it) che propone anche l'elenco sempre aggiornato delle disponibilità. Inoltre, per informazioni di tipo generico, si possono contattare gli esperti via e-mail digitando [info@imprecase.com](mailto:info@imprecase.com), mentre per dettagli ed informazioni riguardanti gli immobili trattati sul sito, l'indirizzo è [valente@imprecase.com](mailto:valente@imprecase.com).

## Per informazioni rivolgetevi all'architetto Oggero e non lasciatevi scappare l'occasione Allassio, quando la casa sa di storia e di mare La società Caterina vende alloggi in uno stabile di alta classe

La casa, le case, gli immobili. ■ mattoni, l'investimento più sicuro in questi tempi. ■ se, sotto Natale, si parla di crisi e gli italiani secondo i sondaggi sono sempre più poveri tanto che faranno pochissimi regali nelle feste natalizie, una cosa è certa: l'unico investimento che si concede è quello del mattone. Nel mercato immobiliare la fiducia di mercato è altissima. Al contrario di quella per i titoli di borsa che ha fatto non poche vittime negli ultimi anni. Per questo la società Caterina 89 dell'architetto Oggero (telefono 011-6960300) costruisce per voi e vi offre appartamenti ad Allassio. In Liguria dunque facilmente raggiungibile da Torino dove potrete trascorrere le vacanze e permettere ai vostri figli di respirare aria nuova. E nel frattempo capitalizzare. Sempre meglio spendere nel mattone che investire in azioni che possono crollare da un momento all'altro e farvi rimanere senza uno ■ quei soldi che avete faticosamente guadagnato e investito purtroppo in modo sbagliato. Per questo l'architetto Oggero e la sua società vi propone di acquistare un appartamento in costruzione ad Allassio, una casa fatta curando ogni dettaglio sia all'esterno che all'interno e circondato dal verde. La casa ha una facciata che risale all'800 e ha avuto un grande successo tra i clienti.

Perché se scegli di trascorrere le tue ■ lì o se come fanno molti in questo periodo, soprattutto i pensionati, decidi di trasferirti in Liguria in riva al mare allora tutto ciò assume anche un grande significato che è quello del passato ligure, dell'architettura che ti regala fascino e voglia di tornare un po' all'autunno. Un'occasione che colpisce anche a chi non sono certo bassissimi ma assolutamente allineati ■ quelli del momento. L'architetto Oggero vende a ■ euro al metro quadrato e c'è ancora un alloggio da vendere. Insomma, ■

questo è il momento di svolta della vostra vita allora dovete decidere e compiere il grande passo. Anche perché potreste usare la casa come puro investimento. Una volta acquistato l'immobile sale di prezzo e potrete poi fare ■ permuta, venderlo e comprarvi un'altra ■ Insomma, guadagnare e mettere da parte soldi, esattamente il contrario di quello che ha fatto fare la borsa e la corsa pazzesca delle azioni sempre instabili e incerte. E la Liguria poi ■ avete famiglia ■ assolutamente il posto ideale dove trascorrere le vacanze. I bambini piccoli troveranno giostre, divertimenti parchi, spiagge adatte alla loro età e ai loro ritmi di vita. E se i vostri figli sono cresciuti nessun problema, le discoteche e la vita di Allassio è una garanzia. Chi non si è divertito ad osservare «Miss maglietta bagnata» sognando di fidanzarsi con una delle ragazze che hanno partecipato al concorso o chi non è morto dalle risate nelle tante feste che questa cittadina dalle tinte molto inglesi vi ha riservato? E poi molte sono le attrattive di Allassio. Dai negozi, fantastici per una passeggiata fatta si hopping in una giornata in un ■ il sole ■ scaldi, passatempo preferito dello signore. Tra una vetrina e l'altra si raccontano la loro vita e parlano dei loro progetti futuri. Tutto questo potrete trovare lì, sul mar Ligure ad Allassio che ha tutto per farvi vivere bene senza rinunciare i servizi della città e farvi vivere mesi felici all'aria aperta. L'architetto Oggero vi seguirà nella scelta dell'alloggio, e ■ saprà consigliare con l'esperienza e la capacità che gli ha permesso di costruire una casa simile in un posto così corteggiato. Perché come succede ■ ogni cittadino che compra il titolare dell'impresa ■ fondamentale. Ci vuole un rapporto ■ fiducia attima e professionalità. Quello che Oggero con la società Caterina vi può dare.

**ArCase**  
solo Immobili di Prestigio

**L'IMMOBILIARE DELL'ECCellenza: COMPETENZA PROFESSIONALITÀ PER UNA CLIENTELA RICERCATA**

**Affidare un immobile ad ArCase...**

ArCase è una struttura operativa consolidata da anni di esperienza che garantisce il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e risparmio economico per i proprietari. Torneo, ville, palazzi, appartamenti di lusso, la città, formano un ampio parco immobiliare che spazia da tutta la Liguria ed è la guida di soddisfare le richieste dei clienti più esigenti.

Imprecase è la prima esperienza naturale, esclusiva ai proprietari che affidano al Gruppo ArCase la vendita del proprio bene immobiliare. Il miglior e più sicuro modo di vendere o acquistare un immobile nel mercato, professionalità e serietà, le sue caratteristiche più congeniali e sensibili con la clientela e l'efficienza nella operazione di compravendita immobiliare.

**ArCase**  
GRUPPO IMMOBILIARE  
Immobili di Prestigio

TORINO: Palazzo ArCase - Via Lamarmora, 18 - Tel. 011.504.333  
MILANO: Via A. Saffi, 26 - Tel. 02.480.28.576 - [www.arcase.it](http://www.arcase.it) e-mail: [arcase@arcase.it](mailto:arcase@arcase.it)

**SOLE CASARE**  
LA CASA CHE LA FAMILIA

Imprecase e Traina sono soci del Gruppo ArCase

**Imprecase**

**LE NOSTRE OFFERTE**

**MONCALIERI:** Zona panoramica vicino ai servizi, prossima costruzione villa singola e bilocale di varie metrature con giardino Tel. 347.547.45.88 IMPRECASE

**SANTENA:** Prossima costruzione villa singola e bilocale di varie metrature con giardino Tel. 347.547.45.88 IMPRECASE

**SEINCENTRO:** Villa mq 300 composta da p.l. salotto living, cucina, p.l. tra camere, bagno; mansarda due camere, bagno; Port. lavanderie con camino.

**PECETTO T.S.:** In zona panoramica villa bilocale in prossima costruzione su un unico piano con mansarda, lavanderie, giardino Tel. 347.547.45.88 IMPRECASE

**CAMBANO:** Nuova costruzione alloggi di mq 90 composto da salotto living, angolo cottura, due camere, bagno, mansarda ■ mq 90 ■ richiesta Euro 250.000,00 possibilità mutuo Tel. 347.547.45.88 IMPRECASE

**CAMBANO:** Villa singola su un unico piano composta ■ living, cucina, due camere, due bagni, mansarda mq 90 locale unico. P.l. mq 140 possibilità mutuo Tel. 347.547.45.88 IMPRECASE

**MONCALIERI:** Semicentro alloggio mq ■ composto ■ soggiorno, cucina abitabile, camera, ripostiglio, cantina, 2 balconi, ristrutturato e nuovo richiesta Euro 150.000,00 possibilità mutuo 100% con rate da Euro 700,00 mensili Tel. 347.547.45.88 IMPRECASE

**MONCALIERI:** Vicinanza Piazza Bongai alloggio mq ■ composto ■ entrata living, cucina abitabile, camera, lavanderie, bagno, ripostiglio, cantina, ristrutturato richiesta Euro 130.000,00 possibilità mutuo 100% con rate da Euro 600,00 mensili Tel. 347.547.45.88 IMPRECASE

**TORINO:** C.so Torino 3° piano alloggio mq 85 composto da entrata, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina richiesta Euro 139.000,00 possibilità mutuo ■ rate da 605,00 mensili Tel. 347.547.45.88 IMPRECASE

Torino, 6 - Tel. 011 6496644 - Fax 011.6481482 - Trofarello (To)

**ALASSIO CENTRO**

in bel palazzo signorile  
■ metri 150 ■ spiaggia  
Impresa  
VENDE DIRETTAMENTE  
ATTICO VISTA MARE  
5° ED ULTIMO PIANO  
Composto da:  
soggiorno, cucina,  
tre camere, doppi servizi,  
tre terrazzi, grande box.  
Riscaldamento e aria  
condizionata autonomi

Tel: 011 69.60.300  
011 66.33.135



LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2005

Mollinari

corrispondente da NEW YORK

**I**n Africa i bambini soldato sono almeno 300 mila, compresi nella maggioranza dei casi in un'età fra i 14 e i 18 anni. ■ arruolano perché orfani ■ affamati. Alcuni di loro vestono la divisa ■ quando sono stati rapiti ■ violentati la prima volta, anche a soli 9 anni di età. È questo il mondo che Uzodinma Iweala, ventitreenne laureato di Harvard, racconta nel romanzo *Beasts of No Nation* (Bestie senza nazione), edito da HarperCollins, attraverso la voce di Agu, il giovane protagonista che dopo essere stato testimone dell'assassinio del padre da parte di un gruppo ■ miliziani ha come unica preoccupazione quella di riuscire a sopravvivere. A reclutarlo è il comandante della milizia rivale, che prima ■ promette di occuparsi di lui, di sfamarlo ■ consentirgli ■ vendicarsi ma poi lo violenta per assoggettarlo e quindi ■ uno spietato bambino-soldato la cui unica forza e identità sono rappresentate dal machete ■ riceve in regalo.

Attraverso la voce agitata di Agu - caratterizzata da un vocabolario semplice e fred-

Sono almeno 300 mila gli adolescenti soldati africani, in gran parte tra i 14 e i 18 anni. Si arruolano perché orfani e affamati

do - Iweala descrive interminabili marce senza cibo, civili uccisi e fatti a pezzi, cadaveri spogliati dei vestiti, case devastate e animali bruciati. ■ tratta di un habitat dove la morte è di casa. Agu ■ fatica molto a adattarsi a orde di uccisioni. «In questa foresta solo le formiche continuano a tirare avanti, a vivere, anche io vorrei essere ■ formica», dice.

Iweala vive negli Stati Uniti, è cresciuto a Washington ed è originario della Nigeria - dove la madre è ministro delle Finanze mentre il padre, oggi medico ■ Washington, quando aveva ■ anni prese parte alla guerra civile - e quando ■ al liceo decise di scrivere ■ tema ■ tre pagine sui bambini soldato dopo aver letto su *Newsweek* un articolo a proposito delle violenze in Sierra Leone. Arrivato all'Università di Harvard e divenuto co-presidente dell'Associazione degli studenti africani, Iweala va ad ascoltare la conferenza di una ragazza ugonese, Chima Kofetsi, che racconta a sua volta l'esperienza di aver vestito la divisa e ucciso durante la guerra civile: è così che nasce il desiderio di saperne di più, di far conoscere una storia che molti ignorano.

La scelta ■ di ricorrere a una borsa di studio per passa-

# La guerra di Agu

## Un bambino armato di machete nell'Africa dove la morte è di casa



Una bambina della Sierra Leone brandisce il mitra: a volte i piccoli africani indossano la divisa già a 9 anni, quando vengono rapiti

re un'estate in Nigeria e leggere, studiare tutto il materiale possibile sui bambini in divisa, che in alcuni ■ hanno appena sei anni di età. Ne esce la tesi universitaria divenuta oggi il libro ■ presenta all'America il volto

più spietato dei conflitti africani. L'autore fa attenzione a precisare che Agu vive in una nazione senza nome perché ciò che avviene ■ lui ■ comune a più regioni del Continente ■ il proprio il linguaggio del protagonista

che accompagna il lettore nel viaggio in questo abisso. «Non ho neanche una divisa perché sono troppo piccolo, ho indossato solo i pantaloni e la camicia del mio villaggio ma le menzogne sono troppo lunghe, devo arrotondarle



Uzodinma Iweala in una foto pubblicata sul New York Times

«La mia lama fa su e giù, l'uomo strilla con tutta la forza, la sua testa si spacca e il sangue schizza fuori come il latte da una noce di cocco»

per sei volte. È così vestito che uccide per la prima volta: «L'uomo strilla con tutta la forza, la sua testa si spacca ■ il sangue ne schizza fuori ■ il latte da una noce ■ cocco, il mio machete fa su e giù, è come se il mondo si muovesse lentamente e io potessi vedere ogni goccia di sangue che cade, c'è solo sangue, sangue e sangue».

Agu agisce come un killer spietato, si comporta come un robot omicida nelle mani del comandante che ha abusato di lui, ma dentro di sé sente di non ■ una che- stia come quelle che mi stanno attorno. Quando riesce a isolarsi si dice: «Non sono un

cattivo ragazzo, sono un soldato, solo un soldato, e un soldato non è cattivo, è com- pito di un soldato uccidere, uccidere, uccidere». Guardando al momento in cui il conflitto avrà termine, si promette di tornare alla normalità: «Andrò in Chiesa a chiedere ogni giorno a Dio di perdonarmi, lo farò costantemente e alla fine Gesù mi dirà "Ok"». Ma in realtà Agu è terrorizzato dal suo comandante, non riesce a staccare né a smettere di uccidere, attraverso campagne o villaggi fra saccheggi, incendi e massacri. Il suo unico compagno di viaggio è Strike, un bambino che ha perso la parola dopo aver visto decapitare i propri genitori.

Dopo ogni attacco i soldati-bambino di Iweala si riprendono ■ dagli shock bevendo il «suc- co del fucile», ovvero un allucinogeno che li fa sentire più forti, più coraggiosi, pressoché imbattibili. «Sono come ■ leopardo che va a caccia nella foresta, mi piace uccidere», di- ■ Agu dopo aver preso questa droga che gli cancella dalla ■ tutto ciò di cui più ■ la mancanza: l'abbraccio della madre, l'affetto della famiglia, il cibo di casa, gli animali del villaggio. Più la guerra infuria più il comandante diventa feroce, affamato e spietato con i bambini

soldato che muoiono uno dopo l'altro a causa di ferite, malaria e disperazione.

Il sonno è il momento degli incubi. Quando Agu si addormenta sogna l'insanguinante della ■ del villaggio che si gira e lo guarda diritto negli occhi, ma la faccia non ■ la sua quanto piuttosto quella di una donna che ha ucciso poche ■ prima, con il sangue che esce dagli occhi. Incapace di dormire, Agu trova riposo di giorno stando per ore immobile sotto al sole a maturare la consapevolezza che «l'unica cosa chiara sta nel fatto che prima della guerra eravamo bambini e quando ■ finita non lo saremo più». Forse spinto dall'impronta della società americana, che tende sempre all'ottimismo, il romanzo si conclude in maniera positiva - anche ■ poco realistica - con Agu che riesce ■ a fuggire, ■ salvato da un gruppo di volontari e racconta la propria storia a una donna bianca di nome Amy spiegandole che «non potevo più continuare, dovevo trovare la maniera di smettere».



**Capri premia Antonacci ■ Ron**  
I cantautori Blagio Antonacci (foto) ■ Ron hanno vinto il «Capri Music Award 2005», premio speciale al talento e all'impegno sociale. ■ consegnato durante il X Film festival «Capri, Hollywood», in programma dal 27 al 31 dicembre, dal regista americano Taylor Hackford, candidato all'Oscar per il film *Ray*.



**A Bruxelles l'urogallo di Bolley**  
Fino al 3 dicembre è aperta all'Espace Wallonie di Bruxelles la mostra «Bolley, l'urogallo delle valli olimpiche incontra il gallo vallone». La mostra ha per protagonista l'urogallo, il simbolo delle valli olimpiche realizzato dal pittore e scultore Eugenio Bolley, che per l'occasione propone una serie di suoi lavori.

**Il nuovo amore per Ramazzotti**  
Nuovo amore per Eros Ramazzotti. Lo documenta un servizio fotografico che *Novella* ■ pubblica oggi, nel quale si vede il cantante baciarlo e passare il tempo in effusioni con una bionda ragazza americana di nome Betty. Tramonta così l'ipotesi di un riavvicinamento tra Eros e l'ex moglie Michelle Hunziker.

### LA GRAFICA DI FILOSOFI E NOTI

L'Filosofia Ignota ci invia in una sufficientemente chiara tabella grafica le proprie personali valutazioni circa le riserve planetarie a disposizione degli esseri umani e degli altri viventi, ■ distinzioni tra ■ materiali e scorte sottili, di solito refrattario ad ■ statistiche. Come ■ vede ci restano, in questo ■ abbondantissime ■ di Odio e di Fuoco (difficilmente esauribili nel corso del secolo) e notevolissime, sebbene ritenute in calo, riserve di Petrolio, Purtroppo, l'Aria Pura occupa il gradino più basso ■ l'Amore, rispetto all'Odio, è penosamente ■ so... (Del resto ce ne accorgiamo ogni giorno). Le riserve amorifere, davvero paradossale, risparmiandole meno, ■ fossimo ■ avari, si accrescerebbero. Andiamo male, questo si sa anche senza filosofia e kebbalah astrologica, con l'Acqua, che è di poco più su dell'Amore ■ dell'Aria Pura. E la Libertà, secondo il ■ acutissimo Filosofo, è quasi al livello dell'Aria Pura. Una ■ a credersi liberi, un'altra esserlo: qui il pianeta rischia, a brève, il totale esaurimento. Sono valutazioni malinconiche: molti pensatori e scienziati non si troveranno d'accordo. Però il Filosofo Ignota odia l'ipotesura e gli spacciatori di Ottimismo Mondiale e Locale, contenti certamente che ci sia oggi più disponibilità di Petrolio che di Amore e addirittura poco preoccupati che il Fuoco sia in posizione dominantissima rispetto all'Aria Pura e all'Acqua. L'eminente pensatore, veridico quanto Jan Hus, promette di non ■ dalle sue valutazioni e ■ fornire una nuova tabella verso il 2050.



### EQUATORE ■ DI MIGUEL SOUSA TAVARES

## Tradotto il best-seller del nuovo Saramago

Mirella Serri

**S**ARÀ uno dei più ■isti ■ Salvo del libro ■ Torino: il ruolo di ospite d'onore ■ Lingotto nel ■ anno toccherà al Portogallo e tra gli autori più festeggiati vi sarà Miguel Sousa Taveres. Avvocato cinquantenne, è un esordiente beccato dalla fortuna: ha venduto in due anni mezzo milione ■ copie del ■ primo romanzo, *Equatore*, 500 pagine, ■ cui ha lavorato dieci anni, che ora, tradotto in una decina di ling ■ esce anche ■ Italia (da Cavallo di ferro).

Taveres ha dato vita a un moderno don Chisciotte, Louis Bernardo Valenza, che insegue sogni d'amore e di eguaglianza sociale. Proprietario di una compagnia marittima, viene nominato ■ governatore dell'isola ■ Saó

Tomé. Crede nella giustizia senza compromessi, ma finisce per trovarsi a mal partito in un ambiente in cui invece gli intrighi, le scelte subdole, i tradimenti e gli imbrogli sono all'ordine del giorno. Il libro, in ■ storia costellata di dame e di balli in sontuose residenze borghesi, inizia ai primi del secolo ■ ■ arriva fino alla prima guerra mondiale. Punta il dito accusatorio verso la violenza del colonialismo portoghese ed inglese. «Sono sempre stato attratto dalla storia - confessa ■ narratore - il presente mi dice poco, il futuro niente».

Il libro sembra alludere, però, anche a più moderne vicissitudini in epoca di globalizzazione e allo scontro senza mezzi termini che oppone paesi ricchi e poveri. Taveres ■ ■ qualifica come il nuovo fenomeno editoriale portoghese dopo Pessoa e Saramago.













## La cartina geografica dei rumori

G dall'ascolto a un ciclo di dieci appuntamenti in onda dalle 14.30 alle 15 su Radio 3 Rai tutti i giorni serali fino al 2 dicembre. Condotta dall'autore Andrea Borgnino, con la regia di Daria Corrias e Paolo Tagliolini, ad ogni puntata ospitano un esperto. Scopriamo dalle parole di Lello Camilleri che è nata una nuova professione, il "sound designer", il co-

nel e nelle discoteche e realizza con i suoi studenti pellerinaggi con l'auto nella campagna: parcheggiano in circolo, aprono gli sportelli e accendono le autoradio, sintonizzate sulla stessa frequenza. Non fanno il picnic, costruiscono un landscape. In effetti, come viene ricordato a ogni puntata, le orecchie non hanno palpebre e noi rassegnati all'invasione costante di suoni, delegando il cervello a selezionare quei pochi che possono tornarci utili. Andrea Borgnino, nella sua pionieristica ricerca, ci fa prendere coscienza di quest'aspetto della nostra vita quotidiana che si presta a manipolazioni, nel caso degli ambienti sonori progettati per i supermercati. Vivere in un brutto quartiere incattivisce le persone e un pessimo ambiente sonoro dà ma-

**OGGI**  
La storia siamo noi con Giovanni Paolo II con «Quella parte di anima chiamata corpo: il calvario di Karol Wojtyła» (Rai- tre, 23.40). Chi l'ha visto? sull'omicidio di Francesco Imposimato, fratello del giudice Ferdinando (Raitre, 21.00). Effetto reale sull'usanza ancora molto diffusa in Paesi come il Pakistan e l'India di sfigurare le donne con l'acido

(La7, 24). Atlantide sull'odissea di Sibat il marinaio (La7, 16).  
Nancy e Tina, prima nozze di Frank Sinatra e Nancy Barbato, stanno preparando un musical dove il protagonista sarà un'immagine tridimensionale del padre. Lo spettacolo tra qualche mese sarà in cartellone al London Palladium di Londra dove Sinatra fece il debutto europeo. Le immagini tridimensionali sono ricavate da un filmato inedito di alcune prove televisive per un programma andato in onda 38 anni fa. Il regista David Levine: «La tecnologia in questo è una parte principale dello show, sono pannelli che scorrono per dare al filmato maggiore profondità».



Pippo Baudo

una stessa cosa da due angolazioni diverse».

**CINISMO**  
«Non sono cambiato molto dai miei inizi, sono ancora capace di entusiasmi, sono ancora fragile e sentimentale, il cinismo non fa parte del mio carattere, non so trappole, credo nell'amicizia come prima. E non amo i discorsi sulla privatizzazione della Rai» (Pippo Baudo).

**SONO**  
Gigi Moncalvo ha un sogno da realizzare: condurre un programma insieme a Santoro: «Mi piacerebbe mettere insieme il mio punto di vista con il mio per far vedere

	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TG	6.30 13.30 20.00	23.10 0.50 17.10	10.00 18.30 20.30 21.15	12.00 19.00 14.00 21.05 14.20	8.00 0.55 13.00 3.30 20.00	12.25 5.40 18.30 1.45

GIORNO	6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna settimanale dei lavori di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari Rassegna completa e puntuale dei lavori del settimanale di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari	7.00 Random 9.30 Protestantesimo Rubrica religiosa Settimanale di pensiero e cultura protestante. Il della Federazione Italiana Chiese Evangeliche Programma su argomenti etici, teologici e storici per la diffusione del e cultura protestante	6.00 Rai News La storia noi April Rai Varietà 11.15 Cominciamo bene - Animal e Animal e... 9.30 Cominciamo bene - Prima 9.55 Cominciamo bene 12.25 Shukan 12.35 Cominciamo bene - Le storie 13.10 Snowy River - La saga del Mc Gregor Telefilm 14.50 Tg Leonardo 15.00 Tg Neapolis 15.10 Treddi presenta la tv dei ragazzi 15.15 Tommy e Oscar Cartoni 15.45 Fairytale Cartoni animati 16.10 Adl nello spazio Cartoni 16.15 Tg Ragazzi 16.25 La Maledizione 17.00 Cose dell'altro Geo Documentari 17.50 Geo Geo Documentari	6.00 Tg 5 Prima pagina Ruolo di notizie della durata di cinque minuti circa che il alpete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie e l'altro, l'oroscopo 7.55 Traffico Notizie sulla viabilità 7.57 Meteo 5 7.58 Borsa e monete 8.50 Il diario 9.05 Tutte martina Talk- 11.25 Giudice Amy Telefilm 12.30 Vivere Soap Opera 12.40 Beautiful Soap Opera 14.15 ControVetrine Soap Opera 14.45 Uomo e donna Talk-show 16.15 Amici Reality show 17.05 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.45 Passaparola Giochi	6.10 Batticuore Telenovela 6.40 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 6.50 Secondo voi 7.05 Peste e comicità e goccie di storia 7.10 Emmerdale Telenovela Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano 7.50 Charlie's Angels Telefilm 8.45 Vivere meglio Rubrica di medica 9.50 Saint Tropez Serie 10.50 Febbre d'amore Soap Opera 11.40 Forum 14.00 Genius Giochi 15.00 Sai schi? 16.00 Sentieri Soap Opera 16.50 Marcelino pane e vino film 19.35 Sporto del Tg 11
--------	---	--	---	---	--



Creatività e strategie nell'arredamento dei locali pubblici

# Quattrer inaugura la sede di Collegno

## Stile, design e tendenze piegate alla vita quotidiana

Un'attività da vivere con il pubblico richiede molta sensibilità e conoscenza. Quattrer cambia le prospettive, supera le regole e rilegge l'interior. Bar, pasticceria, ristoranti, ma anche gelateria, panetterie, pizzerie e tutte quelle attività commerciali che gravitano intorno alla somministrazione, vengono da Quattrer arredamenti analizzati e risolti con attenzione e originalità.

I tempi moderni non consentono più improvvisarsi, le nuove leggi, le esigenze di un

pubblico mondiale, le tendenze, la velocità della vita, incalzano e richiedono doti che non si esauriscono nel solo progetto estetico e architettonico del locale, ma richiedono interpretazioni attente a fattori determinanti, quali l'analisi del luogo dell'attività, del pubblico affluente, del gestore con la sua caratterizzazione e le sue peculiarità. La ditta Quattrer analizza, studia e propone soluzioni uniche, proprio perché dettate dal buon senso e dalla grande esperienza acquisita in più di 50 anni di attività.

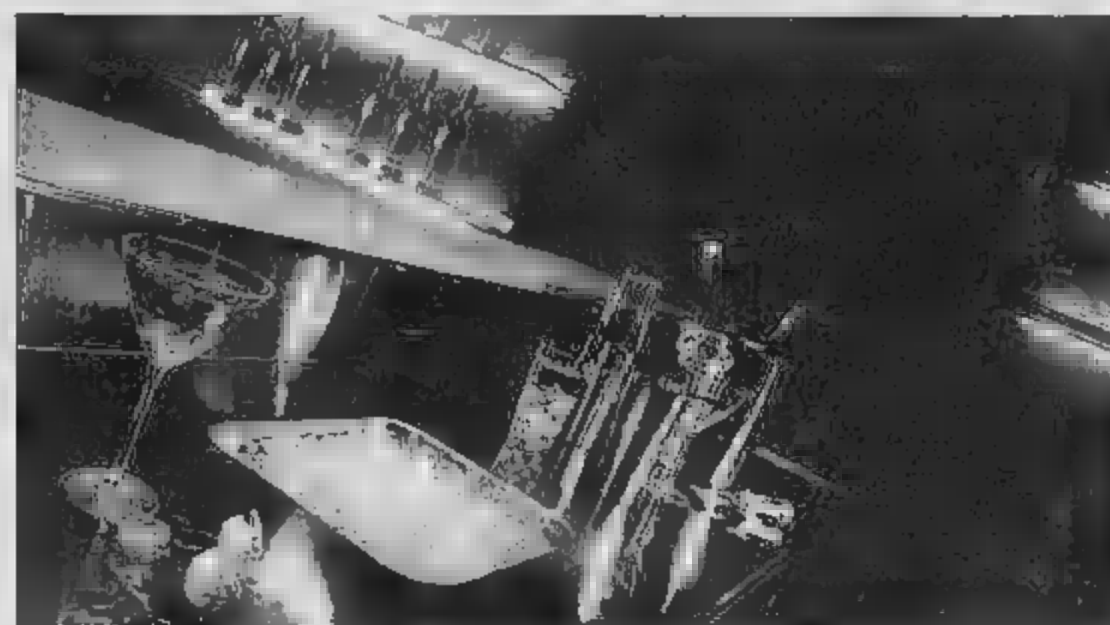
Sia detto, l'improvvisazione si addice proprio: attenti al dettaglio, gli arredi Quattrer sono tempo, unici, eleganti e funzionali, non passano mai di moda, anzi si mantengono attuali nel tempo senza subire tendenze. Lo stile sommai viene tracciato interpretando egregiamente sia lo spirito e le esigenze del proprietario sia quello dei clienti, creando un ambiente caldo ed accogliente, adatto a far crescere in armonia i vostri affari. I loro progetti dettano legge la tecnolo-

gia, finalizzata a facilitare e migliorare la sicurezza, le ripetitive azioni quotidiane. Dal 1983 collabora con Ifi (Industria Frigoriferi Italiani), leader europeo nell'arredo bar.

La nuova sede è stata progettata su misura per l'arredo di negozi: 3000 mq con falegnameria, lavorazione inox e sala premontaggio; showroom con varie linee di arredo esposte, montate, ambientate e sempre visibili; sala riunioni e proiezioni immagini e campionari di materiali esclusivi, ufficio tecnico dotato di moderni sistemi di progettazione Mobilcad e libreria tematica. Automezzi aziendali per consegne ed interventi di assistenza puntuali e competenti. Poi il cuore dell'azienda, consulenti d'arredo tecnico-commerciale, impiegati, personale di falegnameria e montaggio, collaboratori esterni, quali professionisti iscritti all'albo per inoltre pratiche comunali o per finanziamenti, leasing, artigiani, decoratori, falegnami, marmisti, fabbri, vetrai, edili, controsottosistemi, tappezzeri, impiantisti elettrici ed illuminotecnici, idraulici e di condizionamento.

Tutti con esperienza consolidata e formazione in azienda, sempre a stretto contatto, a formare una squadra affidabile in rapidità ed esecuzione perfetta.

La famiglia Quattrer per quattro giorni, da sabato 3 a martedì 6 dicembre, ore 16 alle 20, darà corso all'inaugurazione ufficiale dei nuovi locali in Spagna 4, a Collegno. I visitatori, presentati con l'invito scaricabile dal sito internet [www.quattrer-arredamenti.it](http://www.quattrer-arredamenti.it) o, più semplicemente, con questa copia da La Stampa, riceveranno in omaggio un simpatico presento. Un buffet con aperitivo servito da barman Albes vi aspetta. Potrete conoscere personalmente i titolari e tutto lo staff che per l'occasione ha preparato i locali per affrontare insieme a Voi questa sfida per il futuro.



a beauty  
a lifestyle  
a business

# 4R QUATTRER

011 70  
011  
011

WWW.QUATTRER-ARREDAMENTI.IT






**FORMAGGIO PIEMONTE**

**VALGRANA**  
SAPORI DI PIEMONTE

*naturalmente...buono!*



**CONFORTEVOLE COME UN SALOTTO, INESPUGNABILE COME UNA FORTEZZA.**

**In esclusiva My Land**  
Finanziamento di 30.000 euro  
in 48 mesi a tasso 3,99%.

Esclusivo Finanziamento My Land. Prezzo Discovery 52.720.000. Tassa di possesso 1.000.000. Imposta di bollo 10.000. Imposta di registro 4.000. Imposta di successione 4.000. Spese pratica 150.000.

Discovery 52.720.000. 48 mesi a tasso 3,99% con My Land. Spese pratica 150.000.

Discovery 52.720.000. 48 mesi a tasso 3,99% con My Land. Spese pratica 150.000.

**LAND-ROVER**  
SUPERARSI SE

**My Land**

**MILANO**  
Corso Giulio Cesare, 322  
Vendita - Tel. 011.246.76.21 - Fax 011.266.676  
Assistenza - Tel. 011.205.87.80 - Fax 011.268.09.89  
Magazzino - Tel. 011.243.80.48 - Fax 011.268.09.89

**MONCALIERI**  
Corso Savona, 11  
Vendita - Tel. 011.643.18.91 - Fax 011.643.18.13  
Assistenza - Tel. 011.643.18.92 - Fax 011.643.18.16  
Magazzino - Tel. 011.643.18.93 - Fax 011.643.18.14

**ifas**  
1951, mezzi e servizi



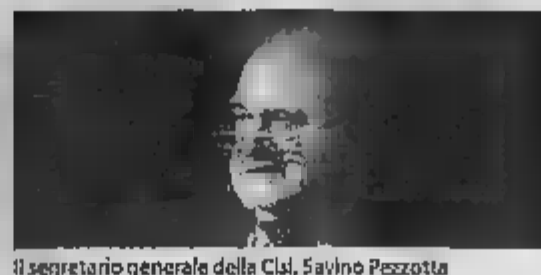
# Economia e Finanza



Il presidente del gruppo Capitalia, Cesare Geronzi

## Oggi Capitalia ingloba Fineco e Mcc

È arrivato il d-day per il riassetto del gruppo Capitalia. Oggi gli azionisti dell'istituto di credito capitolino sono chiamati a pronunciarsi sulla fusione per incorporazione di Fineco e Mcc nella capogruppo. L'operazione toglie dal listino Fineco, aumenta la capitalizzazione di Capitalia a circa 12 miliardi di euro e diluisce le quote dei principali azionisti, visto che il patto di sindacato scenderà dall'attuale 31,45 per cento al 29,4 per cento considerando anche le quote apportate dai soci di minoranza di Fineco e Mcc. L'attuale patto è previsto in scadenza nell'ottobre del 2006.



Il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta

## Pezzotta: «Maroni sia più coerente»

Il ministro Maroni dopo avere rinviato il Tfr dice che ci sono i soldi. Dovrebbe essere coerente con se stesso applicando i fondi del Tfr. Se ci sono i soldi si faccia il fondo sociale. Lo ha detto il segretario della Cisl, Savino Pezzotta, che risponde alle dichiarazioni di Maroni alla Stampa riferendosi ai 620 milioni previsti nella Finanziaria 2006 e liberati con il rinvio del Tfr. «Si intervenga sugli affitti - ha detto Pezzotta - perché non è possibile che un lavoratore con 1500 euro al mese possa mantenere la propria famiglia e soprattutto sostenere un sistema scolastico che costa sempre di più».

## Francesco Spini

MILANO  
Questa volta ciò che lucida è davvero oro: il metallo giallo vola, si muove ai livelli record di fine Anno 80 e torna a mostrarsi per quello che è, il bene rifugio per eccellenza. Da diciotto anni a questa parte mal l'oncia aveva raggiunto i livelli visti in questi giorni, con il massimo toccato venerdì a 497 dollari l'oncia, a un passo da quei 500 dollari che non si rivedono dalla fine del 1987. Merito di nuovi timori d'inflazione, secondo gli esperti, ma lo zampino ce l'ha messo pure Dhanteras. Cos'è Dhanteras? È la festività che in India segna l'inizio delle celebrazioni Diwali: un momento dedicato alla prosperità e alla salute; si organizzano matrimoni, si inaugurano le case nuove, si avviano attività. E per l'occasione chi può regala ad amici e parenti un gioiellino d'oro, una moneta del prezioso metallo. Risultato? Le vendite si impennano anche del 20-30%.

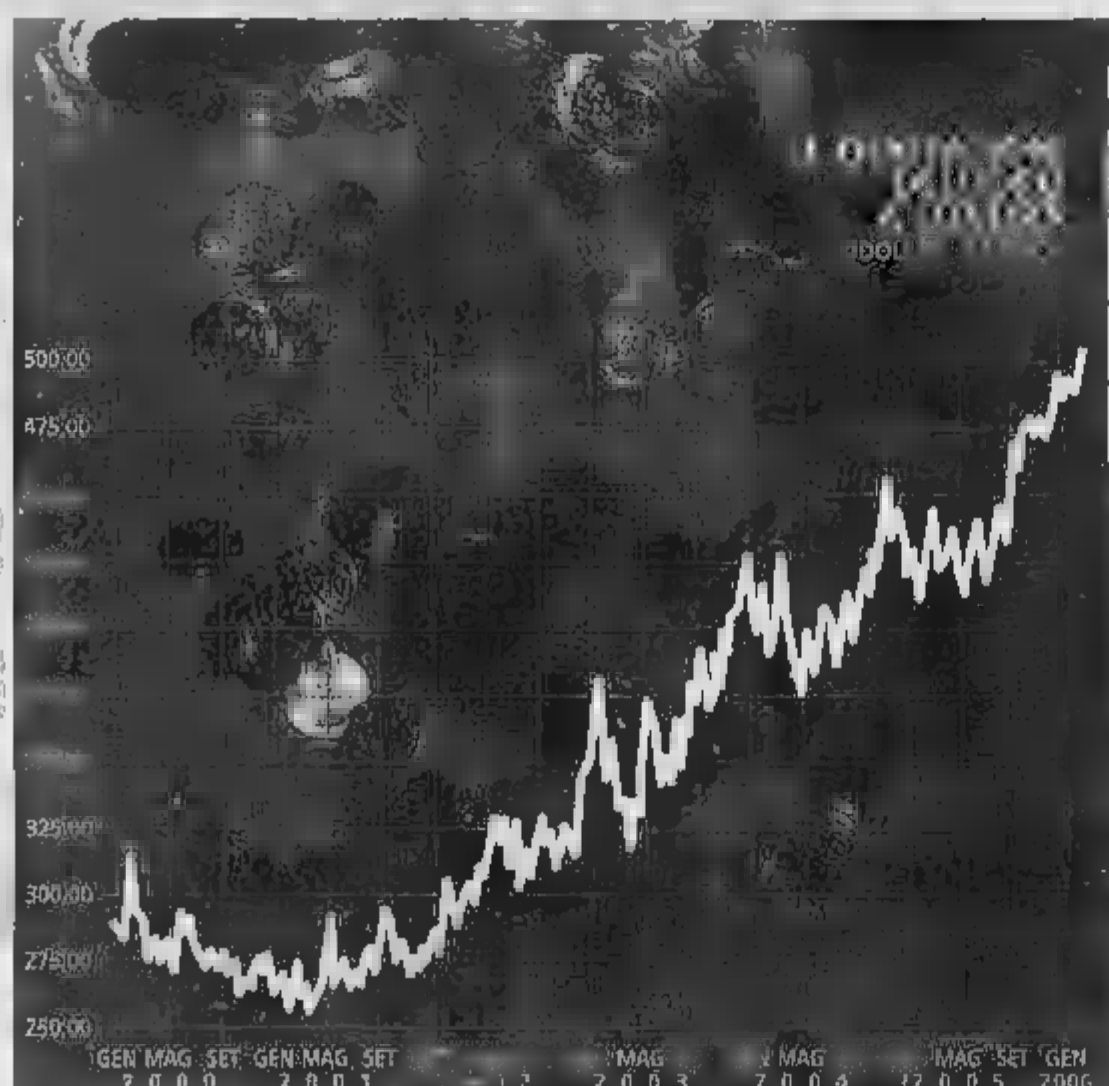
Il generale le laggiù bene per il metallo prezioso: tra aprile e agosto le importazioni indiane sono salite del 52%. E i prezzi si adeguano. Nel mondo la richiesta di per farne monili di pregio nei primi nove mesi dell'anno (dati dal World Gold Council) è salita del 20% in termini di quantitativo, del 20% in contropeso (ma il dato, va da sé, è drogato dall'aumento di prezzo). Detto questo, il balzo del prezzo non si giustifica con i dati del terzo trimestre che hanno visto una crescita volumi del 2%. Poca per un'industria che vede nell'ultima parte dell'anno il motore dei consumi anche per le festività natalizie che, alla stregua del Dhanteras indiano, portano molta gioielleria sotto l'albero.

I motivi della corsa all'oro anno 2005 vanno ricercati altrove. L'oncia alle stelle equivale al suono di una campanella silenziosa ma molto tempo: il ritorno dell'inflazione. Il metallo giallo, secondo una recente ricerca condotta da H.C. Wainwright & Co Economics per conto del World Gold Council, è il più preciso indicatore dell'andamento futuro del carovita e nelle

## GLI ANALISTI: È IL SEGNALE DEL RITORNO DELL'INFLAZIONE

# L'età dell'oro

## Prezzo record a 500 dollari l'oncia



stesso tempo, una barriera contro lo stesso. Il prezzo dell'oro è quello degli altri preziosi - dice David Ranson, presidente e direttore della ricerca della società - da tempo sta segnalando un ritorno dell'inflazione. E l'oro, rileva lo studio, è un modo effettivo per misurare e combattere le devastazioni dell'inflazione su un portafoglio di investimenti.

A muovere sull'oro, poi, sono soprattutto le banche centrali orientali, fino ad oggi cariche di dollari (e di titoli di Stato americani) e desiderose di sganciarsi dalla politica della Federal Reserve ancora per poco nelle mani di Alan Greenspan. In prima fila nell'acquisto del prezioso c'è ad esempio Vladimir Putin. Il presidente russo, pochi giorni fa, ha confermato le intenzioni sue e della banca centrale di innalzare le riserve. Si parla di una cura di un raddoppio che porterebbe nei forzieri del Cremlino altre 500 tonnellate del metallo prezioso che impiegherebbero tre anni di produzione russa.

Tutti pazzi per l'oro da investimento, quindi, tanto che nel solo terzo trimestre dell'anno, segnala il Wgc, la domanda di metallo sotto forma di prodotti per il risparmio è salita non del 10, non del 50, ma del 56%. «Dopotutto - conferme Plinio Pastorelli, responsabile della divisione commerciale Oro di Etruria, istituto attivissimo nel settore tanto da offrire ai suoi clienti pure un conto valorizzato in grammi-oro - già dal 2003 molti gestori si sono rivolti al metallo giallo come alternativa alla Borsa e alle obbligazioni. Ora l'inflazione e le banche centrali hanno offerto ulteriore benzina. Come finirà? Secondo la londinese Gfms, specializzata nella ricerca sui metalli, le condizioni economiche che favoriscono la crescita dell'oro restano intatte. E non sono pochi analisti che, vista la crescente richiesta, vedono l'oro pronto per sondare quote superiori, anche quota 850 nel giro di tre anni. Il più entusiasta? Il presidente del colosso aurifero Newmont Mining, Pierre Lassonde, che prevede quota 525 dollari per inizio 2006 e quota mille nel giro di cinque-sette anni.

## Le cifre sono chiare Se non si ammette il declino si peggiora



### Alfredo Recanatini

NEppure dieci anni fa, nel 1996, fatta 100 la media europea del Pil pro-capite, l'Italia era a 114, la Francia appena sopra a 115, la Germania a 120, la Spagna a 87. Oggi l'Italia è scesa ad uno scarso 103, la Francia è salita a 118, la Germania resiste bene a 118 anch'essa, la Spagna è balzata a 99. Se questo non è declino, alzi la mano chi ha un meno inquietante per sintetizzare questi dati. Non consideriamo l'Inghilterra, che ci ha superato alla grande, o Paesi minori da molti anni a modello del dinamismo e della crescita come l'Irlanda. Ci limitano a considerare Paesi dell'Europa continentale, co-

economica e fiscale che hanno già prodotto declino economico, squilibri di finanza pubblica, sperequazioni sociali.

Quando esprime la protesta contro una politica economica e fiscale, uno sciopero non può che essere politico, come politico è quasi sempre lo sciopero generale in un sistema post fordista e terziarizzato nel quale le condizioni di vita sono funzione molto più delle politiche governative che della contesa tra capitale e lavoro attorno al profitto.

E allora, definire la manifestazione inutile equivale a rifiutare la considerazione stessa del disagio che intende esprimere, e negare non solo la soggettività della esperienza che tanta parte delle fami-

L'aumento della sperequazione distributiva è stato più accentuato rispetto agli altri Paesi europei, per la politica fiscale e le leggi sul lavoro che hanno accresciuto la quota di precari sottopagati

me noi aperti alla competizione internazionale, come noi esposti, in particolare, alla concorrenza dei Paesi emergenti, che hanno vissuto nello stesso mondo nel quale ha vissuto l'Italia, quello dell'11 settembre, del terrorismo, della guerra in Iraq, del carapetrolio, e che, per di più, da sei anni hanno adottato la stessa moneta che abbiamo adottato noi.

Questi dati sintetici mettono in luce la maggiore dispersione dalla quale derivano le singole risultanze nazionali. Ma è ben documentato che in Italia l'aumento della sperequazione distributiva è stato più accentuato a causa della politica fiscale, delle speculazioni sulla sostituzione della moneta più sfondate che altrove. I leggi sul lavoro che hanno accresciuto la quota di precari sottopagati, della riduzione di servizi ai quali sono stati costretti gli enti locali a motivo del taglio dei trasferimenti. Si può agevolmente concludere, quindi, che rispetto al resto d'Europa il Pil pro-capite è sensibilmente diminuito e la sua distribuzione è sensibilmente peggiorata.

Il disagio, le difficoltà, l'impoverimento di quanti in questi anni si sono trovati dalla parte sbagliata sono stati manifestati con uno sciopero generale per protestare contro una legge finanziaria che ha ostinatamente confermato le stesse linee di politica

gli sta vivendo, ma anche l'oggettività delle statistiche che la quantificano e ne individuano le cause. Le statistiche servono a questo: per quanto perfettibile definiscono una realtà e circoscrivono lo spazio lasciato alla sua interpretazione. Sconfinare da questo spazio, questo sì, è inutile, come è inutile ribattere, come viene fatto, parte della maggioranza, dati macroeconomici nei quali chi si impegna è compensato da chi si arricchisce, o nei quali occupazione precaria e mal pagata equivale ad un impiego contrattualizzato e tutelato.

Tutto questo inasprisce il clima sociale e snatura la dialettica politica senza alcun costrutto. Le conseguenze che vanno soprattutto rilevate in questa sede sono quelle che deprimono la speranza che qualcosa possa positivamente cambiare. Non è possibile credere in una ripresa (del benessere diffuso, solo del Pil) se chi ha la responsabilità della politica economica nega persino la esistenza di un problema di disagio, di sperequazione distributiva, di diffusione della povertà.

E ancor prima, non è possibile credere che solo affermando il contrario possa essere assunta la tendenza al declino inconfutabilmente dimostrata dai dati citati all'inizio ed altrettanto inconfutabilmente imputabile a ragioni esclusivamente interne.

MARGINI ■ CALO «L'INCIDENZA DELLA MATERIA PRIMA SUL PRODOTTO FINITO È ALTISSIMA, FINO AL 70 PER CENTO»

## Lucchetta: ma per noi orafi così è crisi nera e i cinesi ora sanno copiare anche i gioielli più belli



MILANO

«Eh no, per noi non è proprio bene un prezzo così alto. Sospira Armando Lucchetta, 64 anni, figlio del fondatore dell'omonima società orafa di Bassano del Grappa, 10 milioni di fatturato annui, 73 tra impiegati e operai, da 50 anni in prima fila nella produzione di gioielli alta gamma.

Non funziona come il petrolio? ■ guadagna se il preggio sale... «Macché. L'incidenza del prezzo della materia prima sul prodotto finito è altissima, attorno al 70%.

Quindi non importa ■ il materiale ■ acciaio. Se ■ di moda quest'ultimo, la gente lo compra, infischiaandosi del materiale che, un domani, non varrà nulla.

«Per ■ i clienti erano abituati a un prezzo stabile, attorno agli undici euro al grammo. Ora entrano in negozio ■ si accorgono che il prezzo è improvvisamente schizzato a 13,5, nel giro di un anno.

battenti. O riducendo drasticamente il personale. Mi creda, è un bollettino di guerra. Mai pensato di delocalizzare? «Certo, ma come si fa ad avere qualche centinaio di miliardi di euro in giro ■ mondo. La materia prima è troppo ■ delicata. E poi nel ■ settore la qualità conta ancora moltissimo, soprattutto nel mercato che ancora importano molto come gli ■ Stati Uniti.

IL CATALANO BANCO SABADELL OFFRE CONTI CORRENTI RICCHI A CHI INDOVINA CHI VINCE ■ CAMPIONATO SPAGNOLO

## Scommetti su Ronaldinho e la banca ti dà il 5%

Azzeccare è davvero facile: Si possono fare due scelte e in Spagna vincono sempre o il Barça o il Real Madrid

### Gian Antonio Orighi

MADRID

Arriva «Es Campeón», il primo conto bancario ■ mondo con rendimento legato al risultato finale ■ Liga, il campionato di calcio spagnolo. Da lunedì prossimo il catalano Banco Sabadell, quarto gruppo ■ della Piel de Toro (la Piazza Affari madrilenia), lancia sul mercato un pinnistico prodotto che remunererà con ■ 5

per cento il cliente che indovinerà la squadra che vincerà la «1ª división», la serie A in senso spagnolo. I possibili depositi sono venti, tanti come le squadre. Non solo: in un Paese ove lo ■ lo vincono quasi sempre o il Barcellona o il Real Madrid, il Sabadell offre anche il «Pack 2 depositos», che permette ■ scommettere su due club.



Ronaldinho del Barcellona

Il prodotto della banca catalana, che ■ con 1069 ■ sparsi per tutto ■ Paese, ■ impieghi ■ depositi che nel ■ 2004 ammontavano a 33,748 miliardi di euro (con ■ milioni di utili netti registrati l'anno scorso), è un deposito a sei mesi e un giorno. L'offerta è valida dal ■ novembre a fine gennaio 2006. L'investimento ■ di 600 ■ il tetto ■ non esiste. Alla fine

della Liga, se il cliente non scommette sul vincitore, riceverà il deposito iniziale (il cui capitale è garantito) più lo 0,10 per cento di interesse.

La banca catalana, il cui secondo azionista con ■ 14,3 per cento è la Caixa di Barcellona (prima cassa di risparmio di Spagna), non è la prima che cerca di coniugare il business ■ il calcio. Caja Madrid ha ■ carte di credito per i tifosi del Real Madrid, la Caixa per i «colés», gli aficionados del Barcellona. Ma l'idea finora più originale è stata quella del Banesto presieduto da Ana Botín, figlia del presidente del Santander Emilio Botín, la migliore imprenditrice europea 2005 per il ■ Times.

DA GIOVEDÌ SI PAGA LICI

## gli acconti Ire, Irap ■

Ultimi giorni per versare la seconda e unica rata dell'acconto Ire (ex Irpef), Irap e Ires. Scade infatti dopodomani, mercoledì 30 novembre, il termine entro cui pagare quanto dovuto all'erario. Per chi non effettua i versamenti scattano le sanzioni. Ma le scadenze fiscali non finiscono con l'acconto di novembre: da giovedì 1° dicembre infatti si può cominciare a pagare il saldo dell'Ici, l'imposta comunale sugli immobili che chiude il calendario dei più importanti appuntamenti fiscali del 2005. Il versamento della seconda ■ dovrà essere effettuato entro il giorno 20.



## NOTIZIE dalle AZIENDE

## Anna Valle, Cenerentola, Italian Style

Buena Vista Home Entertainment e Cesare Paciotti in occasione per la prima volta in DVD di

Milano, 18 novembre, 2005. A 55 anni dalla sua comparsa sul grande schermo, Cenerentola torna per la prima volta in DVD in una versione interamente restaurata, come si conviene ad un'opera d'arte, e rimasterizzata. Buena Vista Home Entertainment ne celebra il mito inimitabile e il fascino senza tempo in chiave fashion e Italian Style. Il tutto grazie a un lavoro di restauro, firmato da Cesare Paciotti e prodotto in un esemplare unico e fuori commercio, e ad una bellezza italiana come Anna Valle, che interpreta, in un'interpretazione contemporanea, la leggenda del personaggio più amato da sempre.

Atteso da più di 19 anni, il capolavoro d'animazione Disney, disponibile in tutto il mondo dal 10 novembre, arriverà in un'Edizione Speciale, completamente restaurata: ogni singolo fotogramma del film è stato infatti sottoposto ad un'operazione di pulizia contestuale, riportando agli splendori originali la magia della favola di Cenerentola. Ma l'opera di restauro non si è limitata alle sole immagini: anche la meravigliosa colonna sonora, la musica ridigitizzata nel nuovo formato audio "Disney Home Entertainment Mix", un sistema sonoro creato dagli studi Disney in grado di far sognare oggi come ieri.

Cenerentola è ancora oggi un mito capace che trascende le mode e il tempo. Un mito che, grazie al suo fascino senza età, attraversa più generazioni. Da sempre Cenerentola si identifica con un simbolo, unico e indelebile: la scarpetta da ballo, che, nella vita, o nel film, rende Cenerentola unica e straordinaria e la portatrice di realizzare il suo sogno.

Unica traccia che resta nelle mani del principe dopo la mezzanotte, è l'oggetto che gli permetterà di ritrovare la sua principessa.

Attraverso questo simbolo, Buena Vista Home Entertainment in collaborazione con Cesare Paciotti, in tutto il mondo uno dei nomi più prestigiosi dell'Italian Style, fa rivivere anche alle nuove generazioni un mito capace di parlare alle mode e al tempo, ed evolvere. Realizzata in modo arguto e rigorosamente con il tatto, la scarpetta prende luce grazie ai cristalli Swarovski neri e argentei, per un effetto davvero straordinario, capace di trasformare chi la indossa in una vera principessa.

Ho scelto di creare la scarpetta per "Cenerentola" perché è la fiaba che meglio mi rappresenta - commenta lo stilista Cesare Paciotti - il motivo è semplice, lo che produce scarpe femminili, sogno che le donne indossino le mie scarpe, come il Principe della fiaba ha fatto con Cenerentola. Nella mia ricerca della donna ho trovato che Anna Valle esemplifica al meglio quest'ideale, che la sognare i principi moderni.

A indossare questa speciale scarpetta sarà infatti Anna Valle, vera "Cenerentola Italiana ideale": nel 2003, infatti, ha interpretato Soraya, l'indimenticabile "principessa brisa", nell'omonima fiction tv, nato stesso è stata addottata Cleopatra in Augustus.

Oggi Anna Valle è appena ultimata la ripresa della fiction sulla vita di Maria Callas in cui interpreta il ruolo di Jackie Kennedy, icona di stile e full body per eccellenza. Insomma, una principessa unica come Cenerentola non poteva trovare interprete migliore.

Buena Vista Home Entertainment (BVHE), divisione della The Walt Disney Company, gestisce marketing, vendite e distribuzione, di DVD e videocassette con marchio Walt Disney, Touchstone, Miramax, Dimension e Buena Vista.

Per ulteriori informazioni: Cesare Paciotti - tel. 02 76013887 - Serena Ballarín - serena.ballarin@cesare-paciotti.com  
Buena Vista Home Entertainment - tel. 02 290851 - Fabiola Bertinotti - fabiola.bertinotti@disney.com  
MediaHook - tel. 02 58430308 - Baggio D'Angelo - baggio@mediahook.net - Giuseppe - g.gatto@mediahook.net

## Formaghiaccio Demolli: anche cuoricini stelline per i cocktail natalizi

Il Formaghiaccio creato da Demolli è sempre più con di un semplice formaghiaccio: molto piccole grandi idee di questa Azienda, un prodotto innovativo, innovativo per il materiale con cui è realizzato: morbida gomma per uso alimentare. Innovativo per la praticità d'uso. È una breve pressione con le dita perché i cubetti di ghiaccio si staccino facilmente. L'innovazione è loro, gli alloggiamenti. Inizia tutta la loro perfezione. Non solo, la particolare forma degli alloggiamenti evita che la vaschetta goccioli il tragico lavetto. Ma il Formaghiaccio Demolli, non solo è inconfondibile per la sua praticità, ma se anche creta la magia del Natale. Quest'anno, infatti, viene proposto in due nuove versioni squisitamente natalizie: alloggiamenti a forma di cuoricini e di stelline, che si vanno ad aggiungere alle due già esistenti, con alloggiamenti a forma di alberi di Natale e di divertenti pupazzi di neve, con tanto di sciarpa. Quattro idee tenere e raffinate, quattro diversi elementi decorativi per cocktail, long drink e aperitivi natalizi con amici e parenti, ma anche per un'idea regalo davvero originale.

Rafforzati dal Centro Studi e Progettazioni Demolli, i quattro Formaghiaccio con alloggiamenti a forma di cuoricini, stelline, di alberi di Natale e di pupazzetti di neve contengono 18 cubetti e sono proposti in quattro colori: natalizio (cuoricini, stelline, alberi di Natale, pupazzetti di neve), giallo (stelline, verde (alberi di Natale e pupazzi di neve), bianco (pupazzetti di neve).

Ma, quarant'anni, Demolli è anche il legno con con artigiano. Basti pensare alla sua linea "Mastro Guido", una gamma di articoli per la cucina: la casa, realizzati in quel materiale così, prezioso ed ecologico che è il legno. Legno di qualità, come il celloso, il faggio, l'acacia...

Il, oggi, anche il bambù, una pianta che non richiede irrorazione, grazie alla sua alta capacità di rigenerazione a di crescita, ed il cui legno è caratterizzato, non solo, una particolare durezza, ma anche da eccezionali qualità estetiche. Sono nati gli articoli della Collezione Demolli le bambù: tre diverse misure di taglieri e quattro forme di sottopentole.

I prodotti di Demolli sono in vendita nella grande distribuzione e nei migliori negozi di articoli casalinghi e da regalo.

## Rodrigo ha festeggiato anni

La industria Adriatica Confezioni SpA Chiari ha festeggiato in ottobre il 30° Anniversario. Rodrigo, marchio nato ed affermato nel settore della, a partire dal '80 ha intrapreso una coraggiosa politica di diversificazione specializzandosi in tutte le macroaree dell'outwear e dando vita ad una che ogni stagione propone un total completo e coordinato, sia per i momenti formali che per il tempo da qui il suo slogan: Rodrigo "Evoluzione di un mito".

Rodrigo, chiude positivamente questa stagione Primavera/Estate con un attivo di 8 negozi monomarca, il cui quasi appena inaugurati a Taormina e a Burgos in Spagna, se bene shop personalizzati, 1000 clienti del negozio.

Per la prossima stagione l'azienda ha già in mente la apertura di ulteriori 7 negozi monomarca, tra cui apocento Genova (Navy) e Montebellina in Spagna ad una decina di corner shop in shop.

Inoltre, ha proprio il caso di dire "diletti in fondo", l'azienda ha appena siglato un accordo che rafforza la presenza del marchio in Cina, infatti già da questa stagione Rodrigo è presente in tutto il territorio di shop-in-shop personalizzati, di cui 4 a Shanghai e 4 a Pechino.

Il internazionale del marchio Rodrigo è rafforzato dalla sponsorizzazione della squadra ciclistica Acqua Sapone-Acqua Mobile. Il 1° luglio 2005 a Mosca il gigante ceco Ondrej Sobotka, velocista della squadra, ha stabilito il record mondiale dell'ora con km.49.700 a cavallo di bici fornita dal grande Francesco Moser.

## INVECCHIARE E PIANTARE UN NUOVO GIARDINO.



PIÙ DEL 90% DELLA RICERCA È SOSTENUTA DALL'INDUSTRIA FARMACEUTICA.

Vivere più a lungo e in salute, convivere con malattie incurabili e fare progetti per il futuro oggi è possibile, grazie alla sul farmaci. Una ricerca molto impegnativa: sviluppare un farmaco richiede oltre dieci di lavoro e costi centinaia di milioni di euro. L'industria farmaceutica sostiene più del per cento di questi investimenti.

In Italia, dove lavorano ricercatori, nel 2005 sta investendo oltre un miliardo di euro. Farmaci e Vita è un progetto di informazione sui farmaci e la ricerca che inizia oggi e vivrà sul territorio, sul web, nelle scuole, attraverso incontri e occasioni di confronto. Per scoprire come un farmaco può cambiare la e di domani.



FARMINDUSTRIA

L'INDUSTRIA DEL FARMACO L'IMPRESA DELLA VITA

FARMACI E VITA

www.farmacie-vita.it

Un mare di sapere, goccia a goccia.

LA STAMPA Supplementi



tst

tutto Scienza e Tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.



MOTOROLA

MOTORAZR

MOTO RAZR V3. Basso poco per distinguersi.



299 IVA

PREZZO DEL PRODOTTO CON  
GARANZIA MOTOROLA ITALIA 24 MESI.  
CHIEDI AL TUO RIVENDITORE.

13.9 mm di spessore  
corpo in alluminio anodizzato  
bluetooth®  
fotocamera digitale  
quad-band  
silver e black  
hellomoto.com



# tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: 011 6639070; e-mail: [tuttosoldi@lastampa.it](mailto:tuttosoldi@lastampa.it)



In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «ipotetica» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 95%, investendo 100 mila CMC5 Generali è l'indice del mercato all'incasso dei titoli di Stato

COMPENSORIO PILOTA E' STATA LA VIA LATTEA A FINE ANNI 90: ALLE CASSE CON LO SKIPASS SI OFFRIVA UNA POLIZZA FACOLTATIVA DEL GRUPPO TORO

# L'assicurazione fa lo slalom sulle piste da sci

affari nostri

## Boom di prodotti: risparmi col giornaliero, più sicuri con lo stagionale

Genertel offre  
lo sconto sull'Re Auto  
per chi sottoscrive  
il contratto neve

## Inchiesta

ALESSANDRO ROSA

**F**ARE sport all'aria aperta. Spensieratamente. Un normale desiderio, da proteggere e preservare, anche con una buona assicurazione. Il mercato da alcuni anni offre prodotti specifici per lo sci, sport rischioso. Ma non più di altri. Come dimostra uno studio del 2004 condotto da Pool Sci Italia - Dipartimento di arti e Disegno industriale dello Iuav (Istituto universitario Architettura Venezia) su dati raccolti in Europa - Usa. Dall'analisi ■■ dati emerge ■■ un'elevata percentuale di incidenti ■■ determinata da cause accidentali non riconducibili ad attrezzature e piste, né allo scontro con altre persone; che la percentuale di infortuni (sci e snowboard) ■■ attesta nella media fra tutti gli sport; che il numero di incidenti da parecchi anni resta costante, nonostante l'aumento degli sciatori, la rivoluzione carving, la neve programmata. Questo grazie anche a un netto miglioramento degli impianti di risalita.

L'uso per gli under 14 è obbligatorio  
Ma non esiste ancora  
un modello omologato  
e quindi niente multe

**NUOVE LEGGI**  
A modificare sostanzialmente il quadro è stato soprattutto l'articolo 19.1.383/2003, che affirma: «In collisione fra sciatori e introduce la presunzione di concorso di colpa fra i soggetti coinvolti, cioè cancellando la prassi precedente ■■ poneva a carico della «vittima» l'onere di provare la colpa dell'investitore. Si è dunque attivato il meccanismo della «rc» verso terzi, simile a quella dell'auto. L'offerta delle «spoliz» ■■ sci» poi incontro anche a nuovi aspetti ed esigenze legati a una aumentata presenza di appassionati nelle località sciistiche, specie durante le «estimates bianche» ■■ cambiamento di costumi e di abitudini a percepire lo sci, come viene messo in luce da alcune ricerche demoscopiche: da un decennio la pratica dello sci è più assimilabile al «loisir», cioè a un'attività fisica che si compie solo durante una vacanza. Come d'altronde il nuovo d'estate. Quindi, non più la passione che spinge a prepararsi adeguatamente, allenandosi e mantenendo in efficienza l'attrezzatura, ■■ in questo contesto, «andò a diminuire il rischio di infortuni».

reva un sinistro da poco, poi è spuntata una gravissima lesione del tendine della scapola, con il nesso di causalità provato dal medico dell'assicurazione. Danno: 50.000 e

**DOVE ASSICURARSI**  
Skisarea pilota è stata a fine Anno '90 la Vialletta: ■ casse si offrono skipass e polizza facoltativa della Torni Assicurazioni. Il comprensorio piemontese vanta ora il pubblico più maturo per questo servizio e la Vialletta resta il comprensorio con il maggior numero di polizze legate allo skipass, quantificabile sul 36%, a fronte di un 26% della valle d'Aosta e il 30% del Montessorischi. Dati forniti da Snowcover, formula assicurativa attiva in oltre 40 skisarea italiane, famose e non, modulando garanzie e prezzi alle caratteristiche della stazione. In più, operando anche in Francia, Italia e Svizzera riesce, date le dimensioni, a compensare e supportare gli oneri pesanti di una polizza legata al giornaliero, che essendo un biglietto non nominativo si presta a tantissimi poco corretti di utilizzo.

Non fanno parte ■ questo gruppo, i 12 compratori del Dolomiti Superski. In questo caso nessuna vendita alla cassa, ■■■ un'informazione fornita con dépliant e cartellini che pubblicizzano la possibilità di assicurarsi ■■ Genertel. Comodità e velocità nell'accendere la polizza visto che la società d'assicurazione sfrutta le nuove tecnologie informatiche: numero verde o Internet. Una polizza anche questa modellata sulle esigenze dello sciatore e con flessibilità studiata per la vacanza sulla neve della famiglia, che offre ■■■ sconto sulla polizza ■■■ pari al ■■■ della copertura stagionale per la arcs della ■■Genertel Sci■. Altrimenti è quella classica seguita da chi fa attività agonistica, obbligato ad affiliarsi alla Federazione italiana sport invernali, la cui quota è comprensiva di ■■■ polizza assicurativa.

### IL CASCO

Dalla stagione che sta per partire diventa obbligatorio, sulla carta, l'uso del casco per i motociclisti di 14 anni. Le forze dell'ordine, infatti, non possono emettere multe in quanto non esiste un casco omologato. Al massimo possono impedire di **■** gli impianti di risalita. Per quale ragione? Perché, **■** la legge ha stabilito il principio, nessun dato scientifico è ancora stato emanato dal ministero della Sanità in modo da indicare ai produttori i criteri di costruzione. Intanto infuria la lotta tra chi opta per i caschi da cantiere e chi, invece, preferisce soluzioni più leggere.

## LA CASISTICA

Le compagnie si trovano dunque ad affrontare una casistica varia e complicata, semplificata solo in caso di intervento (e quindi da ■■■ verbale) delle pattuglie carabinieri, polizia o soccorsi alpini in servizio sulle piste. Due esempi, entrambi ■ Cervinia. Nel primo abbiamo due sciatori residenti ■■ un paesino umbro. Uno fin da subito riconosce la propria responsabilità, ma è poco chiaro come la controparte - lessa piuttosto gravemente al ginocchio - dopo aver rifiutato il soccorso a fondo pista, si sia rivolta alle strutture ospedaliere solo al ritorno a Perugia. Accordo raggiunto a 4.000 ■■■ (da una richiesta di 13.000) di rimborso, avendo la compagnia con-

■■ nozione di causalità tra avvenimento e lesione. Scontro tra un italiano e un belga: nessun consenso sulla dinamica. Per-

La polizza giornaliera è comunemente vantaggiosa, potendola stipulare sul momento e a prezzo più che accessibile. Un paracadute limitato ma che comunque è in grado di fare fronte alla responsabilità civile per danni a terzi e che offre una copertura per danni personali. Ma svolgendo attività sportiva più varia e continuativa, convengono forse le assicurative annuali: più complete, coprono meglio i rischi personali a un costo giornaliero ben inferiore, includendo spesso anche l'ombrello assicurativo per i familiari.

**LE OFFERT** MULTISPORT · SNOWCARE (CERVINIA) · SI · O PROBLEM

Chi lo disciplina:	24hAssistenza Tel: 02.20564.445 Fax: 02.20564.950 E-Mail: sport@comis.it www.24hAssistenza.com	24hAssistenza Tel: 02.20564.445 Fax: 02.20564.950 E-Mail: sport@comis.it www.24hAssistenza.com	EuropAssistenza Tel: 800.443322 www.europassistance.it	FISI Tel: 02.75731 E-Mail: info@fisi.org www.fisi.org	GENERALI Tel: 800.20.20.20 www.generali.it
Vendita al pubblico:	SI*	SI*, SOLO ALLE CASSE DEGLI IMPIANTI DI RISALUTA	SI*	NO, solo per soci di Sci Club affiliati FISI	SI*, solo via telefono
Acquisto anche via Internet:	www.24hAssistenza.com	NO	www.europassistance.it	NO	SI*
Sport assicurati:	<b>TUTTI</b> , ad esclusione di alpinismo di alta montagna (oltre i 6.000 mt), bob, skeleton, caccia ad animali pericolosi e speleologia. Gli sport aerei e motorizzati sono coperti con il pagamento di un sovrapprezzo	■ (compreso snowboard)	Sci (compreso snowboard) e pattinaggio su ghiaccio	Sport rientranti negli scopi della Federazione Italiana Sport Invernali	■ sci
Validità territoriale:	Tutto il mondo	La validità dello skipass: abbinato alla polizza	Europa	Tutto il mondo	Tutta Europa, no Canada e Usa
<b>LE GARANZIE</b>					
Responsabilità civile per danni a persone:	500.000 € scoperto 10% min. 250 €	250.000 € scoperto 10% min. 250 €	250.000 €	258.228,45 €	200.000 € franchigia 150 € compresi danni figli minorenni
Responsabilità civile per danni a cose:	50.000 € scoperto 10% min. 250 €	10.000 € scoperto 10% min. 250 €	NO	258.228,45 € franchigia 516,46 €	NO
Tutela giudiziale:	1.500 €	2.000 €	■	NO	5.000 €
Anticipo cauzione penale:	5.000 €	NO	NO	■	NO
Spese di soccorso sulle piste straniere:	25.000 €	300 €	1.000 €	NO	NO
Spese di soccorso e elicottero sulle piste straniere:	25.000 €	5.000 €	1.000 €	NO	NO
Spese mediche d'urgenza:	■ 1.500 €	750 €	5.000 € scoperto 20% min. 52 €	516,46 € franchigia 51,65 €	Ricovero in ospedale familiare 10.000 €
Chiusa dei bagagli:	NO	NO	15 €/giorno, franchigia 15 giorni, max 300 €	NO	NO
Rimborso skipass non goduto per infortunio:	Rimborso di tutti gli abbonamenti, noleggi e lezioni sportive fino a 1.000 €, Es. mi faccio inola sullo sci rimborso anche l'abbonamento in palestra e il corso di tennis, a viceversa	Costo intero (solo per skipass pluri Giornali a partire dai 3 giorni consecutivi)	15 €/giorno, max 150 €	NO	NO
Rientro/trasporto/trasferimento sanitario:	Costo intero	5.000 € (solo per skipass pluri Giornali a partire dai 3 giorni consecutivi)	Costo intero	Trasferimento: Costo intero	Costo intero
Viaggio di un familiare:	Costo intero	NO	200 € in Italia, 400 € all'estero	NO	N.D.
Ritorno dei compagni di viaggio:	Costo intero	NO	NO	NO	N.D.
Accompagnamento dei minori:	NO	NO	200 € in Italia, 400 € all'estero	NO	N.D.
Rimborso salma:	1.500 €	NO	4.000 €	NO	N.D.
Infortuni caso morte:	NO	NO	NO	De tab. fino a 36.151,99 €	N.D.
Infortuni caso invalidità permanente:	NO	NO	NO	De tab. fino a 35.790,48 €	N.D.
<b>QUANTO COSTA</b>					
per un giorno:	3,50 €	2,00 € per ogni giorno di validità dello skipass	Non disponibile	Non disponibile	12 € fino a 3 giorni
per una settimana:	20,00 €	2,00 € per ogni giorno di validità dello skipass	25,50 €	Non disponibile	24 € con ricovero
per un mese:	30,00 €	2,00 € per ogni giorno di validità dello skipass	Non disponibile	Non disponibile	18 € fino a 7 giorni
per un anno:	46,00 €	Non disponibile	58,50 €	Non disponibile	35 € con ricovero
					Non disponibile
					29 € /49 € con ricovero

[illegible]

## le lancette del risparmio

Previdenti di MC Gestioni

**borsa**

**Le Borse mondiali  
mantengono  
un'intonazione  
positiva, guidate**

dalla crescita mondiale ■■■■■ buona e capace di innalzare ■■■■ produttività generale. Le aziende, dopo ■■■■ grande crisi degli scorsi anni, sono ■■■■ più efficienti e flessibili e stanno erogando buoni dividendi unitamente alla capacità di fronteggiare le crisi ed il rialzo dei tassi. La primavera giapponese contribuisce positivamente al rendimenti azionari che ■■■■ storicamente più stabili che in passato:

**bond**

**Non sembrano esserci grandi scossoni sul fronte dei mercati**

obbligazionari che ■■■■ destinati al rialzo graduale dei tassi d'interesse, i danni attesi ■■■■ temperati da ■■■■ diffuse di calo dei prezzi dei bond. Il sistema finanziario si è nel complesso preparato a ridurre i rischi sul comparto ed è conscio che il rialzo si fermerà automaticamente in caso di rallentament dell'economia mondiale contribuendo alla stabilità complessiva dei mercati finanziari.

euro

**Dopo la grande  
ascesa dell'euro sul  
dollaro, il merca-  
valutario cambia**

marcia e vede con favore un ristabilirsi di valori più favorevoli alla moneta Usa. Il fenomeno è guidato dal differenziale dei tassi che rimane favorevole al rialzo del dollaro che potrà essere rallentato dalle nuove aspettative di rialzo dei tassi europei. Anche i flussi generali sui mercati finanziari potranno favorire questo fenomeno che è stato ulteriormente amplificato dalle attese degli operatori, che hanno anticipato il rialzo spingendo quindi ancora più in alto la moneta statunitense.

**lusso**

Il settore del lusso  
 rimane uno dei più  
 interessanti ma  
 spesso non è

considerato dagli investitori. E' il mercato che di frequente si evolve a prescindere dall'andamento delle economie mondiali mantenendo volumi significativi anche nelle fasi di recessione. Lo sviluppo dei mercati emergenti sta creando delle nuove classi di ricchi e super-ricchi che sono subito attratti da profitti e servizi del lusso. Proprio in questo periodo uno degli indici che meglio performano è proprio quello del leisure che funge da traino per tutto il settore.



La zucca si fa in tre. Dopo Conto e Mutuo Arancio, Ing Direct si butta sul fondo. O meglio, uno solo: Dividendo Arancio. È un azionario globale «high dividend», che punta cioè su società che distribuiscono dividendi superiori alla media e che dimostrano solidità - spiegano da Ing Direct - concrete prospettive di crescita e capacità di generare valore reale per il cliente. Su oltre 1 mila società internazionali solo 100 entrano infatti nel fondo. Il portafoglio è gestito dall'olandese Ing Investment Management e ogni anno distribuisce i dividendi nella loro

totalità, offrendo un'ulteriore possibilità di guadagno che si aggiunge all'eventuale aumento del valore delle quote. Il portafoglio fa perno, oltre che sulle scelte di investimento, su un basso livello di costi, ormai pedigree della banca on line guidata in Italia da Christian Miccoli. Non ci sono infatti commissioni di uscita, né di entrata, commissioni di incentivo sulle performance. I contenuti costi di gestione e le spese di base richieste per il funzionamento della ICDV portano il Ter (total expense ratio), vale a dire il costo totale annuo, all'1,5% contro il 2,05% medio categoria azionaria internazionale.



La «zucca» di Ing Direct si fa in tre

## Eff in automatico

Consente di accumulare i propri risparmi investendo mensilmente scegliendo tra più di 300 Eff quotati sui principali mercati mondiali. Punta sui fondi passivi che replicano perfettamente gli indici sottostanti, Replay, l'ultima proposta di investimento di FinecoBank. Tre le soluzioni. La prima è Replay One, che consente di puntare su Mif, al costo di 2,95 euro al mese. Con Replay Silver (6,95 euro al mese) il numero di Eff sale a quattro. Un numero che cresce fino a dieci con Replay Gold, che mensilmente costa 13,95 euro. Ad ogni piano prescelto possono essere aggiunti in

ogni momento nuovi Eff ad un costo supplementare di 2,95 euro ciascuno.

## di fondi

Pioneer Investments rilancia con sette fondi nuovi di zecca. Si tratta di tre portafogli azionari, un total return e tre obbligazionari, tutti composti dalla gamma lussemburghese della casa di investimenti che fa capo a UniCredit. In particolare i tre fondi azionari sono Pioneer Top Us Players, che seleziona titoli americani (non più di trenta) a media ed elevata capitalizzazione. Il fondo punta all'extraperformance non correlata

all'andamento del mercato. Gli altri due azionari sono invece europei. Il primo (European Equity Yield) seleziona titoli ed alto dividendo e che remunerano gli azionisti con operazioni di buy back. L'ultimo, l'European Equity Opportunistic ricerca investimenti attraverso investimenti in titoli sottovalutati dal mercato. Mentre il fondo a rendimento assoluto (Total Return Dynamic) investe al massimo del 75% in titoli azionari, i fondi obbligazionari puntano sui titoli legati all'inflazione (Euro Inflation Linked) e ai bond a lungo (Euro Long Term Bond) a lunghissimo termine, con l'Euro Extra Long Term Bond.

# risparmio gestito

## E SUL

**ALLEANZA.** Chi è già assicurato ha agevolazioni acquistando AIRiparo, temporanea caso malattia gravi e caso morte, e AISicuro, temporanea caso morte.

**GENIALLOYD.** Per chi è già assicurato c'è possibilità di uno sconto del 4% sulle ulteriori polizze che acquistate il 12 dicembre 2005.

**RAS.** Sconto del 5% su due o più veicoli assicurati con Ras, più uno sconto qualità (mediamente il 5%) se i veicoli assicurati con la polizza In strada non subiscono incidenti.

**LLOYD ADRIATICO.** Per la polizza Sicura, dedicata agli appassionati di sci, è previsto uno sconto del 10% per gruppi di almeno tre persone.

**TORO ASS.** «Progetto di famiglia» prevede possibilità di inserire diverse coperture per la casa e la salute. Con almeno due dei tre prodotti della formula, si ha diritto a uno sconto del 10% su una polizza Rc auto.

«Come Te» prevede la possibilità di modulare le coperture Danni e Vita ed è dedicato alle donne.

**IMP.** Sottoscrivendo un mutuo Monte dei Paschi di Siena è possibile usufruire di un pacchetto assicurativo Vita-Danni a costi più bassi rispetto a quelli praticati acquistando singolarmente prodotti simili.

**CATTOLICA.** A tutta la clientela propone polizze scontate del 10% in famiglia o più autovetture.

il focus

## Azionari immobiliari

Nome Fondo	1 mese	1 anno	Rating Morningstar
Morgan Stanley SICAV Property Europe	7,20	34,00	***
Henderson Horizon Pan European Property Eq.	7,98	42,04	***
JP Morgan Real Estate Income Fund	7,47	30,62	***
Morgan Stanley SICAV European Property F. Eur	7,26	30,62	***
Amundi Real Estate Fund	7,18	22,22	***
Sarasin Real Estate Equity Eur	6,19	-	-
Quintus Real Estate Fund	5,90	3,10	-
Ducato Immobiliare (*)	5,92	25,14	**
Morgan Stanley SICAV Real Estate	5,87	25,14	-
Gestnord Azioni Edilizia (*)	5,49	26,34	-
Immobiliare Real Estate Fund (*)	5,02	22,30	-
Aura Funds European Property Fund	4,75	27,41	-
Amundi Real Estate Fund	4,48	19,97	-
Azimut Real Estate (*)	4,34	23,08	***
Fundic Fund Real Estate Europe	3,51	30,81	***

Dati al novembre 2005. Le performance dei fondi riferiti sono al lordo dell'imposta sul capital gain, quelle degli italiani (\*) nette.

I fondi Immobiliari Indiretti investono in titoli immobiliari e non direttamente in immobili.

Il rating è calcolato al 31 ottobre 2005.

OFFERTE DI QUALITÀ NELLA VALUTA DEL SUD AFRICA

## Bond all'8% e tripla A? Sì, se emessi in «rand»

Claudio Kaufmann

TUTTO sembra andare per il verso giusto per il rand, la valuta del Sud Africa. Le quotazioni di oro e platino, la voce numero 1 dell'export della repubblica, vanno a gonfie vele. Anche il trend al ribasso del dollaro (il 15% da gennaio) è mai in via di esaurimento. L'incognita valutaria, insomma, fa meno paura, sebbene in Europa l'aria di aumento del tasso può essere giunto il momento, insomma, per rivolgere l'attenzione alle emissioni in rand, almeno a quelle che possono essere la pagella più elevata: i bond della Banca europea per gli investimenti (Bei), oppure della banca tedesca KfW, e di una provincia canadese, l'Ontario. Tutti e tre i soggetti hanno offerto al mercato una serie di titoli in rand.

Perché interessarsi di questa proposta? Dal punto di vista del compratore perché si tratta di emissioni a rating tripla A, pagano rendimenti di poco inferiori all'8%. Per chi vende, la scelta è motivata sia dall'elevato grado di attrazione monetaria del Sud Africa nei confronti di molti investitori internazionali, sia dalla volontà di chi si indebita di diversificare collocando non solo titoli a cedola fissa o variabile, o emissioni con durata breve, media o lunga, ma anche proponendo valute di Stati molto differenti tra loro.

L'aspetto negativo? La paura di un crollo dei tassi pesa su queste emissioni medio-lunghe, oltre al rischio valuta. In effetti, i prezzi delle emissioni a cedola fissa hanno di recente perso molto terreno proprio per la paura di un crollo dei tassi. Dopo i consistenti cali, gli attuali prezzi potrebbero rappresentare un piccolo baluardo contro ulteriori, pesanti arretramenti. La moneta del Sud Africa è senz'altro volatile, ma non è affatto detto che la valuta, sostenuta dall'andamento delle materie prime, debba perdere posizioni nei confronti del dollaro o dell'euro. Anzi, sta facendo strada un'opinione rialzista tra gli operatori dei cambi.

Chi dovesse scegliere obbligazioni in rand, comunque, dovrà avere una discreta propensione al rischio. Al contrario, se si è soliti investire in Bot o in titoli a breve durata, meglio valutare con attenzione la proposta del rand e lasciare solo a chi ha una maggiore propensione al rischio la scelta di destinare una quota pari al 7,5% del proprio patrimonio in questi strumenti. (Bloomberg-Borsa e Finanza)



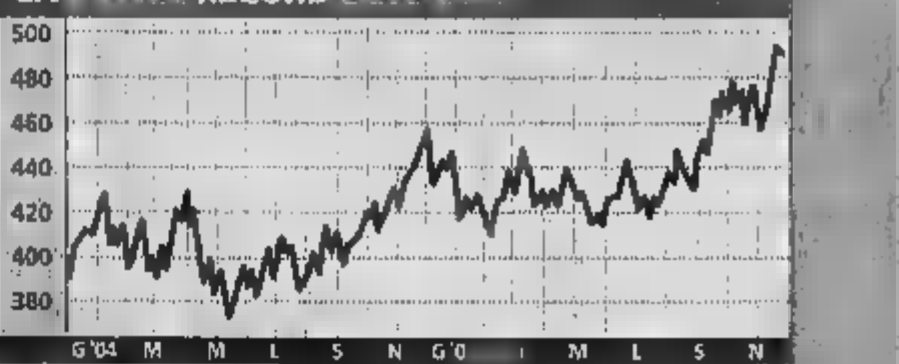
## LE OFFERTE IN VALUTA

Isin	Cedola	Rend. lordo
KFW	7,00000	7,63
X50220958549 KFW	7,75000	7,82
X50235620811 PR. ONTARIO	7,75	7,91
X50223458412 KFW	7,25	7,85
X50178483649 BEI	8,00000	7,73
X50222802877 KFW	7,50	7,97
X50220420763 BEI	7,50000	7,80

Nella tabella sono presentate le più redditizie emissioni in rand: attenzione alla volatilità della valuta sudafricana

i rendimenti

## LA RECORD



## FONDI SULLE MATERIE PRIME

Nome	di fondo	Perf. in anno
MLIF WD MIN.	M. Lynch	Estero autor. 52,16%
FORTIS EQ. BASIC IN.	Fortis	Estero autor. 48,44%
PARVEST WD RESOURC.	Bnp Paribas	Estero autor. 45,74%
SGAM EQ. GOLD MINES	Sgam fund	Estero autor. 43,48%
MLIF GOLD	M. Lynch	Estero autor. 38,81%
CS EF GL. RESOURCE	C. Suisse Lux	Estero autor. 35,25%
AUREO PRIME	Aureo Gestioni	Comune Ital. 28,25%
ING IN. MATERIALS	Ing	Estero autor. 27,26%
NEXTRA AZ. EN. & MAT. PRIME	Nextra	Comune Ital. 25,84%
ITALFORTUNE RAW MAT & EN.	Italfortune	Lussemburgh. 25,94%

il confronto

ARRIVA LA STRATEGIA DEL PREMIO FEDELTA'

## La polizza paghi due ma ti assicuri in tre

Anna Magenta

ANCHE gli assicuratori scelgono il super due. Come nei supermercati, acquistando più prodotti si ottengono sconti convincenti, anche negli scaffali degli agenti si trovano incentivi a sottoscrivere nuove polizze quando si è già clienti della compagnia: c'è chi offre sconti sulle polizze aggiuntive stipulate dal contraente già assicurato o da un suo familiare. O chi, come Generali, offre un «pacchetto» tematico: il cliente sceglie la tipologia di copertura in base alle proprie esigenze. Come il prodotto «Con Te», pensato per le donne, che offre coperture Vita e Danni oltre a servizi di assistenza, come informazioni e agevolazioni sui centri di cura e benessere.

Per chi è già assicurato, a non usufruisce di altre promozioni o agevolazioni, Genialloyd (gruppo Ras) offre invece la possibilità di ottenere uno sconto del 4% sulle ulteriori polizze acquistate dagli altri componenti della famiglia entro la fine dell'anno. E poi c'è «Sistema Persona», una polizza infortuni e malattia, sempre del gruppo Ras, che prevede una diminuzione del premio con lo stesso prodotto si assicurano più componenti della famiglia. Oppure c'è la polizza In strada: sconti quantitativi, pari al 5% su due o più veicoli della famiglia si assicurano con Ras, o qualitativi (con un ulteriore taglio del 5% delle tariffe) se nessuno dei veicoli assicurati nel corso dell'anno ha subito incidenti.

Il premio fedeltà, insomma, è un'arma strategica per tutte le compagnie: ad esempio, anche i prodotti della linea Protezione AIRiparo, temporanea caso malattia gravi e caso morte, e AISicuro, temporanea caso morte - possono essere sottoscritti da tutti i clienti Alleanza, titolari di qualsiasi altro contratto con la società, con particolari agevolazioni finanziarie. Nel caso della versione a premio annuo, l'agevolazione prevede uno sconto di 25 euro applicato a tutti i versamenti annuali.

Mentre nella versione a premio unico lo sconto è pari a 12 euro, moltiplicato per il numero di anni della durata contrattuale più uno. I risultati commerciali, assicurano nella compagnia guidata da Ugo Ruffolo sono stati buoni.

Toro Assicurazioni, invece, ha lanciato Progetto Famiglia, che prevede la possibilità di scegliere tra garanzie assicurative selezionate ad hoc per i bisogni delle giovani coppie. Si va dalla copertura incendio e responsabilità civile per la casa, alla «infortunio e malattia» che, in caso di ricovero, garantisce la corresponsione di un indennizzo per ogni giorno di ricovero. Non solo. Scegliendo almeno due dei tre prodotti, si ha la possibilità di pagare il 10% in meno su una nuova polizza Rc auto Toro, stipulata sempre dal nucleo familiare.

Novità che in casa Mps, nonostante Vita e Danni facciano capo a due entità giuridiche diverse, infatti, è stato lanciato un pacchetto Vita Danni collegato.

to al mutuo che comprende la polizza Mutuo Sicuro Incendio e la polizza Mutuo Sicuro Persona. La prima tutela l'immobile, l'altra copre la famiglia in caso di premorienza del contraente, estinguendo anticipatamente il mutuo. Grandi novità in vista, infine, nel cantiere del polo assicurativo Sarpalolmai, l'Aip. L'offerta chiave per conquistare posizioni sul mercato passa, in questo caso, dall'offerta previdenziale. Alla sotto-assicurazione e la necessità di una pensione integrativa - spiega Francesco Minelli, direttore marketing e commerciale di Aip - saranno i temi più importanti del 2006. Non per questo, però, sposteremo la politica del tra per due, a dir poco brutale. A noi non piace parlare di sconto. Quello che è davvero importante è il valore che riusciamo a offrire alle persone. Siamo convinti, infatti, che il cliente non si aspetti da noi uno sconto, ma la comprensione di quello che sta acquistando. Anche qui, però, dal laboratorio prodotti emergeranno primati proposte a pacchetto.

(Bloomberg-Borsa e Finanza)

IL METALLO GIALLO SI PRENDE LA RIVINCITA SUL GREGGIO

## Monete, azioni, lingotti E' ancora febbre dell'oro

Gianluigi Ramondi

TUTTI pazzi per l'oro. Su 28 traders di tutto il mondo, da Sidney a Londra agli Stati Uniti, intervistati da Bloomberg, ben 16 hanno suggerito l'oro come l'investimento migliore. Dopo anni di insistenti vendite, le Banche centrali hanno riscoperto le virtù difensive del metallo giallo. E' stata la Russia per prima, ad annunciare la decisione di raddoppiare, dal 10 al 18%, la percentuale di riserve accantonate in oro: un consiglio presto seguito dalle banche di Sud Africa e Argentina.

Anche Sua Maestà il petrolio si è dovuto inchinare al ritorno di fiamma per il metallo: alla fine dello scorso agosto bastavano poco più di 14 barili

superò quota 12 volte. Certo, questo potrebbe coincidere con lo scoppio delle quotazioni del greggio, ma non sono in molti a credere in una discesa stabile del petrolio. Stavolta, poi, sono tanti fattori che congiurano a favore dell'oro. L'inflazione, innanzitutto.

Commenta Paul Kasriel, capo economista della Northern Bank di Chicago: «Il fatto che l'oro venghi a quotazioni record, nonostante euro, yen e sterlina siano franati rispetto al dollaro, conferma il malumore che accompagna le valute». Dello stesso parere anche David Watt, che guida dalla Malaysia un hedge fund specializzato in azioni asiatiche: «In passato il mercato toro dei metalli preziosi rifletteva semplicemente la debolezza del dollaro; stavolta l'apprezzamento è a 380 gradi. A beneficiarne sono le aziende aurifere, in settimana in salita, e ancora di più se ragioniamo in euro».

Su cosa puntare? Meglio scegliere fondi specializzati, senza farsi tentare dall'avventura. «Quando si parla di società estrattive - commenta Watt - occorrono grande prudenza e diversificazione. Mai giocare su un singolo titolo». Per chi vuol comunque puntare sui titoli, Watt consiglia: «Al momento, le small cap sono scambiate a sconto rispetto alle società a larga capitalizzazione. Ma queste ultime offrono una solidità superiore. Le mie preferenze sono Goldfields e Newmont, perché il management non vende a termine la produzione, e si avvantaggia così degli aumenti del prezzo dell'oro». Infine, l'oro monetario: i volumi in grande crescita un po' ovunque (il 56% in tutto il mondo) grazie anche ai guadagni (le quotazioni, in Medio Oriente, sono cresciute del 38%). In Italia, il fenomeno incontra non poche resistenze tra domanda e offerta. Ma sale il giro d'affari.

Confini di Milano, che offre la possibilità di investire in lingotti o monete con investimenti rateali (esenti da Iva).

(Bloomberg-Borsa e Finanza)

Lunedì 28

Milano: convegno su «Certificazione, strumento per competitività e responsabilità sociale per le imprese» organizzato da CerQualify. Ore 9, c. Venezia 16.

Milano: convegno della Camera di commercio «Milano: per scambi con la Libia batte il Regno Unito». Ore 9, p. Mercanti 2.

Milano: convegno PlasticEurope «Materie plastiche, la soluzione per un ambiente migliore». Ore 10,15, v. Giovanni da Procida 11.

Mestre (VE): convegno, della Camera di commercio «Contraffazione consumi e qualità dei prodotti». Ore 9,15, Novatei.

Novara: convegno delle Camere di commercio Novara e Vercelli e della facoltà di Economia del Piemonte orientale «Responsabilità sociale delle imprese nel processo di globalizzazione del mercato». Ore 9, v. Perrone 18.

Cosenza: assemblea Assindustria «Spirito d'impresa. Dinamica, innovativa, in rete». Ore 15, teatro Rendano.

Lunedì 28

Parigi: oggi domani 3 Food Income forum di Euromoney. Ore 9,30, Grand Hotel. Con Jean-Claude Trichet, Jean-Philippe Côté.

Barcellona: si conclude il vertice Euro-mediterraneo 2005.

Roma: l'Istat rende noti gli indicatori del lavoro nelle grandi imprese a settembre. Ore 10.

Mercoledì 29

Roma: si aprono i lavori della IX Convention Abi «Basilea 2 e la crisi delle imprese per le crisi». Ore 9,30, Eur. Policongressi con Giuseppe Zadra, Maurizio Sella.

Milano: oggi e domani convegno di Borsa Italiana «Few derivatives & securities forum». Ore 9, c. Magenta 61.

Roma: incontro imprenditori alberghieri Unial. Ore 15,30, v.le Astronomica 30.

Roma: l'Italia diffonde i dati dell'inchiesta mensile tra le imprese del commercio al minuto e della grande distribuzione di ottobre e quelli dell'inchiesta mensile tra le imprese dei servizi di novembre.



**Queste e molte altre in sede o su [www.bestpricespa.com](http://www.bestpricespa.com)**

**tevi guidare**  
**800-262727**

**Best Price, las**  
 1-800-441-1111  
 Fax 1-800-441-1111

**Toyota RAV4 2.0 D-4D 5d 11P**  
**Modello 2005**

**Km0**

**-16,70%**

**Garanzia  
 3 ANNI  
 100.000 Km**

**Prezzo  
 € 39.900,75**

**Nostra prezzo:  
 € 24.900**

• Classe automatica • ABS • ESP • BA  
 • Servizio assistenza • Radio CD  
 • Il Airbag • Controllo la luce • Regolabile

**KIA**

**Kia Sportage 2.0 GDI 16V Urban Rider**

**Km0**

**=17,4%**

**Chassis ABS + ESP + TCS + ESP - Servosterzo elettronico  
Traction Control - Airbag guidatore e passeggero  
Airbags laterali e tendine di sicurezza in testa**

**Lubrificazione € 26.800,75**

**Motore prezzo:**

**€ 22.000**

**FINANZIAMENTO KIA**  
**DA 99 A 129 EURO AL MESE**  
**PER CHI HA LA KID CARD**

**Maxima Fiat Panda 12 Dynamica**  
base, 10/2005

**Km0**

**-18,6%**

**Chassis** ABS con ESP • Vermecc. manuali  
• 1015 posti • Fuso portapacchi laterali  
• Bracci con CD • Rete lavavetri all'antiriflesso

**GARANZIA**  
**GRATUITA**  
**UFFICIALE**  
**ITALIA CISA**

**Prezzo € 11.000,75**  
Nuovo prezzo:  
**€ 8.990**

# BEST PRICE

**Lancia Thema SW 2.4 JTD Business**  
 1800 cc. 170 CV - 180 km/h max - 19 km/l  
 Previsione vendita: 200.000.000

**Usato aziendale**

Chilometri: 131.249,25  
 Nuovo prezzo:  
**€ 14.990 + IVA**

opzioni: Paccina mobile totale  
 175 km/h - 18 km/l - 299,25  
 ABS 140 km/h - ABS 170 km/h

**Garanzia 3 ANNI  
 BEST PRICE**

**952.90%**

Chilometri autorizzati: ABS con EBD - Finanziabile  
 - Versione met. allestimento "Doppio Airbag"  
 - Window Bag - Interni pelle e acciaio

**Solo per le vetture Km0 disponibili minirate a 29€**

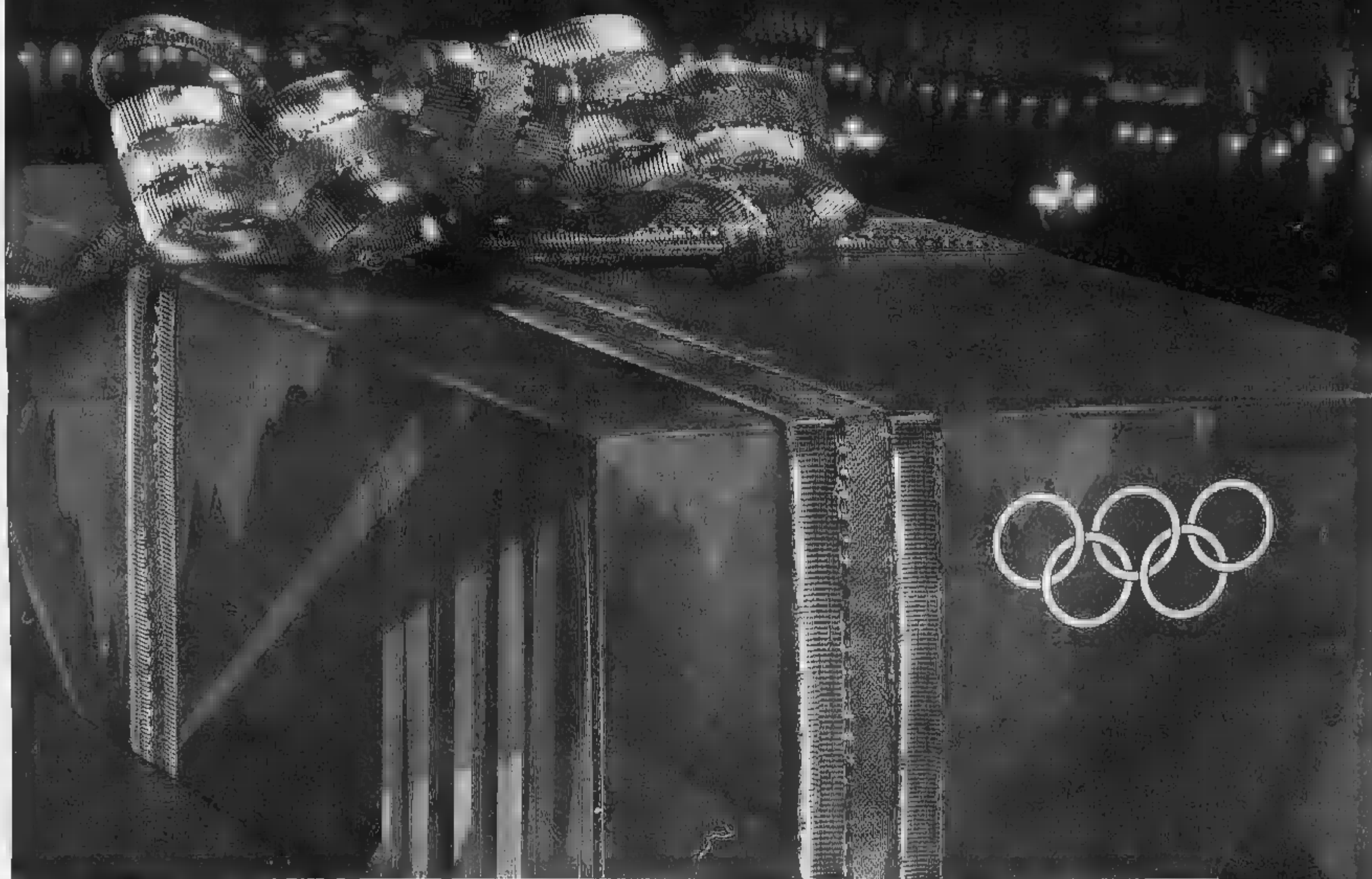
29¢

**24 mesi - TAN max**

**.04% - TAC 1111 3.50**



# OLYMPIC SUPERSTORE IN PIAZZA VITTORIO.



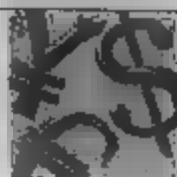
## SABATO 3 DICEMBRE APRIAMOLO INSIEME.

L'emozione olimpica vivila adesso. Sabato 3 dicembre apre l'Olympic Superstore. Partecipa anche tu. In Piazza Vittorio l'inaugurazione è uno spettacolo. Dalle 11 alle 19 la festa è continua e il divertimento assicurato. Musica dal vivo, esibizioni, giochi, presentati e diretti da Marco Berry. E tra gli ospiti d'onore un grande campione: Alberto Tomba.

[www.olympicstore.it](http://www.olympicstore.it)







### Etf Lykor

Venerdì Lykor AM, società controllata al 100% da Société Générale, quotata su Borsa Italiana due nuovi Etf azionari che permettono di investire sulla Cina e sull'Europa dell'Est: Lykor Est China Enterprise (Hscc) (Codice negoziazione CNA) e Lykor Est Eastern Europe (Ceca Eur) (Codice negoziazione Est). Già quotati a Parigi dalla fine di luglio, i due Etf sono armonizzati e fiscalmente ottimizzati (aliquota al 12,5%), non presentano costi di entrata/uscita/performance e sono negoziati in continua come i titoli azionari. Entrambi gli strumenti distribuiscono un

dividendo annuale e la commissione di gestione annua è dello 0,65% per l'Etf sull'indice cinese Hscc e dello 0,5% per l'Etf sull'indice dell'Europa dell'Est Ceca. I due Etf completano la gamma offerta da Lykor che, attraverso i 14 strumenti quotati a Piazza Affari (sui complessivi 30 disponibili sul mercato italiano), permette di investire su diverse asset class azionarie (Italia, Area Euro, Usa, Globale, di stile) dal 25/11, Cina ed Europa dell'Est) e obbligazionarie (titoli di Stato europei a medio e lungo termine o legati all'inflazione). Lykor AM è leader in Europa e in Italia sul mercato degli Etf; la sua quota di mercato in Borsa Italiana è pari circa al



Nasce un nuovo Etf sulla Cina

45% per controvalore e al 40% per contratti (1/1/2005-31/8/2005, elaborazione dati Bloomberg e Reuters).

### Obbligazioni Capitalia

Capitalia, con la collaborazione di Rbs, Société Générale e della propria banca d'affari Mcc, ha lanciato sul mercato del debito un bond subordinato a lower tier (100 milioni di euro). La durata del prestito è di 2,5 anni (scadenza il 30 maggio 2008), prezzo di collocamento di 99,878 e il coupon è indicizzato all'Euribor indicizzato all'Euribor trimestrale maggiorato di 23 punti base (più basso

quindi del 25/28 pb attesi dal mercato). Regolamento fissato per il prossimo 30 novembre. Quotazione in Lussemburgo. L'emittente gode di «BAA1» da Moody's e «BBB+» da Fitch.

### Botswana al 10%

Il mercato europeo del debito continua a essere dominato dagli Etf bancari, i più sensibili alla prospettiva di una stretta creditizia da parte della Bce e, con tutta probabilità, da una analogia da parte della Fed. Su tutti spicca il prestito denominato nella moneta del Botswana (pula) lanciato dalla Capitalia: 500 milioni di pula, dicembre

2010, cedola fissa del 10% (legata al rischio valuta visto che l'emittente vanta il massimo rating) e prezzo di emissione alla pari. Regolamento il 6 dicembre.

### Bond France Télécom

La Télécom francese ha lanciato un'emissione obbligazionaria per 350 milioni di sterline (pari a circa 510 milioni di euro), coupon al 5,25%, scadenza 2025, per rifinanziare il proprio debito in sterline. Lo spread è di 105 punti base rispetto al gilt. La data di regolamento dell'emissione è fissata per il 5 dicembre 2005 e la scadenza è il 5 dicembre 2025.

ATTESA PER SAFFILO CHE A DICEMBRE TORNA A PIAZZA AFFARI, DOPO QUATTRO ANNI DI ASSENZA

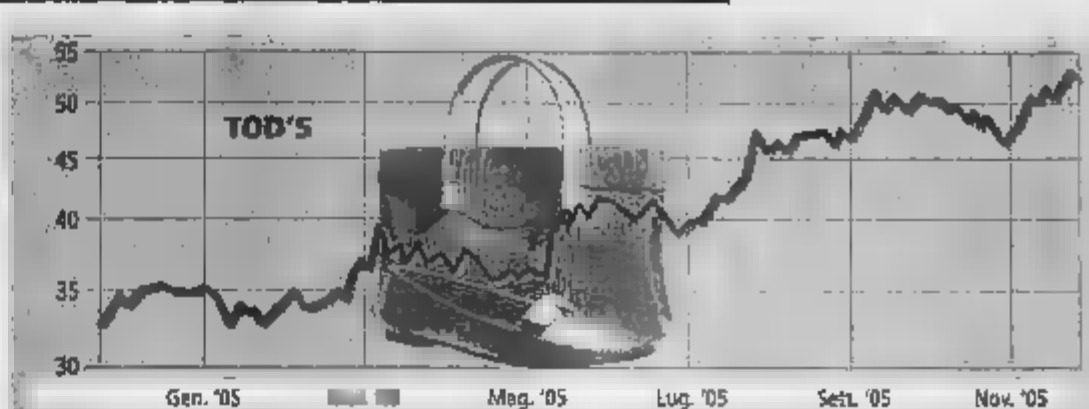
# Richemont e Lvmh beniamine del lusso

## Gli esperti puntano sui big del settore; farà bene anche Tod's

**G**IOIELLI, orologi, borse occhiali: Natale per il settore del lusso è un periodo strategico, anche perché, come spiega Gian Luca Pacini, analista di Caboto, è la spia del trend futuro. A dicembre, poi, torna in Borsa Saffilo, dopo quattro anni di assenza. Il debutto del colosso degli occhiali di lusso è previsto il 9 dicembre. Saffilo, la quattordicesima multinazionale dell'anno in Piazza Affari, ha fissato a 7 euro il prezzo massimo mentre il prezzo dell'offerta sarà comunicato al termine del periodo di collocamento che si chiude il 2 dicembre. L'offerta pubblica sarà di 28 milioni di azioni e il lotto minimo acquistabile è di 500 titoli con un controvalore, calcolato sulla base del prezzo massimo, di 4200 euro. Al collocamento

istituzionale sono destinate le restanti 112 milioni di azioni più una greenhoe di 16.800.000 azioni. Nel complesso l'offerta globale corrisponde al 55,3% del capitale sociale. C'è attesa soprattutto del possibile ingresso nell'azionariato, al termine dell'Ipo, di alcuni grandi nomi del settore. A fianco della famiglia Tabacchi, la cui partecipazione scenderà al 36,32% e a Credit Suisse First Boston (al 6,3% post Ipo) e disponibile a scendere ancora potrebbe comparire Giorgio Armani che ha dichiarato di studiare l'offerta. «Non escludo le indiscrezioni che lo dicono puntare a una quota tra il 2 e il 6%. Se conferme le voci che vorrebbero interessati anche Lvmh e Renzo Rosso di Diesel.

### RIBOFIN



«Saffilo, un'opportunità solo se il prezzo sarà sui 5 euro»

Il 2005 si è caratterizzato come l'anno che ha premiato i leader del settore: Richemont, Lvmh e Luxottica, spiega Luca Riboldi, amministratore delegato Ribofin Advisor Fondo Athena. «Il motivo va ricercato nel brand molto forte, nella significativa presenza in Cina (Lvmh) dove il settore del lusso va a gonfie vele e nella forza dell'economia Usa oltre che le ottime agenzie di manager. Bulgari, invece, non è andata male per quanto concerne le vendite, ma ha deluso le attese sui margini, e la performance di Borsa è stata inferiore rispetto ai leader del mercato. Molto bene anche Gucci, che ormai fa parte del gruppo Pinault Printemps, quotato a Parigi. L'anno che si è chiuso è comunque stato eccellente per il settore, quindi sono per il 2006. Le valutazioni si incorporano l'ulteriore crescita attesa: non vedo grossi margini e neppure grossi rischi, i titoli sono valutati correttamente. Se l'economia continua a crescere, i titoli più forti in Cina saranno i più avvantaggiati: è il caso di Lvmh, che potrebbe ancora premiare i prossimi 6 mesi. Bulgari sconta la crescita di fatturato e peggioramento dei margini: nel Far East Asiatico, dove fa un terzo del fatturato, è molto forte, e negli altri, e nello stesso tempo non è così presente in Cina. Tod's, tra gli italiani, è quello che è andato meglio sia in Borsa che per i risultati operativi. E' ben posizionata in Asia, dove fa solo il 10% del fatturato, e quindi ha ampi spazi di crescita. Nel settore occhiali c'è attesa per Saffilo, il secondo produttore al mondo di occhiali dietro Luxottica. C'è tuttavia molta incertezza sul rinnovo della licenza con Ralph Lauren, che scade a fine anno e a cui anche Luxottica è interessata. Il prezzo, per essere interessante,

dovrebbe aggirarsi intorno ai 5,2-5,4 euro per azione. Per quanto riguarda l'abbigliamento e scarpe, alla luce dei risultati Inditex (tra gli altri produce il marchio Zara, ndr.) è il modello più efficiente e sono ancora positivi per il 2006. Benetton dà segnali di ristrutturazione abbastanza positivi, però è presto per scommettere decisamente sul titolo che è correttamente valutato alla luce della bassa visibilità sul 2006. Gnoxx è andata benissimo, ma oggi i prezzi scontano già la crescita degli utili del 20-25% all'anno. Il titolo è raddoppiato dal collocamento, il flottante non è elevatissimo e quindi l'azionista di maggioranza (Mario Moretti Polegato, fondatore e presidente, ndr.) potrebbe tentare di collocare sul mercato una parte della sua quota. In questo caso ci sarebbe un po' di debolezza sul titolo. Per concludere, vedo grosse opportunità, a parte Inditex e Lvmh, tenendo d'occhio Bulgari in caso di ripresa dei margini.



LUCA RIBOLDI

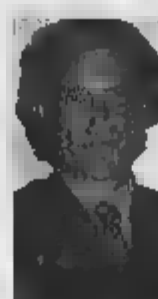
Le società più forti in Cina sono avvantaggiate nel 2006. Il comparto tuttavia è valutato correttamente e non vedo grosse opportunità. Solo Lvmh e Inditex hanno ancora un po' di spazio.

«L'andamento delle vendite di Natale è un indicatore del trend futuro»

In genere il quarto trimestre è importante per tutte le società del settore con però una netta distinzione - spiega Gian Luca Pacini, analista di Caboto (Gruppo Intesa) - molto dipende dalla tipologia di bene venduto: i canali distributivi utilizzati. Per quanto riguarda il lusso puro, gioielli e orologi, più correlati a intenzioni di spesa legate ad avvenimenti o festività, questo periodo è quello che pesa di più. Il quarto trimestre, dunque, è più importante per i beni che hanno un costo elevato, per cui si rimandano gli acquisti nel periodo festivo, che coincide anche con quello della chiusura dei bilanci, sia che si tratti di aziende che di famiglie. Per Bulgari, per esempio, il fatturato realizzato nel quarto trimestre corrisponde al 32-33% del fatturato annuale. Questa percentuale scende se si parla invece di abbigliamento, occhiali, calzature: l'incidenza è del 25% sul totale. L'acquisto, infatti, negli ultimi casi è più distribuito nel tempo e la raccolta ordini della grande distribuzione, che commercializza una parte rilevante di questi beni, avviene generalmente già nel primo o terzo trimestre, alla presentazione delle collezioni annuali. Per i produttori dei beni di fascia alta c'è poi un effetto molto importante legato alla congiuntura generale. Sempre Bulgari ha un terzo trimestre impattato fortemente dalla contrazione delle vendite negli Usa e Inghilterra, e rispettivamente, dei tifoni attivi e degli attacchi terroristici, hanno rallentato le vendite. Per fine anno, quindi, a parità di congiuntura, ci si aspetta un trend costante o ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Per Bulgari sarà determinante il successo delle collezioni di orologi Assioma in vendita da settembre nei negozi. Quello degli orologi è infatti il settore con maggiori margini, e quindi il buon andamento delle vendite nel periodo pre-natalizio dei nuovi prodotti è determinante per avere un'indicazione del trend futuro dell'azienda. Per l'abbigliamento sarà importante anche il clima: con il gran voglia di acquistare nuovi prodotti. Dovrebbero essere favoriti quindi Benetton, ma anche Tod's, Burberry e Valentino. Da Gnoxx non mi aspetto grossi exploit: il quarto trimestre fin qui dovrebbe realizzarsi poco meno del 10% del fatturato dell'anno perché le loro vendite sono forti soprattutto nel 1° e 3° trimestre, proprio per l'aleve peso degli ordini dei grossisti. Sarà comunque importante vedere come vanno in America, dove hanno appena aperto un nuovo negozio e dove le prospettive di vendita sono buone. Tod's è un marchio forte, in buona crescita. In questo periodo dovrebbero arrivare, poi, le prime indicazio-



ni dei nuovi prodotti fortemente caratterizzati dal logo del gruppo, che saranno presentati a Natale. La ristrutturazione del negozio di Madison Avenue, a New York, dovrebbe favorire anche per la vendita il mercato dalle grosse potenzialità. Per Luxottica l'importante sarà confermare la crescita del marchio Ray-Ban e proseguire la ristrutturazione di Cole National.



GIAN LUCA PACINI

«Il quarto trimestre è fondamentale soprattutto per i beni dal costo più elevato. Bulgari, per esempio, fattura in questo periodo il 32-33% del totale annuo e sarà determinante valutare l'impatto della nuova linea di orologi Assioma»

### DWS INVESTMENTS ITALY SGR

«Per il colosso che produce Cartier, Piaget Mont Blanc, Dunhill ricavi a doppia cifra»

**M**OMENTO positivo per il lusso, trainato da buona stagionalità e dalla crescita economica: i mercati tradizionali e in quelli emergenti. Medio Oriente e Cina, dice Giorgio Vintani, senior fund manager di Investments Italy. Le società del settore hanno beneficiato da una domanda robusta e di un incremento di prezzi che ha permesso di espandere i margini, anche in presenza di difficoltà: il settore degli orologi, per esempio, ha mostrato volumi in calo ma utili in crescita grazie all'aumento dei prezzi. Altro elemento importante è la relativa svalutazione dello yen, che limita gli acquisti all'estero di beni di lusso e parte dei giapponesi a favore degli acquisti in Giappone, caratterizzati da minore crescita dei ricavi ma da maggiori margini. Bene Richemont grazie agli incrementi di prezzo che hanno portato risultati al di sopra delle attese uniti a una crescita dei ricavi a doppia cifra. Le aspettative positive per le vendite di orologi per il periodo natalizio fanno pensare ad una ulteriore espansione dei margini. Il titolo è valutato a sconto rispetto alla media del settore. Lvmh (Louis Vuitton Moët Hennessy) è il benchmark di riferimento per il settore, e l'azione, caratterizzata da una particolare reattività, tende a far particolarmente bene in un periodo di crescita economica e rialzi di mercato. Le due divisioni più profittevoli (accessori e moda, oltre a vini e liquori) crescono dei ricavi in doppia cifra nell'ultimo trimestre, battendo le aspettative. Il possibile effetto positivo dei cambi dopo 15 trimestri di impatto negativo potrebbe portare un ulteriore incremento degli utili nel trimestre in corso. Burberry, la inglese di abbigliamento, è in un periodo di transizione avendo cambiato il top management. Le vendite della prima metà dell'anno hanno deluso, ma il titolo ha un forte sconto rispetto alla media di mercato, sconto ingiustificato se teniamo conto delle potenzialità di crescita della società. Vista l'intenzione dell'azionista di maggioranza (Gus Plc) di vendere il prossimo anno, la società farà il possibile per presentarsi all'evento nelle migliori condizioni possibili. In tal modo il riacquisto delle licenze in alcuni Paesi, Spagna e Taiwan, contribuisce a rafforzare le prospettive di crescita di medio termine. Per quanto riguarda Saffilo, Dws la sta valutando attentamente: «La forchetta di prezzo proposta dalla forchetta di base ci sembra troppo deviato verso l'alto - precisa Umberto Orsini, senior fund manager Dws - . La valutazione considera la forchetta di prezzo dell'unico titolo comparabile significativo, la Luxottica e in



modo più allargato tutto il mercato del lusso. Credo però che una sua valutazione necessiti di un significativo sulla società. Del Vecchio, perché quest'ultima ha un'importante storia, iniziata sulla piazza finanziaria Usa. Ha avuto un'impressionante crescita di risultati e di utili, annunciati e poi mantenuti. Saffilo non ha avuto, fino a quando era quotata, lo stesso livello di qualità e continuità di risultati aziendali. Per chiudere, credo sia un'opportunità discreta nella parte bassa della forchetta, vicina ai 5 euro».



GIORGIO VINTANI

Louis Vuitton Moët Hennessy è il benchmark di riferimento per il settore e l'azione, caratterizzata da una particolare reattività, tende a far particolarmente bene in un periodo di crescita economica e di rialzi di mercato. Potenzialità di crescita per l'inglese Burberry

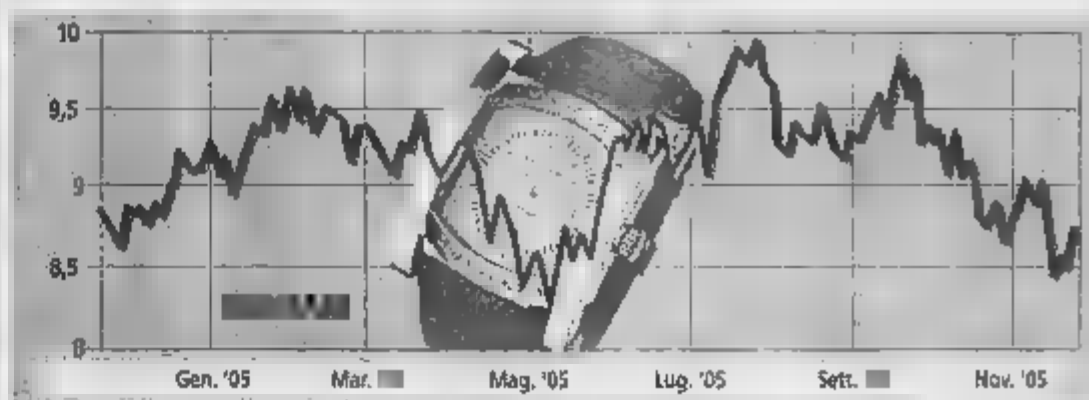
«Poche società possiedono una grossa quota di mercato»

L'INDUSTRIA dei beni di lusso è sempre più controllata e ridotta a poche società che possiedono una grossa quota di mercato, dice Giles Worthington, gestore M&G Investments. «Questo vantaggio e la possibilità di prezzi di vendita dei propri prodotti, proteggendo la redditività. Swatch, per esempio, si è trasformata da produttrice di orologi a buon mercato a leader nella produzione di orologi più sofisticati, poi si è focalizzata sul mercato dei beni di lusso. L'esposizione a questo settore, con margini più ampi, ha contribuito a incrementare la redditività. La futura crescita è supportata dall'aumento della domanda asiatica per i prodotti europei. Swatch possiede attualmente i primi tre marchi di lusso in Cina e sta investendo in Giappone, il mercato più importante per i beni di lusso. Il branding è di vitale importanza per creare barriere all'ingresso e dirigere sia la domanda sia il potere d'acquisto. Richemont ha dimostrato, con i risultati delle scorse settimane, un portafoglio costituito da marchi



GILES

Swatch attualmente è proprietaria dei primi tre marchi di lusso a Pechino e sta investendo in modo massiccio in Giappone, il mercato più importante per il lusso.









## Crack senza rimborsi

Dei 300.000 italiani che hanno visto i propri risparmi andare in fumo con i crack Cirio, Parmalat, Glacemelli e con i prodotti My Way e You ad oggi sono meno di 14.000 quelli che hanno ottenuto il rimborso. E, a differenza di quanto si sarebbe potuto pensare, il numero di ricorsi alla magistratura per tentare di recuperare il miliardo è ancora esiguo, perché l'accesso alla giustizia resta un ostacolo sia in termini di costi che di tempi. Questo il rendiconto, certo non esaltante, delle conseguenze del crack finanziario degli ultimi anni per i risparmiatori. Un

bilancio stilato dall'Adiconsum che ha presentato oggi un primo consuntivo di conciliazioni, rimborsi e

## Sportelli ■ burocrazia

Banche ed uffici postali devono limitare ai soli casi indispensabili la richiesta di documenti di riconoscimento ■ loro clienti. Inoltre, non sempre è necessario trattenerne la fotocopia del documento per effettuare operazioni bancarie o postali: ad esempio, per il pagamento di un assegno o di un vaglia postale è spesso sufficiente l'esibizione di un documento ■ identità. Occorre anche evitare ■



Sportelli, nuove direttive del Garante

acquistare più volte copia dei documenti già disponibili. Lo ha precisato il Garante, a seguito di segnalazioni di numerosi cittadini, ■ un provvedimento con il quale ■ prescritto a banche e ■ postali di adottare modalità proporzionate nella richiesta di identificazione dei clienti e di limitarsi a ■ conservare copia del documento solo nei casi stabiliti ■ legge.

Il Garante ha richiamato l'attenzione sulla necessità di adottare opportune cautele affinché si evitino inutili letture dei dati, in particolare ■ ad alta voce, che permettano l'ascolto da parte di soggetti estranei,

assicurando sempre l'opportuno riserbo nelle operazioni di sportello.

## in rosa

Le Generali puntano sulle donne e hanno messo a punto un sistema di copertura assicurativa che, grazie a soluzioni speciali e modulabili a scelta, mira a coprire le esigenze del gentil sesso. Due le aree trattate, vita e danni. Su quest'ultimo fronte «Come Te» (questo il nome dell'offerta) presenta diverse «curiosità». ■ esempio, per quanto riguarda le indennità, tra le altre, entrano anche garanzie di rimborso per danni estetici e

agevolazioni tariffarie in centri di fitness, prevenzione e benessere. Per affrontare le situazioni di difficoltà, oltre alle coperture classiche, troviamo servizi di baby sitting, collaboratrici familiari e insegnanti di sostegno. Nell'area auto, dove coinvolge le donne sono meno «preparate» ad affrontare gli imprevisti sulla strada, oltre alla classica Rc Auto, sono presenti servizi di assistenza in ■ di foratura delle gomme, nel montaggio delle catene da neve, in caso di batteria scarica e, se l'auto resta bloccata in officina, ■ servizio taxi. Accanto ci ■ diverse soluzioni di risparmio, protezione finanziaria e di previdenza studiate ad hoc.

## MA SARA' DETERMINANTE IL CAMBIO EURO-DOLLARO

## Aziende Ue, più profitti nel 2006

Alexander Weber

In questo periodo dell'anno lo sguardo degli investitori inforca gli occhiali. Ci si sforza di guardare lontano e per una volta si trascura quel che si vede da vicino. E' il periodo, infatti, in cui si formulano strategie per il prossimo anno e si cercano linee di tendenza più lunghe del solito. Sia subito chiaro che quello che si intravede richiede davvero buoni occhiali. Quest'anno, fino ad ora, i mercati azionari europei hanno battuto in performance ■ Street di ■ il 15%, ma per un investitore americano questa differenza di rendimento è stata compensata dalla perdita di valore dell'euro rispetto al dollaro. E' molto importante per un investitore avere uno scenario corretto dei cambi nel prossimo anno.

I movimenti del cambio euro-dollaro determineranno tutti i dati fondamentali compreso quello della crescita europea. I dati di fiducia delle imprese in Francia sono al massimo degli ultimi nove mesi, mentre in Germania l'indice Ifo risente dell'impatto indiretto sui ■ consumatori dell'aumento programmato dell'imposta sul valore aggiunto che il nuovo governo vuole alzare di ben tre punti. Come sappiamo, la Banca centrale europea ha annunciato che, data la prospettiva di crescita e l'eccesso di liquidità disponibile, alzerà i tassi d'interesse giovedì, ma al tempo stesso il presidente Trichet ha tergiversato sull'ipotesi che si tratti di un primo passo in una serie di rialzi. La reazione dei mercati è stata di far salire l'euro. Una reazione abbastanza ovvia perché in questo modo si prende vantaggio del fattore certo (il sostegno al rendimento dei titoli in euro dovuto all'aumento dei tassi) restando in attesa di chiarimenti sul fattore incerto (la crescita appunto). Ma, come detto, ■ rafforzamento dell'euro non è un fattore neutrale. Tutt'altro.

Già quest'anno il miglioramento delle prospettive di crescita europee si è manifestato negli indicatori-guida dell'Ocse a metà anno quando l'indebolimento della moneta unica si è rivelato in ■ che ha colto di sorpresa le previsioni di inizio anno. La correlazione ■ valore dell'euro ■ la crescita europea non può ■ sottovalutata. Dopo la performance del ■ (+0,6%) ci si attende che l'economia tedesca cresca oltre il livello potenziale nel prossimo anno: tra l'1,5 e il 2%.

In effetti i profitti attesi dalle imprese, da quanto riporta il «Financial Times», sono incoraggianti. Un'analisi ■ banca olandese Abn Amro stima un aumento dei profitti attesi del ■ medio europeo e del 9,6% per la Germania. Un'opinione abbastanza condivisa anche nel mio paese. Si prevede che il vantaggio ■ performance dei titoli Ue su quelli Usa proseguirà anche nel 2006.

Tutto, quindi, dipende dal dollaro ■ dall'euro. Se prestassimo fede ai fondamentali, il dollaro dovrebbe scendere. Ma in America si è convinti che le prospettive di lungo termine di crescita dell'economia americana continuino a essere superiori a quelle europee o che quindi il dollaro, come ha fatto quest'anno, continuerà a rimanere almeno stabile. A meno che Trichet non cambi idea e dia luogo a una serie di rialzi dei tassi d'interesse, come ritengo probabile. Anziché a novembre temo che le previsioni per il 2006, dovremo farle... nel 2006.

Alexander Weber

## LA POPOLAZIONE CHE INVECCHIA CREA NUOVI BUSINESS: SU TUTTI IL BIOMEDICALE

## Tanti affari d'oro con la terza età

## In Borsa per il lungo periodo farmaceutici ma anche tempo libero

Sandra Riccio

Solo fino a cinque decenni fa si viveva in media fino a ■ anni, oggi l'aspettativa ■ vita media europea si avvicina ai 78 anni. Aumenta l'età della popolazione dunque, ma il progressivo ■ invecchiamento degli individui porta con sé anche un inevitabile incremento delle malattie legate a questa particolare ■ dell'esistenza. Secondo le statistiche, l'aspettativa media di vita in salute si attesterebbe intorno al 70 anni. In poche parole, il cittadino medio europeo dovrà affrontare almeno 8 anni di salute precaria alla fine della propria vita ■ un numero sempre più elevato di anziani avrà bisogno di farmaci e prodotti per curare i propri ■ cialchi. I numeri dicono che l'80% ■ dei farmaci viene ■ dopo il 65° anno di età.

Puntare sulle società che approfitteranno dell'aumento dell'età può far bene al portafoglio. ■ beneficiare del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione saranno soprattutto quelle società che sviluppano o producono medicinali per la ■ età. E, infatti, le previsioni degli esperti dicono che proprio grazie al progressivo invecchiamento della popolazione, il giro d'affari dei grandi gruppi europei del farmaco salirà del 10% annuo nei prossimi cinque ■. Gli analisti di Goldman Sachs, favoriscono ■ casa britannica GlaxoSmithKline che proprio in questi giorni presenterà i risultati del suo preparato

SOCIETÀ	SETTORE	PRODOTTI	GIUDIZIO SULL'OTTOLE	PREZZO
GLAXOSMITHKLINE (FTSE 100)	Farmaceutico	Medicinali	Overweight	21,30 euro
NOVARTIS	Farmaceutico	Medicinali		70,82 franchi
MEDTRONIC	MedTech	Medicinali	Overweight	56,75 dollari
	MedTech	Protesi ortopediche	Buy	36,65 dollari
TUI	Turismo	Viaggi	Buy	16,66 euro

per ■ terza età (Tpo Agonisti). Secondo le stime, il farmaco ha un mercato di 4,5 miliardi di dollari e la concorrenza è ancora scarsa. Tra le case europee spicca anche la svizzera Novartis che ha sviluppato una vasta gamma di prodotti legati all'età, a cominciare dalla cura per l'Alzheimer e per il Parkinson.

Ma non soltanto con le pillole ■ affrontato il decadimento della popolazione, perché i progressi nel campo dello ■ hanno messo a disposizione una vasta gamma di nuovi strumenti per la cura dei malati della vecchiaia, dall'apparato per l'udito, alle protesi ortopediche fino a sofisticate apparecchiature per il

controllo del battito cardiaco. E a trarne profitto sarà certamente il ■ settore delle tecnologie mediche. ■ costi delle medtech che capitalizza svariate centinaia di miliardi di dollari l'anno con centinaia di player in un panorama molto diversificato che spazia dai nomi di grandi colossi ■ Johnson & Johnson e Me-

dtronic, alle piccole aziende specializzate come Nobelbiocare e Strumann, fino a fondi di investimento ■ BBMedtech ■ un settore caratterizzato ■ estrema vitalità ■ dice Sebastian Buch, gestore ■ fondi per Union Investment.

Gli analisti di Morgan Stanley hanno fiducia nelle strategie ■ crescita dell'americana Medtronic, sul cui titolo si esprimono con il giudizio di «overweight». Secondo la banca d'affari particolarmente incoraggiante sarebbe i progressi fatti ■ il preparato Endeavor, un dispositivo impiegato nella cura delle coronaropatie. Il prezzo obiettivo è visto salire a 59 dollari. Interessante viene giudicata anche l'americana Biomet. Per Morgan Stanley, la società specializzata in protesi ortopediche, nel breve periodo vedrà irrobustirsi il business nel settore specifico delle protesi per ginocchia. Mentre l'introduzione di nuovi prodotti aiuterà la ripresa del segmento delle protesi per la anche. Il prezzo obiettivo per il titolo Biomet è fissato a 45 dollari con giudizio di «sovrappeso».

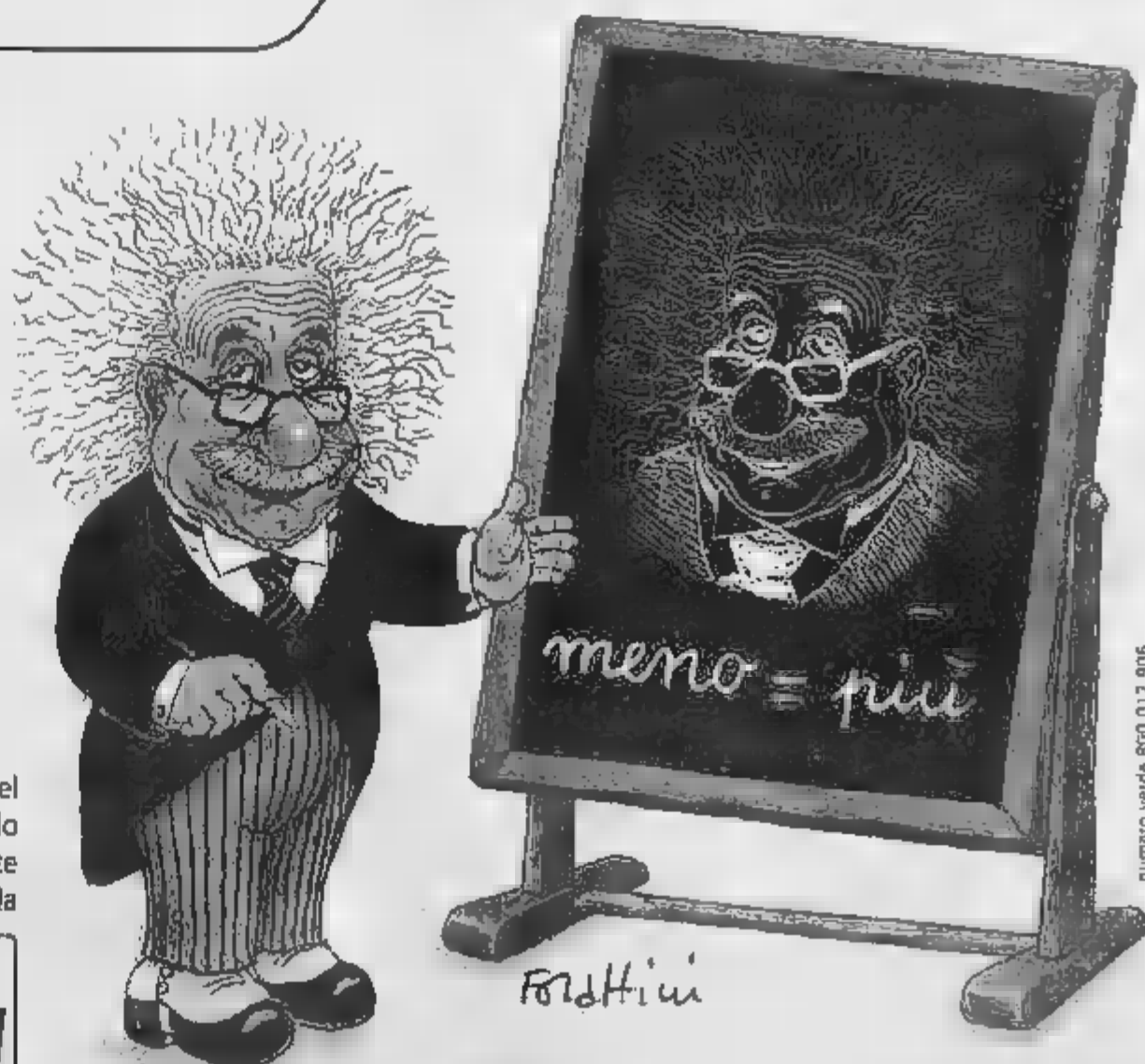
Ma ■ soltanto alla salute guardano gli analisti. I vecchietti faranno salire anche il giro d'affari delle società legate al tempo libero. Tra queste spiccano i grandi gruppi del turismo che guardano ■ sempre più interesse alle vacanze ■ pensionati. Per gli esperti, favorito dall'incremento demografico sarà il primo gruppo europeo del turismo, la tedesca Tui.

# Mutuo Alberto.

## La rivoluzione matematica per il mutuo casa.

### L'unico mutuo che trasforma gli interessi passivi in attivi.

**Mutuo Alberto.** Nasce il primo ■ unico mutuo in Italia che permette di ridurre il costo del tuo mutuo utilizzando il tuo conto corrente. Mutuo Alberto applica alla liquidità del conto lo stesso tasso di interesse del mutuo. La durata o la rata del mutuo ■ riducono anche mediante gli interessi a credito che maturano sulle giacenze del conto corrente collegato, al netto della ritenuta fiscale. Tutto lasciando la piena ■ totale disponibilità dei depositi sul tuo conto corrente. Vieni a informarti nelle filiali della Banca Popolare ■ Verona, del Banco S. Geminiano ■ S. Prospero, del Banco San Marco, della Banca Popolare di Novara ■ del Credito Bergamasco.



Numero verde 800 017 906

GRUPPO  
**BANCA POPOLARE**  
DI VERONA E NOVARA



Nicky Oppenheimer



DOPPIA VITA (E REALTÀ)  
DEI TITOLI PARMALAT

**D**OMENICA 13 novembre ho letto un articolo nel quale spiegava alcune cose in merito ai possessori di azioni Parmalat prima del crack. Volevo una sua opinione su cosa fare per coloro (io sono uno di questi) che hanno acquistato azioni Parmalat circa 3 settimane fa. Mi hanno consigliato di acquistare azioni Parmalat sono riuscito ad acquistarle a 2,68 euro. Ora sono in perdita ma in banca mi dicono che fra non molto di sarà un'opa da parte di Granarolo o Nestlé e, dunque, di continuare a tenerle perché saliranno. Che cosa devo fare?

A. Lav,  
(e-mail)

Il lettore sa bene che parla di due realtà diverse, la vecchia Parmalat Italia e l'attuale ammissa alla quotazione. Ma deve anche sapere che si tratta sempre di azioni, quindi titoli a rischio. Nel caso delle vecchie azioni si è concretizzato il rischio estremo, quello del fallimento. Nel caso delle nuove azioni della Parmalat siamo alle prime fasi di rinascita di un gruppo alimentare: basi solide e finanziarie robuste e con un management di buona reputazione. Detto questo, fare il prezzo delle azioni conoscendo fisiologicamente tutti i fattori che normalmente agiscono sull'andamento di Borsa: la capacità di fare reddito, una corretta strategia di prodotto e commerciale e l'influenza che anche sui singoli titoli ha l'ultima economico e borsistico nazionale e internazionale. Nel caso Parmalat, un'ulteriore iniezione di liquidità può venire dalle vertenze legali aperte con le banche per avere dei risarcimenti. Tra le cause che possono pesare una pressione positiva sulle quotazioni c'è poi pure la cosiddetta appetibilità, data dall'impiegato di banca sotto forma di voco di Opa da parte di due grandi attori del comparto alimentare. Che dire? La definizione di regno delle speculazioni non delle certezze. Del verosimile che in qualche caso diventa vero e in qualche altro resta verosimile per mesi, per anni o per sempre. Chi investe con logica speculativa scommette sulle ipotesi, chi lo fa con logica casistica guarda soprattutto i fondamentali della compagnia e alla sua redditività: ma ovviamente può anche tener conto di aspettative future legate a cambi di proprietà, che avvengono anche a beneficio dei piccoli azionisti grazie alle Opa. L'unico consiglio che questo rubrica dà sui singoli titoli, comunque, è quello di non lasciarli mai svingoli. Per i piccoli investitori di lungo termine siamo sempre convinti che la strategia giusta è quella della diversificazione, possibilmente con titoli di fondi comuni. Agli investitori che, pure piccoli, puntano su qualche azione consapevole il rischio che corrono e operano con un approccio da "momenti e fugge" non saranno mai noi a togliere l'ebbrezza del gioco.

I SOSTEGNI DEL CAVO TELECOM  
STRAPPATI DAL MURO

**P**OSSEGGIO un fabbricato (ex rurale) adibito a magazzino e con prato antistante, in una

piccola località collinare. A fine luglio, violentissimo temporale ha abbattuto un albero situato sul prato, cadendo, è andato ad appoggiarsi a un cavo della Telecom, sovrastante il mio terreno. Il cavo è agganciato nel suo percorso a una parete del mio fabbricato con lunghi tiranti che sono strappati violentemente dal muro, provocando così due grosse buche e gravi lesioni alla facciata del tetto. Linea telefonica esisteva da molti anni nel corso dell'ultimo, senza alcuna mia autorizzazione. La Telecom ha modificato il tracciato, al fine di raggiungere un altro cavo che era stato così avvicinato all'albero poi caduto. Senza detta modifica, l'albero sarebbe caduto sul prato senza toccare il cavo. Ho diritto al risarcimento danno subito dall'immobile? alcuna contestazione?

A. Bianchi

L'ARTICOLO 1057 c.c. regola l'attraversamento coattivo del fondo altrui con linee e telefoniche che dà luogo all'imposizione

servizi prediale coattiva consistente nell'obbligo per il fondo servente di subire l'attraversamento, l'azienda fornitrice del servizio telefonico è obbligata alla custodia degli impianti e, quindi, anche dei relativi cavi delle linee. Poiché, però, l'albero che è caduto è di sua proprietà potrebbero sorgere dei problemi per ottenere un risarcimento. Lei, infatti, in quanto proprietario ne è pure il custode, ragion per cui è responsabile per i danni cagionati da un cavo in custodia, a norma dell'art. 2051 c.c.

L'AMMINISTRATORE SI FA  
LE PRATICHE PER IL BONUS FISCALE

L'AMMINISTRATORE del condominio in cui abito, fa pagare euro 700 + Iva per espletare le pratiche che consentono di dedurre dalle tasse il 34% dell'importo relativo alla spesa straordinaria di manutenzione dell'immobile. Tale importo, uguale qualunque sia l'importo della spesa, detrarre, è, a mio parere, eccessivo, considerato che l'impegno per l'amministratore si limita nell'invio di

raccomandata contenente la fotocopia del bonifico effettuato, la delibera dell'assemblea e poco altro; necessitano calcoli o spostamenti per richieste varie. Considerata l'entità delle richieste, molto spesso i condomini rinunciano e si apre così la possibilità di evadere il fisco, anche perché, nel mio condominio esiste c/c condominiale (anche se lo ha fatto richiesta), e quindi si può controllare l'effettivo pagamento di ogni fattura. Esiste un tariffario consigliato da un'associazione di amministratori condominiali? È possibile per l'assemblea condominiale affidare l'incarico di espletare le pratiche a persona diversa dall'amministratore?

Bruno Baccano  
(e-mail)

Il mandato generale ex lege, riguardante l'amministratore del condominio, comporta l'obbligo di compiere, oltre alle attività espressamente elencate nel codice civile (art. 1130), anche tutti quelli altri atti, preparatori, strumentali, nonché quelli ulteriori, che dei primi costituiscono il completamento. Ma consegue che gli adempimenti relativi all'ottenimento delle agevolazioni fiscali si lavori manutenzione straordinaria effettuati sulle parti comuni dell'edificio devono essere retribuiti a parte in aggiunta al compenso annuale stabilito al momento della nomina. Il compenso dell'amministratore deve essere fissato dall'assemblea e può essere raggugliato a tariffe (anche se eventualmente predisposte dalle varie associazioni di categoria) se non sono accettate dai condomini. Peraltro, il Garante della concorrenza del mercato ha, sostanzialmente, vietato alle associazioni di categoria la predisposizione di tariffe per il compenso dell'amministratore.

AGENTE DI COMMERCIO  
POI IMPIEGATO III LIVELLO

**A**TTO nel 1967, dal '92 al '96 ho lavorato agente di commercio, versando i contributi, gennaio '77 dipendente come impiegato terzo livello. Vorrei sapere a che età potrei teoricamente andare in pensione. Sono affetto da celiachia, una malattia che viene considerata invalidante, in quanto c'è cura e ci vengono forniti i buoni pasti dal ministero oltre completa esenzione tickets. Ho diritto alla pensione invalidità a qualche altra agevolazione?

Alberto Basso  
(e-mail)

CIRCA l'invalidità so darle risposta. È un giudizio medico che è fuori da ogni mia possibile competenza. In ogni caso deve dimostrare che quella malattia ha perduto il 67% della capacità di lavoro. Circa la data del pensionamento credo che lei dovrà diventare un po' più vecchietto per giungere al traguardo: 1) nel 2031 se verserà nel complesso 40 anni di contributi; 2) nel 2032 se 65 anni di età se non avrà i 40 anni contributivi.

NON SONO RICONOSCIUTI  
I LAVORATI A S.

**L**A VORATRICE precace, nata nel 1950, sono pensione gennaio 2004 38 anni di lavoro, di cui 30 in Italia e 8 a Marino. L'importo della pensione è basso in quanto non beneficiare degli anni lavorati a San Marino e solo quando compirà 60 anni potrà avere un aumento di circa 150 euro mese. Penso che ciò sia giusto in quanto viene riconosciuta la pensione, ma non posso avere l'importo che mi spetterebbe per i 38 anni di lavoro. Ma esiste accordo tra i due Stati modo che non possano avere decurtazioni sulla pensione? Leggo che a San Marino stanno pensando di portare l'età minima di pensione a 65 anni. Dovrò aspettare altri anni per avere la pensione intera?

Nella Pavolucci  
Serviziario sul Rudicore (90)

CARA signora, a costo di diventare antipatico, le confermo che non solo è tutto regolare (nel che sono applicate le leggi esistenti), ma è anche tutto giusto. Ha pagato 8 anni di contributi in uno Stato estero e vorrebbe che la pensione pagata dall'Italia contenesse anche quei versamenti. Non è possibile, ci pensi bene: non si possono versare i contributi in un posto ed esigere che la controprestazione venga pagata da altri. Circa poi i due Stati le faccio presente che lei prende la pensione di anzianità proprio perché c'è accordo di sicurezza sociale, che ha all'Italia tenere conto dell'anzianità contributiva di 38 anni, evento questo che le ha permesso di avere la pensione a 54 anni e 57 a tutti gli lavoratori. Se non fosse l'accordo lei avrebbe potuto la pensione e con soli 30 anni avrebbe dovuto attendere i 65 di età. Come vede, il beneficio derivante dagli accordi bilaterali lei lo sta ricevendo e non è per niente illeggero. Circa la paventata elevazione dell'età pensionabile sanmarinese non si sa cosa dirle. Occorre vedere davvero la legge e, poi, la data di decorrenza.

UNA FINESTRA CHE SI APRE  
SOLTANTO NEL LUGLIO 2003

**D**IPENDENTE Fiat, stato assunto nel 1979 durante il mese febbraio. Ho lavorato 14 mesi prima dei 18 anni e quindi faccio parte dei lavoratori precoci. 14 mesi di servizio militare. Quando posso andare in pensione?

Cin84  
(e-mail)

DEVE aspettare dicembre 2002 per raggiungere i contributi, sempreché in quel momento abbia almeno 62 anni. Se sarà così, avrà la pensione di anzianità retroattiva finestra di luglio 2003.

Remo collaboratore:  
ROBERTO BELLA, presidente Inca  
MAURO SALVI

## Spese, il cortile assimilato al solaio

## il quesito

La sentenza della Cassazione 14/9/2005 n. 18194 ha stabilito il principio secondo cui,

il cortile condominiale svolge contemporaneamente la funzione di copertura delle autorimesse sottostanti, in caso di rifacimento dell'impermeabilizzazione, non si applica il principio di ripartizione di cui all'art. 1126 c.c. (un terzo a carico di ciascuna delle coperture) bensì il principio dell'art. 1125 (suddivisione in ragione della spesa tra i proprietari dei fondi sottostanti e i condomini titolari del cortile) con dell'intonacatura ai primi della pavimentazione al secondo. Il provvedimento è in indirizzo che individua nelle superfici scoperte, con contemporanea funzione di copertura, situazione analoga al lastrico solare e disciplinata, di conseguenza, in maniera conforme. La Corte avvicina il cortile condominiale alla soletta, in virtù della sua complessità strutturale, simile a quella solaio divisorio. Il provvedimento non si muove in termini di illogicità: il solaio divisorio, infatti, ha quale funzione paritaria di copertura e calpestio, con idonea a tale duplice funzione, mentre il lastrico solare è un tetto funzione solo occasionale di calpestio; inoltre, il cortile condominiale svolge diverse funzioni, non escluse quella parcheggio e passaggio carabile, conseguenti maggiori oneri manutentivi.

(p.gestio - presidente nazionale Alac)

CALENDARIO  
ASTE DEI TITOLI  
IN STATO  
DICEMBRE 2005

Lunedì 12  
asta del Bot  
a 12 mesi

Giovedì 15  
pagamento  
del Bot  
mensili il 12

Mercoledì 28  
asta del Bot  
a 6 mesi  
e del Cct a 24 mesi

Giovedì 29  
asta del Cct a 7 anni  
e del Btp a medio  
lungo termine

## Giovedì 15

**Fatturazione differita:** vanno emesse e annotate le fatture relative a cessioni di beni per le quali siano stati emessi a novembre o più documenti di consegna o trasporto. **Adempimenti Iva.** Oggi è il termine ultimo per l'annotazione degli adempimenti mensili (suddivisa per aliquota) sul registro dei compensi delle operazioni effettuate in novembre, certificate con l'emissione del scontrino fiscale. Analoghi adempimenti (e facoltà) si applica per le operazioni con emissione ricevuta. **Oggi scade anche il termine per registrare** un unico documento riepilogativo tutte le fatture emesse in novembre, di importo inferiore a euro 154,94. Scade infine, per i contribuenti minori e minimi, il termine per annotare i registri le operazioni effettuate in novembre.

## Venerdì 16

**Ritenute d'acconto.** Scade oggi il termine per le ritenute alla fonte trattate: **- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti a novembre** **- sui redditi assimilati a quello di dipendente, corrisposti il novembre** **- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di novembre a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro** **- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito del conguaglio di fine anno** **- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di novembre a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro** **- per il versamento della rata dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito del conguaglio di fine anno** **- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti a novembre** **- sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia e di collaborazione coordinata e continuativa/progetto corrisposte in novembre** **- sui redditi derivanti da perdita di avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti a novembre** **- sui premi e sulle vincite corrisposte a novembre** **- sugli altri redditi di capitale e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.** **Contribuenti mensili.** Per coloro che liquidano l'Iva a cadenza mensile oggi scade il termine per liquidare e versare l'Iva dovuta per novembre. Modalità di versamento: F24, con uso del codice tributo 6011 (versamento mensile novembre).

**Mod. 730, dati di lavoro ed enti pensionistici.** Dati di lavoro e enti pensionistici devono: **- la 5ª rata Irpef a titolo di saldo 2004 e 1ª acconto 2005 (con interessi del 2%).** **- la restituzione delle pensioni di novembre ai lavoratori che hanno chiesto l'assistenza fiscale (Mod. 730).** **- il 2ª acconto Irpef 2005 dovuto per l'anno in corso e a novembre ai lavoratori dipendenti, pensionati, collaboratori coordinati e continuativi/progetto o titolari di alcuni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, che sono avvisati dell'assistenza fiscale. Modalità di versamento: Mod. F24. Codice tributo: 4730 (Irpef in acconto trattenuta dal sostituto).** **Dati di lavoro.** Devono versare i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di dipendenti e dirigenti di competenza di novembre. Modalità di versamento: Modello F24. Devono anche il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sul compenso corrisposti in novembre a collaboratori coordinati e continuativi/progetto e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatoria. Modalità di versamento: Modello F24. Causale contributo: C10 per i collaboratori e gli iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del 10%; C01 per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 18%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è del 15%. Devono infine versare l'acconto dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni del Tfr maturate nell'anno solare in corso. Modalità di versamento: F24. Codice tributo: 1712.

**Aziende dello spettacolo e dello sport:** devono versare i contributi Enps dovuti per il periodo di paga scaduto in novembre. Modalità di versamento: Modello F24. Causale contributo: Csp (contributi correnti dovuti per sportivi professionisti). Cds (contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo). **Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi.** È l'ultima giorno utile, per i titolari di partita Iva, per regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute non effettuati in misura insufficiente entro il novembre 2005 (ravvedimento). Il versamento di imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali e sanzione ridotta al 3,75% deve essere eseguito con Modello F24. I codici da utilizzare: 8901 (sanzione pecuniaria Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8906 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8907 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8908 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8909 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8910 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8911 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8912 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8913 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8914 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8915 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8916 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8917 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8918 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8919 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8920 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8921 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8922 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8923 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8924 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8925 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8926 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8927 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8928 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8929 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8930 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8931 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8932 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8933 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8934 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8935 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8936 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8937 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8938 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8939 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8940 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8941 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8942 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8943 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8944 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8945 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8946 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8947 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8948 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8949 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8950 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8951 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8952 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8953 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8954 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8955 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8956 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8957 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8958 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8959 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8960 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8961 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8962 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8963 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8964 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8965 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8966 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8967 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8968 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8969 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8970 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8971 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8972 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8973 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8974 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8975 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8976 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8977 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8978 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8979 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8980 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8981 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8982 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8983 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8984 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8985 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8986 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8987 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8988 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8989 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8990 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8991 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8992 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8993 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8994 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8995 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8996 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8997 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8998 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef), 8999 (sanzione pecuniaria addizionale reg. Irpef).

Saldo Ici da versare  
entro il 20 dicembre  
anche per le persone  
residenti all'estero

novembre agli associati in partecipazione obbligati all'iscrizione nell'apposita gestione separata Inps (l. 325/2003, art. 10). Codice tributo: Ass (contributi relativi agli associati in partecipazione). **Titolari di partita Iva.** I contribuenti Iva che hanno ricevuto, nel novembre 2005, dichiarazioni d'intento da esportatori abituali devono, entro oggi, presentare, tramite invio telematico, la nuova comunicazione.

## 20

**Ici, proprietari di beni immobili o titolari di diritti reali di godimento sugli stessi.** Scade oggi il termine per versare il saldo dell'Ici dovuto per il 2005. Il saldo è pari all'imposta dovuta, calcolata sulla base dell'aliquota e delle detrazioni spettanti per l'anno in corso, detratto quanto già versato come prima rata. Modalità di versamento: bollettino di c/cp intestato al concessionario nelle agenzie postali, direttamente al concessionario o tramite le banche convenzionate, con bollettino c/cp intestato al Comune o agenzie postali o banche convenzionate, con Modello F24 per i soli Comuni che aderiscono a tale sistema di pagamento. **Dati di lavoro di giornalisti e praticanti:** devono versare, secondo le specifiche modalità previste dagli enti, i contributi Inps e Casagil il periodo di paga scaduto in novembre. **Operatori intracomunitari con obbligo mensile:** devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati in novembre, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. Ricordiamo che sono assoggettati all'obbligo di presentare mensilmente gli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a euro 200.000 o acquisti intracomunitari superiori a euro 150.000.

**Consorzio nazionale imballaggi.** Per produttori e utilizzatori di imballaggi scade oggi il termine per liquidare e presentare la dichiarazione mensile relativa a novembre. Il versamento del contributo dovrà essere effettuato entro 90 giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo il ricevimento della fattura inviata dal Cenal. **Erediti.** Gli eredi delle persone decedute dopo il 20 febbraio 2005 che presentano Unico 2005 per conto

del defunto, possono versare, senza applicazione di sanzioni e interessi, imposte e contributi a debito risultanti dal modello di dichiarazione. **Persone fisiche residenti.** Scade oggi il termine per versare tutta l'Ici 2005 per le persone fisiche non residenti, proprietarie in Italia di beni immobili o titolari di diritti reali di godimento, se non hanno versato a giugno l'acconto. Il pagamento sarà quindi fatto in un'unica soluzione con interessi del 3%. **Modalità di versamento:** bollettino di c/cp intestato al concessionario nelle agenzie postali, direttamente al concessionario o tramite le banche convenzionate, con bollettino di c/cp intestato al Comune in agenzie postali o banche convenzionate, con Modello F24 per i soli Comuni che aderiscono a tale sistema di pagamento o tramite bonifico bancario o vaglia internazionale a favore del Consorzio nazionale obbligatorio Iva i concessionari.

## Martedì 27

**Dati di lavoro agricolo.** Termine ordinato 25 dicembre differito in quanto festivo). Devono versare i contributi Enps, dovuti per gli impiegati agricoli, in una unica soluzione o come mensile. Versamento mediante bollettino di c/cp postale. **Contribuenti Iva.** Scade oggi il termine per versare l'acconto Iva relativo a dicembre per i contribuenti mensili e il IV trimestre per i contribuenti trimestrali. Modalità di versamento: Modello F24, codice tributo 6013 (versamento acconto Iva) per i contribuenti mensili; codice tributo 6035 (versamento acconto Iva) per i contribuenti trimestrali.

## Venerdì 30

**Titolari di contratti di locazione:** devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e versare l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/12/2005. Versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi e annualità di contratti di locazione con decorrenza 1/12/2005. Modalità di versamento: Modello F23. Codice tributo: 1157 (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, 1ª annualità); 1127 (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, 2ª annualità); 1077 (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 1147 (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 1087 (imposta di registro per affitti fondi rustici). **Ravvedimento operoso.** È l'ultimo giorno utile, per le persone fisiche e i soggetti Ires (con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare e con bilancio approvato entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio) tenuti a presentare Unico 2005, per regolarizzare la seconda o unica Ipe/Ires risultante dalla dichiarazione dei redditi non effettuata, o effettuata in misura insufficiente, entro il novembre 2005. Il versamento delle imposte maggiorate di interessi

legali e sanzione ridotta al 3,75% deve essere eseguito con Modello F24. Codici: 8901 (sanzione pecuniaria Irpef) e 8918 (sanzione pecuniaria Ires).

## Sabato

**Operatori intracomunitari:** devono annotare entro oggi sul registro acquisti vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. È possibile effettuare la registrazione in seguito ma, comunque, entro 15 giorni dal ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono: **- non hanno ricevuto fattura entro il precedente, emettere autofattura relativa a operazioni effettuate nel 2° mese precedente** **- se hanno ricevuto una fattura** **- corrispettivo inferiore a quello reale, registrato nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.** **Percepienti provvigioni di intermediazione.** Scade oggi il termine, per i percepienti provvigioni che si avvalgono dell'opera continuativa di dipendenti o di collaboratori, di presentare la dichiarazione, con effetto dal periodo d'imposta successivo, al fine dell'applicazione della ritenuta d'acconto sul 20% delle provvigioni corrisposte. **Persone fisiche che hanno optato per il regime delle "nuove attività d'impresa o lavoro autonomo" (ex art. 13, l. 30/9/99)** **- devono presentare entro oggi all'ufficio locale delle Entrate la richiesta di sgravio dell'assistenza fiscale dell'Amministrazione finanziaria.** **- avvisi decorrenza dell'esercizio finanziario.** **Scheda carburante:** i soggetti che utilizzano mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa, devono rilevare il numero di chilometri effettuati dall'apposita scheda carburante. **Soggetti che effettuano operazioni in cambio.** Scade oggi il termine per presentare all'Ufficio italiano cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate a novembre di valore pari o superiore a 12.500 euro. **Società capitali.** Scade oggi il termine per comunicare all'Agenzia delle Entrate l'opzione del regime della trasparenza fiscale, che durerà per un triennio a decorrere dall'anno in corso. **Sostituti d'imposta:** se tenuti al rilascio della certificazione unica (Cud), devono per via telematica (direttamente o tramite gli incaricati) i dati contributivi relativi a compensi e retribuzioni di novembre tramite il modello di denuncia telematica denominato «Enea». **Contribuenti soggetti al capital gain.** Scade oggi il termine per revocare, con effetto dal periodo d'imposta successivo, il regime del risparmio amministrato ai fini del capital gain, e il regime del risparmio gestito ai fini dei redditi di capitale e del capital gain, in relazione ai rapporti di custodia e amministrazione di titoli presso gli intermediari abilitati.

A cura dello Studio BERARDINO &amp; ASSOCIATI





UNIONE INDUSTRIALE TORINO

# Uomini, Imprese, Territorio

ENVIRONMENT PARK

www.ui.torino.it

L'OPINIONE

## Progettare il cambiamento

Mentre la legge finanziaria 2006 procede verso la conclusione dell'iter parlamentare, viene da pensare a quando - dopo le elezioni regionali - si chiese di anticipare la presentazione, per non far scontare al



Alberto Tazzetti

economico il costo di un lungo anno prelettorale. Speranza delusa, perché fino all'ultimo giorno di questo 2005, quando la legge andrà sulla Gazzetta Ufficiale, davvero non si sarà certi dell'esito di questo tormentone diventato, negli anni, esso stesso anacronistico, e che, dal settembre scorso - di massimamente in massimamente - ha cambiato quattro volte forma e sostanza.

Anche stavolta dovremo dunque sorbire tutto il calice delle ritualità: dallo sciopero generale all'assalto dei particolarismi, al sacrificio inesorabile di voci fondamentali come scuola, innovazione, ricerca; sempre capitoli nemici di bilancio, mai sangue vivo del nostro sviluppo.

Il Ministro dell'Economia ostenta ottimismo, punta tutto sull'attesa "ripresina" (già dal nome, un bel programma...) e forse è obbligato a farlo, ma al centro della scena continuano a non vedersi i veri problemi strutturali del nostro sistema Paese, che sta in un'Europa già esposta al rischio dollaro.

Grandi questioni come energia, infrastruttura, ambiente, privatizzazioni, liberalizzazioni delle professioni (eppure c'è una direttiva europea che le richiede), sono tutte ferme, o sfocate, o accantonate.

Lo Stato, intanto, pretende essere diventato federalista (per sei mesi, in attesa di referendum), attraverso una cinquantina di ritocchi costituzionali che in realtà non disegnano un quadro alternativo, ma lasciano in campo difetti nuovi e difetti vecchi, con l'unica certezza dell'abnorme aumento dei costi per il sistema economico. Un federalismo annunciato per il futuro, che però nell'immediato taglia i fondi alle Regioni, umilia i piani Anas lungamente attesi, promette ponti di Messina ma incide fortemente sulle infrastrutture del Nord. E così Roma, in attesa della 20 nuove piccole Patrie, lascia languire annunci promettenti come l'istituzione del MIT italiano, fu cadere le briciole sull'Università e la ricerca, ma finanzia i decoder e i figli nati nel 2005 (per quelli del 2006 si vedrà...).

Ha ragione Andrea Pininfarina quando, al rientro dalla Cina, parla della recente missione in Spagna del capo del Governo

Pechino, e fa notare che quel viaggio in Europa ha evitato di far tappa a Roma, forse perché solo Ciampi e Confindustria hanno guidato missioni a Pechino e Shanghai in questi anni, non sufficientemente sostenute diplomaticamente e dai nostri ministri economici. Chi torna dall'estero fortemente impressionato dal fervore con cui i Paesi nostri concorrenti di posizionarsi sulle nuove economie mondiali, trova un'Italia che festeggia i successi epocali di Bassi, si infervorisce sulla legge del par condicio e nel dibattito sull'ex Cirilli. Non resta allora che guardare al futuro e rivolgersi per tempo ad entrambi gli schieramenti politici, prima del gran finale della campagna elettorale, che si annuncia forsennato. La speranza è che la politica si renda conto delle vere emergenze del Paese, che sono altra cosa rispetto agli anatemi reciproci che tanto infiammano il dibattito in corso.

L'attuale maggioranza ha una buona possibilità di usare una buona volta la sua larga prevalenza parlamentare per chiudere bene alcune questioni che sono state trascurate per saldare prima di tutto questo o quel debito interno alla coalizione. Pensiamo alla legge sul risparmio, alle pensioni (il Governo non può lasciarsi la legge del "gradone", che lavoratori e imprese pagheranno pesantemente), alle numerose incompiute di un programma un tempo ambizioso.

Quanto al centrosinistra, deve capire che non basta vincere le elezioni; questa è la sua unità, priorità assoluta, rischia di perderla, perché quel che occorre è invece prepararsi a governare, complicata e difficile (lo hanno compreso bene gli enti locali piemontesi in occasione della vicenda Tavi), che richiede l'abbandono di un vecchio armamentario soprattutto esige molto coraggio. Verso se stesso innanzitutto, non scandalizzandosi se un Cofferati chiede semplicemente di fare il Sindaco...

Agli uni e agli altri, è necessario insomma chiedere quello che un tempo si chiamava senso dello Stato.

In un mondo che si muove, l'Italia non può attendersi solo nella regolazione dei suoi conti interni.

Non possiamo, insomma, permetterci che il nuovo inizio del 2006 sia una continuazione con colori diversi di un vecchio metodo e di vecchi vizi, perché rischia di essere molto rapido, a questo punto, il passaggio dal declino al collasso.

SANPAOLO IMI-UNIONE INDUSTRIALE

## Insieme nel mondo, in Cina

Si svolgerà domani, 29 novembre alle ore 10, in via Fanti 17, la presentazione della convenzione fra Unione Industriale di Torino e Sanpaolo IMI, per sostenere imprese torinesi in Cina.

Tale appuntamento è in realtà doppio: dapprima avrà luogo il convegno per illustrare alle aziende i contenuti dell'accordo, ed a seguire, la conferenza stampa di presentazione, la sigla della convenzione.

Il seminario prevede l'illustrazione dei contenuti tecnici della convenzione, e gli interventi di Alberto Tazzetti, Presidente dell'Unione Industriale di Torino, dell'Assessore all'Internazionalizzazione per la Regione Piemonte, Andrea Bairati e, al termine, di Enrico Salza, Presidente del Sanpaolo IMI.

Successivamente, intorno alle ore 12, si svolgerà la conferenza stampa, a margine della quale, esponenti di vertice dell'Associazione degli Industriali torinesi e della Banca procederanno alla sigla ufficiale della convenzione. Nell'occasione interverrà anche il Rettore del Politecnico di Torino, Francesco Profumo, che presenterà il progetto relativo al nuovo sito dell'Atena, tradotto in cinese, primo passo per offrire le nostre strutture di alta formazione ad un "mercato" imponente

per numeri, anche in quanto a talenti.

Con questa convenzione verranno attivati servizi professionali e finanziari di supporto a quanti intendano operare sul mercato cinese, dove la banca dispone di due filiali operative - a Shanghai ed a Hong Kong - oltre che di un ufficio di rappresentanza a Pechino: una struttura, secondo i migliori standard internazionali, dotata di personale bilingue, in grado di assistere al meglio le imprese torinesi.

Le aziende potranno infatti accedere ad informazioni di carattere generale sul mercato cinese ed essere supportate su specifici aspetti di carattere normativo, societario, fiscale e commerciale, anche l'individuazione di affermati professionisti locali, quali commercialisti, consulenti legali, fiscalisti, auditors, agenzie di informazione commerciale e società di ricerca personale.

Sarà anche assicurata assistenza informativa specialistica per ogni esigenza di natura creditizia, bancaria, finanziaria e agevolativa (italiana e cinese), specie se connessa ad attività di investimento e di trading. L'accordo prevede anche che Sanpaolo IMI, tramite le filiali di Shanghai e di Hong Kong, metta a disposizione servizi bancari e

finanziamenti alle joint venture o alle partecipate di aziende italiane operanti localmente, introduca gli operatori italiani a primarie controparti bancarie cinesi, con le quali la Banca intratterrà rapporti di corrispondenza o di partnership commerciale e, in presenza di adeguati progetti di investimento, curi l'organizzazione e incontri con gli enti governativi centrali di Pechino e l'assistenza, anche linguistica, nelle prime fasi del contatto.

Sarà il Servizio Export dell'Unione Industriale di Torino a presentare alla filiale di Sanpaolo IMI a Shanghai, ogni singola impresa che avrà manifestato la volontà di cogliere la nuova opportunità rappresentata da questa convenzione.

"L'accordo di oggi è un primo significativo passo avanti per la nascita di un sistema di servizi completo a vantaggio delle nostre imprese che si spingono in Cina."

Così commenta il Presidente Tazzetti, che aggiunge: "La scelta dell'Istituto Sanpaolo come partner è per noi strategica, in quanto esso dispone di strutture in grado di offrire alle nostre imprese numerosi servizi essenziali, ma anche, e ciò che più conta, in Cina, e soprattutto, rappresentanza e lobby a livello locale."

DIRETTIVA "ROHS"

## Norme e tecnologia

Nell'ambito della tutela ambientale e delle antinquinamento, assume particolare rilievo la direttiva comunitaria 2002/95/CE, che impone restrizioni all'uso di sostanze ritenute pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche. L'utilizzo sempre più frequente di questo tipo di dispositivi, nonché la rapida obsolescenza in cui questi incorrono, determina infatti una crescente produzione dei rifiuti, e di conseguenza, dell'impatto ambientale legato al termine del ciclo di vita di questi prodotti. L'eliminazione di queste sostanze pone sfide

pesanti al sistema industriale, chiamato a garantire prestazioni ed affidabilità, pur adottando nuove tecnologie e materiali. Delle possibili soluzioni, e dei problemi ancora aperti, si parlerà di 29 novembre 2005, ore 10.00, in Via Fanti 17 (Sala Torino), nell'ambito del seminario organizzato da Unione Industriale, Confindustria Piemonte ed Environment Park, che vedrà gli interventi di esperti dell'ANIE, e di IMCI. Per informazioni e adesioni: Environment Park, Chiara Massara; tel. 011-2257222; e-mail: chiara.massara@envipark.com

SKILLAB

## Lo sviluppo dei talenti

Sono ancora aperte le iscrizioni al progetto, promosso da Skillab, che mira a valorizzare le giovani risorse aziendali, i futuri manager, sviluppando tutte le competenze necessarie per farli diventare agenti del cambiamento. Il progetto prenderà avvio il prossimo giovedì 12 gennaio 2006, e si svilupperà nell'arco dell'intero anno, con quindici incontri a distanza di circa un mese l'uno dall'altro.

Cinque sono i moduli formativi in cui si articolerà il percorso: consapevolezza e motivazione, relazioni e leadership, economics, innovazione e cambiamento, sviluppo delle capacità progettuali, con approcci innovativi quali Experiential learning, giochi, simulazione, case studies, coaching. Per informazioni: tel. 011-5718.554/555 - primitera@skillab.it - sibona@skillab.it

ADACI FORMANAGEMENT

## Agenda per il 2006

L'ADACI definendo, in questi giorni, i nuovi programmi per il 2006: un'agenda che si prevede ricca di seminari di approfondimento, ed aggiornamento; su temi prioritari per chi si occupa di acquisti e approvvigionamenti. Per facilitare la partecipazione delle aziende, sarà rinnovata, anche per il prossimo anno, la formula di un "picchetto" di

alcune Giornate di Studio a scelta, a condizioni economiche particolarmente vantaggiose, finanziate con i Fondi Europei erogati dalla Regione Piemonte. Sempre disponibile anche il Catalogo Generale '06, con le proposte nazionali. Per informazioni: ADACI Piemonte, Tel: 011/225.74.87; Fax: 011/225.74.68; E-mail: sez.piemonte@adaci.it

CDAF: DIRITTO FALLIMENTARE

## Le novità della riforma

Nel maggio di quest'anno, nell'ambito delle misure promosse per migliorare la competitività del sistema Italia, sono state adottate rilevanti novità in tema di concordato preventivo, di disciplina della revocatoria fallimentare e sugli accordi stragiudiziali: è la Legge n. 60 del 14 maggio. Per aiutare coloro che

operano nel settore amministrativo e finanziario a meglio comprendere l'impatto sulle realtà aziendali, consentendo loro di gestire adeguatamente i rapporti con imprese in difficoltà, il Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari, in collaborazione con l'Adacfi, ha organizzato per domani, 29 novembre alle ore

17.30 in Via Fanti 17, un incontro su "La riforma del diritto fallimentare". Introdurrà i lavori il Presidente del CDAF, Sergio Cascone, interverranno Alberto Jorio, Mario Griffey, Toti Musumeci, ed Enrico Stasi. Per adesioni: Segreteria CDAF, tel. 011.5718322; e-mail: cdaftorino@ui.torino.it

il dibattito/8

LEGGE REGIONALE SULLA RICERCA

## Investire sulle eccellenze

Il dibattito ospitato su queste pagine ha accompagnato nelle ultime settimane l'iter di presentazione del disegno di legge regionale "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione".

Gli interventi - da quello dei Rettori di Università e Politecnico a quelli del sistema di imprese - hanno già espresso un largo consenso ed apprezzamento per l'iniziativa legislativa che, fin dal titolo, richiama la forte affinità con il disegno di legge proposto dalla precedente Giunta Regionale sul finire della scorsa legislatura. Si tratta di un merito di questa Giunta l'aver recuperato il precedente impianto legislativo arricchendolo anche con

una significativa dote finanziaria (270 milioni) per il prossimo triennio. Il Piemonte, come è noto, vanta una posizione di leadership in Italia per ciò che concerne gli investimenti in R&D (in particolare per quelli delle aziende private, che rappresentano il 24% di quello nazionale) ed una offerta di strutture di ricerca e di ricercatori sicuramente qualificata. La legge ha per certo il merito di prefigurare un maggiore coinvolgimento degli attori pubblici e privati partecipanti al

Sistema della ricerca, giustamente non pone vincoli rispetto a priorità e scelte. Sarà questa, dopo l'auspicata e celere approvazione, la vera sfida che spetta all'intero sistema. Infatti, come è stato sottolineato da quanti hanno preceduto, la ricerca scientifica applicata deve, il più possibile, trasformarsi in innovazione per il nostro sistema di imprese (anche le più piccole) e deve rafforzare i filoni più competitivi del sistema produttivo piemontese. Ciò è possibile, appunto, se si portano a sintesi i molteplici canali di finanziamento (da quelli statali, a quelli regionali, a quelli delle Fondazioni ex bancarie), che allo stato attuale dovreb-

bero trovare composizione all'interno del Programma pluriennale della ricerca il quale, inevitabilmente, dovrà prefigurare scelte e priorità. Alcune scelte sono state già fatte: dalla costituzione, in accordo con il Miur, del Distretto Wireless, agli importanti investimenti nel settore delle biotecnologie, alla ricerca nel settore automotive, del quale il Centro Ricerche Fiat rappresenta un'assoluta eccellenza. Sarà quindi indispensabile non disperdere le risorse e non solo per rafforzare il circuito virtuoso sistema della ricerca-imprese, ma anche per esercitare un potere di mantenimento dei nostri ricercatori e di attrazione di ricercatori dal-

l'estero. Infine richiamo l'attenzione su una delle proposte del Vice Presidente di Confindustria per l'innovazione e la ricerca Pasquale Pistorio: mi riferisco all'introduzione del credito d'imposta pari al 50% del totale delle spese di ricerca per progetti assegnati dai privati alle università. Si tratta di una proposta che sarebbe utile al sistema accademico (e per finanziarli, alle imprese (per aumentare gli investimenti in ricerca) e, più in generale, all'aumento della ricerca applicata a sostegno della crescita del sistema imprenditoriale.

Andrea Pininfarina  
Vice Presidente Confindustria

VI OFFRIAMO IL MIGLIOR TERRENO PER FAR CRESCERE LA VOSTRA ATTIVITÀ

Dimensioni totali: da 360 a 1.300 mq

Destinazione d'uso: INDUSTRIALE/COMMERCIALE

In Corso Savone Sud, a Villastellone, a 15 km da Torino e 8 km da Moncalieri e Carmagnola, sorge un complesso industriale capace di rispondere alle esigenze di qualsiasi azienda. La vicinanza ai principali nodi autostradali (To-Sv, To-Pa) garantisce ai clienti e fornitori la tranquillità di giungere sul posto in tempi brevi.



14 lotti, con una superficie variabile tra i 300 e i 1.300 mq, sono costituiti da strutture in cemento armato a travatura in legno lamellare. Si tratta quindi di un complesso che al presta ed accoglie senza problemi produzioni industriali artigianali, depositi per stoccaggio e molteplici attività commerciali. Il prezzo? Partire da 218.000,00 euro con un anticipo di soli 21.800,00 euro.

MONCALIERI

VILLASTELLONE

CARMAGNOLA

Ipotesi di Leasing

Prezzo lotto da 300 mq	€ 218.000,00
*Anticipo	€ 21.800,00
Contanti 10%	€ 21.800,00
Canone Mensile	€ 2.184,00**
PIATA AFFRITTO	

Ries Obiettivo 2 PHASING OUT

\*\*Nota calcolata con piani di ammortamento a 8 anni (84 canoni). Opzione di acquisto finale 10% pari a € 21.800,00. Spese mensili € 217,00. Copertura assicurativa incendio "all risk" e "all risk" premio annuo € 228,50 per lotto la durata contrattuale. Tutti gli importi sono da calcolarsi IVA inclusa. Tale esempio di leasing è un'ipotesi di massima livello rendendo più facile l'accesso al credito e la gestione del bene di struttura e di lavoro.

PROMUOVE E REALIZZA

IMPRESA ROSSO

WWW.IMPRESAROSSO.IT

PER INFORMAZIONI E VENUTE

Tel. 011.53.15.81



IN VALSUSA CRESCE LA MOBILITAZIONE, MERCOLEDÌ APRE IL NUOVO CANTIERE

## Sull'Alta Velocità l'ultima mediazione passa da Venaus

Oggi arriva la commissione Ue sulle petizioni  
Domani vertice con Comune, Regione, Provincia

Alessandro Mondo

Alta Velocità, comincia la resa. Oggi e domani andranno in scena gli ultimi tentativi di mediazione in vista del rendez-vous in località Borno, frazione di Venaus, sui mille metri quadrati dove mercoledì i nodi verranno al pettine: là dove sorge il cantiere per la controversa galleria; là il popolo No-Tav farà muro.

Non a caso i valsesiani puntano sulla mobilitazione del più che sull'incontro di domani con Bresso, Saitta e Chiamparino, l'estrema chance per salvare il salvable. Ma anche sul fronte istituzionale nessuno sembra disposto a scommettere più di tanto sull'estremo «vis-à-vis», ormai ridotto ad uno «pro forma» o quasi. La disponibilità al dialogo resta fino all'ultimo minuto, sempre che le smettano di arroccarsi sulle loro posizioni. Commenta il sindaco Chiamparino: «Certo non intendo assumermi la responsabilità di quello che la Val-

le Susa potrebbe diventare tra dieci anni, in termini di traffico e di inquinamento, e dovesse passare la linea-Parmentino. Né accetto la lettura strumentale di chi cerca di far passare i valsesiani come gli indiani buoni e noi come i cow-boy cattivi che vogliono speculare sul loro territorio». Ferrentino? Il presidente della Comunità Montana della Bassa Valle non si scompone: «Da Bresso ieri, Chiamparino oggi... Purtroppo le elezioni dietro l'angolo, è partita la gara a chi si mostra più decisionista. Ci fa piacere che il sindaco si preoccupi del nostro territorio, vorremmo fare altrettanto».

L'impressione è quella di una storia già scritta. Le grandi manovre cominciano oggi, con l'arrivo della Commissione petizioni dell'Unione europea da Bruxelles. Sono quattro commissari affiancati da alcuni eurodeputati italiani con funzioni di uditori: da Vittorio Agnello, a Marco Rizzo, a Monica Frasson. Alle 10,30 in-

contreranno al Politecnico i sindaci e amministratori, poi si trasferiranno in Valle per visitare i presidi di Bruzolo, Borgone e Venaus. Tour, spiega Ferrentino, è compreso anche il check-point di Mompalao: «Non volevamo che il territorio fosse militarizzato. Gli dimostreremo il contrario. Alle 18,30 altro incontro con tutti i sindaci, questa volta a Cascina (Villarfochiardo). Seguirà la cena e il pernottamento in vista della giornata di domani. Nuova visita, di prima mattina, a Condeve e alla frazione di Venaus. Dalla tratta nazionale della Tav: Grange di Brione (Valdellatorre), Rivera di Almese, Foresto, Savonera (Collegno), Drusiano e Venaria. Dopo la conferenza stampa al Comune di Venaria (12,30) i commissari ripartiranno per Bruxelles».

Alle 18 la scena si sposta a Torino, in corso Stati Uniti, dove nel centro incontri della Regione è previsto l'incontro dei sindaci della Valle e della Gronda con Bresso,



I movimenti anti-Tav si stanno preparando al blocco del cantiere di Venaus

Saitta, Chiamparino. Più tardi (20,30) a Venaus, si terrà un convegno sullo sviluppo sostenibile. Ore 21: riunione del Consiglio della Comunità montana della Valle Susa, ordine del giorno sulla Tav. Ma domani è il giorno che precede la mobilitazione. Qualche migliaio di persone dormirà a Venaus: le avanguardie del popolo No-Tav saranno ospitate in strutture comunali e nelle case private; in molti siederanno il freddo pernottando in auto o in camper. Mercoledì, ore 6, il ritorno a frazione Borno, seguito dal Consiglio comunale e un'assemblea degli eletti convocata sul tema. Tutto all'aperto, sull'area candida a cantiere, con tanto di spettacolo teatrale ed esibizioni musicali. Un grande salò concluderà la giornata non il presidio, previsto a tempo indeterminato per evitare sfilate notturne stile Mompalao. «Tutti i giorni si alterneranno un migliaio di persone», precisa Ferrentino. Sarà una grande protesta pacifica contro chi ha deciso che questa Valle non deve avere voce in capitolo. Per spostarsi al di là dovranno portarci via di peso.

«Sarà anche l'economista statunitense Jeremy Rifkin oggi al centro congressi della Regione Piemonte, in corso Stati Uniti 23, dove dalle 9 si svolge il convegno «Logistica sostenibile: necessità o opportunità». Organizzato dall'Associazione SOS-LOGistica, il convegno si propone di fare il punto sulle migliori soluzioni offerte dalla tecnologia e dal mercato per il trasporto, la consegna e il riciclaggio dei prodotti e delle merci. Jeremy Rifkin, che ha Washington presiede la Foundation on Economic Trends, è autore di numerose pubblicazioni in cui affronta il grande tema dei cambiamenti scientifici e tecnologici su economia, società e ambiente. Nel primo pomeriggio (ore 14) si confronterà in una tavola rotonda con il direttore Censis Giuseppe Roma, il rettore del Politecnico Francesco Profumo, la presidente della Regione Mercedes Bresso, l'assessore Andrea Dairati, il presidente della Camera di Commercio Alessandro

OGGI IL CONVEGNO

■ l'economista spiega alle imprese  
■ logistica del futuro



■ Sarà anche l'economista statunitense Jeremy Rifkin oggi al centro congressi della Regione Piemonte, in corso Stati Uniti 23, dove dalle 9 si svolge il convegno «Logistica sostenibile: necessità o opportunità». Organizzato dall'Associazione SOS-LOGistica, il convegno si propone di fare il punto sulle migliori soluzioni offerte dalla tecnologia e dal mercato per il trasporto, la consegna e il riciclaggio dei prodotti e delle merci. Jeremy Rifkin, che ha Washington presiede la Foundation on Economic Trends, è autore di numerose pubblicazioni in cui affronta il grande tema dei cambiamenti scientifici e tecnologici su economia, società e ambiente. Nel primo pomeriggio (ore 14) si confronterà in una tavola rotonda con il direttore Censis Giuseppe Roma, il rettore del Politecnico Francesco Profumo, la presidente della Regione Mercedes Bresso, l'assessore Andrea Dairati, il presidente della Camera di Commercio Alessandro

STRANE OMONIMIE

Saitta contro Saitta  
L'ultima beffa delle targhe alterne

Un lettore ci scrive: «A proposito d'interventi per combattere i livelli d'inquinamento delle città, Torino dovrebbe considerare altre opzioni al posto delle solite targhe alterne, provvedimento che contribuisce in modo modesto all'abbassamento del livello d'inquinamento. In Germania ad esempio in città come Monaco e Stoccarda (dove ormai da anni non si ricorre più alle targhe alterne) hanno constatato che con un regolare lavaggio delle strade si contribuisce in modo significativo a migliorare la qualità dell'aria».

Antonio Saitta

specchiotempi@lastampa.it

«Torino dovrebbe considerare altre misure al posto delle targhe alterne, poco utili per tamponare lo smog. Ad esempio il regolare lavaggio delle strade, come accade in altre città europee». Parola di Antonio Saitta, che ha affidato a «Specchio dei Tempi» la popolare rubrica de La Stampa - il pensiero sulle qualità dell'aria.

Possibile che il presidente della Provincia, folgorato sulla via di Silvio Valsa dei Radicali, abbia deciso di declassare un provvedimento che finora ha difeso a spada tratta, tanto da diffidare i sindaci insoddisfatti di Chieri, Chivasso e Nichelino? O forse si tratta solo di qualche burlone, deciso a trasformarsi nella voce della coscienza?

Le realtà trattate di un clamoroso caso omonimia, quanto è bastato a far sobbalzare Saitta numero uno sulla poltrona. L'altro Antonio, solo ne condivide nome e cognome ma, ironia della sorte, è intervenuto su un tema che investe direttamente Palazzo Citterio. A proposito di interventi per combattere i livelli d'inquinamento nelle città - scriveva ieri il «Saitta-due» - Torino dovrebbe considerare altre opzioni al posto delle solite targhe alterne, provvedimento che contribuisce in modo modesto all'abbassamento del livello di smog. Quali? In Germania, ad esempio in città come Monaco e Stoccarda, dove ormai da anni non si ricorre più alle targhe alterne, hanno constatato che con un regolare lavaggio delle strade si contribuisce in modo significativo a migliorare la qualità dell'aria».

Manco a farlo apposta, la soluzione suggerita è allo studio di Palazzo Citterio. Sono sorpreso - commenta il presidente della Provincia - Ne parlavo qualche giorno con l'assessore Santoro, ho chiesto di verificare se il lavaggio delle strade funziona nelle città che l'hanno adottato. Con buona pace dell'altro Saitta.

Ieri si è conclusa l'ultima domenica ecologica 2005. Il bilancio è stato di 120 multe da 71 euro a fronte di 558 controlli. (ale.man.)

TORINESE DELL'ANNO RICONOSCIMENTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ANCHE PER LA «FEDELTA' AZIENDALE»

## Pejrone, il «mago» dei giardini

Angelo Conti

«Se Torino ha superato le sue difficoltà, si è ristrutturata, si è evoluta, si è ammodernata e si è abbellendo sempre più la deve a voi». Così Alessandro Barberis, presidente della Camera di Commercio di Torino, ha salutato i dipendenti e imprenditori che hanno lavorato nella stessa azienda per almeno 35 anni, premiandoli ieri all'Auditorium del Lingotto.

E' stato inoltre assegnato il premio «Torinese dell'anno» andato all'architetto Paolo Pejrone. La giunta della Camera di commercio ha motivato così la scelta: «Per la ormai più che trentennale attività di architetto di giardini che l'ha portata a completare circa 800 progetti nel mondo e a ricevere prestigiosi

si riconoscimenti e premi internazionali, nonché per l'efficacia e per la passione con cui ha saputo divulgare il proprio lavoro attraverso un'intensa produzione giornalistica e letteraria». Il «Torinese dell'anno 2004» è nato il 7 giugno 1941. Laureatosi nel '69 in Architettura al Politecnico, diventa allievo a Londra di Russell Page, architetto di giardini, e frequenta lo studio di Roberto Burle Marx a Rio de Janeiro. Dal '70 lavora in Italia, Francia, Svizzera, Arabia Saudita, Grecia, Inghilterra e Germania. Progetta ed esegue numerosi giardini privati non-aree verdi stabilimenti industriali e enti pubblici. Collabora con giornali, riviste e pubblicazioni specialistiche. Dal '99 è titolare della rubrica «Fiori e giardini» su Tvl, supplemento

del sabato de La Stampa. Sempre ieri mattina, nove giovani dottori sono stati premiati per le rispettive tesi lauree sull'innovazione tecnologica. Per la categoria giuridica Simone Vezzani, Angela Rieti e Michele Sabatini. Per la categoria economica Stefano Roncari, Massimiliano Mattioli ed Elena Andreoli. Per la categoria tecnica Valentina Dell'Oste, Alessandra Pasquazi e Andrea Ghirardo.

Quanto alla 53ª edizione del «Premio della Fedeltà al Lavoro» e per il Progresso Economico, sono stati premiati 167 lavoratori in servizio, 18 lavoratori pensionati, imprenditori e 13 imprenditori eredi del fondatore.

I primi tre premiati della categoria imprenditori-eredità sono stati Franco Giolito, titolare dell'«Impresa Giolito Srl» di

Cambiano (attiva da oltre 100 anni), Edoardo Ghirardo Ruscatti dell'«Albergo Grand'Ussoglio» (94 anni) e Renato Bovilacqua dell'omonima ditta (82 anni). Fra i lavoratori imprenditori premiati Francesco Giaretti (67 anni), Sebastiano Rossi (66 anni) e Giuseppe Panuccio della «Gavetti & Panuccio» (anni).

Fra i lavoratori pensionati primo premio è Angelo Airale della Gz (40 anni, 3 mesi), poi Ambrogio Ronchi (40 anni, 1 mese) del Sanpaolo-Imi e Maria Rosa Bidesse della «Aurora Due» (37 anni). Nella categoria lavoratori in attività Giovanni Arraro della «Fidui» (41 anni), poi Aldo Banchio dell'«Iveco» (38 anni, 10 mesi) e Valeria Cazzadore della «Pasta Berruto» (38 anni, 8 mesi).



Paolo Pejrone festeggiato dalle autorità presenti ieri al Lingotto

Una lettrice ci scrive:

«Ho vissuto un episodio. Fibro Cuore, in una giornata speciale quale quella dedicata sabato scorso alla raccolta alimentare. Sono una dei tantissimi volontari che si sono avvicinati davanti al supermercato. Le invitavano all'acquisto di derrate alimentari a favore dei meno abbienti. In un momento di alta affluenza, mi sono rivolta ad un giovane di probabile sudamericano offrendogli il sacchetto di plastica. L'unica domanda che mi ha fatto è stata «Cosa devo fare?». Date tutte le spiegazioni lui si volta ed entra nel supermercato. Solo allora mi accorgo sulle spalle sorregge fisarmonica e che forse mi sono rivolta alla persona sbagliata. Dispiaciuta faccio notare agli altri la mia disattenzione.

Pochi minuti e lo stesso ragazzo esce portando il sacchetto di plastica arrotolato fra le mani. Poche cose all'interno. Lo ringrazio, gli chiedo se abita in zona, se lavora. Alla sua risposta negativa lo invito a tenere per sé ciò che ha appena acquistato. Ma lui con fermezza mi dice: «No, c'è gente più povera di me che ha bisogno» e si allontana.

«Non credo che leggerà mai

## Specchio dei tempi

«Quel sacchetto di plastica pieno di roba» - «Mistero sul pacco che è stato consegnato» - «Uno scalino più alto per impedire il parcheggio» - «I vigili scelgono il punto dove è più facile multare»

queste righe, ma sento davvero far conoscere a molti questo episodio che fa riflettere e ringraziare perché rafforza il mio impegno verso gli altri.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Il 22 novembre ho spedito un pacco celere che avrebbe dovuto essere a Firenze il giorno seguente. Solo tre giorni dopo è stato malevolmente appiccicato sull'esterno del portone del destinatario (e non nella buca delle lettere) un foglio di avviso con data 24 chiaramente falsa poiché il 24 del foglio di avviso non è stata trovata traccia! Contattato il numero verde delle Poste (che risponde da Napoli) è stato detto che il giorno seguente sarebbe stata effettuata la consegna, che non è avvenuta. Dal call center è stato risposto che loro

seguono esclusivamente i loro clienti, che i clienti Pt non sono loro clienti e che se avevo qualcosa da dire dovevo rivolgermi alle Poste. Ma non ho un appello con Pt?». Sta di fatto che ad oggi il pacco non è ancora stato consegnato. Il destinatario mi chiederà i danni e io dovrò la via legale per la tutela dei miei interessi.

Fabrizio Pardi

Un lettore ci scrive: «Negli ultimi mesi via Romolo Gatti, una via tra corso Orbassano e corso IV Novembre, sono stati fatti dei lavori di «riqualificazione» nella alberata dove era possibile parcheggiare la macchina.

«Ora il risultato è che praticamente è impossibile parcheggiare perché le auto non riescono a salire il gradino fatto troppo alto (mentre prima lo scalino

non c'era) o non si può passare perché si intralceranno l'una con l'altra a causa dell'esiguo spazio di passaggio. Ma che una macchina normale parcheggiata per lungo tra una pianta e l'altra non ci sta. Questo è un esempio dei tanti che si possono osservare come risultato della «riqualificazione inutile» della nostra città, visto che il parcheggio non è un optional e non è concepibile sempre nuovi posti auto a scapito degli automobilisti che si muovono per necessità e non per divertimento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Da mesi, ogni giorno c'è una pattuglia della polizia municipale di Torino che presta servizio fisso all'incrocio tra corso Orbassano e strada del Portone. Il lavoro che fanno è sanzionare

chi da corso Orbassano svolta a destra in strada del Portone senza rispettare il rosso del semaforo.

«E' una svolta in cui, tra l'altro, basterebbe un «dare precedenza». La maggior parte degli automobilisti, quando non arriva nessuno dall'«altra» direzione, passa con il rosso, comportandosi come se ci fosse un «dare precedenza».

«Ci passo tutti i giorni, non ho mai visto un incidente, ma ho visto centinaia di automobilisti».

«Non voglio giustificare chi passa col rosso, mi chiedo: con tutti i problemi che ci sono a Torino, soprattutto di traffico caotico e pericoloso, violazioni al codice, è possibile che l'attenzione della nostra polizia municipale debba essere costantemente rivolta a cose che tutti riteniamo meno importanti?

«I due vigili che lavorano ogni giorno a quell'incrocio non sarebbero meglio impiegati a prevenire o sanzionare reati molto più gravi e importanti che restano impuniti, come dimostrano statistiche e come possiamo constatare ogni giorno? O è più facile multare?».

Massimo Ceruti

specchiotempi@lastampa.it

**VECO**  
www.vecovideoemusic.it  
VIDEO & MUSICA  
consultazione e prenotazione on line  
... ma a partire da  
**€1,68**  
trovi in noleggio le prime visioni DVD!  
Questi da noi non li trovi...  
TORINO  
v.le Lombarda 135  
tel. 011 7394675  
v. Francia 297  
tel. 011 4032226  
v. Duca d'Abruzzi 79  
tel. 011 501734  
v. Lagrange 15  
tel. 011 545547  
v. Alfieri 16  
tel. 011 5049743  
v. Truppi 180  
tel. 011 3479158  
v. Orbassano 360  
tel. 011 306730  
v. C.F. No. 119  
tel. 011 7731062  
v. S. Siro 1  
tel. 011 7731577  
AVIGLIANA  
v. C. 64  
tel. 011 9378660  
v. Torino 325b  
tel. 011 9111210  
v. R. Biondini 3  
tel. 011 9201140  
v. O. Biondi 7  
tel. 011 9234873  
v. G. Biondi 71  
tel. 011 4081221  
v. Vercelli 17  
tel. 011 413382  
v. Roma 6  
tel. 011 413382  
v. Roma 37b  
tel. 011 425561  
v. del Porto 214  
tel. 011 7233934  
v. Roma 85  
tel. 011 9197070  
v. Casale 40  
tel. 011 4293650  
v. Garibaldi 113  
tel. 011 5264099  
v. P. Biondi 113  
tel. 011 5264099  
v. P. Biondi 113  
tel. 011 5264099



## Giancarlo Bragaglia, per ritornare grandissimi

Giancarlo Bragaglia, otto volte campione del mondo, con i giovani Adriano Cerchio, Luca Pittarelli e Alessandro Porello

**Carrozzeria**  
**CAMPINO**  
s.r.l. di D'Urzo Natale & c.



PILOTI ■■■■ I PARTECIPANTI ARRIVAVANO ANCHE DALLA LOMBARDIA E DAL VENETO CON FUORISTRADA MODIFICATI

# Rally clandestini in notturna

Cinque denunciati, le gare si svolgevano sulle colline dell'Eporediese

Giampiero Maggio

Per settimane li hanno filmati e fotografati. Poi, ieri notte, è scattato il blitz: cinque persone sono state denunciate, un centinaio quelle controllate.

Arrivavano da ogni parte del Nord Italia: dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto, pronti a sborsare 10 euro a testa per partecipare a rally clandestini tra campagna, colline e boschi di Ivrea e Bienne, frazione di Chiavenna ai piedi della Serra.

La polizia, coordinata dal vicesegretario del commissariato di Ivrea, Paola Capozzi e decine tra agenti della Strada e uomini del Corpo Forestale, ha agito ieri, poco dopo la mezzanotte.

I partecipanti alla gara si erano dati appuntamento intorno alle 23 a Bellavista, quartiere alla periferia sud di Ivrea. Tutti a bordo di fuoristrada, molti dei quali modificati per alleggerirne le

o potenziarne il motore. I partecipanti, nelle varie competizioni, venivano schedati dagli organizzatori: «Per prendere parte alla gara», spiega la dirigente del commissariato - queste persone dovevano pagare una cifra di 10 euro. Ad ognuno di loro veniva fornita una mappa del percorso. Alla fine, eravamo che il vincitore fosse dato premio l'intero incasso,

La passione per i motori ■■ conosce età



In pista a 7 soli anni

A 7 anni come Valentino Rossi. Una volta i carabinieri di Collegno hanno messo fine, nella zona industriale, a una gara di motociclisti in etna: bimbi di 7 anni su minibiciclette lanciati a tutta velocità. Tra i tifosi di questi piccoli pericolosi, anche i padri dei bambini che, alla vista dei carabinieri, hanno reagito: «Non facciamo nulla di male».

Come ■■■■ E l'ultimo autodromo

rabinieri: l'autoporto Pescarolo. La scorsa estate i militari hanno fermato all'alba un gruppo di giovani vicino a un capannone, decisi a sfidarsi. I carabinieri sono intervenuti alla seconda gara, quella fra una Uno Turbo e una Delta integrale: scattati denunce e ritiri di patente.

Per prendere parte

alla competizione

bisognava pagare

ottanta euro. A ogni

equipaggio la mappa

dei cento chilometri

da percorrere

ma tutto veniva organizzato senza alcuna regolamentazione, senza alcun permesso.

Il «ciclone» si snodava lungo un percorso di un centinaio di chilometri. Partiva da Bellavista, tagliava i campi che portano a Banchette, lungo le sponde della Dora Baltea, per poi raggiungere Montalto e da qui il lago Sirio per salire verso il Mombardone.

della scorsa non la prima gara che

veniva organizzata. «Era almeno la terza» giurano molti di quelli che in questi mesi, uno dopo l'altro, hanno presentato denunce alla polizia. «Certe sere» hanno raccontato - sentivamo questi bolide passare davanti alle nostre case: facevano un rumore impressionante. non era il rombare dei motori a preoccuparci; quello ci dava fastidio, ma il problema era lo stato in cui riducevano i nostri campi.

Gli agenti del commissariato hanno raccolto decine di denunce, poi sono arrivate le prime denunce. Così, il primo per la polizia è stato filmare e fotografare le gare. Ieri, l'operazione. Almeno un centinaio le persone controllate: per una ventina di loro sono scattate contravvenzioni di vario genere, sia per la modifica dei motori della carrozzeria che per violazioni del codice della strada.

Ma l'indagine portata avanti dalla polizia non si è fermata qui. Una denuncia per molestazione abusiva (non era fatta le segnalazioni alle autorità di pubblica sicurezza e quindi la gara poteva essere autorizzata), sarebbe stata notificata agli organizzatori, i cui nomi non sono stati resi noti dalla polizia, e questo è solo il primo dei reati contestati finora.

Secondo indiscrezioni, a finire nei guai, sarebbero i responsabili di un'associazione che da anni si occupa di organizzare manifestazioni sportive e ricreative. Con questi rally abusivi avrebbero trovato il sistema per dare vite ad un giro di denaro cospicuo: la tariffa per ogni partecipante, ma sulla auto salivano in tre anche in quattro ogni volta. Ed erano oltre un centinaio i fuoristrada che prendevano parte alla competizione.

L'UOMO ■■ PASSATO

## «Le impronte confermeranno se è Stefan»

Solo la polizia nelle prossime ore stabilirà se l'uomo senza nome, morto più di una settimana fa all'ospedale Eremo di Lanzo è Stefan Boldis, un operaio 52 anni, arrivato in Italia nel 1991. Lo farà comparando le impronte del cadavere con quelle già custodite negli archivi della Questura, dove Boldis sarebbe stato fotosegnalato ben tre volte.

Per Lia Varesio, presidente di Bartolomeo & C., sull'identità non ci sono dubbi. «Certo che è Boldis», dice. «Dopo mesi di indagini siamo riusciti a rintracciare la sorella che abita a Bucarest, ma non riusciamo a metterla in contatto con lei perché il numero di telefono cellulare che ci ha lasciato non è giusto. Continuiamo a dispiacere che nessuno ci abbia avvertito della morte di quell'uomo, visto che eravamo rimasti gli unici a seguirlo. Tre settimane fa dei volontari gli avevano portato della biancheria pesante, per l'inverno, lui li guardava e piangeva».

Molto probabilmente Stefan Boldis sarà sepolto a Lanzo, perché appare difficile che si possa ripetere lo straordinario gesto di solidarietà che mesi scorsi permise di riportare in patria la salma di Adina e Adriana Tanesa, morte nel crollo di via Veronese. «Disponiamo di pochi fondi», spiega Aurelio Miria, presidente dell'associazione romana Fratelli - e organizzare una colletta richiederebbe almeno due settimane di tempo. [g. g.]

## inbreve

Incidente  
Muore ex atleta  
de LaPresse nuoto

Tutto alla società LaPresse nuoto di Torino. Il nuotatore agonista Dario Rodari, 22 anni, in forza fino allo scorso anno alla società, è morto in un incidente stradale avvenuto a Orzinuovi, in provincia di Brescia. Ieri i suoi compagni non hanno partecipato alle gare dei campionati italiani assoluti giovanili che si sono svolti a Firenze.

Santa Rita  
Autopsia sull'uomo  
trovato cadavere

Sarà l'autopsia a chiarire definitivamente l'identità della morte di Gianfranco Carli, 33 anni, trovato senza vita nella sua abitazione di via Mombardone. Si era parlato di possibile overdose di eroina: una tesi contestata dai familiari dell'uomo, che hanno richiesto l'esame autopsico.

Università  
Il Fum contro  
la notte bianca

La notte bianca a Palazzo Nuovo? Solo una «potenza» per poter far dormire gli anarco-insurrezionisti che stanno giungendo in Piemonte per protestare contro la Tav. È la protesta del Fum-Azione universitaria torinese, il movimento degli studenti di destra. «È inaccettabile», dice il Fum - che Palazzo Nuovo venga trasformato in un hotel-centro sociale.

Lutto  
Giornalista torinese  
muore in Nicaragua

Il giornalista torinese Paolo Basso, che negli anni 80 lavorò assiduamente in Nicaragua per l'agenzia Afp e per la prestigiosa rivista Gamma-Liaison, è morto a Managua all'età di 64 anni. Nella seconda metà degli anni 70 operò nel Salvador e in Messico, fino a quando nel 1981 decise di trasferirsi in Nicaragua. Sposato con una salvadoregna, Basso aveva avuto due figli di 24 anni e 17 anni.

Farmacie  
Aperte oggi  
per turno

Orario 7-18,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-18,30 (12,30-15 battenti chiusi): Corso Toscana 20; via Romani 2; Nicola Fabrizio 102; corso Dante 78; corso Corsica 9; piazza Statuto 4; via S. M. Mazzarello 18/D; corso Duca degli Abruzzi 66; piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 67; corso Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestina 48; «Sono mobili delicati, alcuni avranno bisogno di restauri. I quadri sono in buono stato, sono solo sporchi di terra: basterà ripulirli. I danni più evidenti riguardano il cassetto: a ribalta con incisioni in della seconda metà del '700: è rotto in più parti. I decori e alcune specchiere invece si sono frantumati: rimetterli insieme sarà come ricostruire un puzzle».

VISITA ALLA ■■■■ LA SOLITA INCURIA IL GIORNO DOPO IL RITROVAMENTO DEI MOBILI

## La Stupinigi degli scandali nelle mani dell'elettricista

Entrare alla reggia è un'impresa. Dominano caos e improvvisazione

Massimiliano Peggio

chi arriva a Londra, dalla Francia, da Pavia, o dalla parte opposta di Torino. Comitive amici, famiglie con passaporti al seguito, coppie di fidanzati. «Che bella Stupinigi. Chissà se si può visitare il parco: i colori sono meravigliosi», commenta una signora francese entrando distratta nell'atrio del museo della Palazzina di caccia. Ma il suo sorriso si trasforma subito in smorfia di delusione, guardando la braccia del custode che mima il gesto di chiusura. «L'ultimo turno di visite inizia alle 15,15. Spicciotti, riapriamo venerdì prossimo». Altri arrivano alla spicciolata e poi se ne

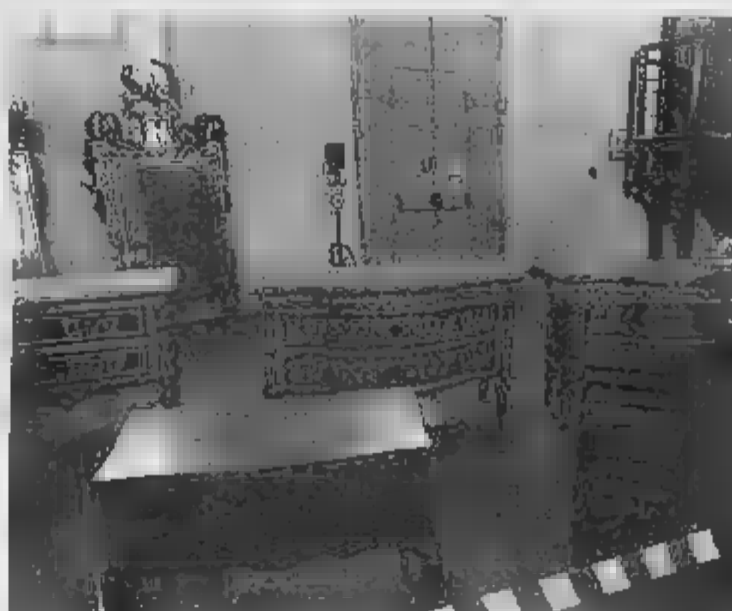
vanno insieme, imbronciati. I custodi sospirano: «Non possiamo farci niente: queste sono le disposizioni del Maurizio». Tre giorni di apertura alla settimana: dal venerdì alla domenica. Sei turni di visita al giorno, per un massimo di 40 persone alla volta. È la regola. Leggendo con attenzione i si scopre anche che si tratta di visite accompagnate e non agudate: i custodi dovrebbero limitarsi a condurre le persone attraverso le sale senza aprire bocca. Dovrebbero. In realtà fanno anche da guide. «Come si fa a zitti. Che immagine daremmo alla gente», dicono.

Ieri per scoperire alla canza di personale c'era pure un elettricista del Maurizio. «Mi fa quello che si può di questi templi». E lì, a due passi dall'atrio, dietro una porta a sorveglianza da un armato, ci sono i mobili rubati nel febbraio del e ricomparsi, dopo una lunga trattativa tra investigatori e

venerdì notte in un campo di Villastellone. «Davvero qui i mobili ritrovati? Figurati se li fanno vedere...», dice una ragazza stringendosi al braccio del fidanzato.

Una qualsiasi Stupinigi: duecento visitatori circa. «Nella media», spiegano all'ingresso. L'unico che fa affari è il caffè del borgo, che le carovane di eraspintie: quelli che per pochi minuti non sono riusciti ad entrare e si accontentano di una passeggiata di fronte al cancello monumentale o di scattare una foto al muro del viale. Ecco l'altra faccia del museo di Stupinigi, un tesoro effusato dal tracollo economico-gestionale del Maurizio: un declino che si ripercorre nella storia grottesca dei mobili del Piffetti e del Bonzanigo, rubati in una notte d'inverno, sotto la neve, tre un allarme suonava invano. E mica con attrezzatura da film: muscoli robusti e un paio di camioncini per trasportare specchiere e cassettoni.

A giudicare dalle trucca le-



I mobili recuperati sono tornati a Stupinigi in attesa dei restauri

sciare è bastato un acciavate per violare la palazzina, per una porta sul retro. Un colpo audace, agevolato però dalle «leggerezze» del custode notturno assuefatto, forse anche irritato, da un allarme che spasso scattava a vuoto. «Come adesso, del resto», ripetono i custodi. Ma il fatto più clamoroso di questo colpo da record è che si è scoperto solo ora, recuperando la refettoria, che i ladri avevano portato via anche tavolini settecenteschi dal magazzino restauri della Palaz-

zina. Oggetti di grande valore di cui si ignorava il furto: che i ladri avrebbero potuto trattenerne impunemente. La stessa noncuranza che in fondo si ritrova oggi al museo, dove a poche settimane dalle olimpiadi invernali, non ci cartelli informativi in più lingue o un'accoglienza degna della splendore della reggia sabauda.

E come non bastasse, ci vorrà tempo prima di poter vedere tutti i mobili trafugati tornare al loro posto. Gli esperti della Soprintendenza hanno

## Schiaffo ai turisti

Nonostante il giorno festivo, l'ultima visita è alle 15,15

E chi vorrebbe entrare deve andarsene

Quei tavolini in più Restituiti dai ladri,

nessuno s'era accorto che erano spariti dal magazzino restauri

## RITROVI

DU - giardino reali tel. 011.5215275 h 15,15 Tropelina. GARDEN - h 15,00 disco 3,00. LA LUCIGOLA h 15,00. NIGHT CLUB - via A. Doria ■ aperto ■ tel. 011.582088.

## FOGLIATO - Sergio Scaru.

FURTO DI TEATRO STABILE TORINO FELTRINELLI LIBRI E MUSICA (Piazza CLM, 35) - Tel. 011.582088. ANTONIO TABUCCI INCONTRA I SUOI LETTORI

TEATRO CARIGNANO - ore 20,45 ERNESTO FERRERO DIALOGO CON ANTONIO TABUCCI parteciperanno CARLO FELTRINELLI e TERESA PEDRONI

Lettera di MASSIMO POPOLIZIO. Leggere libro fine del movimento dei paesi in via di sviluppo.

publikompass Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

PK publikompass

COMUNICA CHE DA OGGI GLI UFFICI

SONO STATI TRASFERITI IN VIA MARENCO, 32 10126 TORINO

Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

MAPO STOCK & CAMPIONARI

ABBIGLIAMENTO UOMO ■ DONNA

Maglia donna puro cachemire 139€ 89€  
Piumini donna 139€ 95€  
Twin set lana ■ cachemire 80€ 59€  
Tailleur pura lana 175€ 139€

Megile lana e cachemire a partire 54€  
a partire da 39€  
Pantalone uomo a partire da 49€

- LORO PIANA - GURU - COVER

Orario 10,30h-12,00h-15,00h-18,30h  
Vendita di abbigliamento e calzature di alta qualità  
10131 Torino - Tel. 011.63.95.959 (zona Gran Serrin)

PRIMO EMPORIO

VIA CARLO ALBERTO 41/G - 10123 TORINO - TEL. (011) 512244

tutto DAL 20% - 60%

LA SOCIETÀ SPORTIVA ITALIA 1861

CALCIO - CAMPIONATO DI 1° CATEGORIA

PRESIDENZA: Presidente: Gaetano Damiano Mazzoni; Vice Presidente: Sig. Luciano Palazzola; Vice Presidente: Sig. Sergio Gioia

LA SOCIETÀ SPORTIVA ITALIA 1861 CERCA SPONSOR PER FINANZIARE LA PRIMA LIGUA DI CALCIO

A FAVORE DEI GIOVANI ATLETI CHE INTENDONO INIZIARE LA SCUOLA DI CALCIO "MASSIMO GAIÀ"

E ROSSI

Per informazioni e iscrizioni telefonare al Presidente: geom. Damiano Mazzoni allo 011.3294514 oppure 011.350107 orario ufficio



**0000 95110**

■ (Empire, Maresca, Medusa)  
FRAM E CURA DI Daniele Capella

[illegible]

1910-1911  
 1911-1912  
 1912-1913  
 1913-1914  
 1914-1915  
 1915-1916  
 1916-1917  
 1917-1918  
 1918-1919  
 1919-1920  
 1920-1921  
 1921-1922  
 1922-1923  
 1923-1924  
 1924-1925  
 1925-1926  
 1926-1927  
 1927-1928  
 1928-1929  
 1929-1930  
 1930-1931  
 1931-1932  
 1932-1933  
 1933-1934  
 1934-1935  
 1935-1936  
 1936-1937  
 1937-1938  
 1938-1939  
 1939-1940  
 1940-1941  
 1941-1942  
 1942-1943  
 1943-1944  
 1944-1945  
 1945-1946  
 1946-1947  
 1947-1948  
 1948-1949  
 1949-1950  
 1950-1951  
 1951-1952  
 1952-1953  
 1953-1954  
 1954-1955  
 1955-1956  
 1956-1957  
 1957-1958  
 1958-1959  
 1959-1960  
 1960-1961  
 1961-1962  
 1962-1963  
 1963-1964  
 1964-1965  
 1965-1966  
 1966-1967  
 1967-1968  
 1968-1969  
 1969-1970  
 1970-1971  
 1971-1972  
 1972-1973  
 1973-1974  
 1974-1975  
 1975-1976  
 1976-1977  
 1977-1978  
 1978-1979  
 1979-1980  
 1980-1981  
 1981-1982  
 1982-1983  
 1983-1984  
 1984-1985  
 1985-1986  
 1986-1987  
 1987-1988  
 1988-1989  
 1989-1990  
 1990-1991  
 1991-1992  
 1992-1993  
 1993-1994  
 1994-1995  
 1995-1996  
 1996-1997  
 1997-1998  
 1998-1999  
 1999-2000  
 2000-2001  
 2001-2002  
 2002-2003  
 2003-2004  
 2004-2005  
 2005-2006  
 2006-2007  
 2007-2008  
 2008-2009  
 2009-2010  
 2010-2011  
 2011-2012  
 2012-2013  
 2013-2014  
 2014-2015  
 2015-2016  
 2016-2017  
 2017-2018  
 2018-2019  
 2019-2020  
 2020-2021  
 2021-2022  
 2022-2023  
 2023-2024  
 2024-2025  
 2025-2026  
 2026-2027  
 2027-2028  
 2028-2029  
 2029-2030  
 2030-2031  
 2031-2032  
 2032-2033  
 2033-2034  
 2034-2035  
 2035-2036  
 2036-2037  
 2037-2038  
 2038-2039  
 2039-2040  
 2040-2041  
 2041-2042  
 2042-2043  
 2043-2044  
 2044-2045  
 2045-2046  
 2046-2047  
 2047-2048  
 2048-2049  
 2049-2050  
 2050-2051  
 2051-2052  
 2052-2053  
 2053-2054  
 2054-2055  
 2055-2056  
 2056-2057  
 2057-2058  
 2058-2059  
 2059-2060  
 2060-2061  
 2061-2062  
 2062-2063  
 2063-2064  
 2064-2065  
 2065-2066  
 2066-2067  
 2067-2068  
 2068-2069  
 2069-2070  
 2070-2071  
 2071-2072  
 2072-2073  
 2073-2074  
 2074-2075  
 2075-2076  
 2076-2077  
 2077-2078  
 2078-2079  
 2079-2080  
 2080-2081  
 2081-2082  
 2082-2083  
 2083-2084  
 2084-2085  
 2085-2086  
 2086-2087  
 2087-2088  
 2088-2089  
 2089-2090  
 2090-2091  
 2091-2092  
 2092-2093  
 2093-2094  
 2094-2095  
 2095-2096  
 2096-2097  
 2097-2098  
 2098-2099  
 2099-2100  
 2100-2101  
 2101-2102  
 2102-2103  
 2103-2104  
 2104-2105  
 2105-2106  
 2106-2107  
 2107-2108  
 2108-2109  
 2109-2110  
 2110-2111  
 2111-2112  
 2112-2113  
 2113-2114  
 2114-2115  
 2115-2116  
 2116-2117  
 2117-2118  
 2118-2119  
 2119-2120  
 2120-2121  
 2121-2122  
 2122-2123  
 2123-2124  
 2124-2125  
 2125-2126  
 2126-2127  
 2127-2128  
 2128-2129  
 2129-2130  
 2130-2131  
 2131-2132  
 2132-2133  
 2133-2134  
 2134-2135  
 2135-2136  
 2136-2137  
 2137-2138  
 2138-2139  
 2139-2140  
 2140-2141  
 2141-2142  
 2142-2143  
 2143-2144  
 2144-2145  
 2145-2146  
 2146-2147  
 2147-2148  
 2148-2149  
 2149-2150  
 2150-2151  
 2151-2152  
 2152-2153  
 2153-2154  
 2154-2155  
 2155-2156  
 2156-2157  
 2157-2158  
 2158-2159  
 2159-2160  
 2160-2161  
 2161-2162  
 2162-2163  
 2163-2164  
 2164-2165  
 2165-2166  
 2166-2167  
 2167-2168  
 2168-2169  
 2169-2170  
 2170-2171  
 2171-2172  
 2172-2173  
 2173-2174  
 2174-2175  
 2175-2176  
 2176-2177  
 2177-2178  
 2178-2179  
 2179-2180  
 2180-2181  
 2181-2182  
 2182-2183  
 2183-2184  
 2184-2185  
 2185-2186  
 2186-2187  
 2187-2188  
 2188-2189  
 2189-2190  
 2190-2191  
 2191-2192  
 2192-2193  
 2193-2194  
 2194-2195  
 2195-2196  
 2196-2197  
 2197-2198  
 2198-2199  
 2199-2200  
 2200-2201  
 2201-2202  
 220

**CIRCO**

**American Circus.** 4 pagg. grande spettacolo di circo e 1° prize spettacolo di burlesque show all'aperto. Parco della Pulcinella, alle 18. Distribuzione: Mancia per spettacoli. Tutto il giovedì alle ore 17, 18 e 19. La domenica alle ore 15 e alle ore 16. **02/58331 340 333 46**

IND A LEGNA - TERRAZZA 54 T. PO

ALTA CORRECTIONAL INSTITUTE

\_\_\_\_\_



# Sport Piemonte

SERIE C1 ORGOGLIOSA PRESTAZIONE DEGLI AZZURRI IN INFERIORITÀ NUMERICA DAL 38' PER L'ESPULSIONE DI BRAIATI. MICILLO SVENTA UN PENALTY VIVACEMENTE CONTESTATO DAL DG BORGIO

## Novara in dieci sfiora il colpo grosso a Busto

A segno con Matteassi è raggiunto a metà ripresa dalla Pro Patria. Poi riesce a tenere il prezioso 1-1



Luca Matteassi ha segnato il gol del provvisorio vantaggio del Novara a Busto

Ottavio Tognola  
BUSTO ARSIZIO

Finisce 1-1 il match, per così dire, della paura, un pareggio non soddisfa le aspettative né di Pro Patria né soprattutto del Novara, considerando che gli azzurri pur rimasti in dieci dal 36' del primo tempo per l'espulsione - doppia ammonizione - di Braiati, erano riusciti a passare in vantaggio a inizio ripresa.

Il pareggio di Artico, che dopo il pareggio di Artico pensava di aggiungere il successo pieno, visto la vemente pressione che costringeva gli ospiti a una efficace difesa.

Ben disposto tatticamente da mister Cabrini, con un predominio territoriale a centrocampo, il Novara non ha corso alcun pericolo nel primo tempo, imponendo il gioco pur con in avanti il solo Elia, l'ex, ma assai incisivo nelle ripartenze al pari degli esterni Matteassi e Cristiano. Inoltre Forcari su calci piazzati al 13', 23' e 31' ha impegnato il portiere della Pro Patria, anche se il Novara, pur in netta superiorità offensiva, non ha però veramente creato occasioni pericolose da rete su azione.

Sull'altro fronte solo nel fi-

RISULTATI, CLASSIFICHE E PROSSIMO TURNO DI C1 E C2

### Il Padova batte al secondo posto

Risultati del girone A di C1:  
Fermana-Cittadella 0-1;  
Genoa-Lumezzane 1-0;  
Giulianova-Pavia 1-1;  
Padova-Monza 2-1;  
Pizzighettone-Spezia 1-1; Pro Patria-Novara 1-1; Pro Sesto-Sambenedettese rinviata;  
Ravenna-Salernitana 1-1; San Marino-Teramo stessa.  
Classifica: Genoa p.28;  
Padova e Spezia 22; Pizzighettone 21; Pavia 20; Monza 19;  
Giulianova e Teramo 18;  
Cittadella 17; Pro Patria; Pro Sesto e Sambenedettese 16;  
Salernitana 14; Lumezzane e San Marino 13; Novara 12; Ravenna

11; Fermana 5.  
Prossimo turno:  
Cittadella-San Marino;  
Lumezzane-Ravenna;  
Monza-Genoa;  
Novara-Giulianova;  
Pavia-Padova;  
Salemmitana-Pizzighettone;  
Sambenedettese-Pro Patria;  
Spezia-Fermana; Teramo-Pro Sesto.

Serie C2, i risultati:  
Belfese-Ivrea 0-0;  
Carpenedolo-Bassano rinviata;  
Casale-Montichiari 1-0;  
Jesolo-Sanremese 3-0;  
Lecco-Cuneo 0-0; Legnano-Atto Adige 0-1; Olbia-Valenzana 1-0;

Portosummaga-Venezia 1-1; Pro Vercelli-Pergocrema 1-1.

Classifica: Atto Adige p. 26;  
Cuneo 24; Carpenedolo e Venezia 23; Pro Vercelli 20; Ivrea e Valenzana 19; Pergocrema 17;  
Sanremese 16; Lecco e Legnano 15; Bassano, Jesolo e Portosummaga 14; Casale 12; Montichiari 11; Belfese 10.

Prossimo turno:  
Bassano-Portosummaga;  
Ivrea-Pro Vercelli; Lecco-Legnano;  
Montichiari-Cuneo;  
Pergocrema-Jesolo;  
Sanremese-Carpenedolo; Atto Adige-Olbia; Valenzana-Belfese;  
Venezia-Casale.

ne di tempo la Patria si è fatta viva nell'area piemontese, al 42' con Artico, cui colpo di testa è andato alto sopra la traversa. Al 47', in pieno recupero e con Valtolina, la cui conclusione debole non ha creato problemi al portiere Micillo. Tutto questo con gli azzurri già in dieci per l'espulsione al 36' di Braiati, reo di un

doppio cartellino giallo. Pur in inferiorità numerica Novara, al 4' della ripresa ha sbloccato il risultato, grazie ad una punizione dalla destra Forcari che ha servito alla perfezione a centroarea Matteassi - lasciato solo dai difensori tigrotti - il cui colpo di testa ha superato Arcari. 1-0.

La reazione della Pro Patria

è stata però pronta e al 10' Micillo ha sventato su Temelin, poi al 14' Artico da buona posizione ha calciato alto mentre al 16' il nuovo entrato Romano si è procurato un rigore contestato così vivacemente che il direttore generale Sergio Borgo tanto da essere espulso per protesta dall'arbitro.

Sul dischetto andava Teme-

lin, ma Micillo riusciva a deviare il tiro del tigrotto.

Il Novara era però costretto sulla difensiva e riusciva ad arginare solo in parte il pressing della Pro Patria. Romano al 24' impegnava ancora Micillo, che però nulla poteva per evitare il gol del pareggio al 28'. Tramezzani batteva il ter- angolo per la Pro Patria e in mischia Artico trovava il corri- giusto per il gol 1-1. La pressione dei padroni di casa durava oltre il 90', ma Micillo sventava al 38' gran botta di Gibbs, ben imbeccato da Romano, che in pieno recupero aveva la palla della possibile vittoria. Giusto così.

**PATRIA:** Arcari, Dato (st 28' Gibbs), Inburgia, Muscolo (st 34' Bianco), Peretti, Franchini, Valtolina, Davanzani (st 10' Romano), Artico, Tramezzani, Temelin.

**NOVARA:** Micillo, Nicoletto, Colombari, Forcari, Lorenzini, Giuffridelli, Matteassi (st 36' Morganti), Brinati, Elia (st 30' Rubino), Brizzi, Cristiano (st 1' Lientol).

**Arbitro:** Candussia di Cervignano del Friuli.

**Reti:** st 4' Matteassi, 28' Artico. **Note:** espulso Braiati; ammoniti Dato, Nicoletto, Micillo Sportatori: 1400

SERIE C2 CON IL PERGOCREMA RISCHIA GROSSO

## La Pro agguanta l'1-1 su rigore al 90'

Piermaria Ferraro  
VERCELLI

Alla Pro Vercelli non riesce il poker di vittoria, ma l'1-1 contro il Pergocrema permette ai bianchi di essersi da al quinto posto. Un match strano, per certi versi rocambolesco quello con i gialloblù di Falsettini: la Pro, dopo aver sfiorato il vantaggio Vasoio sotto a 20' dal termine e solo scendere, su rigore, Corradi regala il pari ai vercellesi.

Specialmente nella prima frazione, i bianchi hanno più volte in difficoltà la retroguardia avversaria sulle fasce (tanto che il tecnico lombardo ha invertito gli esterni per la verve di Colombo e Corradi) difendendo, però, all'altezza dei esecutori metri una caratteristica che ha accompagnato Pro nell'arco del confronto. Il Pergocrema, per contro, si è dimostrato una squadra solida, capace di pungerne in contropiede e meritarsi l'etichetta di «sorprese».

È soprattutto sulla corsia esterna che i bianchi hanno spazio, ma i traversoni Scatzo e Corradi non trovano in area chi sia pronto a piazzare la stoccata vincente. Così l'occasione più nitida al primo tempo del Pergocrema l'ex Pupita che lancia in profondità Sgrò in cui conclusione a colpo quasi sicuro è ribattuta Carrera. Nella ripresa la Pro alza il ritmo: Vasoio centrato da Placida (13') cade in ma l'arbitro lascia continuare. Al 15' tra gli applausi entra Bernardi, assente da quasi cinque mesi. E il fantasista «inventato» al 17' un assist a tagliare tutta la difesa per Vasoio che supera in uscita il portiere ma la palla rimbalza beffardamente e dopo aver sfiorato la traversa si perde sul fondo. Nel miglior momento della Pro il Pergocrema passa in vantaggio: al 24' la difesa bianca si fa cogliere impreparata, Marconi s'invola sulla sinistra e centra per Toma che di testa anticipa tutti e insacca. I bianchi antichi



Corradi trasforma al 90' il rigore che ha dato il pareggio alla Pro

accusare il colpo reagiscono con forza anche se, forse, con poco ordine: Brucato getta nella mischia tutte le sue battute offensive; il Pergocrema dà l'impressione di capitulare al 45' quando è contato in tra Scapini e il portiere Belussi viene sanzionato con il rigore che Corradi trasforma con freddezza. Gli animi si scaldano e Corradi (fallito di reazione su Marconi) viene espulso. E l'ultimo sussulto del match.

**PRO VERCELLI:** Mandelli, Simoni, Carrera, Labriola, Contadini (35' st Scapini); Colombo, Serrapica, Rogninella (18' st Arioli); Corradi; Scatzo (16' st Bernardi); Vasoio. **MA:** Belussi, Zangirolami, Placida, Ragnoli, Fernandez Silva; Rossi (28' st Arrighini); Sambucaro, Sgrò, Marconi; Pupita (21' st Toma); Crocetti. **Arbitro:** Manera di Castelfranco Veneto. **Reti:** st 24' Toma, 45' Corradi su rigore.

PAREGGIO SENZA GOL: PALO CRISOPULI PER I LOCALI E DEL BIANCOROSSO PIETRIBIASI

## Il Cuneo imbattuto a Lecco soddisfa mister Fortunato

Man Piero Cavalieri  
LECCO

È un punto meritato e gradito quello conquistato ieri dall'Ac Cuneo 1905 a Lecco. «Abbiamo disputato un gran primo tempo: lo 0-0 mi sta bene, anche perché il terreno è stretto, non troppo adatto a noi ha commentato l'allenatore bian-

Daniele Fortunato. Il Cuneo gioca con il lutto al braccio per ricordare Francesco Di Stasi, ultras di 34 anni morto in settimana dopo una malattia. In ricordo con uno striscione: «La passione che hai nel cuore vivrà sempre con noi» Ciso Vasoio grande ultras, grande amico. Senza facchinetti e Russo, con il rientrante Ferrari, i biancorossi danno filo da torcere con Solari, brillante nei primi 45', e con il centrocampista, calato alla distanza. Il Lecco punta su Arrieta (ex del televisivo Carvini); il migliore è Savaresa. La partenza è cuneese. Al 1'



Daniele Fortunato

punizione di Solari per Ghadri respinta. Subito dopo, su corner di Didu, Cantone fuoridai posizione. All'11' botta di Mazzini termina di pochissimo alta. Il ritmo del match cresce. E' il 14' quando su bel cross di Ferrari, Pietribiasi da due passi tanta la rovesciata, ma manca il pallone. Al 27' il

Lecco va molto vicino al vantaggio: Bonacina tira, Mandrelli risponde. L'1-0 sembra cosa fatta al 32': cross di De Paola, Crisopulli colpisce di testa, ma centra il palo. Il Cuneo chiude in attacco: Pietribiasi riceve da Cantone, è anticipato.

Più Lecco nella ripresa, però dopo 30' Longhi impugna Monguzzi e al 5' Pietribiasi colpisce l'incrocio dei pali esterno. I locali ci provano al 14' e 37' con Favarese e Cavalli: nulla di fatto. Al 41' il portiere del Cuneo Mandrelli salva il risultato: splendida parata su Cavalli.

**LECCO:** Monguzzi; Arrieta, On-dei (1' st Cavalli), Del Piano, Marzio, Saladino, Savaresa, Bonacina, De Paola (27' st Ferraroli), Mazzini (40' st Vitali), Crisopulli. **CUNEO:** Mandrelli; For-noni, Cantone, Glauda, Solari (37' st Cristini), Ghadri, Ferrari (15' st Garavelli), Didu, Facchetti (27' st Pietribiasi), Longhi, Pietribiasi. **Arbitro:** Taverna di Taurianova.

A OLBIA POCHI SUSSULTI SU AMBO I FRONTI, MA VARRIALE ALL'80' SPEZZA L'EQUILIBRIO

## Trafitta una Valenzana abulica

OLBIA

Cade nel finale (1-0) la Valenzana ad Olbia, al termine di una partita sostanzialmente equilibrata, in cui il pareggio meglio rispecchierebbe l'andamento del 90'. I sardi in casa fanno una tremenda fatica a costruire il gioco e i suggerimenti per le due punte, si isolano sempre di più, diventando cose rare. I rossoblu piemontesi non sono bellicosissimi, preferiscono disputare una partita tranquilla, cercando di portare a un risultato positivo e nulla di più. Ma la tattica alla lunga si rivelerà sbagliata, anche perché dopo avere coperto un'ora gli spazi gli orafi faticano a ripartire.

Questo in linea di massima il contenuto di una partita non certamente esaltante, tutto sommato vissuta su pochi bagliori. Confronto che l'Olbia cerca di guidare almeno a centrocampo, peraltro con esiti mediocri e con la Valenzana che non si dà l'anima



Il portiere valenzano Grillo, trafitto a Olbia

per accenderlo. Pochi, per non dire rari gli spunti di cronaca, che riguardano soltanto la ripresa dopo un primo tempo da sbadigli.

La frazione iniziale è sostanzialmente equilibrata, con l'un-

gho schermaglia, però che i due portieri debbano effettuare interventi di un certo rilievo, visto che le difese hanno sempre la meglio sugli attacchi.

Nella ripresa l'Olbia accelera, con esiti modesti, alla ricerca del gol. Olbia pericolosa prima Falco (20') e poi con Polverino (38'), bravo Grillo a opporsi, prima di trovare la rete al 35' con la punizione di Varriale che non dà scampo all'estremo rossoblu. Nel finale Valenzana generosa in avanti alla ricerca del pari, ma senza creare tangibili occasioni da rete.

**Valenzana:** Varriale, Mugosini, Varriale, D'Allo, Soro, Calciatore, Fina (13' st Piliotti), Manca, Falco, Volpa (42' st Sotgiu), Marotta (19' st Polverino). **Valenzana:** Grillo, Volpi, Soro (32' st Grattadonna), Ferrone, Cusaro, Della Maggiora, Pellegrini, Saviozzi (20' st Belio), Barbieri, Fogli, Fummo (28' st Petrusci). **Arbitro:** Spadocini di Vasto. **Reti:** 35' st Varriale.

Roberto Saracco

CASALE

Prosegue il rilancio del Casale, che piega al «Pallio» il Montichiari e lascia finalmente l'ultima posizione in classifica. Decide un imperiale colpo di testa di Coletto, fra i migliori in campo, anche continuo a giocare il gemello Gracietelli ancora una volta in panchina.

Parte a spron battuto il Montichiari che inizia a scaldare le mani a Battistini al 6' con un sinistro dal limite di Quaresmini, poi al 7' il portiere nerostellato deve respingere d'istinto su un rusottiera a botte sicura di Facchinetti. All'11' il Casale sciupa una palla gol clamorosa. Soragna vince un corpo a corpo con Filippini sulla linea di fondo e crossa basso per Alessi che, solo davanti alla porta, all'altezza del dischetto, anziché calciare di prima tenta di saltare in portiere in uscita, ma si allarga troppo e non riesce nemmeno a trovare la porta. Al 32' il Casale torna a farsi pericoloso con una spettaco-



Coletto ha appena segnato il gol vincente e il Casale esulta sotto la curva dei Boys

lare sventata di Panzanaro. Il laterale addomestica la palla con un'acrobazia e poi da 25 metri fa partire un bel colpo diretto all'incrocio: 15-15 in tuffo smansacchia la palla che prima sbatte sotto la traversa, poi finisce sul palo e alla fine il portiere bresciano

riesce a calciarla lontano. Al 40', una punizione permalosa da Panzanaro trova la testa di Emiliano che sbaglia la deviazione vincente. Prima del riposo, gran astro di Facchinetti, che affronta un'indisciplina della difesa e cala di poco alto sulla traversa.

**CASALE:** Battistini, Emiliano, Panzanaro, Friso, Coletto, Capocchi, Genocchio (61' Fiore), Bonomi, Alessi (75' Pagliucci), Fossati, Soragna. **MONTICHIARI:** Rosini, Filippini (75' Lenzi), Tognassi (46' Lignorelli), Rusari, Calandrelli, Barocchelli, Facchinetti, Quaresmini, Chiaro, Dosi, Musi. **Arbitro:** D'Allegro. **Reti:** 64' Coletto.



SERIE C2 GLI OSPITI A TRAZIONE ANTERIORE PROVANO A VINCERE QUANDO SONO IN UNDICI CONTRO DIECI, MA E' D-D

# Pochi lampi in Biellese-Ivrea

Lanieri comunque vivaci nel giorno del debutto di Firicano

Corrado Neggia

**BIELLA**  
Nessun gol nel derby del «Lamar-morosa», in cui i riflettori puntati su Aldo Firicano, al debutto sulla panchina bianconera, il successore di Caligaris deve ripartire Marchetti (squalificato), al difensore (infiammazione al piede) e al baby attaccante Taromino (problemi al ginocchio). Qualche problema anche a Ivrea, con Fiorani squalificato e Vianello in ripresa da un affaticamento muscolare. Mister Jaconi schiera comunque un undici a trazione anteriore. Le punte (Sinato e Baroni) sono due solo sulla carta poiché gli esterni Zucco e Andreotti. Soprattutto i trecciani dell'ex pisano tengono sul chi vive il portiere laniero. Al 3' Gerardi vola sulla destra a respingere una punizione bomba di Andreotti. La Biellese cerca di mettere la testa fuori dal guscio e una bella iniziativa di Bortolotto mette in condizione Monetta di calciare a rete, il tiro dell'ex è debole e centrale. Al 18' una staffetta del solito Andreotti sbucca accanto al palo alla sinistra di Gerardi. Con un paio di minuti di anticipo rispetto ai 20' preventivati, gli Ultras della Biellese occupano la curva, desolatamente vuota al fischio d'inizio. La contestazione della tifoseria è contro la dirigenza, che uno striscione definisce «da Eccellenza», mentre un altro stimola la piazza: «Cercasi presidente con soldi». Il gioco intanto



Il derby della Serra si infiamma nel finale e la Biellese sfiora il colpo in pieno recupero con Gerardi che scatta sulla destra e dal fondo indirizza nell'area piccola un cross sul quale Caparco non ci arriva ma a Bortolotto non riesce la deviazione a porta vuota (nella foto di Corrado Neggia)

Intanto e Ivrea si fa pericolosa solo dalla distanza con un siluro di Rosso neutralizzato a pugni chiusi da Gerardi. Al 32' ancora un sinistro radente terra di Andreotti fa la barba al montante. Biellese vicina al vantaggio al 35' quando un disimpegno errato di Trappella costringe Caparco a rifugiarsi in calcio d'angolo. Dalla bandierina Monetta innesca la deviazione aerea di Sorrentino, sulla linea Brighi salva con il corpo. Degli spogliatoi rientra in campo Bortolotto in ottime condizioni e per imbrigliarlo si vuole la massima attenzione. Mister Firicano inserisce Fogaroli per dare più vivacità al gioco. I piani dell'ex difensore di Cagliari e Fiorentina salgono quando in prossimità del quarto d'ora l'arbitro estrae il secondo giallo all'indirizzo di capoganglia Merlin. Firicano rivede in un'ottimizzazione tattica e immette il difensore Bacci per la punta Sorrentino. L'Ivrea alza il baricentro e la Biellese colpisce di rimessa. Al 21' Gerardi apre Bortolotto, piedi del quale si tuffa coraggiosamente Caparco. Andreotti è incontenibile e un suo tiro cross (25') è intercettato sotto la traversa da Gerardi. Il recupero è incandescente, prima Gerardi galoppa sulla destra e mette in mezzo, Caparco ci arriva e a porta vuota Bortolotto manca la deviazione, poi Gerardi toglie dal sette un'involontaria girata di testa del compagno Comotto. Bortolotto, Gerardi, Maggiani, Berger, Merlin, Comotto, Monetta (8' Fogaroli), Gerardi, Rubina, Sorrentino (14' st Bacci), Calvi (41' st Nardo), Bortolotto. **IVREA:** Caparco, Marcuri, Trappella, Brighi, Zappella, Gattari (35' st Muratelli), Sinato, Rosso (31' st Motta), Bertani, Zucco, Andreotti. **Arbitro:** Andolfatto. **Note:** espulso al 13' st Merlin per doppia ammonizione.

SERIE D MARTUCCI, 17 ANNI, REGALA AI GRIGI UNA MERITATA GIOIA A 7' DAL TERMINE

# Alessandria a Giaveno vince con un ragazzino

L'Alessandria espugna «Tor-tas» di stretta misura (1-0), portando a casa tre punti che i grigi meritano soprattutto nella ripresa, quando i rossoblu padroni di casa praticamente si fanno mal vedere dalle parti di Toti. All'undici di Viassi basta in questo modo una rete di Martucci per vincere la resistenza del Giaveno forse più brutto di tutta la stagione. Russo restituisce a Cacciato-re dopo l'infortunio le chiavi della difesa, spostando nuovamente Corbani a centrocampo sostituisce Corbo. In attacco, manca l'infortunato Ammendola, con Simonda schierato al suo posto. L'Alessandria fa scendere in campo di punta Cecchini e Montante ma nel secondo tempo Viassi preferisce al primo Millesi e la manovra degli ospiti si fa più vivace. Al 18', dopo un inizio piuttosto noioso, Gerbo si fa vedere dalle parti di Toti ma il suo tiro è senza pretese. Al 22' Marrazza è bravo a anticipare Daddi al momento del tiro, ma del tridente offensivo del Giaveno si hanno. Così l'Alessandria cresce nel volume del gioco e al 32' sfiora la rete nella prima vera fiammata della partita: Cecchini si inoltra verso la porta difesa da Miglino ma calcia precipitosamente addosso all'estremo difensore rossoblu. Nella ripresa l'Alessandria



Il difensore dei grigi Gino utilizzato per la seconda domenica da centrale ha brillato

il Giaveno perde la fila del gioco. Al 5' Millesi, da pannello, colpisce di tacco e la sfera incocchia la traversa prima di essere ribadita in rete da Albrieux, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Al 30' Montante si crea lo spazio per il tiro anche al 33' Gerbo di calciare si allunga troppo la sfera permettendo a Miglino non semplice recupero. La rete dei grigi si però nell'aria e arriva al 38' Marcat offetta un traversone dalla sinistra su cui Millesi si avventa costringendo Miglino al miracolo in tuffo. Sulla respinta arriva il entrato Martucci indisturbato insacca la rete del vantaggio. Il Giaveno è sfinito, non ha la forza di reagire e il match si chiude senza ulteriori emozioni. **LA PIAZZA:** Miglino, Corbani, Gerbo (44' st Tucci), Romeo, Cacciato-re, Carretto, Corbani, Pregolato (26' st Mandes), Daddi, Riccardi, Simonda (18' st Roscioli). **Teti:** Longo, Marcat, Visconti, Marrazza, Grillo, Munari (28' st Martucci), Gemmi, Montante (44' st Bambili), Cecchini (1' st Millesi), Albrieux. **Arbitro:** Vano di Novara. **Reti:** st 38' Martucci.

SOTTO CON L'USO CALCIO RIBALTA LA SITUAZIONE CON LAZZARO (RIGORE) E PIRACCINI

# Borgo, altra impresa

Marcello Giordani

BORGOMANERO

Nuova impresa dei rossoblu, che vanno sotto di gol all'inizio della gara, ma non mollano e recuperano e infliggono l'Uso Calcio per 2-1. Per la squadra di Walter Viganò un'altra partita all'insegna della grinta e del cuore: il Borgomanero non patisce il confronto con i titolati avversari e risponde con una gara gagliarda. E' subito pericoloso il Borgomanero che al 2' trova una conclusione con Varenni dal limite, ma Vecchiarelli sventa in tuffo. Al 6' risponde Spampatti, ma Loschi è sicuro nella parata. Al 9' la rete degli ospiti: un corner di Rubinacci spiove al limite dell'area dove nessun difensore rossoblu è pronto al rinvio, ne approfitta Spampatti che al volo centra l'angolino destro della porta di Loschi. Al 20' il Borgo clamorosamente il pareggio: Andreoli si fa metà del campo in corso, passa ad Evola tutto solo davanti al portiere all'altezza del dischetto, palla a fil di palo. Due minuti dopo ci prova Varenni su punizione ed anche questa volta Vecchiarelli non si fa sorprendere. Al 42' gigantesca mischia nell'area dell'Uso: prima Lazzaro, poi Evola e infine

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

**sempre più in caduta libera**  
**Anche la Subiaco approfitta**

**Risultati:** Borgomanero-Uso Calcio 2-1; Canavese-Savona 3-1; Chiari-Solbiatese 0-1; Cossatese-Vigevano 1-1; Giaveno-Alessandria 0-1; Trino-Casteggioroni 1-0; Vado-Castellettese 1-0; Varese-Saluzzo 2-1; Voghera-Orbassano 0-0. **Classifica:** Varese p.26; Cossatese 24; Orbassano 20; Giaveno e Uso Calcio 19; Trino e Vado 18; Borgomanero e Canavese 17;

**Alessandria e Solbiatese 16; Voghera 14; Castellettese 12; Chiari e Casteggio 11; Vigevano 10; Saluzzo 9; Savona 8.** **Prossimo turno:** Alessandria-Cossatese; Casteggioroni-Voghera; Castellettese-Savona; Orbassano-Giaveno; Saluzzo-Borgomanero; Solbiatese-Canavese; Uso Calcio-Trino; Vado-Varese; Vigevano-Chiari.

Natoli weng, attenti, ma Loschi considera tutto regolare e non concede il rigore. Nella ripresa il Borgo tenta il tutto per tutto ed al 5' Lazzaro è pericoloso con una punizione che sfiora il palo. Al 28' l'episodio che cambia la partita: Andreoli viene spinto sul filo della linea d'area e l'arbitro indica il rigore, nonostante le proteste degli ospiti. Lazzaro manca l'occasione e

sigla il pareggio. Al 39' il Borgomanero passa in vantaggio: è Laghi a crossare verso l'area dove arriva Piraccini, entrato da pochi minuti, che interviene con la punta a deviare in. Gli ultimi minuti sono tutti di marca ospite con l'Uso che tenta disperatamente di riaggiuntare il pareggio ma invano: al 94' Magnani tira una bella punizione nell'angolo destro, ma Loschi risponde da campione,



Munzio Lazzaro, in gol per il Borgomanero

con una deviazione di pugno; Bernardi riprende e manda fuori. **BORGOMANERO:** Loschi, Canini, Iaconis, Natoli, Nicolosi, Brogli, Andreoli, Evola, Laghi, Lazzaro, Varenni. **USO CALCIO:** Vecchiarelli, Tarighi, Forlani, Pelati, Galimberti, Mignani, Rubinacci, Panzeri, Bernardi, Turallo, Spampatti. **Arbitro:** Benassi. **Reti:** 9' Spampatti, 73' Lazzaro, Piraccini.

GLI AZZURRI DOPO 1-1 COL VIGEVANO NELL'ANTICIPO SE LA PRENDONO CON L'ARBITRO

# Cossatese mastica amaro

COSSATO

Sa molto il pareggio tra i maturati nell'anticipo sabato tra Cossato e Vigevano. I padroni di casa trovati al gol del vantaggio solo 11 minuti finali della ripresa, grazie ad un preciso colpo di testa di Baudinelli, ben servito da capitano Cretaz, ma al 47' il direttore di gara ha mandato su tutte le furie l'intero staff azzurro decretando il quinto penalty stagionale. Cretaz e compagni, trasformato con freddezza da Sancini. Rigore sul quale restano molto perplessi in una gara costellata di dubbi. Il primo episodio contestato arrivava alla quando una punizione di Pasturino finiva in rete, ma l'arbitro annullava per un fuorigioco inesistente. Nei minuti finali le due reti, che avrebbero decretato il 1-1 finale, «gli arbitri» possiamo allenarli noi dice nel post partita il tecnico della Cossatese Enrico Bortolas. La squadra ha espresso una grande volontà anche se ci è mancata un po' di lucidità. Abbiamo perso due punti importanti, con il rigore che si è difeso bene. Va più duro il presidente Oldar Tescari. «Due errori così grossolani da parte nostra

A VARESE E' RAGGIUNTO AL 46' E SCONFITTO AL 93'

**Al Saluzzo nel covo capolista**  
**sono i ricupero: 1-2**

Saluzzo davvero sfortunato in casa della capolista Varese. La matricola cuneese passa in vantaggio al 25' grazie a una punizione di De Martini deviata nella sua porta da Corallo, ma un attimo prima di andare al riposo è raggiunta. Risano lesto a riprendere la palla colpita da testa da Sehic finita contro la traversa. Infine al 48' ripresa Corallo segna al 2-1. **Dei Forti, Pisano,**

Macchi, Dionisi, Troiano, Cozzi, Bortolotto (st 43' Antonelli), Confeggi, Sehic, Lepore (st 26' Martelli), Corallo. **SALUZZO:** Ferrero, Ricca Sudiero, Rosso (st 27' Albanese), Lerda, Maglia, Kjeldesen, De Martini, Caserio, Balsamo (st 46' M. Bessone), Desideri (st 35' Modenese). **Arbitro:** Magno di Catania. **Reti:** 25' Corallo (autorete), 46' Pisano; st 48' Corallo.

arbitrale è difficile da digerire - dice -. Accettiamo il pari con l'amaro in bocca e mi domando se un rigore così sarebbe sfischio in altre piazze. «Sul penalty mi sbilanciò; dice il tecnico del Vigevano Oskar Maggioni - ma la rete del loro vantaggio era viziata da un fallo di Baudinelli. L'1-17 è il risultato più giusto. **(in p.e.) COSSATESE:** Barberis, Scaturro,

Acquadro, Pastorino, Lanza, Marchesoni, Menchini (14' st Cuel, Cretaz, Baudinelli, Girgenti (14' st Comi), Memoli (27' st Ombra Mangol. **VIGEVANO:** Garavaglia, Zamborini, Zilocchi (44' st Di Cuonzo), Meloni, Cosentino, Teresi, Torselli, Grossi, Santarlasci (14' st Pomati), Sordani, Tencori (35' st Larderi). **Arbitro:** Bellutti di Trento. **Reti:** st. 43' Baudinelli, 47' Sancini.

ANCORA UN SUCCESSO SABATO

# Un compressore il Trino in casa

TRINO

Il Trino fermato casalingo è quasi un rullo compressore per le referenze chiederlo al Casteggioroni, sconfitto misura nell'anticipo del Picco. Un sicuro sofferto, quello degli azzurri, ancorché meritato. E' piaciuto soprattutto lo spirito degli azzurri che, in dieci dal 15' della ripresa per l'espulsione di Perrella (fallo di reazione) si è accontentato di difendere il punto e ha cercato con insistenza, trovandolo (anche se su calcio da fermo), il gol partita. L'episodio che ha deciso il confronto è arrivato al 29' della ripresa quando, su punizione dalla destra in posizione molto defilata, Cammarosano ha lasciato partire un spionante che si è infilato nel setole beffando l'incolpevole Ferrari. Nel finale gloria anche per la difesa degli azzurri con il portiere Randazzo protagonista. Grazie a questa preziosa vittoria il Trino di Gianfranco Marangon continua la sua scalata nelle zone medio-alte della graduatoria. **(p.m.f.)** **TRINO:** Randazzo, Rindone, Izzo, Perrella, Comparone, Riboni, Bisesi (40' st Perriquet), Orilio, Ganci (15' st Bracco), Cammarosano, Largana. **CASTEGGIORONI:** Ferrari, Cigagna, Tutti (30' st Sangiorgio M.), Garghetti, Crippa, Bassani, Gabba (30' st Bottani), Aliverti, Curti, Andezzone, Castelletti. **Arbitro:** Bindoni di Venezia. **Reti:** 24' st Cammarosano

A VADO VA SOTTO AL 30' E NON RECUPERA

# Castellettese ko su autorete

VADO

Un autogol di Birards costringe alla resa la Castellettese sul terreno del Vado. I novaresi di Dalladonna non hanno fatto molti per uscire dalla trasferta con un risultato positivo. Il solo Aimè cercava di inserirsi tra centrocampo e difesa per sfruttare gli spazi. Un predicatore nel deserto. L'unica azione pericolosa del novaresi nel primo tempo passa dai suoi piedi. Troppo poco. La partita ha offerto pochi spunti d'interesse sempre di marca ligure. La Castellettese si ferma quando vede l'area del Vado. Ci prova Aimè, il suo tiro si trasforma in un assist per Musati a centro area, ma il giocatore calce spara alto. Al 30' il gol che decide l'incontro: Giachino porta sul fondo e mette in mezzo la palla picchia sulla gamba di Birarda e spiazza il portiere. Una volta passato in vantaggio, il Vado gioca su ritmi blandi sfiorando più volte il raddoppio, ma Castellettese non riesce mai a rendersi pericolosa. **VADO:** Guizzardi, Costanzo, Bracci, Lombardo, Garbero, Cammaroto (90' st), Caredda, Loversi, Grabinetti, Giachino (71' Caracciolo), Baudi (64' Tiola). **CASTELLETTESSE:** Veccaro, Birarda, Borghesi (54' Pirillo), Classen, Ciolauco, Nicolletti, Musati, Marcarone, Pennazzato (76' Liverani), Aimè, Volorio. **Arbitro:** Natali di Firenze. **Reti:** 30' aut. Birarda.

A VOGHERA UNO 0-0 GIUSTO FRA DUE TEAM SALUTE

# Orbassano ottiene il punto prefissato

VOGHERA

Il Voghera pareggia e reti inviolate allo stadio Comunale contro l'Orbassano, nonostante crei le occasioni più pericolose. La prima occasione del match è degli ospiti, che al 20' si rendono pericolosi con Spartera, ma il suo colpo di testa a controarea è parato senza problemi da Fontini. Alla mezz'ora gli oltrepa-dani replicano, ma il tiro di Pagano a colpo sicuro è respinto da Galati coi pugni. Nei primi minuti della seconda frazione Spartera si fa vivo in rosso, ma il suo colpo a testa si spegne a fondocampo. Al quarto d'ora Mastropasqua, servito dalla destra da Petrilli, manca a pochi passi dalla porta la decisiva. Subito dopo Russo, attento nella propria area Spinali, non l'arbitro fa cenno all'attaccante vogherese rialzarsi tra le vibranti proteste del pubblico di casa. Nel finale di gara sole in cattedra il Voghera, che al 91' va vicino al gol Orocin, ma il forte tiro dalla distanza è ribattuto in tuffo dal portiere piemontese. E' l'ultima azione degna di nota, poi arriva il triplice fischio e la testa è già nel derby di domenica prossima in trasferta col Casteggio Broni. Intanto, la società ha deciso di svincolare il centrocampista Marchesi, attualmente infortunato. **VOGHERA:** Maria Panini, Riboldi (23' Enow), Finelli, Orocin, De Nardin, Martignoni, Malvenzi, Gerini (46' Mariani), Dalesandro (65' Marantini), Spinali, Pagano. **ORBASSANO:** Galati, Russo (67' Lavazzolo), Montagna, Bonfiglio, Caricato, Chiusella, Petrilli (70' Altrettano), Salacane, Santoro, Spartera, Mastropasqua (81' Boria). **Arbitro:** Figheri di Sassari.

IN RIMONTA IL 3-1 A SAN GIUSTO CONTRO IL SAVONA

# Bergantini e Lenzoni esaltano il Canavese

SAN GIUSTO

Sono Bergantini e Lenzoni sul finire del match a togliere le castagne dal fuoco ad Canavese costretto ad inseguire il Savona in pratica per tutto il match. Nel concitato finale i canavesani centrano la sudata vittoria (3-1). I rossoblu partono subito fortissimi: al 2' Bergantini scaglia la mani a Cancellara, poi Del Signore calcia e lato. Al 6' Lenzoni è abile ad evitare il fuorigioco, e tu per tu con Cancellara calcia sull'esterno della rete. Nei primi quindici minuti è un assedio nell'area del Savona e al 13' Guidotti costringe di testa al mirasol il portiere ligure. Poi, il Savona sblocca la partita: Messina anticipa Guidetti di testa offrendo la palla a Pieracini che lo mista per Curubba, pronto a rubinare Finelli con un rasoterra. Al 26' Paria pecca di egoismo e si divora il gol dell'1-1 volendo scartare anche Cancellara. Nella ripresa il Canavese perde

in lucidità nella manovra ma cresce in concretezza: all'11', da corner, Guidetti fa spon-dere per il colpo di testa N'ze Kouassi (1-1). Poi Pieracini si fa espellere per due gialli in tre minuti e i padroni di casa dilagano al 33' Crescibene imbecca sul filo del fuorigioco Bergantini, che scarta anche Cancellara e dispo-nere la partita, prima del «corra» anche a Messina, il Savona che chiude la nove. **(p.a.)** **CANAVESE:** Pinelli, N'ze Kouassi, Bandieri, Dotti, Del Signore, Guidotti, Cipriani, Montingelli, Lenzoni, Parisi (29' st Crescibene), Bergantini (45' st Marchioli). **SAVONA:** Cancellara, Molinari (32' Panelli), Riggio (39' st Boggiano), Di Pietro (45' st Sparzo), Cogho, Panucci, Pieracini, Giannasi, Messina, Iannolo, Curubba. **Arbitro:** Zamboni di Conegliano. **Reti:** 15' Curubba; st. 11' N'ze Kouassi, 33' Bergantini, 38' Lenzoni.





# Authos S.p.A.

## Ora o mai più

### Fiesta 1.2 16V 3p

#### Offerta Esclusiva Authos

**€ 9.950**

+ € 1.000 per **TDCI**

- Climatizzatore
- ABS con EBD
- Doppio airbag
- Cerchi in lega da 15"
- Motori Euro 4

da Authos  
Fiesta può essere tua  
con **29** € al mese



... e alla musica pensiamo noi:  
Radio CD compresa nel prezzo

### Focus Coupé 1.6 TDCI 3p

#### Offerta Esclusiva Authos

**€ 13.950**

- climatizzatore
- 6 airbag
- ABS con EBD
- Cerchi da 16"
- Motori Euro 4

da Authos  
Focus può essere tua  
con **79** € al mese



**ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO PER 5 ANNI  
COMPRESA NEL FINANZIAMENTO**

# Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899

www.authostorino.it



Corso Savona, 39/41  
Moncalieri  
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a  
Rivoli  
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318  
Torino  
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69  
Torino  
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g  
Chivasso  
Tel. 011 9173471

Via Torino, 116  
Cirié  
Tel. 011 9210379

Via Cuminie, 37 - SS 24  
Villardora  
Tel. 011 9352976

**ifas**  
gruppo  
Dal 1951, auto e servizi



ECCELLENZA GIRONI A LA SQUADRA ROSSOVERDE PARTE MEGLIO DELLA CAPOCLASSIFICA

# Biella mette paura al Borgo

## La ripresa di marca granata, alla fine giusto lo 0-0

Maria Cuscela  
BORGOSESIA

A tre partite dalla fine del girone di andata il Borgosesia, con lo 0-0 di ieri, mantiene il primato solitario in classifica a quota 25 punti. Per la prima volta però ieri la granata sono stati messi seriamente in difficoltà: il merito va al Biella Villaggio Lamerzora, formazione ben disposta tatticamente che può contare su due punte del calibro di Rossi e Papa che in certi frangenti sono in grado di fare la differenza.

La cronaca. Il primo tempo è di marca rosso verde. I padroni di casa mantengono gli applausi soltanto al 1' con Paolo Fusco che dal limite dell'area vola verso la porta ma la sua conclusione finisce di poco a lato.

Poi i biellesi hanno la meglio. Al 9' Ferrario interviene miracolosamente su una punizione calciata da Rossi, sul seguente angolo il numero uno valsesiano deve fare gli straordinari e si mostra decisivo bloccando l'incursione di Papa. Al 15' si fa vivo il Borgo: calcio di punizione dalla tre quarti destra di Frascaia per Plebani, il quale crolla per Formaini che di testa costringe Roveri alla parata.

Al 21' lo stesso Formaini pecca di ingenuità lasciando troppo libero Papa che si porta in area effettuando però poi una conclusione non brillante che Ferrario ha il tempo di decifrare.

Nella ripresa il ritmo di gioco



cambia. Il nervosismo cresce ma nel frattempo il Borgosesia riscuote quella determinazione che l'ha sempre caratterizzato in questa prima parte di torneo, sorpreso da Plebani, uno dei migliori. Al 11' Rossi, sempre pericoloso nell'uno contro uno, trova di nuovo Ferrario sulla sua strada.

Un minuto dopo Piroetti, su un lancio di Frascaia, calcia un rasoterra che rischia di trasformarsi in un pericoloso assist prima di uscire a pochi centimetri dal secondo palo. Al 26' Plebani cerca Mattia Urban, il suo diagonale risulta però troppo lungo e Roveri riesce a salvare.

Il match in pratica termina qui: la supremazia del Borgo non dà frutti e alla fine lo 0-0 appare come il risultato più giusto.

**BORGOSIESA:** Ferrario, Gallo, Pioletti, Micheletti, Formaini, Krauss (36' Caviglia), Casella, Frascaia, Plebani, Mattia Urban, Paolo Fusco (16' st Santini).

**BIELLA V.L.:** Roveri, Gaio, Pavese, Spalla, Ferrero, Anzolin, Calza, Dell'Aquila (25' st Giordano), Barbera, Rossi, Papa (25' st Chiappi).

**Arbitro:** Morra di Torino.

**Note:** al 48' st espulso Anzolin (B.V.L.) per doppia ammonizione.

Nella foto di Helar Reolon l'azione più pericolosa del Borgosesia nel primo tempo con la conclusione di Paolo Fusco terminata di poco a lato del big-match tra la granata capitolina e il Biella V.L. si è concluso con un salomonico pareggio

GIRONE B L'ATTACCANTE USAI «KO» PER INFORTUNIO, OSPITI PIU' ATTENTI IN DIFESA: 1-1

# Fossano contro Settimo è costretto a rallentare

FOSSANO

E' l'11' del primo tempo di Fossano-Settimo, Davide Usai, prolifico attaccante dei locali al rientro dopo un infortunio, si blocca senza contrasti: per lui il straripamento al muscolo della coscia destra, lo stesso guaio che l'ha tenuto lontano dai campi per due settimane. La sua uscita (per il generoso Mana) condizionerà la partita della seconda forza del campionato, costretta a rallentare (1-1), raggiunta così da Bra e Pinerolo.

Il match ha offerto occasioni solo per un tempo, il primo, con un gol a testa. Nella ripresa, tanta manovra a centrocampo, però una sola conclusione, all'8', tiro-cross di Prato che ha attraversato tutta lo specchio dalla porta senza che alcun fossanese intervenisse.

Le due squadre ci mettono una ventina di minuti a studiarsi. Gli ospiti sono coperti con un'attenta difesa, ma si renderanno più volte pericolosi in contropiede, soprattutto sulla fascia destra. Il Fossano, accusato il colpo dell'uscita di Usai, affida i suoi attacchi soprattutto a Prato e Cellarino, bravi, ma nel complesso poco efficaci.

E' proprio di Prato, al 19', il primo tiro in porta. La risposta del Settimo arriva 3' dopo con Mirisola che di testa impugna Sarala. Al 25' errore di Giordano nella tregua campo difensiva. S'inscrive Mirisola che eruba il pallone, fugge veloce e all'ingresso in area sfreda il



portiere con un rasoterra. Per il Fossano è un secondo brutto colpo. La squadra di Della Riva ci mette un po' a riprendersi, e nel frattempo il Settimo potrebbe anche raddoppiare: al 26' su cross di Cattalano, Abbazia è fermato provvidenzialmente da Cornaglia, al 27' è strepitoso Sarala a deviare un tiro ravvicinato di Corriero.

Sventata la doppia minaccia, il Fossano torna a macinare gioco a caccia del pari. Al 30' Tosto si vede ribattere la conclusione, ma allo scadere del tempo, 43', i padroni di casa colgono i meriti frutti della supremazia con Cellarino che al volo di destro finalizza in gol un

assist molto bello di Giordano.

Nella ripresa il Fossano si butta in avanti, ma la lucidità è poca, gli sbagli molti. Come detto, in 43', l'unico tiro è di Prato. Le difese hanno la meglio, l'1-1 non cambia. [a. cro.]

**FOSSANO:** Sarala; Ambrosino, Melito, Giordano, Cornaglia (10' st Santafata), Pancrazio, Tosto, Vallone, Prato, Cellarino, Usai (11' pt Mana); 36' st Gorial.

**SETTIMO:** Florio; Pope, Cessarrio, Caputo, Viola (5' st Pughisi), Novello, Abbazia, Cristiano, Cattalano, Corriero (24' st Bielle), Mirisola (35' st Caria).

**Arbitro:** Zanetti di Nichelino. **Reti:** 25' pt Mirisola; 43' pt Cellarino.

Fossano e Settimo hanno giocato un buon primo tempo segnando un gol per parte e costruendo altre buone occasioni. Nella ripresa il ritmo della partita è notevolmente calato; i padroni di casa hanno attaccato, ma con poca lucidità e precisione. (FOTO ORISTOMARI)

SUGLI ALTRI CAMPI GLI AZZURRI SECONDI. NOVESE ROMPE IL GHIAIO

# Tripletta di Lentini nel poker del Canelli

Sandro Bottelli

Rientrano Asti e Canelli, esce il Dertona. Quattro squadre in due punti, visto che Borgosesia e Biella Villaggio si neutralizzano nello scontro diretto. La grossa sorpresa della dodicesima di andata arriva però dalle praterie di Varallo Pombia, dove l'ex finalino Novese vince la sua prima partita cancellando dal quadro generale l'ultimo zero: Andreoli pareggia il gol di Stirpe, poi è Calzati a beffare la retroguardia locale; e Renzo Semino può finalmente esultare. Scivola all'ultimo posto la Sparta, sconfitta a domicilio dal Castellazzo al termine di una gara giocata col pallottoliere. Alla grande il Verbania: rifila una tripletta ad Acqui in precedenza sconfitto una sola volta. Il Santhia strappa nel primo tempo con Friddini, ma nella ripresa deve far i conti con «Fingigoli» e Coci. Ad Asti, un super Alberti scardina la difesa del Salepovera, al quale non basta un gol di Massaro per riaccendere il pareggio. In otto partite: quattro vittorie esterne firmate da Canelli, Sunese, Novese e Castellazzo. La Sunese, pur priva del cannoniere Bogani, squalificato per due turni, ha trovato nel difensore Rolando l'implacabile giustiziere di una Fulgor che sembra-

va in ripresa. A Tortona, dopo un primo tempo a reti inviolate, si scatena Gianluigi Lentini: il fuoriclasse di Carmagnola, 36 anni, realizza una tripletta che stende l'ormai fuso Dertona e fa sognare il presidente Gianfranco Gibelli.

**I risultati:** Asti-Salepovera 2-1 (st 5' e 10' Alberti, 30' Massaro); Dertona-Canelli 0-4 (st 2', 15' e 18' Lentini, 35' Esposito); Fulgor Valdengo-Sunese 1-2 (10' Rolando; st 3' Varacalli, 40' Rolando); Santhia-Gozzano 2-2 (8' e 34' Friddini, 41' Pingitore; st 33' Coci); Sparta-Castellazzo 3-4 (9' Saltarelli, 30' e 45' Di Gennaro; st 7' Fusteris, 15' Di Tullio, 24' Crossetti, 32' Guatteo); Varalpombiese-Novese 1-2 (10' Stirpe, 35' Andreoli; st 4' Calzati); Verbania-Acqui 3-1 (25' Gallo; st 20' Saltalamacchia, 37' Fagnoni, 46' Moschetti su rigore).

**Classifica:** Borgosesia 25; Canelli 24; Asti e Biella Villaggio 23; Gozzano 21; Acqui 20; Salepovera 19; Castellazzo, Dertona e Sunese 17; Santhia 14; Verbania 12; Varalpombiese 9; Fulgor Valdengo 8; Novese 7; Sparta 5.

**Prossimo turno:** (4 dicembre, ore 14,30): Acqui-Fulgor Valdengo; Biella Villaggio-Santhia; Canelli-Asti; Castellazzo-Dertona; Gozzano-Verbania; Novese-Sparta; Salepovera-Borgosesia; Sunese-Varalpombiese (sabato 3).

PRIMA SCONFITTA DELL'UNDICI DI MILANI, 0-2 CONTRO IL COLLEGNO

# Rivarolese ko in casa inseguitrice più vicine

Paolo Accossato

I recenti balbettii della Rivarolese potevano far presagire il momento che tutte le avversarie del granata attendevano con ansia dal lontano undici settembre. Ieri la prima sconfitta dell'undici di Milano, all'opera del Collegno e per di più tra le mura amiche, è diventata realtà. E se il vantaggio comunque sempre abissale sulle seconde offre ai capoclassifica cospicue speranze di finire l'andata in testa, i due punti ottenuti nelle ultime tre giornate dovrebbero indurre a qualche riflessione in più. Anche perché a 7 non solo è arrivato il Fossano (pari casalingo con il Settimo), ma anche la coppia Bra-Ciriavada, tutt'altro da prendere sotto gamba. Soprattutto i cuneesi sono in un momento formidabile: cinque vittorie consecutive, l'ultima sul campo del Lucento, la squadra fino a ieri più in forma del torneo, grazie al ritrovato Reale e ad Andretta. E domenica prossima c'è proprio Bra-Rivarolese: una vittoria porterebbe i padroni di casa a 4, con tanti saluti al super inizio del Torinese. Il Ciriavada di Sesta macina anch'esso punti ed avversarie mentre la Nova Colligiana malinconicamente

si inchina in casa anche al Centallo. Il Sommariva Perno batte il Rivoli nella fiera dei rigori (quattro, di cui uno fallito) mentre la Pro Settimo con Volpe acuisce la crisi del Chisola.

**Risultati:** Cheraschese-Vda Aosta Sarre 1-2 (32' Pascale; st 38' Donatucci, 48' Guarino); Lucento-Bra 0-2 (st 32' Reale, 35' Andretta su rig.); Nova Colligiana-Centallo 0-1 (st 14' Bellucci); Ciriavada-Busca 2-1 (st 12' Rizzo, 14' Poesio, 31' Turini); Pro Settimo-Chisola 3-1 (20' Tosoni su rig.; st 7' e 28' Volpe; 32' Magli); Rivarolese-Collegno 0-2 (4' Cresta; st 13' Becchio); Sommariva Perno-Rivoli 3-1 (20' Zocco su rig., 30' Frigerio, 47' Calorio su rig.; st 48' Rondi su rig.).

**Classifica:** Rivarolese punti 29; Fossano, Bra, Ciriavada 22; Sommariva Perno 21; Lucento 20; Pro Settimo 18; Rivoli 17; Collegno 16; Nova Colligiana, Vda Aosta Sarre 14; Centallo 13; Settimo 12; Busca 11; Cheraschese 10; Chisola 5.

**Prossimo turno (4 dicembre, alle ore 14,30):** Bra-Rivarolese; Busca-Pro Settimo; Centallo-Sommariva Perno; Chisola-Fossano; Collegno-Ciriavada; Rivoli-Lucento; Settimo-Cheraschese; Vda Aosta Sarre-Nova Colligiana.

PROMOZIONE IL CASTELLAMONTE (B) TORNA IN VETTA

# Gaviese, buon 2-2 col leader S. Carlo

GIRONE A (12ª giornata).

La matricola Veveri del tecnico Roberto Bonari vola anche senza certezze sul campo per le partite casalinghe: domenica in trasferta si è sbarazzata dell'ambizioso Oleggio, approdando sul secondo gradino del podio. In vetta resta il Borgo Pal. **Risultati:** Borgopal-Oleggio 2-0; Borgopal-Momo 1-1; Hm Arona-Valdossola 0-2; Libertas San Biagio-Cerano 0-1; Mergozzo-Treccate 2-1; Momo-Borgopal 1-0; Oleggio-Veveri 0-1; Romantinese-Pombiese 2-0; Virtus Villadossola-Cameri 1-0. **Classifica:** Borgopal 25; Veveri 24; Oleggio 23; Mergozzo 22; Crescentinense 21; Momo 20; Romantinese 18; Pombiese, Virtus Villa 17; Libertas San Biagio 16; Gravello 15; Cerano 13; Valdossola 10; Treccate 9; Arona 8; Cameri 6. **Prossimo turno (4 dicembre, ore 14,30):** Borgopal-Virtus Villadossola; Cameri-Hm Arona; Cerano-Momo; Gravello-Libertas San Biagio; Pombiese-Crescentinense; Treccate-Oleggio; Valdossola-Mergozzo; Veveri-Romantinese.

**GIRONE B.** Basta un pareggio al Castellamonte Favria per tornare da solo in testa alla classifica. L'1-1 nel derby contro il Mathi è deciso, in tre minuti, dalle reti di Le Pera per i locali e Santogostino per gli ospiti. Sconfitta interna della Sanmauripianese nel big match contro la Victoria Ivest a segno con Mulazzi autore di un doppietta. Si fa sotto anche il Saint Christophe che si aggiudica l'intera posta nella sfida tutta valdostana contro l'Issogne. Si ferma, invece, il Borgaro superato per 3-2 dall'Aosta Calcio Charvensod. In zona salvezza punti importanti per la Sportiva Nolesse e il Rivara. **Risultati:** Aosta Calcio Charvensod-Borgaro Torinese 1965 3-2; Issogne-Saint Christophe 0-1; Mathi-Castellamonte Favria 1-1; Quincinetto Tavagnasco-Cenisia 2-1; Real Canavese-Rivara 1-2; Sanmauripianese-Victoria Ivest 0-2; Sportiva Nolesse-Gassino 2-0; Strambinese-Verrès 2-0. **Classifica:** Castellamonte Favria 27; Sanmauripianese 26; Victoria Ivest 24; Saint Christophe 23; Borgaro Torinese 1965 21; Strambinese e Mathi 19; Aosta Calcio Charvensod 17; Quincinetto Tavagnasco 16; Gassino, Sportiva Nolesse e Rivara 14; Issogne 13; Real Canavese 10; Cenisia 6; Verrès 1. **Prossimo turno:** Borgaro Torinese-

se 1965-Real Canavese; Castellamonte Favria-Strambinese; Cenisia-Issogne; Gassino-Mathi; Rivara-Sanmauripianese; Saint Christophe-Aosta Calcio Charvensod; Verrès-Quincinetto Tavagnasco; Victoria Ivest-Sportiva Nolesse.

**GIRONE C.** Le due di testa non mollano: l'Albese soffre, ma supera la Savignanesse con gol di Gharizadeh. Più agevole il 3-0 (autoretti, Nardini e Massimo) del Carmagnola sul Borgo San Remo. Il Lascaris batte per 2-1 il Pinerolo (Pierpao e Furgato; Blandizzi) e aggancia l'Alpignano. **Risultati:** Albese-Savignanesse 1-0; Albese-Savignanesse 1-0; Carmagnola-Borgo San Remo 3-0; Cavour-Alpignano 1-0; Duebisusa-Bene Narzole 0-1; Lascaris-Pinerolo 2-1; Pro Dronero-Corneliano 1-0; Luserna-Sommariva-

se 1965-Real Canavese; Castellamonte Favria-Strambinese; Cenisia-Issogne; Gassino-Mathi; Rivara-Sanmauripianese; Saint Christophe-Aosta Calcio Charvensod; Verrès-Quincinetto Tavagnasco; Victoria Ivest-Sportiva Nolesse.

se 1965-Real Canavese; Castellamonte Favria-Strambinese; Cenisia-Issogne; Gassino-Mathi; Rivara-Sanmauripianese; Saint Christophe-Aosta Calcio Charvensod; Verrès-Quincinetto Tavagnasco; Victoria Ivest-Sportiva Nolesse.



Roberto Bonari, trainer Veveri

PRIMA CATEGORIA SCIOZZE NON PASSA A SANTA MARIA VALLE: 0-0. SOSPESA PER RISSA ALL'80' PECETTO-CARIGNANO (ERANO SULL'1-2)

# Gabetto campione d'inverno con tre turni d'anticipo

**GIRONE A (12ª giornata d'andata):** Baveno-Cannobbese 0-2; Omegna-Dormelletto 2-0; Pieve-Briga 1-4; Pratese-Dufour Varallo 1-3; Quaronne-Valsessera 0-1; Sanmauripianese-Ferriolo 0-2; Stresa-Gattinara 3-1; Varze-Cusiana 1-1. **Classifica:** Dufour Varallo 32; Stresa 28; Cusiana 25; Gattinara, Omegna 23; Baveno 20; Ferriolo 18; Pratese e Valsessera 17; Dormelletto 15; Briga 13; Sanmauripianese 11; Pieve, Quaronne 7; Varze e Cannobbese 6. Cinque vittorie su otto partite giocate. Il finalino di coda Cannobbese si sveglia dal torpore e batte a sorpresa il Baveno.

**GIRONE B:** Atletico Novara-Livorno Ferrara 1-0; Vaprio-Caltignaga 2-0; Fontaneto Palazzolo Galliate 3-0; Briona-Sizzano 1-2; Lumellogno-Carcanese 0-1. Real Lentese-Crescentino Casabianca 1-2. River Sesia-Ghemmesse 1-1. Virtus Verelli-Accademio Mezzomerico 0-2. **Classifica:** Atletico Novara; Vaprio 27; Fontaneto 26; Livorno Ferrara 21; Caltignaga 20; Crescentino 18; Carcanese, Ghemmesse 17; Real Lentese 14; Accademio 13; Sizzano 11; Briona, Lumellogno, Galliate 9; Virtus Verelli 6. Vincono le prime tre della classe che scavano un solco sulle insanguinate.

**GIRONE C:** Carisio-Bollengo Albiano 1-0; CVR 2005-Cavaglia 6-3; La Chivasso-San Giorgio 2-0; Piatto-Vigliano 1-0; Valle del

Lys-Bioghiesse Valmos 1-2; Villeneuve-Aymavilles Gressan 0-0; Voipianese-Agliè 2-3; Cogne Aosta Giorgio Elter-Verrone 0-0. **Classifica:** CVR 2005 28; Carisio 27; Aymavilles Gressan 24; Bioghiesse Valmos 23; Cavaglia 22; Bollengo Albiano 18; La Chivasso, Agliè, Vigliano e Voipianese 15; Cogne Aosta Giorgio Elter e Valle del Lys 14; Villeneuve 13; Piatto 11; San Giorgio 8; Verrone 5.

**GIRONE D:** Carrara 90-Olympic Collegno 3-1; Eureka Settimo-Caselle 0-0; Italia 1861-Barcanova Salus 3-2; La Salle-Vanchiglia 2-0; Leini Lombardore-Ardor San Francesco 2-1; Pertusa Biglieri-San Maurizio Robassomero 0-2; Pozzomarina-Pianezza 0-0; San Donato-Filadelfia 0-1. **Classifica:** Leini Lombardore e San Maurizio Robassomero 29; Pozzomarina 26; Caselle 21; Ardor San Francesco, Pertusa, Biglieri e Italia 1861 19; Carrara 90, Vanchiglia e Filadelfia 17; Pianezza 12; Eureka Settimo 11; Barcanova Salus 10; La Salle 8; Olympic Collegno 5; San Donato 2.

**GIRONE E:** Atletico Mirafiori-Stellazurra San Francesco 2-1; CBS Scuola Calcio-Poirnese 3-1; Gleislar Trofarello-Sporting Torino 2-1; Nichelino Hesperia-Beppe Viola San Giorgio 0-0; Pecetto-Carignano sospesa al 35' s.t. sull'1-2 per rissa; San Giorgio Andezeno-Mirafiori 0-0; Sciozze-Santa Maria Valle 0-0; Usaf Favari-Marentinense 2-2. **Classi-**

**fica:** Sciozze 34; Atletico Mirafiori 25; Gleislar Trofarello 22; Marentinense e CBS Scuola Calcio 17; Beppe Viola San Giorgio, Mirafiori e Stellazurra San Francesco 16; San Giorgio Andezeno 15; Carignano 14; Santa Maria Valle 12; Poirnese 11; Usaf Favari, Pecetto e Nichelino Hesperia 10; Sporting Torino 9. Lo Sciozze pareggia la prima partita della stagione contro il Santa Maria Valle. Sospesa per rissa al 35' del secondo tempo Pecetto-Carignano con gli ospiti in vantaggio per 1-2.

**GIRONE F:** BVS Bassa Val Susa-Gabetto 0-2; Cascina Vica Rivoliese-Edelweiss Gassino 1-0; Castagnole-Susa 2001 3-2; Grugliasco-Vigone 52 Bombara 3-1; Perosa-Sanremo 72 2-1; Rivalta Valsongone-Cumiana 1-1; Rosta 2000-Beinasco 2-2; Villafraanca-Sangernanese 4-2. **Classifica:** Gabetto 34; Villafraanca 23; Edelweiss Gassino, Rivalta Valsongone, Grugliasco e Castagnole 19; Sanremo 72 18; Susa 2001 e Perosa 16; Beinasco e Cascina Vica Rivoliese 15; Cumiana 14; Vigone 92 Bombara 13; Rosta 2000 12; BVS Bassa Val Susa 7; Sangernanese 5. Gabetto campione d'inverno con tre turni d'anticipo.

**GIRONE G:** Ama Brenta Ceva-Koala 3-1; Genola-Moretta 3-1; Pancalieri-Caraglio '83 0-2; Racconigi-Virtus Mondovì 0-2; Tre Valli-Cervere 1-2; Barge-Roretense; Revellone-Sanfront e Olmo '84-Pedona rinviate per

impraticabilità del campo. **Classifica:** Cervere 31; Tre Valli 22; Caraglio '83 21; Pedona 19; Virtus Mondovì, Barge 17; Genola, Racconigi, Koala 16; Ama Brenta Ceva 15; Revellone 12; Sanfront, Roretense 11; Moretta 10; Pancalieri e Olmo Donatello 7; Barge, Roretense, Revellone, Sanfront, Olmo '84 e Pedona una partita in meno. La capitolina Cervere vince il big-match e aumenta il vantaggio.

**GIRONE H:** Boschese Torre Garofoli-Artico Pontestura 1-1; Calamandranese-Rocchetta Isola 3-1; Castellonovese-Arquatesse 0-4; Comollo Aurora Novi-San Giuliano Vecchio 2-0; Garbagna-Viguzzolese rinviata; Monferrato-Villaromagnano 1-1; Ovada-Villaveria 2-1; Vignolese-Fabbrica rinviata. **Classifica:** Vignolese 28; Arquatesse 27; Monferrato 24; Calamandranese 21; Castellonovese, Ovada, Villaromagnano 19; Atletico Pontestura, Comollo Aurora Novi 18; Viguzzolese 14; San Giuliano Vecchio 12; Fabbria 11; Garbagna 9; Rocchetta Isola 8; Villaveria 5; Boschese Torre Garofoli 2. Ferma la capitolina Vignolese, fa passi da gigante l'Arquatesse, che passa a Castellonovese, mentre il Monferrato è costretto a segnare il passo. Avanzano Calamandranese, Ovada e Comollo Aurora Novi, in coda la Boschese Torre Garofoli fa un punto.



PALLACANESTRO LEGADUE: INAUGURATO IERI L'IMPIANTO, FELICE IL PRESIDENTE VERDINA PER IL RITORNO A CASA. DETERMINANTI LE PROVE DI PAOLO CONTI, STEFANO RUSCONI E BRIAN SACCHETTI

# L'Ignis regala il derby al nuovo PalAmico

Match avvincente a Castelletto Ticino: il Curtiriso Casale sconfitto davanti a 2500 spettatori

Piero Pratesi

La Ignis battezza il PalAmico di Castelletto Ticino nel migliore dei modi battendo per 73-69 la Curtiriso Casale. Erano 2.500 gli spettatori che si assieparono nel nuovo palazzetto ticinese con circa 400 persone provenienti da Casale.

La Ignis è in emergenza per l'assenza di Stefano Leva e le condizioni precarie di Larry Middleton, Paolo Conti e del febbricitante Stefano Rusconi. La Curtiriso deve rinunciare a Formenti e Ferrero.

Nel primo quarto, dopo un inizio equilibrato, la Ignis prende il largo addirittura con una tripla di Rusconi e al decimo conduce per 24-10. Non riesce a ricucire lo strappo Casale nella seconda frazione e la Ignis scappa sul 40-26 grazie all'impatto sulla partita di Paolo Conti prima e di Rusconi poi. Casale non riesce a segnare da tre e gli americani Wade e Michael Johnson sono ancora a secco di punti.

Nella terza parte di gara distanze praticamente inalterate con Kotti che guida i ticinesi e Bougajeff che risponde per la Curtiriso e al trentesimo è 55-42 Castelletto.

Nell'ultima frazione Casale, grazie alla ritrovata vena nel tiro da tre di Johnson, rientra in partita e, nonostante perda per 5 falli prima Bougajeff e successivamente l'ex Franz Conti e Michael Johnson, arriva al me-



Brian Sacchetti (Ignis) ha realizzato una tripla di vitale importanza a 17' dalla fine

no due a 24 secondi dalla sirena. La Ignis costruisce un'azione che manda al tiro Brian Sacchetti che realizza una tripla di vitale importanza a 17 secondi dalla fine. Risponde Quadroni che commette fallo in attacco, in lunetta ci va il play tascabile Shawnta Rogers che fissa il risultato sul 73-69 finale con il pubblico del PalAmico in piedi a festeggiare la vittoria nel derby

e il ritorno a casa, dopo l'esilio di Varese, dei propri beniamini.

In settimana potrebbe arrivare il taglio dell'americano della Ignis Terrence Johnson.

A fine gara è più che soddisfatto il presidente ticinese Verdina: «contentissimo per il ritorno a casa, contento per la vittoria e soprattutto per il numerosissimo pubblico che assisteva al nostro nuovo palazzetto».

Fabrizio Turco

In serie A è troppo forte la capofila Caffè Maxima per Biella. L'Angelico sbaglia molto da due (9/24 di squadra) e paga la precisione dei virtuosini (27/47 da due, oltre al 5/14 da tre) che trovano nell'ex Dè Bella (16 punti) il trascinatore. Fra i biellesi ottimo Garri: Jr Bremer dovrebbe rientrare il 18 dicembre a Reggio Calabria. Virtus Bologna-Angelico Biella 88-72 (28-16, 38-28, 57-44). Angelico: Sefolosha 8, D. Williams 18 (2/3 da tre e 4/4 dalla lunetta), Cusin 1, Garri 15 (8/9 da due e 9 rimbalzi), Frosini 2, Santarossa 3, K. Johnson, Cotani 5, Smith 20 (ma 1/7 da due).

In Lega-2 stop a sorpresa per la Cimberio bloccata al Pala Dal Lago da Jesi che trova in Sato il miglior realizzatore (21) e in Maggiori il trascinatore (25 di valutazione). Cimberio-Jesi 71-75 (15-15, 38-42, 57-55). Cimberio: Collins 21 (6 recuperi), Sambugaro 10, Vanuzzo 15 (3/4 da due, 3/5 da tre e 8 rimbalzi), Tintorelli 6, Pledger 10, Alberti 4, Lewis 5.

A2 femminile. Turno favorevole alle piemontesi. Se l'Aldisi Torino Scavi passa con autorità a Cervia, il colpaccio del 9° turno è firmato dal Caffè Giuliano che espugna il parquet di Broni. Gara in equilibrio con la padrona di casa in lieve prevalenza nei primi 20 minuti e le eporediesi brillanti alla distanza. Eccellente Bottaro, Ivrea non patisce l'assenza per problemi alla caviglia di capitano Passino, che dovrebbe rientrare la prossima settimana. Broni-Caffè Giuliano Ivrea 48-52 (18-13, 27-25, 36-37). Caffè Giuliano: Ruffelli 4, Germanetti 2, Reali 3, Greppi 5, Taramini 10, Seccia 2, Bottaro 25, Valguarnera 1.

B2 maschile. Una vittoria in extremis (Omegna) e due sconfitte per le piemontesi. In classifica ne approfitta Varese che batte Iseo e allunga sul Nobili battuto a Saronno. C1 maschile. La Verardi conquista il derby alessandrino battendo in casa la Zimetal. La Kopa fa leva sulla volontà e conquista il derby sul Moncalieri, cui non basta super-Scurzio. Decidono nel finale Simoni e Perissinotto, che realizza il libe-

ro della staffa. Kopa-Cus To-Punto Smai Moncalieri 63-61 (17-15, 41-40, 54-53). Kopa: Nasari 5, Campanelli 10, Barbero 11, Gambolati 13, Simoni 13, Perissinotto 5, Riviezzo 2, Martinotti 2, Rubino 2. Punto Smai: Berta 8, Agazzani 2, Scursio 18, Abrate 14, Davie 3, Gaddo 5, Giusto, Boella 11. Costa cara alla Tecnosteel la vittoria su Varese: a Calvo cede il solito ginocchio, Robotti lascia il campo per un problema all'adduttore. Tecnosteel Giannata Torino-Coelsanus Va 75-72 (20-13, 35-31, 55-56). Tecnosteel: Randazzo 10, Quarta 3, Nebbia 2, Porcella 16, Gianotti 14, Casco 6, Martoglio 8, Calvo, Dametto 6, Robotti 10. RISULTATI E CLASSIFICHE, 9ª andata. A2 femminile: Bologna-Treviso 55-52; Sesto San Giovanni-San Bonifacio 59-65; Cervia-Aldisi Torino Scavi 40-67; Carugate-Marghera 52-49; Udine-Montichiari 51-68; Livorno-Muggia 46-58; Broni-Caffè Giuliano Ivrea 48-52; Reggio Emilia-Triestina 72-45. Classifica: Reggio Emilia 18; Montichiari 16; Broni e San Bonifacio 14; Marghera 12;

Muggia ed Udine 10; Aldisi Torino Scavi e Cervia 8; Caffè Giuliano, Bologna, Carugate e Sesto 6; Livorno e Treviso 4; Triestina 2. B2 maschile: Omegna-Correggio 69-68; Castelnovo-Tubosider At 87-82; Voghera-Como 84-75; Caviglioglio-Ligure 71-74; Varese-Iseo 75-72; Sangiorgese-Olbia 71-78; Saronno-Nobili Sbs Borgomanero 94-88; Cagliari-Monza 92-82. Class.: Varese 14; Nobili Sbs, Omegna, Cagliari, Iseo, Olbia e Voghera 12; Tubosider, Caviglioglio, Como e Vado 8; Castelnovo, Monza, Sangiorgese e Saronno 6; Correggio 4. C1 masc.: Tonno Moro Ge-Marin Arona 64-85; Bosto Va-Ferrando Ge 78-80; Folio-Global New Service Ghemme 97-89; La Spezia-Isot 70-58; Tecnosteel Giannata Torino-Coelsanus Va 75-72; Legnano-Cr Saluzzo 95-59; Kopa Cus To-Punto Smai Moncalieri 83-61; Verardi Valenza-Zimetal At 85-73. Class.: Ferrando e La Spezia 14; Mariner, Tecnosteel e Verardi 12; Legnano 10; Cr, Kopa, P. Smai, Zimetal, Coelsanus e T. Moro 8; Global New S., Isot e Bosto 6; Folio 4.

PALLAVOLO A1: AL PALAKERAKOLL LE PIEMONTESE LOTTANO MA PER LA SQUADRA UMBRA DELLA DESPAR SONO FONDAMENTALI I TRENTA PUNTI DI MIRKA FRANCIA

## Chieri cede nel finale con il Perugia (2-3)

Enrico Zambruno

Lo sport a volte è strano. Può capitare di marciare e ricevere meglio, fare meno errori in attacco e perdere la partita. Questo è successo ieri a Chieri nel roboante testa a testa contro Perugia, sorretto da una fulgida difesa. Le piemontesi hanno ceduto 3-2, uscite battute più che altro per merito di Mirka Francia. Trenta punti non più pesante dell'altro. Impossibile contenere i suoi balzi felini, così come per lunghi tratti sono di pari livello quelli della Pachale (23), una delle migliori tra le locali. Godina (24) e Francia accendono subito il match. Pachale contro Cuba, freddo contro caldo, una sfida nella sfida. Il pubblico del PalaKerakoll si diverte, soprattutto quando la BigMat va in vantaggio (25-20) sulle ali dell'entusiasmo.

La scudettata di Barbolini sono inermi anche di fronte alla Fiorin (7 centri totali), giovane braccio caldo, ringalluzzita dal ritorno in Nazionale. E' un susseguirsi di emozioni. La Despar è di valore assoluto e si vede. Gioli grida, Fofao comanda, Walewska (16) picchia duro dal centro. Pareggio inevitabile: Chieri cade in piedi a 23 dopo essere



Godina (nella foto) e Francia hanno acceso il match: Russia contro Cuba, sfida nella sfida

stato avanti anche 13-10. Guidotti durante tutta la settimana ha analizzato al meglio le avversarie. Il punto debole è l'opposto: l'acciaccata Zetova (6), grande ex, è entrata nel sestetto ma il subito uscita per far posto alla Crisanti. A guidare il rallentamento ospite è soprattutto la Pachale a braccetto con l'imprendibile Godina; il capolavoro del terzo set, drummetica per Perugia ko 25-13, porta i loro graffi.

Ma è la partita delle altalene.

La voglia dei tre punti collinari sbatte contro il muro. Il tie-break è matematico con il blitz (19-25), firmato dalla Walewska, una rapace della prima linea e punto di riferimento sul quale contare sempre.

Nella fase calda l'esperienza della barboliniana emerge. Fin dall'avvio Scott (12) e compagne sono spente. La poca reattività è pagata a caro prezzo. Swieniewicz, prima in pannello sennò, si sveglia dal torpore e tira

fuori dal cilindro difese da manuale del volley. Le ricezioni con il contagiro aiutano Perugia ad imporsi: cavalcata solitaria, da 2-5 a 8-15 passando per un comodo 4-8 alla panna tecnica. In mezzo Francia superstar e Pachale un grugno sotto.

Vince chi ha lo scudetto sul petto, ma Chieri può gonfiare il suo stomaco. Priva della Ferretti e del neo acquisto Kirillova (la Mari non è stata precisa come al solito), con la Godina a mezzo servizio, ha dato l'anima. Il PalaKerakoll ha applaudito lo stesso le pupille di casa. Dopo una maratona del genere è la giusta ricompensa.

BigMat Kerakoll Chieri-Chieri-Despar Perugia 2-3 (25-20, 23-25, 25-13, 19-25, 8-15). Durata set: 29', 25', 20', 22', 13'; totale 109'.

CHIERI: Godina 24, Scott 12, Mari 3, Vincenzi 11, Pachale 23, Fiorin 7; Eteri (L) 1, Marietta, N.e. Petrolo, Mautino, Signorile, Ferretti, All. Guidotti.

PERUGIA: Swieniewicz 7, Francia 30, Walewska 16, Zetova 6, Fofao, Gioli 8, Arcangelis (L), Crisanti 3, Usin 3, Di Tullio, N.e. Venturini, Morelli, All. Bartolacci. Arbitri: Ippoliti e Mastrodonato. Note: Spettatori 1200.

B1 MASCHILE BIELLA MAGICA ANCHE A CASTIGLIA: 3-1

## Novara perfetto a Jesi

Quando si esprime così, Novara è inarrestabile. La Sant'Orsola Asystel centra a Jesi un risultato straordinario: la marchigiana, finora imbattuta in campionato, sono schiantate 3-0 (25-20, 25-18, 25-18) al PalaTricoli dall'ispirata vena delle gaudentiane.

La squadra allenata da Alessandro Chiappini ha giocato una partita perfetta, con un'armonia tra i reparti che manna dai tempi della final four di Supercoppa Italiana. Un nome a tutti: Agüero, 29 magie (poi Leto 10 e Pirv 8) contro le "sole" 17 dell'altra star Kille. La chiave è stata anche fermare la Togut, a segno solo 9 volte, appassita davanti al muro (9 totali) ospite.

Passano le giornate e Biella si fa sempre più bella. La Scaland band vive un periodo magico e Cantù è la nuova vittima: importante il blitz esterno (3-1) con

Monaldi e Angelov sugli scudi con 19 sigilli a testa. Seconda vittoria per Chieri, che ha maltrattato Olgiate 3-0 (22,22,15). Dalla B1 maschile a quella femminile: Casale cade a Piacenza, Novara vince il derby regionale contro Asti e Alba respinge Flero.

A1 femminile (6ª giornata): Padova-Pesaro 1-3, Bergamo-Santeramo 3-1, BigMat Kerakoll Chieri-Perugia 2-3, Jesi-Sant'Orsola Asystel Novara 0-3, Forlì-Vicenza 2-3, Arzano-Tortoli 3-0. Classifica: Bergamo 17; Perugia 15; Novara, Jesi 14; Pesaro 12; Chieri, Vicenza 10; Padova 8; Forlì 4; Arzano 3; Tortoli 1; Santeramo 0.

B1 maschile A (7ª giornata): Spezia-Massa 1-3, Bedizzole-Besanese 3-0, Cantù-Biella 1-3, Lavagna-Mantova 1-3, Melegnano-Sestese 2-3, Chieri-Olgiate 3-0, Concorezzo-Bergamo 1-3. Classifica: Mantova 18; Bedizzole 16; Bergamo, Biella, Massa 15; Sestese 11; Lavagna 10; Spezia, Concorezzo, Melegnano 9; Olgiate, Cantù 7; Chieri 6; Besanese 0.

B1 femminile A (7ª giornata): Piacenza-Casale 3-1, Ostiano-Cassano 3-0, Pavia-Merate 3-2, Novara-Asti 3-1, Corsico-Vigolzone 2-3, Alba-Flero 3-1, riposa Settimo To. Classifica: Alba 15; Piacenza, Ostiano 14; Settimo To 11; Vigolzone, Casale Miu 10; Pavia, Cassano, Corsico 9; Novara 8; Flero, Asti 6; Merate 5.

B2 maschile A (7ª giornata): Parabiago-Albisola 3-0, Santhià-Cuneo 1-3, Lodi-Alessandria 2-3, ...nova-Caluso 3-0, Mondovì-Voghera 0-3, Sant'Anna To-Ongina 1-3, Asti-Vercelli 3-0. Classifica: Cuneo punti 21; Genova 18; Parabiago 16; Asti 15; Lodi 14; Voghera 13; Caluso 12; Alessandria 10; Ongina 9; Sant'Anna To 6; Vercelli, Mondovì 5; Santhià 3; Albisola 0.

B2 femminile A (7ª giornata): Dorno-Milano 3-1, Santa Mi-Acqui Terme 1-3, Orago-Nunzas Chieri 3-2, Castellanza-Pinerolo 2-3, Cuneo-Vigevano 3-0, Progetto Chieri-Oleggio 3-2, Legnano-Bresso 2-3. Classifica: Dorno 18; Santa Mi 15; Cuneo 14; Legnano, Orago 13; Pinerolo 12; Bresso, Vigevano 11; Castellanza 10; Milano, Acqui Terme 7; Nunzas Chieri 6; Oleggio, Progetto Chieri 5.

IPPICA A VINOVO BIS DI CATHERINE. TRIO DA 3355 EURO

## Aneurisma fulmina El Cid Ek a cento metri dal traguardo

Angelo Conti

Dramma a Vinovo. Nella penultima corsa il favorito El Cid Ek è stato fulminato da un aneurisma in retta d'arrivo, mentre lottava per le posizioni di rincalzo. El Cid, poco brillante in gara, sull'ultima curva ha dato ulteriori segni di cedimento ed è crollato a 100 metri dal traguardo. Illeso il driver, Daniela Nobili. El Cid, figlio di Waikiki Bench, quindi fratelloastro del grande Varenna, aveva corso 38 volte con un record di 1.14.3.

Nel Premio Romanis, clou del pomeriggio, è stata l'avvantaggiata Catherine (2,16), che restava su due successi consecutivi, a sfruttare al meglio l'abbuono di 20 metri. L'allievo di Fabio Restelli ha cantelionato le risorse sfuggendo in arrivo, da 1.16.4, a Columbus Caf e Danusa Oaks. Quarta la penalizzata Cruza di Jesolo, contravvenendo al gioco, che ha trotto da 1.15.7.

Squillo tecnico in apertura dove Elbe di Casei (Davide Casella) ritrovava all'improvviso i suoi nu-

meri migliori, vincendo per dispersione da 1.14.6 ed eguagliando così il proprio primato. Elbe di Casei (5,76) lasciava lontano Every Body Big.

Fra i gentlemen, Roberto Baroncini pilotava Flamboyant Mh (3,62) davanti a Filly Roc e a Faro Bel. Quindi un doppio consecutivo per Tiberio Cesare: a segno con l'ottimo Geox (3,04) da 1.17 fra i pulcini, poi vincitore con Full Monty Oia (2,54) davanti a Farway e a Fan Idole.

Sorprese nel plotone del 2 anni a reclamare: Gilo (Gianni Pescioli), sinora poco brillante, trovava la vittoria. Gilo (15,07) precedeva Gigo Code e Griffon d'Asti. L'impossibile trio pagava oltre 3355 euro ogni euro giocato.

BOCCE MENTRE VOLANO TUBOSIDER E FERRERO

## La Perosina ko a Roverino e il Brb Ivrea la scavalca

Giovanni Capponi

Nuovo cambio al vertice del girone A: il Brb scavalca La Perosina sconfitta a sorpresa a Roverino, mentre nulla cambia negli altri due girone.

Serie A (8ª giornata d'andata). Girone A: Voltrese-Sassi 12-8, Roverino-La Perosina 11-9, Brb Olivetti-Sommarivese 18-4. Classifica: Brb 11, La Perosina 10, Voltrese 9, Sommarivese 7, Roverino 6, Sassi 5, Gaglianico 0. Girone B: Rapallose-Genova 8-12, Cumianese-Autonomi Fossano 3-17, Tubosider-Chierese Gi Emme 14-6. Classifica: Tubosider 14, Autonomi 8, Chierese 7, Genova 6, Rapallose e Niri 5, Cumianese 3. Girone C: S. Orso-Armense 16-4, Audium CR-Chiavarese 11-9, Ferrero Caudera-La Fissa Del Zotto 17-3. Classifica: Ferrero 14, Audium 10, Chiavarese 9, S. Orso e La Fissa 6, Armense 2, Val Morula 1.

Serie B (8ª giorn.). Girone A: Chierese-Brb 7-13, La Perosina-Balangerese 6-14, Pedonese-Bruino 16-4. Classifica: Brb 14, Chierese e Pedonese 10, La Perosina 8,

Balangerese 5, Bruino 0. Girone B: Autonomi-Auxilium 12-8, Astana-Cumianese 14-6, La Montagnola-Rosta 8-12. Classifica: Astana 14, Auxilium 11, Autonomi e Rosta 8, La Montagnola 5, Cumianese 2. Girone C: Casabelltrame-Marenese 12-8, Sarravalle-Pozzo Strada 14-6, Forti Sani-Novese 12-8. Classifica: Forti Sani e Sarravalle 12, Marenese e Casabelltrame 8, Pozzo Strada 7, Novese 1. Girone D: Ronchese-Cassanese 11-9, Vecchio Mulino-Pianezza 10-10, La Familiare-Centallese 15-5. Classifica: Pianezza 15, La Familiare 10, Centallese, V. Mulino e Ronchese 6, Cassanese 5. Girone E: Masera-Beccaria 11-9, Cdo-Mezzetti Belletti 18-2, Albese-Nosenzo 11-9. Classifica: Cdo 14, Albese 13, Nosenzo 8, Masera 6, Beccaria 5, Mezzetti 3. Girone F: V.C. Pinerolo-Vita Nova 16-4, Ponte Masino-Amici Boccia 15-5, Sommarivese-Le Carreau 13-7. Classifica: Vita Nova e Pinerolo 12, Ponte Masino 10, Sommarivese e Amici 5, Le Carreau 3.

NUOTO NEI 200 MISTI

## Alessio Boggia record a Trieste

TRIESTE. Tragica notizia per il nuoto italiano. Dopo le finali della mattina, ai Campionati Assoluti Invernali di Trieste, si è appreso del decesso a causa di un incidente stradale di Daniele Nodari, in passato ranista anche dall'Aquatic (oggi La Presse). I suoi ex compagni l'hanno voluto ricordare non scendendo in vasca nelle gare pomeridiane. Nella prima parte dell'ultima giornata il team subalpino aveva colto un argento con Laera (50 dorso; 25'00). Alessio Boggia record straordinario nel 200 misti: 1'55'55 vale il record nazionale. La sorpresa più grande l'ha centrata la regina del salvamento mondiale, Elena Pirelli (Centro Nuoto), che ha dominato i 50 rano (31'95); spazzate le favorite Dorenzo (Rari Nantes) e Boggia junior (La Presse), terza e quarta. Pirelli d'argento poi nei 100 misti (1'02'99) dietro alla compagna di squadra Regli (1'02'71). Ok Facchi: il gialloblù della "Rari" il secondo nei 100 rano (1'00'25). (e. z.)

CICLISMO FESTA CON EX

## Premiati giovani di ogni categoria

TORINO. Ricordi, nostalgia e anche un pizzico di commozone ieri mattina (domenica) a Torino in occasione della 16ª Festa del Ciclismo, organizzata dall'Associazione Piemontese Corridori. Dopo il ritrovo in Corso Casale davanti al Monumento di Fausto Coppi, dove è stata deposta una corona d'alloro, la giornata è proseguita in un noto ristorante di Buriasso, dove sono stati premiati i migliori corridori piemontesi di ogni categoria: Luca Croce e Davide Dazzan (Esordienti), Fabio Felline (Allievi), Alessandro Mattio (Juniores), Miculà Dematteis (Under 23) e Marco Brossa (Elite). Riconoscimenti anche per la squadra femminile Chirio-Forno d'Aso di Montechiaro d'Asti, per il neoprofessionista Domenico Pozzovivo, per le vecchie glorie Bruno Milesi ed Eugenio B. In vincitrice del Giro d'Italia '94) e per i giornalisti Gianni Romeo, Beppe Conti e Franco Bocca.



